

BANCA POPOLARE DI BARI
BILANCIO INTERMEDIO E RELAZIONE SULLA
GESTIONE
30 GIUGNO 2014

DATI DI SINTESI

DATI DI SINTESI ED INDICATORI

DATI ECONOMICI	30 giugno 2014	30 giugno 2013	Variazione
Margine di interesse	87.132	81.302	7,2%
Commissioni nette	49.517	42.192	17,4%
Margine di intermediazione	178.492	168.940	5,7%
Risultato netto della gestione finanziaria	129.521	123.509	4,9%
Totale costi operativi	(102.587)	(103.011)	-0,4%
- di cui spese per il personale	(67.198)	(68.796)	-2,3%
- di cui altre spese amministrative	(42.436)	(40.774)	4,1%
Utile di esercizio	15.854	7.556	109,8%

DATI PATRIMONIALI	30 giugno 2014	31 dicembre 2013	Variazione
Totale attività	9.436.521	9.336.395	1,1%
Totale attività di rischio ponderate (RWA) *	5.700.375	5.267.513	8,2%
Crediti verso clientela **	5.615.549	5.267.513	6,6%
- di cui crediti in sofferenza	240.204	222.811	7,8%
Totale attività finanziarie (HFT, AFS, HTM)	2.057.432	1.603.643	28,3%
Raccolta diretta ***	5.843.041	5.781.000	1,1%
Raccolta indiretta	4.216.547	4.241.393	-0,6%
Raccolta totale ****	10.059.588	10.022.393	0,4%
Capitale di classe 1 *	687.309	681.990	0,8%
Fondi Propri *	816.940	708.510	15,3%
Patrimonio netto	933.496	919.566	1,5%

ALCUNI INDICATORI E DATI DI STRUTTURA	30 giugno 2014	31 dicembre 2013	Variazione
Dipendenti	1.901	1.894	0,4%
Sportelli	189	192	-1,6%

importi in migliaia di Euro

Le variazioni sono calcolate rispetto al 30 giugno 2013 per i dati economici e al 31 dicembre 2013 per tutti gli altri.

* I dati relativi ai Fondi Propri e alle Attività di rischio ponderate al 31 dicembre 2013 sono pro-formati alla nuova disciplina definita dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3)

** I crediti verso la clientela comprendono l'esposizione nei confronti della Cassa di Compensazione e Garanzia pari a 185.568 migliaia di euro al 30 giugno 2014 (626.590 migliaia di euro al 31 dicembre 2013)

*** La raccolta diretta al 30 giugno 2014 è al netto dei rapporti con la Cassa di Compensazione e Garanzia pari a 475.364 migliaia di euro (917.447 migliaia di euro al 31 dicembre 2013)

**** La raccolta totale corrisponde alla somma della raccolta diretta e indiretta il cui dettaglio è indicato nella sezione "La raccolta" della presente relazione.

LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

Il contesto internazionale ed europeo.

I primi mesi del 2014 sono stati caratterizzati da una riduzione del ritmo di crescita del Pil mondiale. I previsti segnali di miglioramento hanno infatti avuto valori modesti e intensità difformi tra i principali paesi industrializzati ed emergenti. Tra i paesi industrializzati l'accelerazione del Pil del Giappone rappresenta un'eccezione che si contrappone alla frenata di quello Usa.

Nel secondo trimestre dell'anno il tasso di variazione del PIL negli Stati Uniti è risultato del -0,7% sul trimestre precedente. Sul rallentamento dell'attività economica hanno inciso sia fattori di natura temporanea, come le cattive condizioni climatiche dei mesi invernali, sia la decelerazione sul trimestre precedente delle esportazioni di merci e servizi. In Giappone la crescita ha registrato una accelerazione, beneficiando, oltre che del forte aumento dei consumi delle famiglie, anche della robusta crescita delle esportazioni.

Per l'Uem, l'inizio del 2014 è stato caratterizzato da un incremento del Pil, pur in presenza di una forte decelerazione delle esportazioni. Nello specifico, nel secondo trimestre dell'anno il Pil ha registrato una crescita dello 0,2%, dopo l'analogo incremento del primo trimestre. Inoltre rispetto al primo trimestre si evidenzia un Pil in lieve crescita per la Germania (+0,1%), la Francia (+0,1%) e la Spagna (+0,5%).

Le maggiori economie emergenti, ad esclusione dell'India, hanno invece registrato una riduzione del ritmo di crescita del Pil rispetto all'anno precedente.

Nei primi mesi dell'anno il commercio mondiale si è contratto per effetto del calo delle esportazioni degli Stati Uniti e dei Paesi emergenti dell'Asia. In maggio l'inflazione al consumo è salita al 2,1% negli Stati Uniti, e ha raggiunto il 3,7% in Giappone.

Nell'area euro, invece, l'inflazione al consumo permane, a partire dallo scorso ottobre, su livelli inferiori all'1% (attestandosi allo 0,5% in giugno ai minimi storici). Il moderato incremento del livello dei prezzi sconta sia la debolezza della ripresa economica evidenziata in precedenza sia ampi margini di capacità produttiva inutilizzata.

Tra i paesi emergenti l'inflazione è moderata in Cina, mentre rimane elevata in India e Brasile.

Segnali di debolezza continuano a caratterizzare il mercato del lavoro.

Nell'Uem, l'occupazione, tra la fine del 2013 e l'inizio del 2014, rimane ancora in stagnazione: nel primo trimestre di quest'anno ha registrato solo un debole incremento congiunturale (+0,1%). Il tasso di disoccupazione scende dal picco del 12% registrato a settembre 2013, all'11,6% nella rilevazione di maggio. La disoccupazione resta elevata in molte economie avanzate, con valori massimi in Grecia (26,7%) e Spagna (25,2%) e valori in aumento in Italia (12,8%).

Il contesto italiano.

La ripresa dell'economia italiana, pur in presenza di segnali di maggiore fiducia delle imprese, stenta ancora ad avviarsi in maniera consolidata. Il principale sostegno al prodotto continua a provenire dall'andamento dell'interscambio con l'estero, anche se emergono prime indicazioni di miglioramento di alcune componenti della domanda interna.

Nel secondo trimestre dell'anno, il PIL ha invertito il suo andamento registrando un incremento rispetto al trimestre precedente (+0,2%). Il progresso, seppur modesto, è stato dettato dall'andamento della produzione industriale e dei principali indicatori. L'inflazione al consumo è scesa a livelli minimi nel confronto storico (0,3% in giugno), livello inferiore rispetto alla media dell'area euro. Tale andamento si è avuto principalmente per effetto della flessione dei prezzi dei prodotti energetici e dei beni alimentari non trasformati.

Il mercato del lavoro è caratterizzato da segnali non univoci che delineano una situazione difficile da interpretare. Nel primo trimestre 2014 la disoccupazione è risultata in calo rispetto all'anno precedente. A maggio, tuttavia, il tasso di disoccupazione è tornato ad aumentare (12,6%). La lentezza del ciclo di ripresa economico si prevede possa consentire al più un arresto della caduta di occupazione a partire dal secondo semestre dell'anno, senza tuttavia un riassorbimento della disoccupazione a breve termine.

La spesa delle famiglie residenti è marginalmente aumentata all'inizio dell'anno per la prima volta dagli inizi del 2011. Un sostegno potrebbe derivare dalla recente introduzione di sgravi fiscali sui redditi da lavoro. Tali sgravi fiscali introdotti a favore delle fasce di reddito basse, potranno portare un impulso ai consumi nella seconda parte dell'anno.

I mercati finanziari e valutari.

Nel secondo trimestre del 2014 i mercati azionari dei paesi extra-europei hanno mostrato gli andamenti migliori. L'indice azionario Usa ha raggiunto nuovi massimi storici sostenuti dalle positive attese degli utili societari e dalle rassicurazioni sulla continuazione della politica monetaria espansiva della Fed. Anche gli indici dei mercati emergenti hanno notevolmente recuperato, soprattutto per il verificarsi di segnali di stabilizzazione delle principali economie emergenti, soprattutto asiatiche, che hanno trascinato al rialzo anche il mercato azionario giapponese.

Manifestano invece maggiori difficoltà i mercati azionari europei, che a giugno sono peggiorati dopo la fase positiva seguita alle elezioni europee e agli interventi espansivi della Bce. La debolezza della ripresa economica, che anche in Germania stenta a consolidarsi, aumenta il rischio del manifestarsi di uno scenario deflazionistico, che si riflette in un aumento del premio del rischio sui mercati azionari.

Il Consiglio direttivo della BCE ha adottato in giugno ulteriori provvedimenti espansivi e reiterato le linee guida per garantire condizioni favorevoli al ritorno al pieno funzionamento della trasmissione della politica monetaria nei mercati finanziari. Il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali è stato portato al minimo storico dello 0,15%, ed il tasso sui depositi overnight presso l'Eurosistema per la prima volta ad un valore negativo (-0,10%). È stata, inoltre, decisa l'attuazione di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (con scadenza a settembre del 2018), finalizzate a migliorare l'accesso al credito del settore privato non finanziario dell'area Euro (società non finanziarie e famiglie, con esclusione per quest'ultime dei prestiti concessi per l'acquisto di abitazioni). Dette operazioni (cd. *TLTROs*) prevedono l'erogazione di fondi a medio termine da parte della BCE attraverso due operazioni iniziali a settembre e dicembre 2014 (nelle quali l'importo finanziato dipenderà dalle consistenze di crediti in portafoglio) ed una serie successiva di operazioni trimestrali fino a giugno 2016 (nelle quali l'importo finanziato dipenderà sostanzialmente dall'incremento dei prestiti erogati).

Nel contempo, le operazioni di rifinanziamento saranno condotte a tasso fisso e con piena aggiudicazione degli importi richiesti fino a quando ritenuto necessario e almeno sino a dicembre del 2016.

I tassi di lungo termine dei paesi meno rischiosi sono diminuiti anche nel secondo trimestre dell'anno, nonostante siano rientrate le tensioni dei paesi emergenti che avevano prodotto uno spostamento di capitali verso questi mercati, segnalando quindi una domanda mondiale ancora robusta di titoli a basso rischio. In questo contesto si sono ridotti anche gli spread dei tassi a lungo termine dei paesi periferici dell'area euro con il Bund, in maniera più marcata lo spread spagnolo rispetto a quello italiano.

Nel mese di giugno 2014 il mercato dei cambi ha registrato le seguenti dinamiche: verso il dollaro americano la quotazione media mensile si è attestata a 1,359. Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,804; nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,218; con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 138,752.

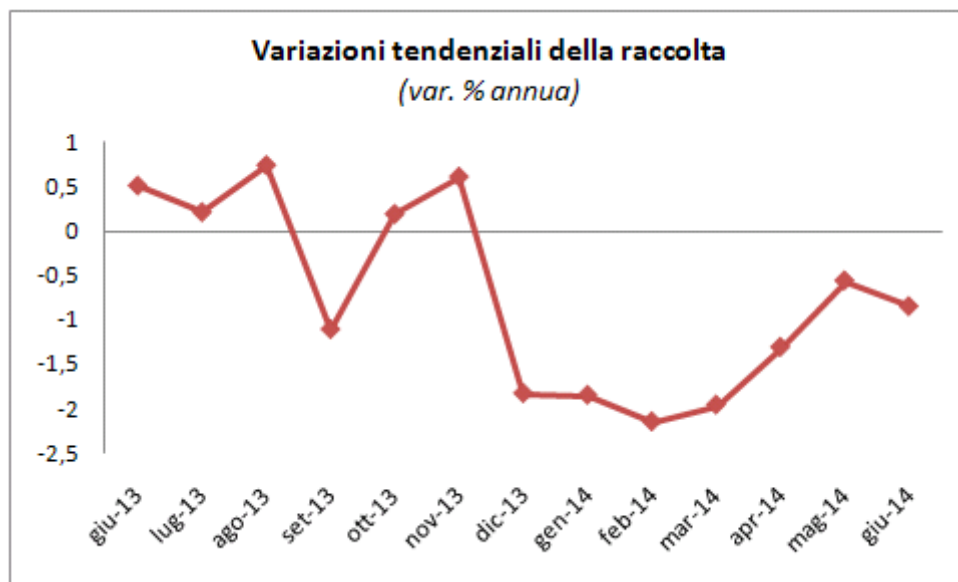
Il sistema bancario italiano.

Le condizioni del mercato del credito sono leggermente migliorate. Nei primi mesi dell'anno si è ridotta la contrazione dei prestiti alle famiglie; anche le difficoltà dell'accesso al credito da parte delle imprese si sono attenuate. Il costo dei nuovi finanziamenti al settore produttivo sta scendendo, anche se al di sopra di quello medio dell'area euro. Tuttavia le politiche delle banche, soprattutto nei confronti delle aziende piccole e medie, rimangono condizionate dall'elevato rischio di credito.

Il tasso di ingresso in sofferenza nel primo trimestre del 2014 è sceso al 4,1% per i soli prestiti alle imprese; per i prestiti alle famiglie consumatrici, invece, l'indicatore si è ridotto di un decimo di

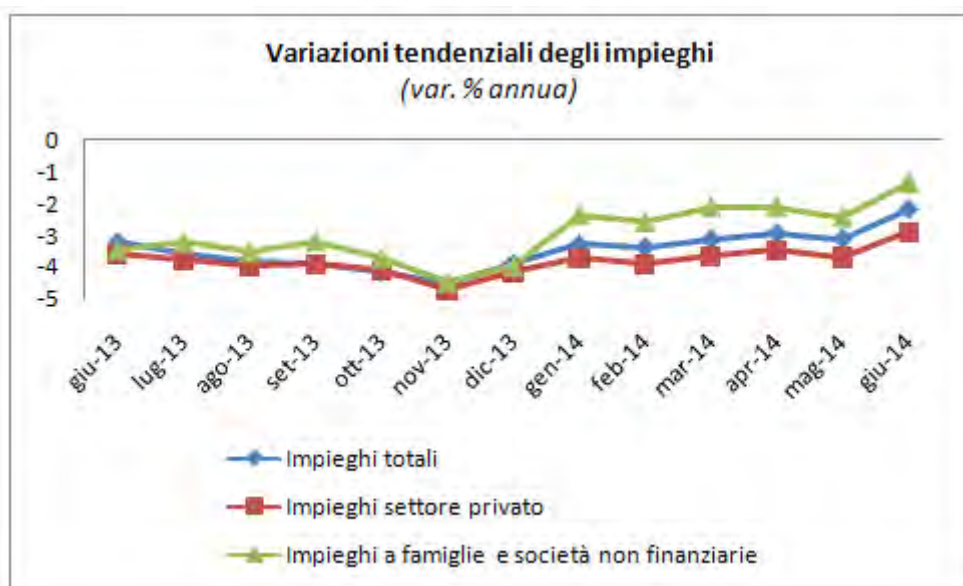
punto, attestandosi all'1,2%. In base agli indicatori prospettici, il flusso di nuove sofferenze dovrebbe registrare miglioramenti.

A giugno 2014 la dinamica annua della raccolta da clientela delle banche in Italia risulta in assestamento; rimane positivo il trend dei depositi, mentre in forte contrazione la dinamica delle obbligazioni.



FONTE: ABI Monthly Outlook – Luglio 2014

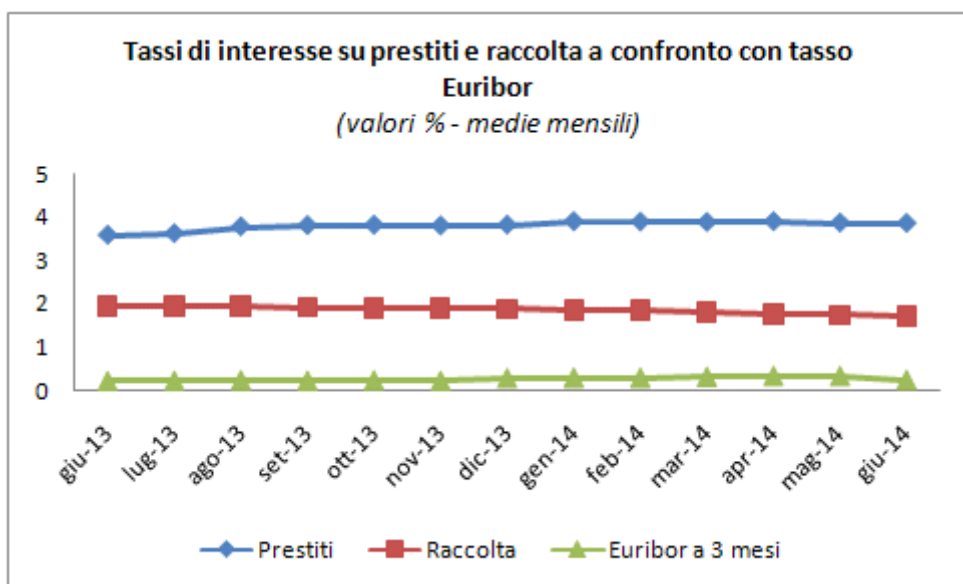
A giugno 2014 la dinamica del totale impieghi e quella dei prestiti bancari a famiglie e imprese, ancorché ancora su trend negativi, risulta in miglioramento. Il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Pubbliche Amministrazioni) si colloca a 1.842,7 miliardi di euro, segnando una variazione annua di -2,2%. La variazione annua dei prestiti bancari a residenti in Italia al settore privato è migliorata attestandosi, a giugno 2014, a -2,9%. I prestiti a famiglie e società non finanziarie, invece, ammontano, sempre a giugno 2014, a 1.427 miliardi di euro, con una variazione annua di -1,4%.



FONTE: ABI Monthly Outlook – Luglio 2014

La remunerazione media della raccolta bancaria risulta in lieve flessione. A giugno 2014 il tasso medio della raccolta bancaria da clientela si è collocato a 1,71%.

Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha un andamento abbastanza stabile e, a giugno 2014, è risultato pari al 3,86%.



FONTE: ABI Monthly Outlook – Luglio 2014

L'attività della Banca Popolare di Bari

L'attività della Banca nel primo semestre 2014 si è sviluppata all'interno di un quadro di riferimento ancora condizionato, come visto, da numerosi fattori di debolezza.

La vitalità della Banca ha saputo assicurare *performance* significative in termini di tenuta dei margini e di complessiva situazione di equilibrio sul fronte degli aggregati (anche dal punto di vista della liquidità, grazie ad ulteriori operazioni di cartolarizzazione), in un contesto economico che, seppur in corso di stabilizzazione con segnali di allentamento della morsa recessiva, rimane fragile soprattutto nel confronto con gli altri Paesi dell'area Euro. L'impegno aziendale è stato mirato a garantire strutturalità e sostenibilità a tali *performance* economiche, lungo le direttrici strategiche già delineate nel Piano Industriale 2012-2016.

A tal fine, è continuato il lavoro di *delivery* delle progettualità di Piano, con sforzi realizzativi indirizzati in modo particolare sugli ambiti in grado di agire positivamente sul bilancio della Banca. Sono state pertanto raggruppate e rese prioritarie le progettualità volte a:

- allineare il patrimonio alle nuove dimensioni che sta assumendo il Gruppo (anche nella prospettiva dell'acquisizione del Gruppo Tercas)
- realizzare una trasformazione verso un modello di business in grado sia di arricchire la gamma di offerta di prodotti e servizi specifici per i diversi segmenti di clientela sia di sviluppare la cultura della consulenza
- progettare e sviluppare le infrastrutture tecnologiche in un'ottica di multicanalità integrata
- incrementare la produttività, anche attraverso efficientamenti delle strutture
- intervenire sulla struttura dei costi
- sviluppare logiche di governo dei rischi all'interno di un solido *Risk Appetite Framework*, unitamente alla definizione di interventi di miglioramento da adottare con riferimento ai nuovi disposti regolamentari in materia di "Sistema dei Controlli Interni".

Gli interventi effettuati e quelli in corso di realizzazione, con particolare riferimento all'ambito regolamentare, hanno consentito il superamento delle carenze che avevano originato l'applicazione (a luglio 2011) di alcune misure imposte da Banca d'Italia (divieto di crescita e requisito specifico a fronte dei rischi operativi), rimosse con provvedimento del 10 giugno u.s.

A tale infrastruttura progettuale (focalizzata prioritariamente su quattro ambiti –regolamentare, specializzazione dell'offerta, innovazione del modello di business, efficientamenti–), si è innestata anche la valutazione dell'operazione di salvataggio e di acquisizione di Banca Tercas (capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario che comprende Banca Caripe SpA, con sede a Pescara, e una piccola società di brokeraggio, la Terbroker SpA), con l'individuazione di opportune e innovative modalità per garantire condizioni di assoluta salvaguardia degli *stakeholder* della Banca.

Gli impieghi alla clientela

IMPIEGHI						
DESCRIZIONE VOCI	30 giugno 2014 (a)	31 dicembre 2013 (b)	30 giugno 2013 (c)	30 giugno 2014 Incidenza percentuale	(a / b) Variazione %	(a / c) Variazione %
Mutui	3.054.535	3.048.985	2.960.264	56,26%	0,18%	3,18%
Altre sovvenzioni non regolate in c/c	385.257	375.243	415.682	7,09%	2,67%	-7,32%
Conti correnti ed altri crediti	1.238.221	1.267.996	1.345.046	22,80%	-2,35%	-7,94%
Rischio di portafoglio	50.830	56.369	58.926	0,94%	-9,83%	-13,74%
	4.728.843	4.748.593	4.779.918	87,09%	-0,42%	-1,07%
Pronti c/termini attivi	-	-	-	0,00%		
Titoli di debito - cartolarizzazione crediti	13.023	-	-	0,24%		
TOTALE ATTIVITA' IN BONIS	4.741.866	4.748.593	4.779.918	87,33%	-0,14%	-0,80%
Sofferenze	240.204	222.811	206.437	4,42%	7,81%	16,36%
Altri crediti deteriorati	447.911	437.286	439.415	8,25%	2,43%	1,93%
TOTALE ATTIVITA' DETERIORATE	688.115	660.097	645.852	12,67%	4,24%	6,54%
TOTALE IMPIEGHI	5.429.981	5.408.690	5.425.770	100,00%	0,39%	0,08%

Importi in migliaia di euro al netto dei rapporti in essere con CCG per 185.568 migliaia di euro al 30 giugno 2014 (626.590 migliaia di euro al 31 dicembre 2013 e 134.251 migliaia di euro a giugno 2013).

Gli impieghi alla clientela, al netto dell'esposizione in essere nei confronti della Cassa Compensazione e Garanzia per 185,6 milioni di euro, registrano una crescita su base annua dello 0,08% e dello 0,39% nei primi sei mesi dell'anno. A livello di sistema si evidenzia che la dinamica annua degli impieghi bancari, pur su valori negativi, ha manifestato a giugno 2014 (prime stime *ABI Monthly Outlook – Luglio 2014*) i primi segnali di miglioramento (segnando una variazione annua di -2,2% rispetto al -3,1% del mese precedente).

In particolare, il comparto mutui ha registrato un incremento rispetto a giugno 2013 del 3,18% e dello 0,18% da dicembre 2013. In incremento anche le attività deteriorate, con particolare riferimento al comparto “sofferenze”, in linea con il trend emerso sul sistema bancario nazionale.

La qualità del portafoglio crediti

Descrizione	30/06/2014	31/12/2013	30/06/2013	Variazione assoluta		Variazione %	
				30/06/2014 - 31/12/2013	30/06/2014 - 30/06/2013	30/06/2014 - 31/12/2013	30/06/2014 - 30/06/2013
Sofferenze lorde	634.774	581.786	539.755	52.988	95.019	9,11%	17,60%
Dubbi esiti	394.571	358.975	333.318	35.596	61.253	9,92%	18,38%
Sofferenze nette	240.204	222.811	206.437	17.392	33.766	7,81%	16,36%
Grado di copertura sofferenze	62,16%	61,70%	61,75%				
Incagli e ristrutturati lorde	364.069	347.866	347.792	16.203	16.277	4,66%	4,68%
Dubbi esiti	77.457	70.431	70.673	7.026	6.784	9,98%	9,60%
Incagli e ristrutturati netti	286.612	277.435	277.119	9.177	9.493	3,31%	3,43%
Grado di copertura incagli e ristrutturati	21,28%	20,25%	20,32%				
Scaduti/sconfinati	171.876	170.341	173.124	1.535	1.248	0,90%	-0,72%
Dubbi esiti	10.576	10.490	10.828	86	252	0,82%	-2,33%
Scaduti/sconfinati netti	161.299	159.851	162.296	1.449	996	0,91%	-0,61%
Grado di copertura scaduti/sconfinati	6,15%	6,16%	6,25%				
Crediti deteriorati lorde	1.170.719	1.099.993	1.060.671	70.726	110.048	6,43%	10,38%
Dubbi esiti	482.604	439.896	414.819	42.708	67.785	9,71%	16,34%
Crediti deteriorati netti	688.115	660.097	645.852	28.018	42.263	4,24%	6,54%
Grado di copertura crediti deteriorati	41,22%	39,99%	39,11%				
Crediti in bonis	4.960.735	5.409.958	4.948.296	449.223	12.439	-8,30%	0,25%
Rettifiche di valore di portafoglio su crediti in bonis	33.301	34.775	34.127	1.474	826	-4,24%	-2,42%
Crediti in bonis netti	4.927.434	5.375.183	4.914.169	447.749	13.265	-8,33%	0,27%
Grado di copertura crediti in bonis	0,67%	0,64%	0,69%				

Importi in migliaia di euro

I crediti deteriorati netti presentano complessivamente un incremento pari a 28 milioni di euro rispetto a dicembre 2013, riconducibile in gran parte al comparto “sofferenze” (+17,4 milioni di euro). Risultano incrementati nello stesso periodo anche gli “incagli e ristrutturati” per 9,2 milioni di euro e gli “scaduti e sconfinati” per 1,4 milioni di euro.

Il grado di copertura complessivo dei crediti deteriorati risulta pari al 41,2% contro il 40% di dicembre 2013.

Il rapporto sofferenze nette - totale impieghi è passato da 3,80% di giugno 2013 a 4,42% di giugno 2014. Il rapporto sul totale impieghi degli incagli e ristrutturati netti è aumentato da 5,11% di giugno 2013 a 5,28% di giugno 2014. Il rapporto dei *past due* sul totale impieghi è rimasto pressoché stabile, passando dal 2,99% di giugno 2013 al 2,97% di giugno 2014.

L'incidenza del totale dei crediti deteriorati sugli impieghi è aumentata, passando dal 11,90% di giugno 2013 al 12,67% di giugno 2014 (12,20% a dicembre 2013).

Il grado di copertura dei crediti in bonis si è mantenuto stabile nel periodo di riferimento (0,67% di giugno 2014 contro lo 0,69% di giugno 2013).

La raccolta

RACCOLTA						
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2014 (a)	DICEMBRE 2013 (b)	GIUGNO 2013 (c)	30 giugno 2014 Incidenza percentuale	(a/b) Variazione %	(a/c) Variazione %
Depositi a risparmio	242.247	244.564	248.586	2,41%	(0,95%)	(2,55%)
Certificati di deposito	104.149	108.989	105.517	1,04%	(4,44%)	(1,30%)
Conti correnti in euro	4.884.587	4.722.440	4.126.850	48,56%	3,43%	18,36%
Conti correnti in valuta	15.748	9.654	11.196	0,16%	63,12%	40,66%
Mutui passivi	-	1.126	2.252	0,00%	(100,00%)	(100,00%)
	5.246.731	5.086.773	4.494.401	52,16%	3,14%	16,74%
Prestiti obbligazionari non subordinati	287.590	448.565	529.882	2,86%	(35,89%)	(45,73%)
Prestiti obbligazionari subordinati	219.248	205.744	206.707	2,18%	6,56%	6,07%
	506.838	654.309	736.589	5,04%	(22,54%)	(31,19%)
Assegni circolari propri in circolazione	33.169	31.073	29.857	0,33%	6,75%	11,09%
Pronti contro termine	54.478	6.157	9.283	0,54%	784,81%	486,86%
Fondi di terzi in amministrazione	3	3	16	0,00%	0,00%	(81,25%)
	87.650	37.233	39.156	0,87%	135,41%	123,85%
Altra raccolta diretta	1.822	2.685	1.016	0,02%	(32,14%)	79,33%
Totale Raccolta diretta	5.843.041	5.781.000	5.271.162	58,08%	1,07%	10,85%
Assicurativi	639.942	732.085	754.797	6,36%	(12,59%)	(15,22%)
Gestioni Patrimoniali	132.305	93.497	140.885	1,32%	41,51%	(6,09%)
Fondi comuni di investimento	512.253	397.416	343.396	5,09%	28,90%	49,17%
Raccolta Amministrata	2.932.047	3.018.395	2.204.225	29,15%	(2,86%)	33,02%
Totale Raccolta indiretta	4.216.547	4.241.393	3.443.303	41,92%	(0,59%)	22,46%
TOTALE RACCOLTA	10.059.588	10.022.393	8.714.465	100,00%	0,37%	15,44%

La raccolta indiretta relativa alle gestioni patrimoniali, ai fondi comuni di investimento e alla raccolta amministrata è iscritta al valore di mercato di fine periodo. Ai fini comparativi si è proceduto a modificare i valori della raccolta indiretta al 30 giugno 2013 convertendoli dal valore nominale al valore di mercato di fine periodo.

Si segnala che il valore nominale della raccolta indiretta relativa alle gestioni patrimoniali, ai fondi comuni di investimento e alla raccolta amministrata ammonterebbe a 3.252 mln di euro al 30 giugno 2014, a 3.415 mln di euro al 31 dicembre 2013 e a 2.693 mln di euro al 30 giugno 2013.

La raccolta diretta al 30 giugno 2014 è stata decurtata dei pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia per 475.364 migliaia di euro, al 31 dicembre 2013 per 917.447 migliaia di euro e al 30 giugno 2013 per 1.711.913 migliaia di euro.

La raccolta totale ha registrato un incremento su base annua del 15,44%; rispetto a dicembre 2013 si registra un incremento di circa lo 0,37%.

La componente “diretta” evidenzia una crescita dell’1,07% nei primi sei mesi del 2014 e del 10,85% da giugno 2013. A livello di sistema (prime stime *ABI Monthly Outlook – Luglio 2014*) a giugno 2014 la dinamica della raccolta (rappresentata sostanzialmente da depositi e obbligazioni) registra una variazione annua pari a -0,9% (-0,6% a maggio 2014; +0,5% a giugno 2013): rimane positivo il trend dei conti correnti, mentre in forte contrazione la dinamica delle obbligazioni.

Il rapporto raccolta diretta-impieghi si attesta al 107,61% a giugno 2014, in aumento sia rispetto a dicembre (106,88%) sia rispetto al pari epoca (97,15%).

Sul fronte della raccolta indiretta l’aggregato evidenzia una crescita del 22,46% rispetto al pari epoca ed una diminuzione dello 0,59% rispetto a fine 2013. A partire dal 31 dicembre 2013 nell’aggregato sono inclusi titoli ricevuti a garanzia del finanziamento concesso a Banca Tercas. Tra l’indiretta risultano in crescita i fondi comuni di investimento sia rispetto al pari epoca (+49,17%) sia rispetto a dicembre 2013 (+28,90%); invece le gestioni patrimoniali hanno registrato un decremento rispetto al pari epoca (-6,09%), ed un incremento rispetto a dicembre 2013 (+41,51%).

Attività sull’interbancario

ATTIVITA' SULL'INTERBANCARIO					
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2014 (a)	DICEMBRE 2013 (b)	GIUGNO 2013 (c)	(a / b) Variazione %	(a / c) Variazione %
Interbancario					
- Interbancario Attivo	852.085	776.291	443.525	9,76%	92,12%
- Interbancario Passivo	1.684.497	1.390.043	938.319	21,18%	79,52%
Totale interbancario netto	(832.412)	(613.752)	(494.795)	35,63%	68,23%

importi in migliaia di euro

Relativamente all’attività sul mercato interbancario al 30 giugno 2014 la posizione netta evidenzia un valore negativo pari a 832 milioni di euro contro i 495 milioni di giugno 2013 (+68,2%) e contro i 614 milioni di dicembre 2013 (+35,6%). L’incremento assoluto è principalmente legato alla crescita dell’indebitamento presso le banche centrali in misura più intensa rispetto alla crescita dei crediti verso banche. Tra i crediti verso banche è ricompreso un finanziamento nei confronti di Banca Tercas, garantito da una serie di attivi, per Euro 627 milioni al 30 giugno 2014 (pari a Euro 480 milioni al 31 dicembre 2013 e non presente al 30 giugno 2013) che alla data del presente documento risulta estinto.

Attività finanziarie

ATTIVITA' FINANZIARIE					
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2014 (a)	DICEMBRE 2013 (b)	GIUGNO 2013 (c)	(a / b) Variazione %	(a / c) Variazione %
Tipo di portafoglio					
- Attività finanziarie per la negoziazione	23.733	5.205	14.310	355,98%	65,85%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.033.699	1.598.438	1.759.187	27,23%	15,60%
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	710.679	0,00%	-100,00%
Totale	2.057.432	1.603.643	2.484.176	28,30%	-17,18%

importi in migliaia di euro

Nei primi sei mesi dell'anno le attività finanziarie sono cresciute del 28,30%, attestandosi intorno ai 2.057 milioni di euro, contro i 1.604 milioni di euro di dicembre 2013 e i 2.484 milioni di giugno 2013 (-17,18%).

L'incremento dell'investimento in titoli si è concentrato principalmente su titoli governativi italiani. Tale operatività ha consentito di consolidare il contributo del portafoglio titoli al conto economico, garantendo un profilo rischio-rendimento allineato agli obiettivi della Banca e minimizzando l'impatto sulla liquidità grazie all'acquisto di titoli ad elevata finanziabilità con bassi haircut applicati per il rifinanziamento presso la BCE o per operazioni di pronti contro termine con controparte centralizzata.

Le attività materiali ed immateriali

ATTIVITA' MATERIALI E ATTIVITA' IMMATERIALI					
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2014 (a)	DICEMBRE 2013 (b)	GIUGNO 2013 (c)	(a / b) Variazione %	(a / c) Variazione %
Immobili ad uso funzionale	105.197	105.918	106.981	-0,68%	-1,67%
Immobili detenuti per investimento	3.351	3.388	3.424	-1,09%	-2,13%
Altre attività materiali	10.967	11.040	8.933	-0,66%	22,77%
Totale attività materiali	119.515	120.346	119.338	-0,69%	0,15%
Avviamento	258.574	258.574	258.574	0,00%	0,00%
Altro	11.186	11.269	10.828	-0,74%	3,31%
Totale attività immateriali	269.760	269.843	269.402	-0,03%	0,13%

importi in migliaia di euro

Nel primo semestre 2014 si osserva una sostanziale stabilità sia del totale delle attività materiali sia di quelle immateriali, rispetto agli altri periodi di riferimento.

Il patrimonio civilistico

COMPOSIZIONE PATRIMONIO CIVILISTICO					
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2014 (a)	DICEMBRE 2013 (b)	GIUGNO 2013 (c)	(a / b) Variazione %	(a / c) Variazione %
1. Capitale	515.627	515.627	515.627	0,00%	0,00%
2. Sovrapprezzi di emissione	243.448	243.448	243.444	0,00%	0,00%
3. Riserve	142.478	133.621	133.621	6,63%	6,63%
4. (Azioni proprie)	(6.668)	(572.000)	(568)	1065,65%	1074,73%
5. Riserve da valutazione	20.343	7.973	(1.269)	155,15%	-1703,43%
6. Strumenti di capitale	2.414	2.414	2.173	-0,01%	11,08%
7. Utile (Perdita) d'esercizio	15.854	17.054	7.556	-7,04%	109,82%
Totale	933.496	919.566	900.584	1,51%	3,65%

importi in migliaia di euro

Il patrimonio civilistico si è incrementato nel primo semestre 2014 del 1,51%, attestandosi a 933,5 milioni di euro rispetto ai 919,6 milioni di dicembre 2013 e ai 900,6 milioni di giugno 2013. L'incremento è determinato dalla destinazione dell'utile al 31 dicembre 2013 (per la parte a riserva) e dall'incremento delle riserve da rivalutazione dei titoli AFS, mentre in parte è ridotto dalla dinamica delle azioni proprie.

I Fondi propri

FONDI PROPRI			
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2014 (a)	DICEMBRE 2013 (pro-forma) (b)	(a / b) Variazione %
Totale Capitale di classe 1	687.309	681.990	0,78%
Totale Capitale di classe 2	129.631	26.520	388,80%
Fondi propri	816.940	708.510	15,30%
Totale requisiti prudenziali	456.030	421.401	8,22%
Eccedenza / Deficienza	360.910	287.109	25,70%
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
Esposizioni ponderate per il rischio	5.700.375	5.267.513	8,22%
Capitale di classe 1/Esposizioni ponderate per il rischio (T1 capital ratio)	12,06%	12,95%	-0,89 bps
Fondi propri /Esposizioni ponderate per il rischio (Total capital ratio)	14,33%	13,45%	0,88 bps

importi in migliaia di euro

L'ammontare dei Fondi propri passa nel primo semestre da 709,5 milioni di euro (dicembre 2013 pro-forma) a 816,9 milioni (giugno 2014) con un incremento del 15,3.

Dal 1° gennaio 2014 è in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). Si rende noto che al fine di rendere comparabile le informazioni, i dati riferiti alla data del 31 dicembre 2013 sono stati resi conformi alla nuova disciplina di Basilea 3.

Tra le maggiori differenze rispetto alla precedente disciplina, che hanno interessato il Gruppo, si evidenzia l'inclusione delle riserve relative alle leggi speciali di rivalutazione nel Capitale primario di classe 1 (nella vecchia disciplina ricomprese tra il Capitale di classe 2), nonché il diverso trattamento dei prestiti subordinati inclusi tra il capitale di classe 2, che subiscono un ammortamento giornaliero negli ultimi 5 anni di vita. Inoltre le attività di rischio ponderate (RWA) nella nuova disciplina prevedono una riduzione dovuta al fattore di sostegno per le PMI, un incremento dovuto alla ponderazione delle DTA ex legge 214 al 100% e delle altre DTA al 250% (precedentemente entrambe ponderate allo 0%) e per le banche individuali anche all'eliminazione della riduzione delle RWA del 25% consentita alle banche appartenenti a gruppi.

I requisiti prudenziali per le attività di rischio, essenzialmente riferiti a componenti creditizie, registrano un incremento del 8,22% nel primo semestre.

Ne consegue che l'eccedenza di capitale passa da 287,1 di dicembre 2013, a 360,9 milioni di euro di giugno 2014, quindi con un incremento nei primi sei mesi dell'anno del 25,7%. La crescita dell'eccedenza di capitale è stata sostanzialmente determinata dall'incremento del capitale di classe 2. In particolare in seguito alla delibera consiliare del 25 giugno u.s. la Banca ha deciso irrevocabilmente a far tempo dal 1 settembre 2014 di esercitare l'opzione prevista per la totale conversione del prestito subordinato convertibile (soft mandatory) denominato "Banca Popolare di Bari 7% 2013/2018 convertibile con facoltà di rimborso in azioni" emesso a inizio 2013, rendendolo quindi computabile ai fini regolamentari.

L'andamento reddituale

Le tabelle che seguono riepilogano l'andamento reddituale della Banca al 30 giugno 2014 confrontandolo con il pari epoca dell'anno precedente.

Il margine di interesse

MARGINE DI INTERESSE			
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2014 (a)	GIUGNO 2013 (b)	(a / b) Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	135.503	128.401	5,53%
Interessi passivi e oneri assimilati	(48.371)	(47.099)	2,70%
Totale margine di interesse	87.132	81.302	7,17%
Interessi attivi clientela	112.874	106.750	5,74%
Interessi passivi clientela	(32.008)	(26.344)	21,50%
Totale interessi netti clientela	80.865	80.406	0,57%
Interessi attivi banche	6.561	510	1186,56%
Interessi passivi banche	(1.767)	(3.672)	-51,87%
Totale interessi netti banche	4.794	(3.162)	-251,61%
Interessi attivi su titoli	16.068	21.141	-24,00%
Interessi passivi su titoli (netto differenziali operazioni di copertura)	(14.595)	(17.083)	-14,57%
Totale interessi netti titoli	1.473	4.058	-63,69%

importi in migliaia di euro

Il margine di interesse si attesta a 87,1 milioni di euro, con un incremento del 7,2% rispetto alla semestrale 2013 (81,3 milioni).

Gli interessi netti da clientela rimangono pressoché stabili passando da 80,4 a 80,9 milioni di euro. Gli interessi netti relativi al comparto interbancario passano da -3,2 a 4,8 milioni di euro (per effetto anche del citato finanziamento erogato a Banca Tercas che ha contribuito per Euro 5,9 milioni di interessi attivi). Gli interessi netti sui titoli si riducono del 63,74% raggiungendo l'importo di 1,5 milioni di euro, atteso l'andamento dei tassi sui nuovi volumi acquistati.

Il margine di intermediazione

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE				
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2014 (a)	GIUGNO 2013 (b)	(a / b) Variazione %	
Margine di interesse	87.132	81.302	7,17%	
Commissioni attive	54.791	47.476	15,41%	
Commissioni passive	(5.275)	(5.284)	-0,17%	
Commissioni nette	49.517	42.192	17,36%	
Dividendi e proventi simili	2.041	2.091	-2,39%	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	947	944	0,32%	
Risultato netto dell'attività di copertura	42	25	68,00%	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	38.078	40.578	-6,16%	
- Crediti	0	0	—	
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	38.166	40.605	-6,01%	
- Passività finanziarie	(88)	(27)	225,93%	
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	735	1.808	-59,35%	
Margine di intermediazione	178.492	168.940	5,65%	

importi in migliaia di euro

Il margine di intermediazione si attesta a 178 milioni, rispetto ai 169 milioni del primo semestre 2013 (+5,65%).

Il risultato è ascrivibile sia alla crescita sopra citata del margine di interesse sia alla crescita delle commissioni nette che passano da 42,2 a 49,5 milioni di euro (+17,36%). La performance è da attribuire principalmente all'aumento di circa 7,3 milioni di euro di commissioni attive (con particolare riferimento al comparto dei finanziamenti personali e dei prodotti assicurativi).

Gli utili di negoziazione rimangono stabili attestandosi sui 0,9 milioni di euro, mentre quelli relativi alle attività disponibili per la vendita si attestano a 38,1 milioni contro i 40,6 milioni del pari epoca.

Il risultato netto della gestione finanziaria

RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA			
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2014 (a)	GIUGNO 2013 (b)	(a / b) Variazione %
<i>Margine di intermediazione</i>	<i>178.492</i>	<i>168.940</i>	<i>5,65%</i>
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(48.970)	(45.431)	7,79%
a) crediti	(46.339)	(43.490)	6,55%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.713)	(2.000)	-14,35%
c) altre operazioni finanziarie	(918)	59	-1655,93%
Risultato netto della gestione finanziaria	129.522	123.509	4,87%

importi in migliaia di euro

Il risultato netto della gestione finanziaria è aumentato del 4,87% rispetto a giugno 2013, passando da 123,5 a 129,5 milioni di euro dopo aver effettuato rettifiche su crediti per 46,3 milioni (43,5 milioni nel pari epoca) a ulteriore presidio del credito deteriorato. Il costo del credito al 30 giugno 2014 proiettato linearmente su base annua si attesta all'1,71%.

I costi operativi

COSTI OPERATIVI			
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2014 (a)	GIUGNO 2013 (b)	(a / b) Variazione %
Spese amministrative	(109.634)	(109.570)	0,06%
a) spese per il personale	(67.198)	(68.796)	-2,32%
b) altre spese amministrative	(42.436)	(40.774)	4,08%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(362)	(478)	-24,27%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.739)	(2.526)	8,43%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(880)	(699)	25,89%
Altri oneri/proventi di gestione	11.028	10.262	7,46%
Totale costi operativi	(102.587)	(103.011)	-0,41%

importi in migliaia di euro

I costi operativi si attestano a 103 milioni di euro con un decremento (-0,41%) rispetto a giugno 2013.

In particolare, le spese del personale si contraggono del 2,32% (beneficiando dei primi effetti del piano esodi negoziato a settembre 2012 con le OO.SS.), passando da 68,8 a 67,2 milioni di euro. Le altre spese amministrative si incrementano del 4,08%, passando da 40,8 a 42,4 milioni di euro.

Complessivamente, le spese amministrative risultano pari a 109,6 milioni di euro e sono pressoché stabili rispetto al pari epoca dell'anno precedente.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, ammontano a 362 mila euro contro 478 mila euro dell'anno precedente.

Le rettifiche/riprese su attività materiali e immateriali sono risultate in aumento rispetto al pari epoca.

Gli altri oneri e proventi di gestione

ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE			
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2014 (a)	GIUGNO 2013 (b)	(a / b) Variazione %
Altri oneri di gestione	(1.856)	(1.876)	-1,07%
Altri proventi di gestione	12.884	12.139	6,14%
Totale altri oneri/proventi di gestione	11.028	10.263	7,46%

importi in migliaia di euro

Gli altri oneri e proventi di gestione si attestano a 11,0 milioni di euro contro i 10,3 milioni di euro del pari epoca con un incremento pari al 7,46%, dovuti alla lieve riduzione degli oneri di gestione (-1,07%) e all'incremento dei proventi (+6,14%).

L'utile netto

UTILE AL 30 GIUGNO 2014			
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2014	GIUGNO 2013	VARIAZIONE ANNUA
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	26.935	20.490	31,45%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(11.081)	(12.934)	-14,33%
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	15.854	7.556	109,82%

importi in migliaia di euro

L'utile ante imposte si attesta a 26,9 milioni di euro, a fronte dei 20,5 milioni della semestrale 2013.

Per quanto concerne, invece, l'utile netto si registra rispetto allo stesso periodo dello scorso anno un incremento del 109,82% passando da 7,6 a 15,9 milioni di euro.

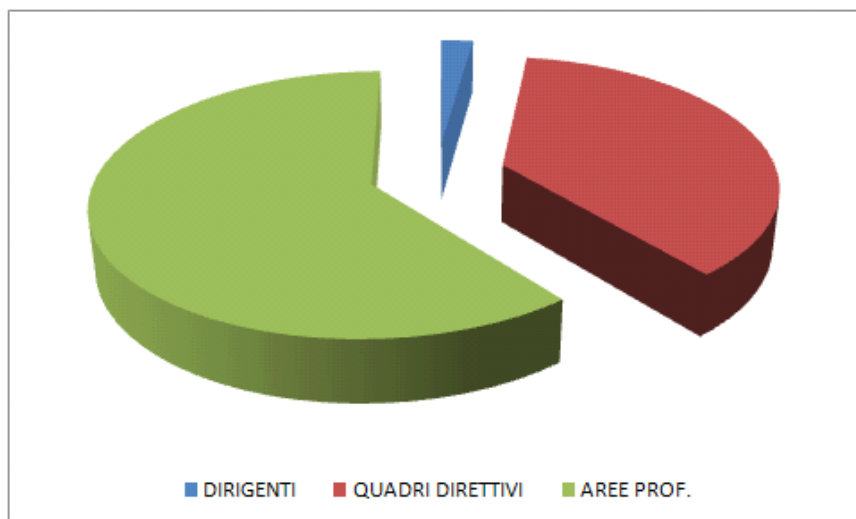
Il personale

Il personale in organico al 30/06/2014 ha registrato un lieve incremento (+0,37%) rispetto al 31/12/2013, pari a 7 risorse.

DESCRIZIONE	RISORSE A TEMPO INDETERMINATO	RISORSE A TEMPO DETERMINATO	TOTALE
31 DICEMBRE 2013	1.872	22	1.894
ASSUNTI	16	27	43
CESSATI	-18	-18	-36
VARIAZIONI CONTRATTUALI IN ENTRATA			0
VARIAZIONI CONTRATTUALI IN USCITA			0
30 GIUGNO 2014	1.870	31	1.901

I rapporti di lavoro a tempo determinato, passati da 22 di inizio anno a 31 di fine giugno, sono riconducibili principalmente ad esigenze temporanee dettate da assenze prolungate di dipendenti assunti in pianta stabile.

Il personale risulta composto a giugno 2014 per il 2,2% da dirigenti, per il 36,9% da quadri direttivi e per il 60,9% da dipendenti collocati nelle diverse aree professionali.



La gestione e il controllo dei rischi

Il complessivo sistema di governo dei rischi, in coerenza con i principi normativi di vigilanza prudenziale, mira ad assicurare che tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti di business, a livello di portafoglio di imprese e/o di gruppo, siano allineati alle strategie ed alle politiche aziendali nonché improntati a canoni di sana e prudente gestione.

La Banca Popolare di Bari, in qualità di Capogruppo, definisce il complessivo impianto di processo e metodologico atto ad identificare, misurare/valutare, monitorare nonché gestire i rischi aziendali, anche in una logica integrata funzionale a coglierne le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. Alle singole società del Gruppo sono affidate le responsabilità dei presidi operativi in modo da garantire un costante allineamento dei singoli profili di rischio con le linee guida definite dalla Capogruppo.

Le responsabilità primaria del sistema di governo dei rischi, all'interno del più ampio quadro di riferimento relativo al complessivo Sistema dei Controlli Interni, è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze. In tale contesto, conformemente al ruolo attribuitogli dalla Normativa di Vigilanza, al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banca Popolare di Bari è attribuita la responsabilità della:

- definizione e approvazione degli orientamenti strategici e della propensione al rischio aziendale;
- identificazione e approvazione delle politiche di governo dei rischi e dei relativi livello obiettivo;
- definizione e approvazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, in coerenza con il livello di rischio accettato e gli indirizzi strategici stabiliti;
- allocazione del capitale in base al complessivo profilo di rischio / rendimento atteso, in coerenza con la complessiva propensione al rischio aziendale, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi;
- approvazione dei limiti operativi;
- diffusione e sviluppo, a tutti i livelli aziendali, di una cultura di rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi ed estesa a tutta la banca.

Il Collegio Sindacale, in qualità di Organo di Controllo, vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo sistema di governo dei rischi.

Nell'ambito dei controlli di secondo livello, inoltre, la funzione di Risk Management assicura la corretta attuazione dei processi di:

- gestione del rischio, intesi come processi di identificazione, misurazione, valutazione, monitoraggio, segnalazione, controllo e attenuazione dei rischi cui il Gruppo è esposto;
- monitoraggio dell'evoluzione dei rischi aziendali e del rispetto dei limiti operativi, nell'ambito della complessiva propensione al rischio approvata dagli Organi aziendali;
- valutazione dell'adeguatezza del capitale e della liquidità in relazione alla propensione al rischio ed al profilo di rischio del Gruppo, nonché alle condizioni macroeconomiche e di mercato.

Il Comitato Rischi e Capital Management, in qualità di organo di supporto e coordinamento, ha la responsabilità in materia di verifica della coerenza dei rischi assunti a livello di Gruppo con gli indirizzi strategici forniti dal Consiglio di Amministrazione, assicurando il presidio integrato dei rischi e valutando il livello di adeguatezza del capitale disponibile in relazione al profilo di rischio rendimento desiderato dagli organi con funzione di indirizzo strategico.

Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP)

In conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013), la Banca effettua annualmente un processo interno di controllo prudenziale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP*) volto alla determinazione ed autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle complessive strategie aziendali.

La Banca, in coerenza alla suddetta normativa, ha predisposto e presentato nel mese di aprile 2014 la rendicontazione ICAAP riferita al Gruppo e relativa alla competenza del 31 dicembre 2013.

Il rischio di credito

Al fine di garantire una gestione efficace ed efficiente del rischio di credito, la Banca si è dotata nel tempo di un organico sistema di controllo e mitigazione dello stesso, definendo un'articolata struttura interna ed implementando le connesse procedure organizzative ed informatiche.

Il sistema di controllo, strutturato su tre livelli, definisce le responsabilità attribuite alle funzioni deputate a fornire le informazioni necessarie alla valutazione dell'esposizione al rischio di Credito della Banca.

I controlli di linea: un monitoraggio di primo livello e di prima istanza è affidato alle unità *risk taker* che fanno capo alle Funzioni Business. Un controllo di primo livello ma di seconda istanza, in linea con quanto disciplinato dal "Regolamento Generale" della Banca, è affidato alle Strutture Crediti che presidiano i processi di erogazione del credito e monitorano nel continuo i portafogli relativi agli impieghi creditizi con finalità di ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento.

I controlli di secondo livello sono svolti dalla Funzione Risk Management che svolge le seguenti attività:

- verifica nel continuo la struttura dei limiti a fronte del rischio di credito al fine di mantenere l'esposizione entro livelli contenuti e compatibili con la propensione al rischio definita dai competenti Organi Aziendali;
- verifiche massive della correttezza delle valutazioni espresse dal modello di rating su base annua e sull'aggiornamento dei parametri di rischio in coerenza con le disposizioni normative e con le più recenti osservazioni disponibili;
- verifiche di anomalie di processo nella gestione del Rischio di Credito;
- verifiche specifiche su casi segnalati dalle unità *risk taker* o dalle competenti strutture centrali coinvolte nei controlli di primo livello e per i quali emergano presunte anomalie di valutazione del modello di rating;
- verifica del corretto svolgimento del monitoraggio delle singole esposizioni creditizie.

I controlli di terzo livello sono svolti dalla Funzione Internal Auditing che effettua verifiche di terzo livello sulla base delle proprie metodologie e strumenti di verifica.

Costituiscono adeguati presidi organizzativi:

- le procedure che regolano la valutazione, erogazione e gestione del credito riportate nel “Regolamento Fidi”;
- l’individuazione, presso le singole Business Unit, di specifici ruoli e responsabilità nella concessione dell’affidamento ispirati al criterio di separatezza dei compiti;
- la separazione tra gestione “commerciale” della clientela affidata e gestione strettamente “creditizia”, che si sostanzia nel potere deliberativo e nel controllo andamentale;
- l’articolazione di un sistema di definizione, revisione e modifica delle deleghe operative in materia di concessione del credito (cfr. “Poteri Delegati”);
- un sistema di controlli funzionale ad un efficace e costante gestione e monitoraggio delle posizioni di rischio.

Al fine di fornire alle funzioni competenti – dislocate sia presso la Rete Distributiva sia presso le Strutture Centrali – validi strumenti di supporto alle proprie attività di concessione, gestione, monitoraggio e controllo delle relazioni creditizie, anche le procedure informatiche sono state interessate da una significativa evoluzione.

In particolare, la pratica elettronica di fido (“PEF”) - utilizzata nel processo di affidamento e revisione del credito - integra al suo interno le “*policy*” creditizie, il sistema di “rating interno” e le principali fonti di “*credit score*” in modo da tenere sotto controllo, già in fase di erogazione, la qualità del credito. Nella fattispecie, la fase di concessione del credito è presidiata da controlli automatici che caratterizzano la procedura informatica di supporto (verifica basi informative esterne ed interne, determinazione automatica dell’organo deliberante competente, ecc.).

Il sistema integrato di valutazione del merito creditizio “*Credit Rating System*” (CRS) consente di classificare la clientela in base alla probabilità di insolvenza (default), prevedendo otto classi di rating in *bonis* e tre classi di rating “*non performing*”.

L’attribuzione del *rating* ad ogni cliente avviene attraverso un giudizio di sintesi che combina i diversi punteggi intermedi attribuiti dal sistema a ciascuno dei seguenti moduli:

- analisi dell’andamento del rapporto presso la Banca;
- analisi dell’andamento del cliente presso il sistema (determinata sulla base dati di Centrale Rischi);
- analisi di bilancio;
- analisi settoriale.

Il modello di rating, inoltre, prevede la possibilità di considerare ulteriori canali informativi utili alla complessiva valutazione del merito creditizio del cliente.

Data la peculiarità del portafoglio retail, che per sua natura è caratterizzato da un elevato numero di posizioni con esposizione normalmente contenuta e dalla indisponibilità di alcune fonti informative

(es. Bilancio), la Banca si è dotata di un modello di rating specifico appositamente studiato e sviluppato per tale tipologia di clientela.

Detto modello, mediante una clusterizzazione della clientela effettuata in funzione della principale forma tecnica e di variabili socio - demografiche, consente di cogliere le caratteristiche peculiari sopra descritte e di ottenere una più accurata distribuzione per classe di rating.

Inoltre la Banca ha adottato, esclusivamente per una parte della clientela qualificata come Aziende (o *corporate*) sulla base dei criteri di segmentazione interni, una serie di soluzioni atte ad arricchire il patrimonio informativo a disposizione per una più completa valutazione del rischio di credito, nonché ad introdurre una fase di override del rating all'interno dei processi del credito.

Su tale segmento di clientela, infatti, la Banca ha adottato un questionario qualitativo che consente di tenere in debita considerazione una serie di informazioni che per loro natura non possono essere colte dal modello statistico ed un processo che consente la possibilità di effettuare “*override*” del rating statistico, ovvero del *rating* attribuito automaticamente dalla procedura CRS, laddove siano verificate e provate determinate condizioni.

Il processo è disciplinato da una specifica normativa interna che limita le fattispecie in presenza delle quali è possibile richiedere una variazione del *rating* a circostanze eccezionali così come previsto dalla normativa e garantisce la necessaria separatezza operativa.

Relativamente alla gestione del credito anomalo, la Banca si è dotata di una apposita procedura informatica. Tale procedura rappresenta un importante strumento di gestione del credito in quanto si qualifica come “collettore unico” nell'ambito del quale confluiscono, in maniera unitaria e strutturata, una serie di informazioni desunte dagli attuali strumenti di misurazione del rischio e di individuazione dei crediti problematici e vulnerabili (default regolamentari, rating, anomalie da sistema/pregiudizievoli, altri indicatori desunti dalle procedure di *early warning* interne “Controlli a distanza”, etc.).

In particolare, la procedura distingue le esposizioni creditizie in posizioni ad alto rischio (posizioni in area di “attenzione aziendale”) e posizioni a rischio medio (“area di segnalazione”), consentendo:

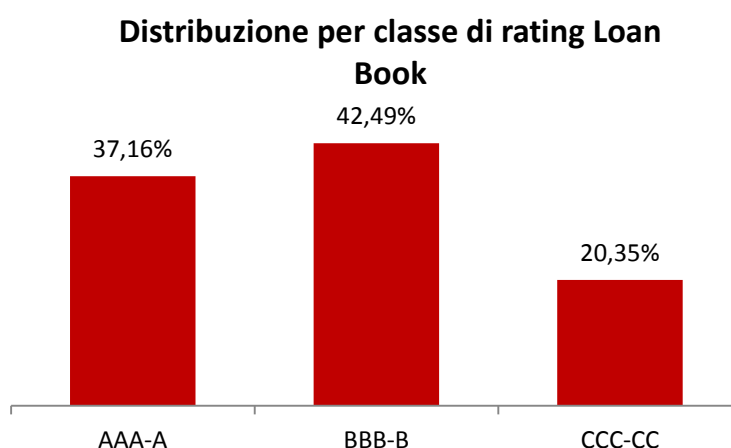
- la rilevazione tempestiva e l'evidenziazione delle posizioni da segnalare ai gestori della posizione;
- una efficiente attività di gestione delle posizioni di rischio “anomale” o “vulnerabili” da parte dei gestori di primo livello;
- un sistema di “*escalation*” nella gestione delle posizioni anomale sulle diverse strutture aziendali in funzione della gravità del rischio;
- un'attività di monitoraggio sull'adeguatezza delle azioni gestionali intraprese.

La Banca è inoltre impegnata in attività volte all'introduzione di nuovi e più performanti modelli di *rating* che rappresentano la naturale evoluzione dei modelli attualmente in uso. Di pari passo con l'evoluzione dei modelli di rating, la Banca ha avviato una serie di attività di profilo strategico finalizzate ad una sempre maggiore integrazione delle logiche “*risk based*” nell'ambito delle fasi del processo del credito (pianificazione, budgeting, accettazione, monitoraggio e recupero).

Nell'ambito del monitoraggio andamentale del credito la Banca, in linea con la normativa di vigilanza, ha implementato un processo di valutazione della coerenza delle classificazioni del credito, della congruità degli accantonamenti e di verifica dell'adeguatezza del processo di recupero. L'approccio metodologico è stato definito tenendo in considerazione anche le logiche introdotte in ambito *Asset Quality Review* da parte della Banca Centrale Europea e ricalca il seguente schema di controllo:

- classificazione delle posizioni: sulla base delle policy interne di classificazione delle posizioni deteriorate nonché delle regole relative al processo di monitoraggio andamentale, la Funzione Risk Management verifica se le regole di classificazione delle posizioni (sia performing che non performing) sono applicate in modo appropriato;
- accantonamenti: sulla base delle policy interne di svalutazione delle attività creditizie (sia performing che non performing), la Funzione Risk Management verifica, per portafogli omogenei di crediti, la congruità degli accantonamenti in funzione del confronto fra i parametri considerati internamente e benchmark esterni nonché i target di coverage derivanti dagli obiettivi di rischio inclusi nel Risk Appetite Statement;
- processo di recupero: sulla base della normativa interna relativa al processo di recupero, la Funzione Risk Management verifica l'adeguatezza del processo di recupero, attraverso verifiche relative ai tempi di recupero per tipologia di azione esperita e all'ammontare recuperato per tipologia di gestore, procedura di recupero e garanzia.

La distribuzione per classe di *rating* del portafoglio crediti mostra al 30 giugno 2014 circa il 43% delle posizioni nelle classi intermedie (BBB-B) e maggiore concentrazione nelle classi di rating da "AAA" ad "A" (circa 37% delle esposizioni) rispetto alle classi da "CCC" a "CC" (circa 20%).



Quale ulteriore strumento di gestione / mitigazione del rischio di credito, la Banca si è poi dotata di un sistema di monitoraggio degli specifici limiti operativi. In particolare, con cadenza mensile, sono monitorati i limiti di concentrazione settoriale verso singoli prenditori e verso settori di attività economica ed i limiti di frazionamento che, congiuntamente alla normativa sui "Grandi Rischi"

prevista da Banca d'Italia, rappresentano il perimetro all'interno del quale deve essere svolto il processo di affidamento.

Il rischio di mercato

La Banca si è dotata nel tempo di un sistema di controlli orientato a conseguire una sana e prudente gestione dei rischi di mercato, in ottemperanza a quanto previsto dalla vigente normativa. I requisiti patrimoniali previsti dalla normativa costituiscono, peraltro, una base “minimale” a presidio di tali rischi, fisiologicamente caratterizzati da elevati livelli di volatilità e incertezza sulla loro evoluzione.

Per la misurazione dei rischi di mercato la Banca adotta, a livello regolamentare la metodologia standard, mentre a fini gestionali un modello basato su metriche e metodologie di tipo “*Value at Risk*” (VaR) parametrico, attraverso l'utilizzo di matrici contenenti le deviazioni standard di ciascun fattore di rischio e le relative correlazioni. Con frequenza giornaliera viene, quindi, fornita l'indicazione della massima perdita di valore che il portafoglio può subire in un *holding period* di dieci giorni, con un livello di confidenza del 99% e sulla base delle volatilità e delle correlazioni storiche relative alle ultime 250 osservazioni.

Il modello è periodicamente sottoposto ad attività di “*back testing*” e “*stress testing*” al fine sia di verificarne la capacità previsionale sia di simulare l'impatto di movimenti estremi dei fattori di rischio sul portafoglio *Held for Trading* della Banca.

La Banca, inoltre, utilizza un sistema di Limiti e Deleghe Operative che è oggetto di costante aggiornamento, in linea con le evoluzioni dei mercati finanziari e della struttura organizzativa interna. Tale sistema si basa sull'individuazione di una serie di grandezze / indicatori di rischio in grado di cogliere i principali aspetti che caratterizzano i rischi di mercato: i capitali investiti, le variazioni giornaliere del valore del portafoglio, i relativi livelli di concentrazione (articolati per rating e controparte), il grado di diversificazione in termini di strumenti finanziari detenuti (azioni, obbligazioni), il livello di Value at Risk ripartito per fattore di rischio.

La Banca, infine, ha completato l'aggiornamento della Policy sui Rischi di Mercato, al fine di consentire l'allineamento della stessa alle evoluzioni organizzative aziendali nonché al framework di risk appetite in fase di definizione sulla base di quanto disposto dal 15° aggiornamento della Circ. Banca d'Italia 263/2006.

Il rischio operativo

La Banca Popolare di Bari, anche nella sua funzione di Capogruppo, ha proseguito le attività connesse allo sviluppo di un *framework* organico e strutturato per la gestione del rischio operativo e volte, in particolare, sia alla completa attuazione e consolidamento del processo di raccolta delle perdite storiche che alla definizione di un efficace processo di valutazione dei rischi in ottica *forward looking* (c.d. Risk Assessment). Tali attività rientrano nell'ambito di un più ampio progetto volto ad adottare, entro il 2015, il metodo standardizzato regolamentare (*Traditional Standardized Approach*) per la misurazione dell'assorbimento patrimoniale.

Attualmente il requisito regolamentare per il rischio operativo è stimato sulla base della metodologia di “base” (*Basic Indicator Approach* – BIA).

Per quanto riguarda il processo di raccolta delle perdite storiche, la Banca ha consolidato il *roll out* del nuovo processo e, contemporaneamente, ha avviato l’implementazione di alcuni *up grade* dell’applicativo dedicato con l’obiettivo di rafforzare i processi di *reporting* e mitigazione del rischio. Elementi distintivi dell’approccio adottato sono il coinvolgimento delle principali strutture organizzative di Direzione e di Rete al fine di:

- incentivare la diffusione ad ampio spettro della cultura del rischio operativo come richiesto dalla Normativa di Vigilanza;
- favorire una partecipazione attiva di tutti gli attori coinvolti nella gestione degli incidenti aumentando il livello di responsabilizzazione e consapevolezza;
- garantire l’esaustività, la qualità e la coerenza dei dati a livelli di Gruppo ed implementare un efficace sistema di *reporting*;
- valutare le reali cause degli incidenti e definire le azioni appropriate atte a ridurre il rischio operativo;
- rafforzare i controlli e gli aspetti di *compliance* regolamentare in ottica evolutiva.

In relazione al processo di valutazione dei rischi in ottica *forward looking*, è stata conclusa nel corso del 2013 una sessione di *Risk Self Assessment* focalizzata sulle principali cause di rischio individuate a livello di Gruppo (c.d. *Major Risk Self Assessment*). L’approccio per l’individuazione dei c.d. *major risk* si è basato sull’analisi delle principali informazioni sui rischi operativi rivenienti da benchmark di sistema (DIPO Alto Impatto e Studi del Comitato di Basilea), che per loro natura includono eventi rari ma ad elevata *severity*, opportunamente integrate ed arricchite sia con le principali informazioni di rischio rivenienti dalle funzioni di controllo di secondo e terzo livello che con quelle rilevate dai responsabili dei processi ritenuti maggiormente critici. I *major risk* individuati sono stati valutati con il supporto del Top Management aziendale e sottoposti ad un processo di asseverazione da parte del Vertice Aziendale.

Nel corso del secondo semestre del 2014 verrà avviata una nuova sessione di *Risk Self Assessment* con l’obiettivo di analizzare i profili di rischio *forward looking* del Gruppo, anche alla luce delle nuove iniziative progettuali.

La Banca rimane inoltre impegnata nei gruppi di lavoro ABI ed è membro dell’Osservatorio DIPO, a cui segnala periodicamente i dati riguardanti gli eventi di perdita operativa.

Il rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse rientra tra i tradizionali rischi legati all’operatività degli intermediari finanziari nello svolgimento della normale attività di intermediazione. L’attività di trasformazione delle scadenze posta in essere dalle banche, infatti, ovvero lo squilibrio tra durata media finanziaria dell’attivo e del passivo, tende ad accrescere l’esposizione dei medesimi intermediari a variazioni dei tassi di interesse. I sistemi di *Asset and Liability Management* (ALM) consentono, tuttavia, di

governare tale tipologia di rischio e di contenere il livello di esposizione entro livelli congrui con il complessivo profilo di rischio-rendimento definito dagli organi aziendali con funzione di indirizzo strategico. Il contenimento dell'esposizione al rischio tasso avviene mediante un'equilibrata struttura per *duration* delle attività e passività a tasso fisso ed attraverso specifiche operazioni di copertura.

La definizione di rischio tasso adottata dal Gruppo è coerente con quella della Circolare 285/2013 che definisce il suddetto rischio come la variazione del valore economico del patrimonio del Gruppo a seguito di variazioni inattese dei tassi di interesse che impattano sul portafoglio bancario, con esclusione delle poste detenute nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

La quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso d'interesse sul *banking book* viene effettuata mediante un apposito modello interno basato su una procedura di Asset and Liability Management (ALM) con inclusione di un modello di stima sulle poste a vista che consente di valutare un profilo di persistenza degli aggregati ed una durata comportamentale di medio – lungo periodo delle suddette poste, allo scopo di fornire una vista maggiormente accurata della reale esposizione della Banca al rischio di tasso di interesse. Si segnala, inoltre, l'inclusione all'interno del modello interno, degli effetti derivanti dalla stima di un tasso di *prepayment* sull'aggregato di mutui a tasso fisso e dalla valutazione delle opzionalità implicite (*cap / floor*) sulle poste a tasso variabile.

Il modello in uso consente di effettuare, oltre alle stime di valore sul patrimonio anche stime di impatto sul margine di interesse; entrambe le stime possono essere effettuate sia in ipotesi di variazioni parallele dei tassi di interesse, sia sulla base di scenari ipotetici di variazione dei tassi, ivi incluso lo scenario di tassi *forward* impliciti nelle curve di mercato.

Al fine di valutare la congruità dell'esposizione al rischio di tasso di interesse con il profilo di rischio desiderato dagli organi aziendali con funzione di indirizzo strategico, il Gruppo utilizza il modello interno sopra citato, il quale consente la determinazione di un Indicatore di Rischiosità con logiche simili a quelle proposte da Banca d'Italia nella Circolare 285/2013. Nel dettaglio, l'esposizione al rischio di tasso di interesse viene determinata come differenza tra il valore attuale delle poste dell'attivo e del passivo ed il corrispondente valore attuale stimato sulla base della medesima curva dei tassi alla quale viene applicato uno *shock*. Tale shock si ottiene considerando su ciascuno dei nodi curva nei confronti dei quali la banca è esposta in termini di rischio tasso, le variazioni annuali dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione di sette anni, considerato il 99,9° percentile al rialzo. La differenza tra i valori attualizzati con le due curve, infine, è rapportata al dato di Patrimonio di Vigilanza al fine di ottenere un Indicatore di Rischiosità percentuale. L'Indicatore di Rischiosità è stimato e monitorato con periodicità almeno mensile dalla funzione di Risk Management ed è portato a conoscenza degli organi aziendali nella opportuna reportistica periodica.

La Banca, inoltre, sempre in coerenza alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale, utilizza l'ipotesi di *shift* della curva dei tassi di +200 basis point quale scenario di *stress test* (cfr. Parte Prima, Titolo III, Capitolo I, Allegato C della Circ. Banca d'Italia 285/2013).

La Banca, infine, è dotata di procedure necessarie per la realizzazione di operazioni di copertura *IAS compliant* al fine di contenere e ridurre il relativo livello di rischio di tasso di interesse.

Il rischio di liquidità

L'introduzione del Titolo V - Capitolo 2 della circ. 263/2006 sul governo e la gestione del rischio di liquidità, unitamente ai successivi interventi in materia dei principali regulators internazionali (Basilea 3), hanno evidenziato l'importanza sempre maggiore di una prudente gestione del rischio di liquidità per la stabilità ed il corretto funzionamento del sistema finanziario.

In considerazione delle recenti evoluzioni normative e della natura di tale tipologia di rischio, non idoneo ad essere fronteggiato esclusivamente mediante capitale bensì attraverso efficaci procedure e strumenti di monitoraggio, la Banca ha notevolmente elevato i livelli di attenzione e si è dotata di una specifica *policy*, con la quale sono definiti:

- i criteri adottati per l'identificazione e la definizione del rischio di liquidità;
- le responsabilità delle strutture aziendali sia nella revisione della *policy* sia nello svolgimento delle attività di monitoraggio e gestione della liquidità;
- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità;
- le metodologie utilizzate ai fini della misurazione del rischio (*Maturity Ladder* operativa e strutturale) e della conduzione delle prove di stress;
- le caratteristiche ed i requisiti che le diverse attività devono soddisfare per rientrare nel novero della *Counterbalancing Capacity*;
- i limiti operativi e gli indicatori di *early warning* relativi alla liquidità operativa ed alla liquidità strutturale, con specifica indicazione delle procedure da attivare in caso di superamento degli stessi;
- il piano di emergenza (c.d. "*contingency funding plan*") con specifica indicazione dei ruoli e compiti delle diverse unità organizzative coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità;
- le modalità di valutazione del rischio di concentrazione delle fonti di finanziamento e del *market liquidity risk*;
- le metodologie di stima dell'esposizione al rischio di liquidità derivante dall'operatività infra - giornaliera in sistemi di pagamento, regolamento e compensazione;
- le caratteristiche e finalità del processo di monitoraggio degli indicatori regolamentari previsti da Basilea 3;
- le metodologie di *backtesting* dell'accuratezza ed affidabilità delle metriche di misurazione del rischio adottate.

Lo strumento operativo utilizzato per la misurazione e la gestione del rischio di liquidità è rappresentato dalla "*Maturity Ladder*", che permette di valutare le disponibilità residue della Banca in un determinato orizzonte temporale, individuando potenziali criticità e consentendo la tempestiva pianificazione degli opportuni interventi correttivi di carattere tattico e/o strategico.

Il processo distingue la liquidità operativa, finalizzata alla gestione dei *gap* tra flussi e deflussi di cassa attesi nel breve periodo, dalla liquidità strutturale, finalizzata alla gestione del tendenziale equilibrio finanziario nel medio / lungo periodo.

La Banca ha quindi definito nella *policy* la propria soglia di tolleranza al rischio, intesa quale massima esposizione ritenuta sostenibile in condizioni di normale svolgimento degli affari integrato da situazioni di *stress*.

In particolare, sono definiti scenari di stress di natura sia sistemica che idiosincratICA, al fine di determinare l'impatto sulla posizione di liquidità dei principali fattori di rischio a cui l'Istituto è esposto. L'impatto delle prove di stress è stimato sia individualmente che in maniera cumulata in corrispondenza di ciascuna fascia della *Maturity Ladder* operativa.

La policy evidenzia inoltre gli strumenti di attenuazione del rischio attraverso l'individuazione dei requisiti delle attività computabili nella *Counterbalancing Capacity* e la definizione di limiti operativi e valori di attenzione ("*early warning*" finalizzati a segnalare tempestivamente eventuali tensioni di liquidità) coerenti con le metriche di misurazione adottate.

Agli strumenti di monitoraggio e mitigazione del rischio è affiancato il "*Contingency Funding Plan*", un piano di gestione avente lo scopo di delineare procedure e strategie di intervento per la salvaguardia della struttura finanziaria aziendale in casi di tensione di liquidità.

Data l'importanza di conoscere l'effettiva disponibilità delle fonti di finanziamento e la dipendenza più o meno marcata dalle stesse, la Banca procede, inoltre, ad analizzare il grado di concentrazione della raccolta e di diversificazione dei canali di finanziamento, fornendone evidenza nella reportistica periodica.

In previsione dell'effettiva entrata in vigore degli schemi di regolamentazione previsti da Basilea 3, la Banca ha proseguito il processo di monitoraggio dei requisiti quantitativi introdotti dal documento "*International framework for liquidity risk measurement, standards and monitoring*" (Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, Dicembre 2010) ed orientati rispettivamente ad una logica di "sopravvivenza" in condizioni di stress acuto nel breve periodo (*LCR*) e ad una logica di stabilità strutturale delle fonti di raccolta nel medio - lungo periodo (*NSFR*).

E' stato inoltre implementato un set di indicatori per la misurazione ed il monitoraggio del rischio infra - giornaliero di liquidità. Sulla base di specifiche analisi, la Banca provvede infatti alla stima del fabbisogno minimo di liquidità funzionale alle proprie esigenze operative e, conseguentemente, della quota di riserve da ritenere prudenzialmente indisponibili in quanto designate a presidio di tale tipologia di rischio.

In conformità con quanto disposto dalla normativa prudenziale in vigore, sono stati definiti gli aspetti metodologici ed applicativi finalizzati all'evoluzione in ottica *liquidity risk-adjusted* del sistema dei prezzi interni di trasferimento. La Banca ha infatti predisposto un documento specifico contenente le linee guida del sistema dei TIT corretti per il costo della liquidità e provvede all'integrazione dello stesso all'interno dei processi e delle procedure in uso.

La Banca, infine, ha formalizzato un sistema integrato di segnalazione dei flussi previsionali di liquidità mediante l'implementazione di un'infrastruttura informatica a supporto dell'invio e della condivisione dei dati tra le strutture aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio.

Fatti di rilievo dopo il 30 giugno 2014

Nel mese di ottobre 2013 la Banca è stata chiamata a valutare una possibile operazione di acquisizione di Banca Tercas SpA, con sede in Teramo, capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario che comprende un'altra banca – Banca Caripe SpA, con sede a Pescara – e una piccola società di brokeraggio, Terbroker SpA.

Banca Tercas è stata posta in amministrazione straordinaria con D.M. del 30 aprile 2012, a seguito di rilevanti criticità gestionali emerse in particolare ad esito di un accertamento ispettivo della Banca d'Italia, conclusosi poco prima.

Le criticità emerse hanno comportato rettifiche di valore di attivi ed accantonamenti di ammontare estremamente elevato che hanno determinato dapprima l'azzeramento del patrimonio disponibile e, successivamente, un crescente deficit patrimoniale.

La Banca, a fronte di una positiva valutazione dell'operazione dal punto di vista strategico, ad esito dei primi approfondimenti svolti e considerata la situazione finanziaria, patrimoniale ed economica eccezionalmente problematica di Tercas, assunse nello scorso esercizio la decisione di intervenire nel risanamento e salvataggio del Gruppo bancario abruzzese, in ottica di una conseguente acquisizione, in presenza di una serie di condizioni di assoluta salvaguardia dei propri stakeholders.

Ne è conseguita, già a fine ottobre 2013, la necessità di individuare un percorso molto articolato contraddistinto da un significativo intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

In considerazione della rilevanza sistemica dell'operazione di salvataggio del Gruppo Tercas, in particolare in relazione alla tutela delle ragioni di credito dei titolari di depositi e obbligazioni, il Commissario straordinario, con la condivisione della Banca d'Italia, ha richiesto ed ottenuto, ai sensi dell'art. 96 del Testo Unico Bancario, l'intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), che a fine ottobre 2013 ha assunto una delibera con la quale ha accettato di farsi carico di coprire il deficit patrimoniale di Tercas sino all'importo massimo di 280 milioni.

L'esatto ammontare dell'intervento sarebbe stato comunque subordinato all'esito della due diligence condotta, in contraddittorio, da consulenti del Fondo stesso e della Banca, con intervento di un arbitro nominato dalla Banca d'Italia, in caso di disaccordo sull'entità delle valutazioni che concorrono all'esatta quantificazione del deficit patrimoniale.

A seguito della attività di due diligence, conclusasi in data 18 marzo 2014 a seguito dell'arbitrato, sono emerse circostanze ed eventi che hanno comportato diverse valutazioni riguardo alla misura, alle modalità e alle condizioni dell'intervento di sostegno del FITD, anche in ragione dell'incertezza interpretativa relativa all'imposizione fiscale sull'intervento dello stesso Fondo prevista nella Legge di Stabilità per il 2014.

In data 10 giugno 2014 il FITD ha deliberato il complessivo intervento di sostegno nei seguenti termini:

1. erogazione per cassa di un importo pari a euro 265 milioni, a copertura del deficit patrimoniale accertato a seguito della due diligence svolta come detto dallo stesso FITD e dalla Banca (attraverso i rispettivi advisor);
2. impegno del Fondo, nella misura massima di euro 30 milioni, a partecipare alla copertura di ulteriori perdite risultanti dal bilancio finale della procedura di commissariamento, a fronte dell'onere fiscale generato dal predetto intervento per cassa del FITD. La garanzia potrebbe essere attivata in caso di pronuncia sfavorevole della Commissione Europea sull'efficacia della norma di

esenzione (prevista dall'art.1 co. 627 della L. 27/12/2013 n.147, cd. "Legge di Stabilità per il 2014");

3. rilascio di un'ulteriore garanzia a favore di Banca Tercas per l'importo di euro 35 milioni a fronte dell'integrale rimborso di talune esposizioni creditizie attualmente classificate "in bonis". La garanzia verrà attivata qualora i finanziamenti, con scadenza primo semestre 2015, non dovessero essere rimborsati. E' prevista una franchigia di euro 1 milione;

4. attribuzione al Fondo degli eventuali risultati utili delle azioni risarcitorie, in sede civile e penale, nei confronti dei soggetti responsabili della crisi della Tercas, al netto delle spese legali sostenute, con impegno della stessa Tercas a proseguire e a concordare con il Fondo le iniziative di recupero.

In data 28 luglio 2014 è stato sottoscritto tra Banca Tercas SpA e Banca Popolare di Bari SCpA un accordo di investimento funzionale a disciplinare le modalità di intervento da parte della stessa Banca Popolare di Bari SCpA in relazione alla ricapitalizzazione dell'istituto teramano nonché i relativi adempimenti delle parti.

In pari data la Banca Popolare di Bari SCpA ha ricevuto l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia al compimento dell'operazione.

In data 29 luglio 2014, l'Assemblea Straordinaria dei Soci di Banca Tercas ha deliberato:

- la copertura della perdita di Banca Tercas, pari a circa 602 milioni mediante integrale utilizzo delle riserve (circa euro 286,9 milioni) iscritte nella situazione patrimoniale al 31 marzo 2014 ed azzeramento del capitale sociale (euro 50 milioni), ai sensi dell'art. 2447 del Cod.Civ., con conseguente annullamento delle azioni ordinarie;
- di aumentare il capitale sociale, previo versamento del contributo a fondo perduto da parte del FITD per l'importo predetto pari a euro 265 milioni (euro 203,7 milioni al netto dell'effetto fiscale), in forma inscindibile ed a titolo oneroso riservato alla Banca Popolare di Bari SCpA per un importo complessivo di euro 230 milioni (mediante emissione di n. 230 milioni di nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 ciascuna, con caratteristiche identiche a quelle annullate), con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 co. 5 del Cod. Civ. e conseguente modifica dell'art. 6 dello Statuto sociale.

Dal punto di vista finanziario, l'operazione di sottoscrizione dell'aumento di capitale è stata effettuata dalla Banca mediante la conversione in capitale di parte del finanziamento concesso a Banca Tercas (garantito da una serie di attivi, costituiti essenzialmente da obbligazioni Tercas garantite dallo Stato italiano, da titoli senior emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione effettuate da Tercas e da crediti ipotecari concessi a clientela), attraverso la compensazione fra parte del debito della stessa Banca Tercas derivante dal finanziamento e l'impegno di sottoscrizione delle nuove azioni assunto dalla Banca Popolare di Bari.

Per sostenere il percorso di sviluppo, mantenendo i ratios del Gruppo sui livelli fissati, la Banca effettuerà entro l'ultimo trimestre dell'anno un aumento di capitale (nell'ambito della predetta delega ricevuta dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile scorso in merito alla quale sono state

approvate le connesse modifiche statutarie), al momento previsto per un importo di 280 milioni di euro, dei quali 130 circa rappresentati dal controvalore di azioni ordinarie di nuova emissione e 150 circa rappresentati da obbligazioni subordinate convertibili aventi caratteristiche di soft mandatory. La tempistica del suo perfezionamento, che dovrà concludersi nell'anno corrente, è subordinata al completamento dei previsti adempimenti autorizzativi.

Nel corso del mese di luglio 2014 la Banca ha avviato, assieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto SpA, un'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari e chirografari in bonis concessi a piccole e medie imprese per un ammontare in linea capitale pari ad euro 272,2 milioni. Alla data di approvazione del presente documento è stata effettuata la cessione dei crediti alla società veicolo "2014 Popolare Bari SME Srl" che finanzia l'operazione mediante emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed" per i quali è in procinto di essere perfezionata la relativa quotazione presso la Borsa Irlandese.

Infine, la Consob, con nota dell'8 luglio 2014, a seguito degli accertamenti ispettivi condotti da Banca d'Italia, ha comunicato di aver avviato un procedimento sanzionatorio ai sensi degli artt. 190 e 195 del D.lgs. 58/98 per presunte violazioni normative poste in essere nella prestazione dei servizi di investimento. Sono in corso le attività di predisposizione delle relative memorie difensive.

Prospettive per il secondo semestre

Secondo le previsioni dei più importanti *provider*, l'economia italiana dovrebbe crescere attorno allo 0,2% nell'anno in corso, e aumentare la crescita all'1,3% nel prossimo anno. Il miglioramento dipenderà dall'affievolirsi degli effetti di aggiustamento di bilancio degli anni precedenti, dall'andamento favorevole degli scambi internazionali e dalle nuove misure di politica monetaria adottate dalla BCE. Rimangono tuttavia considerevoli elementi di fragilità nelle prospettive di ripresa, anche a causa dell'incertezza sull'evoluzione delle tensioni geopolitiche in corso e sulla loro trasmissione agli scambi mondiali.

Ferma restando l'incertezza del contesto di riferimento, la Banca continuerà con il massimo impegno a portare a compimento le iniziative strategiche intraprese nell'ultimo biennio, procedendo tra l'altro ad una revisione del Piano Industriale alla luce del nuovo perimetro del Gruppo e delle indicazioni della Vigilanza.

I buoni risultati reddituali conseguiti nella prima metà dell'anno costituiscono una buona base verso il raggiungimento di condizioni finanziarie complessivamente adeguate alle aspirazioni aziendali ed alle effettive capacità della Banca, anche se sarà necessario continuare a prestare la massima attenzione ad ogni componente del bilancio, per contenere i rischi sempre presenti e cogliere le opportunità che dovessero presentarsi.

Riparto dell'utile semestrale

Il bilancio al 30 giugno 2014 chiude con un utile netto di 15.854.078 euro, che si propone di imputare, ai soli fini della determinazione del patrimonio di vigilanza, come segue:

IPOTESI DI RIPARTO UTILE AL 30 GIUGNO 2014	
DESCRIZIONE VOCI	IMPORTO
10% alla Riserva Ordinaria (Legale)	1.585.408
a "Riserva Straordinaria, accantonamenti diversi"	9.112.397
euro 0,05 ad azione su n. 103.125.458 azioni	5.156.273
UTILE NETTO al 30 giugno 2014	15.854.078

importi in unità di euro

Bari, 7 agosto 2014

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

STATO PATRIMONIALE (importi in euro)

Voci dell'attivo	30/06/2014	31/12/2013
10. Cassa e disponibilità liquide	59.979.411	79.679.293
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23.733.392	5.204.964
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.033.698.867	1.598.437.973
60. Crediti verso banche	852.084.716	776.290.863
70. Crediti verso clientela	5.615.549.176	6.035.279.577
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	5.738.636	4.781.964
100. Partecipazioni	166.905.388	166.905.388
110. Attività materiali	119.515.365	120.345.740
120. Attività immateriali	269.760.153	269.843.325
di cui:		
- avviamento	258.573.926	258.573.926
130. Attività fiscali	164.284.191	180.091.594
a) correnti	36.478.477	57.086.982
b) anticipate	127.805.714	123.004.612
di cui alla L. 214/2011	103.344.190	96.022.709
150. Altre attività	125.271.207	99.534.657
Totale dell'attivo	9.436.520.502	9.336.395.338

Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2014	31/12/2013
10. Debiti verso banche	1.684.497.065	1.390.042.865
20. Debiti verso clientela	5.707.417.946	5.935.149.028
30. Titoli in circolazione	485.166.852	584.990.718
40. Passività finanziarie di negoziazione	193.910	70.647
50. Passività finanziarie valutate al fair value	125.820.198	178.306.970
60. Derivati di copertura	19.829.597	15.468.920
80. Passività fiscali	68.053.864	81.117.296
a) correnti	17.733.814	36.367.823
b) differite	50.320.050	44.749.473
100. Altre passività	339.739.654	161.321.582
110. Trattamento di fine rapporto del personale	35.423.370	32.819.487
120. Fondi per rischi e oneri:	36.881.614	37.541.360
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	36.881.614	37.541.360
130. Riserve da valutazione	20.343.076	7.973.489
150. Strumenti di capitale	2.413.648	2.413.648
160. Riserve	142.477.862	133.621.234
170. Sovrapprezzi di emissione	243.448.016	243.448.016
180. Capitale	515.627.290	515.627.290
190. Azioni proprie (-)	(6.667.538)	(571.549)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	15.854.078	17.054.337
Totale del passivo e del patrimonio netto	9.436.520.502	9.336.395.338

CONTO ECONOMICO (importi in euro)

Voci	30/06/2014	30/06/2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	135.502.961	128.401.478
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(48.371.361)	(47.099.276)
30. Margine di interesse	87.131.600	81.302.202
40. Commissioni attive	54.791.453	47.475.647
50. Commissioni passive	(5.274.853)	(5.283.402)
60. Commissioni nette	49.516.600	42.192.245
70. Dividendi e proventi simili	2.040.761	2.091.203
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	947.208	943.945
90. Risultato netto dell'attività di copertura	42.411	24.517
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	38.078.245	40.578.142
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	38.166.325	40.605.352
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(88.080)	(27.210)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	734.911	1.807.578
120. Margine di intermediazione	178.491.736	168.939.832
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(48.970.326)	(45.430.837)
a) crediti	(46.339.187)	(43.489.719)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.713.051)	(2.000.000)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(918.088)	58.882
140. Risultato netto della gestione finanziaria	129.521.410	123.508.995
150. Spese amministrative:	(109.634.047)	(109.570.099)
a) spese per il personale	(67.198.294)	(68.795.915)
b) altre spese amministrative	(42.435.753)	(40.774.184)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(361.925)	(478.115)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.739.461)	(2.526.340)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(879.433)	(699.227)
190. Altri oneri/proventi di gestione	11.028.215	10.262.617
200. Costi operativi	(102.586.651)	(103.011.164)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	(7.977)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	26.934.759	20.489.854
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(11.080.681)	(12.933.777)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	15.854.078	7.556.077
290. Utile (Perdita) d'esercizio	15.854.078	7.556.077

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA (importi in euro)

	30/06/2014	30/06/2013
10. Utile (Perdita) d'esercizio	15.854.078	7.556.077
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(1.796.081)	(1.511.980)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90. Copertura dei flussi finanziari	-	3.451.131
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.165.668	(35.420.717)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	12.369.587	(33.481.566)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	28.223.665	(25.925.489)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30 GIUGNO 2014 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30/06/2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2014
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	515.627.290		515.627.290											515.627.290
a) Azioni ordinarie	515.627.290		515.627.290											515.627.290
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	243.448.016		243.448.016											243.448.016
Riserve:	133.621.234		133.621.234	8.804.301		52.328								142.477.863
a) di utili	113.696.659		113.696.659	8.804.301		52.328								122.553.288
b) altre	19.924.575		19.924.575											19.924.575
Riserve da valutazione	7.973.489		7.973.489										12.369.587	20.343.076
Strumenti di capitale	2.413.648		2.413.648											2.413.648
Acconti su dividendi														
Azioni proprie	(571.550)		(571.550)					(6.095.988)						(6.667.538)
Utile (Perdita) di esercizio	17.054.337		17.054.337	(8.804.301)	(8.250.036)								15.854.078	15.854.078
Patrimonio Netto	919.566.464		919.566.464		(8.250.036)	52.328		(6.095.988)					28.223.665	933.496.433

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30 GIUGNO 2013 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 30/06/2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2013	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	437.816.875		437.816.875				77.809.915							515.626.790
a) Azioni ordinarie	437.816.875		437.816.875				77.809.915							515.626.790
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	215.285.880		215.285.880				28.157.712							243.443.592
Riserve:	129.002.452		129.002.452	5.346.458		(727.676)								133.621.234
a) di utili	109.077.877		109.077.877	5.346.458		(727.676)								113.696.659
b) altre	19.924.575		19.924.575											19.924.575
Riserve da valutazione	32.212.841		32.212.841									(33.481.566)		(1.268.725)
Strumenti di capitale											2.172.973			2.172.973
Acconti su dividendi														
Azioni proprie	(32.181.154)		(32.181.154)				31.613.573							(567.581)
Utile (Perdita) di esercizio	5.346.458		5.346.458	(5.346.458)									7.556.077	7.556.077
Patrimonio Netto	787.483.352		787.483.352			(727.676)	137.581.200				2.172.973		(35.925.489)	900.584.360

RENDICONTO FINANZIARIO - metodo indiretto (importi in euro)

	Importo		
	30/06/2014	31/12/2013	30/06/2013
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	78.142.203	132.415.500	73.854.111
- risultato d'esercizio (+/-)	15.854.078	17.054.337	7.556.077
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la	(497.314)	(2.930.704)	(1.196.916)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(42.411)	(3.520)	(24.517)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	48.970.326	71.313.280	45.430.837
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e	3.618.894	6.563.723	3.225.567
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	(859.693)	18.330.104	1.027.601
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	11.080.681	22.047.377	12.933.777
- altri aggiustamenti (+/-)	17.642	40.903	4.901.685
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(155.592.839)	(1.299.482.273)	(624.042.146)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(16.195.408)	19.339.588	12.037.659
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-	1.213.714
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(430.753.866)	(244.616.070)	(402.373.964)
- crediti verso banche: a vista	8.800.278	37.807.767	(139.329.550)
- crediti verso banche: altri crediti	(84.572.061)	(472.756.236)	37.110.734
- crediti verso clientela	373.280.898	(611.857.992)	(113.938.737)
- altre attività	(6.152.680)	(27.399.330)	(18.762.002)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	74.754.406	563.384.156	616.545.771
- debiti verso banche: a vista	268.993.558	461.120.726	8.054.791
- debiti verso banche: altri debiti	25.403.371	(153.520.349)	(152.177.959)
- debiti verso clientela	(227.917.313)	536.944.423	742.807.816
- titoli in circolazione	(100.458.672)	(81.560.624)	(27.837.307)
- passività finanziarie di negoziazione	123.263	(1.936.595)	(1.027.592)
- passività finanziarie valutate al fair value	(54.239.625)	(149.462.868)	(128.945.902)
- altre passività	162.849.824	(48.200.557)	175.671.924
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(2.696.230)	(603.682.617)	66.357.736
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	5.103	503.191.075	19.783
- dividendi incassati su partecipazioni	-	1.677.978	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	501.314.931	-
- vendite di attività materiali	5.103	198.166	19.783
2. Liquidità assorbita da	(2.662.730)	(7.294.748)	(210.468.960)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	(208.165.501)
- acquisti di attività materiali	(1.866.469)	(5.660.067)	(1.799.754)
- acquisti di attività immateriali	(796.261)	(1.634.681)	(503.705)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(2.657.627)	495.896.327	(210.449.177)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(6.095.989)	119.053.995	137.581.200
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	2.413.648	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(8.250.036)	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(14.346.025)	121.467.643	137.581.200
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(19.699.882)	13.681.353	(6.510.241)

LEGENDA:
(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE (importi in euro)

Voci di bilancio	Importo		
	30/06/2014	31/12/2013	30/06/2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	79.679.293	65.997.940	65.997.940
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(19.699.882)	13.681.353	(6.510.241)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	59.979.411	79.679.293	59.487.699

Parte A - POLITICHE CONTABILI

Parte A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio intermedio (di seguito anche il “Bilancio”) è stato redatto in conformità agli International Accounting Standards (IAS) e agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento dell’Unione Europea n. 1606/2002 e in vigore al 30 giugno 2014. Si è tenuto altresì conto delle relative interpretazioni emanate dallo Standards Interpretation Committee (SIC) e dall’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative ed è inoltre corredato da una relazione sull’andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria. Gli importi degli schemi contabili di bilancio sono espressi in euro; gli importi delle note illustrative, così come quelli indicati nella relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

I prospetti contabili riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi allo stato patrimoniale riferiti all’esercizio precedente, ad eccezione dei dati del conto economico, del prospetto della redditività complessiva e del rendiconto finanziario che sono riferiti allo stesso periodo dell’esercizio precedente.

Il bilancio è redatto con l’applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 *revised* e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 delle presenti note illustrative. Non sono state effettuate deroghe all’applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

L’applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell’informazione.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall’art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l’euro come moneta di conto.

Il bilancio è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d’Italia in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari (circolare n. 262 del dicembre 2005 e successivi aggiornamenti) in virtù dei poteri ad essa conferiti dal D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38. Il bilancio intermedio al 30 giugno 2014 è stato redatto in conformità allo IAS 34 che detta i contenuti minimi e le regole di compilazione dei bilanci intermedi. In particolare ci si è avvalsi della facoltà di predisporre l’informativa semestrale nella versione sintetica, in luogo dell’informativa completa prevista per il bilancio annuale. Tale bilancio intermedio non

comprende pertanto tutte le informazioni richieste per il bilancio annuale e deve essere letto unitamente al bilancio annuale predisposto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Continuità aziendale

Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo pongono in essere tutte le azioni rivolte ad una attenta valutazione della prospettiva aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono, quindi, necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione.

In considerazione della struttura della raccolta (basata essenzialmente su conti correnti della clientela ed operazioni di pronti contro termine) e degli impieghi (con controparte essenzialmente costituita da clientela retail e piccole e medie imprese su cui la Banca effettua un costante monitoraggio) e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti, non vi sono criticità che possano mettere a rischio la solidità patrimoniale e l'equilibrio reddituale della Banca, che sono i presupposti della continuità aziendale.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente al 30 giugno 2014 e fino alla data di approvazione del presente documento non si è verificato alcun fatto aziendale tale da determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati nel presente bilancio. Ad ogni modo si illustrano sinteticamente i principali avvenimenti degni di nota intervenuti.

Operazione di cartolarizzazione di crediti

Nel corso del mese di luglio 2014 la Banca Popolare di Bari SCpA ha avviato, assieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto SpA, un'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari e chirografari in bonis concessi a piccole e medie imprese per un ammontare in linea capitale pari ad euro 272,2 milioni.

Alla data di approvazione del presente documento è stata effettuata la cessione dei crediti alla società veicolo "2014 Popolare Bari SME Srl" che finanzia l'operazione mediante emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed" per i quali è in procinto di essere perfezionata la relativa quotazione presso la Borsa Irlandese.

Nessun riflesso contabile si è avuto in relazione al presente bilancio intermedio al 30 giugno 2014. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto evidenziato alla "Parte A- Politiche contabili, A2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio, Sezione 17 – Altre informazioni".

Provvedimenti da parte delle Autorità di Vigilanza

Con riferimento ai provvedimenti da parte delle Autorità di Vigilanza che hanno interessato la Banca dopo il 30 giugno 2014 si rimanda a quanto esposto nella successiva "Sezione 4 – Altri aspetti".

Operazione straordinaria relativa al Gruppo Bancario Tercas

Con riferimento agli accadimenti verificatisi dopo il 30 giugno 2014 in merito all'operazione relativa al Gruppo Banca Tercas si rimanda a quanto esposto nella successiva "Sezione 4 – Altri aspetti".

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Operazione di aumento capitale sociale

La Banca ha programmato, per il secondo semestre dell'anno, un'operazione di aumento di capitale, al momento per l'importo complessivo di euro 280 milioni, dei quali 130 milioni circa rappresentati dal controvalore di azioni ordinarie di nuova emissione e 150 milioni circa rappresentati da obbligazioni subordinate convertibili aventi caratteristiche di soft mandatory e computabili nel patrimonio di classe 2.

L'aumento di capitale è funzionale a sostenere il piano di sviluppo di cui alle linee definite all'interno del Piano Industriale 2012-2016 di Gruppo, in relazione al quale l'operazione di acquisizione di Banca Tercas rappresenta il primo, importante tassello.

Per realizzare detto aumento di capitale il Consiglio provvederà ad esercitare, in via parziale, la delega ricevuta dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile scorso (nell'ordine complessivo di 500 milioni di euro circa), in merito alla quale è stata sottoposta a Banca d'Italia istanza di approvazione della connessa modifica statutaria. La Banca d'Italia ha rilasciato la propria autorizzazione con provvedimento del 28 luglio 2014.

In attesa di perfezionare l'aumento di capitale, allo scopo di mantenere ratios patrimoniali adeguati, la Banca procederà (secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 giugno u.s.) alla conversione in azioni del prestito obbligazionario subordinato (denominato "Banca Popolare di Bari 7% 2013/2018 convertibile con facoltà di rimborso in azioni") emesso a inizio 2013. Secondo il regolamento di tale prestito convertibile soft mandatory, la Banca ha la facoltà di procedere al riscatto, anche totale, delle obbligazioni mediante consegna di azioni BPB decorsi 18 mesi dall'emissione (avvenuta in data 28 febbraio 2013).

Dalla conversione, fissata alla data del 1° settembre 2014, del prestito convertibile e del conseguente aumento del capitale sociale deriverebbe un incremento del Common Equity Tier 1 Capital per un ammontare di euro 147 milioni circa.

Provvedimenti da parte delle Autorità di Vigilanza

Con lettera del 26 luglio 2011 la Banca d'Italia comunicò alla Banca di aver provveduto ad elevare del 100% il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, a seguito delle risultanze dell'ispezione compiuta nell'esercizio 2010. A seguito dell'adozione di tale provvedimento la Banca ha avviato una serie di iniziative atte a sanare le criticità alla base della penalizzazione e, nel gennaio 2014, ha avanzato richiesta di rimozione del predetto requisito specifico. In relazione agli esiti degli accertamenti ispettivi condotti nel 2013 ed alla valutazione delle iniziative intraprese dalla Banca volte, come detto, all'eliminazione delle carenze che avevano originato l'applicazione del ridetto provvedimento, con nota del 10 giugno 2014 la Banca d'Italia ha disposto la rimozione della suddetta penalizzazione.

A seguito degli accertamenti ispettivi condotti da Banca d'Italia su incarico della Commissiona Nazionale per le Società e la Borsa (Consob) nel periodo febbraio-aprile 2013, la stessa Consob, con nota dell'8 luglio 2014, ha comunicato di aver avviato un procedimento sanzionatorio ai sensi degli artt. 190 e 195 del D.lgs. 58/98 per presunte violazioni normative poste in essere nella prestazione dei servizi di investimento. Sono incorso le attività di predisposizione delle relative memorie difensive.

Operazione straordinaria relativa al Gruppo Bancario Tercas

Nel mese di ottobre 2013 la Banca è stata chiamata a valutare una possibile operazione di acquisizione di Banca Tercas SpA, con sede in Teramo, capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario che comprende un'altra banca – Banca Caripe SpA, con sede a Pescara – e una piccola società di brokeraggio, Terbroker SpA.

Banca Tercas è stata posta in amministrazione straordinaria con D.M. del 30 aprile 2012, a seguito di rilevanti criticità gestionali emerse in particolare ad esito di un accertamento ispettivo della Banca d'Italia, conclusosi poco prima.

Le criticità emerse hanno comportato rettifiche di valore di attivi ed accantonamenti di ammontare estremamente elevato che hanno determinato dapprima l'azzeramento del patrimonio disponibile e, successivamente, un crescente deficit patrimoniale.

La Banca, a fronte di una positiva valutazione dell'operazione dal punto di vista strategico, ad esito dei primi approfondimenti svolti e considerata la situazione finanziaria, patrimoniale ed economica eccezionalmente problematica di Tercas, assunse nello scorso esercizio la decisione di intervenire nel risanamento e salvataggio del Gruppo bancario abruzzese, in ottica di una conseguente acquisizione, in presenza di una serie di condizioni di assoluta salvaguardia dei propri stakeholders.

Ne è conseguita, già a fine ottobre 2013, la necessità di individuare un percorso molto articolato contraddistinto da un significativo intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

In considerazione della rilevanza sistemica dell'operazione di salvataggio del Gruppo Tercas, in particolare in relazione alla tutela delle ragioni di credito dei titolari di depositi e obbligazioni, il Commissario straordinario, con la condivisione della Banca d'Italia, ha richiesto ed ottenuto, ai sensi dell'art. 96 del Testo Unico Bancario, l'intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), che a fine ottobre 2013

ha assunto una delibera con la quale ha accettato di farsi carico di coprire il deficit patrimoniale di Tercas sino all'importo massimo di 280 milioni.

L'esatto ammontare dell'intervento sarebbe stato comunque subordinato all'esito della due diligence condotta, in contraddittorio, da consulenti del Fondo stesso e della Banca, con intervento di un arbitro nominato dalla Banca d'Italia, in caso di disaccordo sull'entità delle valutazioni che concorrono all'esatta quantificazione del deficit patrimoniale.

A seguito della attività di due diligence, conclusasi in data 18 marzo 2014 a seguito dell'arbitrato, sono emerse circostanze ed eventi che hanno comportato diverse valutazioni riguardo alla misura, alle modalità e alle condizioni dell'intervento di sostegno del FITD, anche in ragione dell'incertezza interpretativa relativa all'imposizione fiscale sull'intervento dello stesso Fondo prevista nella Legge di Stabilità per il 2014.

In data 10 giugno 2014 il FITD ha deliberato il complessivo intervento di sostegno nei seguenti termini:

1. erogazione per cassa di un importo pari a euro 265 milioni, a copertura del deficit patrimoniale accertato a seguito della *due diligence* svolta come detto dallo stesso FITD e dalla Banca (attraverso i rispettivi *advisor*);
2. impegno del Fondo, nella misura massima di euro 30 milioni, a partecipare alla copertura di ulteriori perdite risultanti dal bilancio finale della procedura di commissariamento, a fronte dell'onere fiscale generato dal predetto intervento per cassa del FITD. La garanzia potrebbe essere attivata in caso di pronuncia sfavorevole della Commissione Europea sull'efficacia della norma di esenzione (prevista dall'art.1 co. 627 della L. 27/12/2013 n.147, cd. "Legge di Stabilità per il 2014");
3. rilascio di un'ulteriore garanzia a favore di Banca Tercas per l'importo di euro 35 milioni a fronte dell'integrale rimborso di talune esposizioni creditizie attualmente classificate "*in bonis*". La garanzia verrà attivata qualora i finanziamenti, con scadenza primo semestre 2015, non dovessero essere rimborsati. E' prevista una franchigia di euro 1 milione;
4. attribuzione al Fondo degli eventuali risultati utili delle azioni risarcitorie, in sede civile e penale, nei confronti dei soggetti responsabili della crisi della Tercas, al netto delle spese legali sostenute, con impegno della stessa Tercas a proseguire e a concordare con il Fondo le iniziative di recupero.

In data 28 luglio 2014 è stato sottoscritto tra Banca Tercas SpA e Banca Popolare di Bari SCpA un accordo di investimento funzionale a disciplinare le modalità di intervento da parte della stessa Banca Popolare di Bari SCpA in relazione alla ricapitalizzazione dell'istituto teramano nonché i relativi adempimenti delle parti.

In pari data la Banca Popolare di Bari SCpA ha ricevuto l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia al compimento dell'operazione.

In data 29 luglio 2014, l'Assemblea Straordinaria dei Soci di Banca Tercas ha deliberato:

- la copertura della perdita di Banca Tercas, pari a circa 602 milioni mediante integrale utilizzo delle riserve (circa euro 286,9 milioni) iscritte nella situazione patrimoniale al 31 marzo 2014 ed azzeramento del capitale sociale (euro 50 milioni), ai sensi dell'art. 2447 del Cod.Civ., con conseguente annullamento delle azioni ordinarie;
- di aumentare il capitale sociale, previo versamento del contributo a fondo perduto da parte del FITD per l'importo predetto pari a euro 265 milioni (euro 203,7 milioni al netto dell'effetto fiscale), in forma inscindibile ed a titolo oneroso riservato alla Banca Popolare di Bari SCpA per un importo complessivo di euro 230 milioni (mediante emissione di n. 230 milioni di nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 ciascuna, con caratteristiche identiche a quelle annullate), con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 co. 5 del Cod. Civ. e conseguente modifica dell'art. 6 dello Statuto sociale.

Dal punto di vista finanziario, l'operazione di sottoscrizione dell'aumento di capitale è stata effettuata dalla Banca mediante la conversione in capitale di parte del finanziamento concesso a Banca Tercas (garantito da una serie di attivi, costituiti essenzialmente da obbligazioni Tercas garantite dallo Stato italiano, da titoli senior emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione effettuate da Tercas e da crediti ipotecari concessi a clientela), attraverso la compensazione fra parte del debito della stessa Banca Tercas derivante dal finanziamento e l'impegno di sottoscrizione delle nuove azioni assunto dalla Banca Popolare di Bari.

Alla data del 30 giugno 2014 il finanziamento concesso a Banca Tercas era pari ad euro 627 milioni. Lo stesso finanziamento alla data di approvazione del presente documento è stato totalmente estinto in seguito a versamenti eseguiti da Banca Tercas e alla conversione in capitale come già precedentemente riferito.

Si segnala, da ultimo, che in data 3 luglio 2014 anche Banca Caripe è stata sottoposta a procedura di Amministrazione straordinaria (è stato nominato il medesimo Commissario straordinario di Banca Tercas), per motivazioni riconducibili all'inadeguatezza dei livelli patrimoniali raggiunti a seguito delle ingenti perdite maturate anche da questa società.

La riammissione *in bonis* di Banca Caripe avverrà seguendo un iter che porterà alla copertura delle perdite maturate mediante utilizzo del capitale e delle riserve e attraverso un aumento di capitale che verrà effettuato dalla controllante Tercas.

In base alle informazioni attualmente disponibili la procedura di amministrazione straordinaria di Banca Tercas e di Banca Caripe dovrebbe proseguire sino alla fine di settembre allor quando verrà tenuta l'Assemblea che provvederà alla ricostituzione degli organi societari. Sino alla ripresa dell'amministrazione ordinaria delle predette banche, non potranno ritenersi soddisfatti i requisiti previsti dal paragrafo 7 dell'IFRS 10 per considerare Banca Tercas e Banca Caripe facenti parte del Gruppo Banca Popolare di Bari.

Revisione legale dei conti

Il bilancio intermedio è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della Società PricewaterhouseCoopers S.p.A., conformemente all'incarico di revisione legale dei conti conferitole dall'assemblea dei soci per gli esercizi 2010-2018.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo. In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale ed il valore positivo di tutti i derivati ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- 1) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di altre variabili;
- 2) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- 3) sarà regolato ad una data futura.

In tale categoria rientrano i contratti a termine su valute, i contratti di swap, i contratti future su valute, interessi o titoli di stato, le opzioni su valute, su interessi o su titoli di stato e i contratti derivati creditizi.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

I derivati sono inclusi tra le attività quando il loro *fair value* è positivo e tra le passività quando è negativo.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se le stesse sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (*trade date*). Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value* senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, ad eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale non quotati in un mercato attivo, mantenuti al costo, qualora il *fair value* non possa essere determinato in modo attendibile. In quest'ultimo caso viene

periodicamente valutata la presenza di indicatori di *impairment*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale attività è contabilizzata come passività finanziaria.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento a tali quotazioni di mercato. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Sezione 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale) che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi i derivati mentre sono compresi gli investimenti in titoli azionari non di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il *fair value* dello strumento.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso (scarto di emissione);
- a patrimonio netto, in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi ed oneri che derivano dalla variazione del *fair value*. Tale variazione viene indicata anche nei prospetti relativi alla redditività complessiva.

Alcuni titoli di capitale non quotati, per i quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile, anche in considerazione della rilevanza dei range di valori ritraibili dall'applicazione dei modelli di valutazione adottati nella prassi di mercato, sono iscritti in bilancio al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione di una perdita di valore, la riserva di patrimonio netto precedentemente costituita viene imputata a conto economico.

Una perdita di valore è registrata a conto economico nel momento in cui il costo d'acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento) eccede il suo valore recuperabile. Per gli investimenti azionari non quotati il valore di recupero è determinato applicando tecniche di valutazione comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per gli investimenti azionari quotati, il valore di recupero è determinato sulla base del prezzo di mercato: si procede alla svalutazione se vi è un'evidenza oggettiva di una riduzione significativa o prolungata dei prezzi di mercato. Eventuali riprese di valore sono imputate a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Sezione 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione da altre categorie, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Gli utili o le perdite riferiti alle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Il ripristino di valore non deve determinare un valore contabile che supera il costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Sezione 4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando la Banca fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito sorto. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine, che sono eventualmente classificati invece come "posseduti per essere negoziati" e quelli che il management decide di classificare nella categoria residuale "disponibili per la vendita". I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti di funzionamento connessi alla fornitura di servizi finanziari, le operazioni di riporto e i pronti contro termine.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore. Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione. Nella voce crediti sono rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra ammontare erogato e ammontare rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine e per quelli senza una scadenza definita o a revoca, che conseguentemente vengono valorizzati al costo storico.

In caso di rinegoziazione, la componente costo ammortizzato viene rideterminata secondo i nuovi parametri contrattuali.

Per crediti a breve termine si intendono quelli con scadenza entro 12 mesi.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito essenzialmente i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia. Detti crediti deteriorati (non *performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della

rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in *bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

La determinazione delle svalutazioni collettive sui crediti in *bonis*, che risponde ai dettami degli IAS/IFRS, viene eseguita sfruttando, ove possibile, le maggiori sinergie possibili con l'approccio previsto ai fini di Vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato "Basilea 2".

In tale ottica la Banca, ai fini del calcolo della svalutazione collettiva, ha scelto di utilizzare un modello caratterizzato dalle seguenti fasi:

a) Creazione di portafogli omogenei per profili di rischio

La Banca, ai fini della individuazione di portafogli omogenei per profili di rischio, utilizza il modello di rating denominato "*Credit Rating System*" (CRS). Il CRS è un sistema di attribuzione dei rating alla clientela le cui principali caratteristiche, sono evidenziate al paragrafo 2.2 "Sistemi di gestione, misurazione e controllo" della parte E della Sezione 1 – Rischio di credito.

b) Individuazione della "probabilità di *default*" (PD) e della "*Loss given default*" (LGD)

La Banca, in linea con le diffuse prassi di settore, ha adottato un modello che consente di identificare i gruppi omogenei di crediti sulla base del proprio contenuto di rischio, e di associare ad esse le relative previsioni di perdita, così come sintetizzati da due delle componenti di rischio di Basilea 2: *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD). Il calcolo di tali parametri è stato affinato a partire da questa competenza adeguando la definizione di default sottostante alle indicazioni normative, pertanto includendo anche gli inadempimenti persistenti (crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 90 giorni - rif. Circolare Banca d'Italia 272/2008).

I parametri sui quali si basa il modello di calcolo della perdita attesa proposto da Basilea 2 sono, sostanzialmente, gli stessi che vengono indicati dallo IAS 39 nell'AG87; in particolare:

- settore economico, area geografica e ritardi nel rimborso del credito rientrano tra i tipici fattori di rischio considerati nella determinazione della probabilità media, sull'orizzonte di un anno, che la controparte vada in default non ripagando il credito secondo i termini contrattuali (PD);
- la forma tecnica, il settore economico di appartenenza e le caratteristiche delle garanzie sono i principali fattori su cui si incentra la determinazione della LGD che rappresenta la percentuale di perdita economica sull'importo nominale del credito in caso di default della controparte, calcolata sulla base di serie storiche

attualizzate. Nella determinazione della LGD si tiene altresì conto dei fattori di mitigazione indotti dalle posizioni, precedentemente classificate ad incaglio e a scadute e/o sconfinite, che rientrano in *bonis* senza causare perdite.

Come evidenziato in precedenza le PD e le LGD sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la determinazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di "*incurred loss*", cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dagli IAS/IFRS.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Analoga metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche a fronte delle garanzie rilasciate. Le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce "Altre passività".

Gli interessi sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati" derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Sezione 5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 6 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno la funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura, sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale alla voce "Derivati di copertura".

Le tipologie di coperture possibili sono le seguenti:

- 1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*): è la copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile o i flussi finanziari relativi ad una programmata operazione altamente probabile);

3) copertura di un investimento netto in una gestione estera (*hedge of a net investment in a foreign operation* as defined in IAS 21): è la copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di controllo dell'efficacia della copertura si articola in:

- test prospettici: giustificano l'applicazione dell'*hedge* accounting in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

Per le operazioni di copertura "*forward sale*" (rientranti nell'ambito della *cash flow hedge*) considerate le caratteristiche peculiari delle stesse, la copertura viene assunta sempre pienamente efficace (esito test 100%) con conseguente iscrizione contabile a patrimonio netto della intera variazione di *fair value* del derivato. Quando l'operazione programmata si verificherà, o ci si attende che non debba più accadere, l'utile o la perdita complessivo che era stato rilevato direttamente a patrimonio netto dovrà essere imputato a conto economico.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Nel caso di operazioni di copertura generica, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di *fair value* delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica (*macrohedging*) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura.

1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto (riconducibile al rischio coperto) è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* la stessa viene interrotta, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

2) copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*):

Le variazioni di *fair value* del derivato sono contabilizzate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace.

Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione del *hedge accounting* la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

Sezione 7 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle partecipazioni include le partecipazioni nelle società sulle quali la banca esercita un'influenza significativa o comunque pari o superiore al 20% dei diritti di voto.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte all'atto di acquisto al *fair value*, comprensivo degli oneri accessori.

Criteri di valutazione

Lo IAS 27 prevede che nel bilancio individuale le partecipazioni in controllate, controllate in modo congiunto e collegate siano valutate con il metodo del costo, oppure, in alternativa, in conformità allo IAS 39. La banca ha optato per il metodo del costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Sezione 8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati, che avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

Criteri d'iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo al netto degli importi complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Sezione 9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono essenzialmente il *software* ad utilizzazione pluriennale e l'avviamento e gli intangibili a vita definita.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, in quanto a vita utile indefinita, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (cd. *badwill*) o nell'ipotesi in cui la differenza positiva (c.d. *goodwill*) non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti e riflette l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale l'avviamento è rilevato al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è ammortizzato, ma è invece assoggettato alla verifica di perdita di valore (*impairment test*) annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita di valore.

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d'iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Sezione 10 - Attività non correnti in via di dismissione

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 11 - Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le passività dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le attività dello stato patrimoniale.

L'onere fiscale (provento) è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell'utile netto o della perdita dell'esercizio.

Fiscalità differita

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai

sensi della norma fiscale. Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata. Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civile è principalmente

dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio;
- l'iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d'imposta non utilizzati.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione delle riserve in sospensione d'imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civile è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civili.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "*balance sheet liability method*", in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico ad eccezione di quelle relative a transazioni che interessano direttamente il patrimonio netto quali ad esempio utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e variazioni del *fair value* di strumenti finanziari di copertura (*cash flow hedges*).

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell'utile ante imposte.

Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri e fondo trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi di quiescenza e per obblighi simili (benefici di lungo termine successivi al rapporto di lavoro, trattati dallo IAS 19) e i fondi per rischi ed oneri (trattati dallo IAS 37). Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è indicato a voce propria.

Trattamento di fine rapporto e piani pensione a prestazione definita

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto e costituisce un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR e dei piani a prestazione definita è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel prospetto della redditività complessiva.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31 dicembre 2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerto rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui l'elemento temporale sia determinabile e significativo gli accantonamenti sono eseguiti attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici della passività. A seguito del processo di attualizzazione, la variazione dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Sezione 13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I titoli in circolazione comprendono la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali riacquisti.

Criteri d'iscrizione

La prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi su debiti rappresentati da titoli emessi.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

Sezione 14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono compresi:

- il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al *fair value*, inclusi i derivati impliciti in strumenti complessi;

- gli scoperti tecnici, ovvero le vendite di attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari) non ancora possedute, generate dall'attività di negoziazione di titoli, che sono valutate sulla base dei relativi prezzi di mercato.

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Sezione 15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate in tale posta le passività finanziarie per le quali si è esercitata la cosiddetta "*fair value option*", consentita quando:

- a) la designazione al *fair value* permette di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti (*c.d. accounting mismatch*);
- b) oppure si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato;
- c) oppure la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o d'investimento documentata.

Criteri d'iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al *fair value* vengono rilevati al costo, inteso come il *fair value* dello strumento.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati di mercato dove disponibili.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli interessi sui titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico riferibili agli interessi. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* e quelli relativi alla cessione ed al rimborso sono rilevati nella voce di conto economico "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

Sezione 16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri d'iscrizione e di cancellazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

Sezione 17 - Altre informazioni

Stato patrimoniale

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione comprensivo dell'eventuale rinnovo, se questo dipende dal conduttore.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Si considerano rilevanti ai fini del costo ammortizzato tutti i costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di *impairment* (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

Il test di *impairment* viene effettuato su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono

attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati).

La verifica consiste in un'analisi approfondita delle ragioni che hanno determinato la perdita di valore al fine di identificare eventuali situazioni di difficoltà dell'emittente quali a titolo di esempio:

- significative difficoltà finanziarie o rischi di avvio di procedure concorsuali;
- annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria;
- variazioni significative con impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui opera l'impresa.

Ove disponibili vengono inoltre esaminati i *business plan* e le prospettive strategiche delle predette società al fine di stimarne il valore in uso secondo quanto previsto dallo IAS 36. Se le predette analisi inducono la Banca a ritenere che esistano concreti elementi di *impairment* la riserva di patrimonio netto iscritta viene riversata a conto economico.

Normalmente si procede a rilevare un *impairment* sui titoli di capitale quando:

- il *fair value* del titolo risulta inferiore al 50% rispetto al valore di carico; oppure
- il *fair value* risulta inferiore rispetto al valore di prima iscrizione per un arco temporale continuativo di almeno 24 mesi.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 *revised* sono sottoposte con periodicità almeno annuale ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Per l'illustrazione delle modalità di esecuzione degli impairment test degli avviamenti si rimanda alla precedente Sezione 9.

Cartolarizzazione mutui in bonis "2014 Popolare Bari SME Srl"

Nel corso dell'esercizio 2014 la Banca ha realizzato, assieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, un'operazione di cartolarizzazione "multi-originator" di mutui ipotecari e chirografari a Piccole e Medie Imprese (PMI) in bonis, individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione, per un ammontare di crediti in linea capitale di euro 272,2 milioni, su un totale complessivo di euro 336,5 milioni. L'arranger dell'operazione è stato JPMorgan.

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società "2014 Popolare Bari SME Srl", appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La Società Veicolo finanzia l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed" con tranche "senior", "mezzanine" e "junior".

In particolare, l'operazione, allo stato in fase di *warehousing*, prevede la sottoscrizione:

- di una tranche "senior" (A1) da parte di investitori istituzionali, con intervento a garanzia del FEI (Fondo Europeo per gli Investimenti);
- di due ulteriori tranche "senior", la tranche A2a da parte della BEI (Banca Europea per gli Investimenti) e la tranche A2b da parte di investitori istituzionali ovvero dell'Originator Banca Popolare di Bari;
- di una tranche "mezzanine" (B) da parte di investitori istituzionali ovvero dell'Originator Banca Popolare di Bari;
- del titolo "junior", strettamente correlato al portafoglio crediti ceduto, da parte dell'Originator Banca Popolare di Bari, mantenendo così il rischio di "prima perdita" sottostante ai crediti cartolarizzati.

Al riguardo, si prevede che la presenza della garanzia del FEI avrà effetti positivi sull'attività di collocamento della tranche "senior" presso investitori istituzionali.

La struttura dell'operazione è tale da non trasferire a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti, e, pertanto, non ricorrono i presupposti previsti dallo IAS 39 per la "derecognition" dei crediti dal bilancio. Nella sostanza, la Banca non ha effettuato una cessione a titolo definitivo del portafoglio crediti ceduto, bensì, di fatto, ha ricevuto un finanziamento dalla Società Veicolo. Di conseguenza, ai sensi dei parr. 29 e 36 dello IAS 39, nel bilancio della Banca:

- i crediti oggetto dell'operazione continueranno a essere iscritti nella pertinente forma tecnica dell'attivo patrimoniale;
- il corrispettivo ricevuto, al netto dei titoli sottoscritti dalla Banca, sarà rilevato in contropartita della passività finanziaria iscritta nei confronti della Società Veicolo a fronte del finanziamento ricevuto;
- continueranno a essere rilevati i proventi relativi ai crediti ceduti e saranno rilevati gli oneri sostenuti in relazione alla passività iscritta.

L'operazione è pertanto finalizzata all'apporto di nuova liquidità, ottenendo nel contempo una maggiore diversificazione delle fonti di *funding*.

Inoltre, grazie all'intervento della BEI e del FEI, le risorse finanziarie generate dalla sottoscrizione dei titoli saranno utilizzate dalla Banca per sostenere il credito nei confronti delle Piccole e Medie Imprese (PMI).

Con la Società Veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Banca svolgerà tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero) e per l'intero Gruppo, in qualità di Master Servicer: coordinamento, amministrazione e attività di recupero per i crediti a sofferenza.

Cartolarizzazione mutui in bonis “2013 Popolare Bari RMBS Srl”

Nel corso dell'esercizio 2013 la Banca ha realizzato, assieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, un'operazione di cartolarizzazione “multi-originator” di mutui residenziali in bonis e individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un “blocco” ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione, per un ammontare di crediti in linea capitale di euro 369,8 milioni, su un totale complessivo di euro 486,4 milioni. L'arranger dell'operazione è stato JPMorgan.

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società “2013 Popolare Bari RMBS Srl”, appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione, in data 10 aprile 2014, di titoli obbligazionari di tipo “asset backed” con tranche senior (A1 e A2) e junior (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator:

- nominali euro 295,9 milioni (titolo senior A1 con rating AA+ rilasciato da Fitch Rating Ltd e rating AA(high) rilasciato da DBRS Rating Limited), scadenza dicembre 2058 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread dell'1,00% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;
- nominali euro 85,8 milioni (titolo junior B1), scadenza dicembre 2058, con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. L'obbligazione prevede flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread del 3,00% su base annua.

I titoli A1 e B1 emessi sono stati sottoscritti dalla Banca al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

Al fine di coprirsi dal rischio tasso, la Società Veicolo ha stipulato nel corso del 2014 con JPMorgan appositi contratti derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e Banca Popolare di Bari (back to back swap).

L'operazione non trasferisce a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di “derecognition”, i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo di bilancio di Banca Popolare di Bari.

Con la Società Veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Banca svolge tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero) e per l'intero Gruppo, in qualità di Master Servicer: coordinamento, amministrazione e attività di recupero per i crediti a sofferenza.

Al 30 giugno 2014, il debito residuo in linea capitale relativo al portafoglio ceduto ammonta a euro 352 milioni.

Alla data di pagamento del 30 giugno 2014, sono stati rimborsati titoli Senior (A1) per euro 20 milioni.

Cartolarizzazione mutui in bonis “2012 Popolare Bari SME Srl”

Nel corso dell’esercizio 2012 la Banca ha realizzato, assieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, un’operazione di cartolarizzazione “multi-originator” di mutui ipotecari e chirografari a Piccole e Media Imprese (PMI), individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un “blocco” ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione, per un corrispettivo di 695 milioni di euro, su un totale complessivo del Gruppo di euro 862,9 milioni. L’arranger dell’operazione è stato JPMorgan.

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società “2012 Popolare Bari SME Srl”, appositamente costituita per l’esecuzione dell’operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

Nel corso del 2013 sono stati decartolarizzati mutui non corrispondenti ai criteri previsti, per euro 0,9 milioni, attestando l’ammontare cartolarizzato ad euro 694,1 su un totale di euro 859,8 milioni.

La Società Veicolo ha finanziato l’operazione attraverso l’emissione, in data 14 dicembre 2012, di titoli obbligazionari di tipo “asset backed”, con tranches senior (A1 e A2) e junior (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator:

- nominali euro 497 milioni (titolo senior A1 con rating AH rilasciato da DBRS Ratings Limited e rating A+ rilasciato da Fitch Rating Ltd), scadenza ottobre 2054 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L’obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 0,30% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;
- nominali euro 198 milioni (titolo junior B1), scadenza ottobre 2054, con rimborso subordinato all’integrale rimborso dei titoli senior. L’obbligazione prevede flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 3,00% su base annua.

Alla Società Veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 21 milioni al fine di costituire una riserva di liquidità a garanzia dell’operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati oltre alla retention amount.

Al fine di coprirsi dal rischio tasso, la Società Veicolo ha stipulato nel corso del 2012 con JPMorgan appositi contratti derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e la Banca Popolare di Bari (back to back swap).

I titoli A1 e B1 emessi sono stati sottoscritti dalla Banca al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L’operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L’operazione non trasferisce a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di “derecognition”, i crediti oggetto dell’operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell’attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari. Con la Società Veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Banca svolge tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero) e per l’intero Gruppo, in qualità di Master Servicer: coordinamento, amministrazione e attività di recupero per i crediti a sofferenza.

Al 30 giugno 2014, il debito residuo in linea capitale, relativo al portafoglio ceduto, ammonta a euro 498,7 milioni.

Alla data di pagamento del 31 luglio 2014, sono stati rimborsati titoli Senior (A1) per euro 222,8 milioni.

Cartolarizzazione mutui in bonis “2011 Popolare Bari SPV Srl”

Nel corso dell’esercizio 2011 la Banca ha realizzato, inoltre, assieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, un’operazione di cartolarizzazione “multi-originator” di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un “blocco” ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo di euro 563,5 milioni, su un totale complessivo del Gruppo di euro 722,4 milioni. L’arranger dell’operazione è stato Société Generale.

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società “2011 Popolare Bari SPV Srl”, appositamente costituita per l’esecuzione dell’operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

Nel corso del 2014 sono stati decartolarizzati mutui non corrispondenti ai criteri previsti per euro 74 mila, attestando l’ammontare cartolarizzato ad euro 563,4, su un totale di euro 722,3 milioni.

La Società Veicolo ha finanziato l’operazione attraverso l’emissione, in data 4 gennaio 2012, di titoli obbligazionari di tipo “asset backed”, con tranches senior (A1 e A2) e junior (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator:

- nominali euro 431,1 milioni (titolo senior A1 con rating AAA rilasciato da Moody’s e rating AAA rilasciato da FitchRating Ltd; nel 2013 il rating del 2012 dell’Agenzia Moody’s è stato confermato ad A2 mentre quello del 2012 dell’Agenzia Fitch Rating Ltd è stato aggiornato ad AA+), scadenza ottobre 2060 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L’obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,00% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;
- nominali euro 132,4 milioni (titolo junior B1), scadenza ottobre 2060, con rimborso subordinato all’integrale rimborso dei titoli senior. L’obbligazione prevede flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,50% su base annua oltre ad un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti.

Alla Società Veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 27 milioni al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell’operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati oltre alla retention amount, rimborsato al 31 luglio 2014 per euro 376 mila.

Al fine di coprirsi dal rischio tasso, la Società Veicolo ha stipulato, nel corso del 2012, con JPMorgan appositi contratti derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e la Banca Popolare di Bari (back to back swap).

I titoli A1 e B1 emessi sono stati sottoscritti dalla Banca al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L’operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L’operazione non trasferisce a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di “derecognition”, i crediti oggetto dell’operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell’attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari. Con la Società Veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Banca svolge tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero) e per l’intero Gruppo, in qualità di Master Servicer: coordinamento, amministrazione e attività di recupero per i crediti a sofferenza.

Al 30 giugno 2014, il debito residuo in linea capitale, relativo al portafoglio ceduto, ammonta a euro 449,2 milioni.

Alla data di pagamento del 31 luglio 2014, sono stati rimborsati titoli Senior (A1) per euro 118,4 milioni.

Cartolarizzazione mutui in bonis “Popolare Bari Mortgages Srl” realizzata nel 2009

Nel corso dell’esercizio 2009 la Banca realizzò, infine, un’altra operazione di cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un “blocco” ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione, per un corrispettivo complessivo di euro 394,5 milioni. Gli arrangers dell’operazione furono Banca Akros e Société Generale.

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società Popolare Bari Mortgages srl, appositamente costituita per l’esecuzione dell’operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La Società Veicolo finanziò l’operazione attraverso l’emissione di titoli obbligazionari di tipo “asset backed” ed in particolare:

- nominali euro 368,9 milioni (titolo senior con rating AAA rilasciato da Standard & Poor’s aggiornato nel 2013 ad AA, e A+ rilasciato da Fitch confermato nel 2013), scadenza luglio 2049 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L’obbligazione corrisponde flussi cedolari su base semestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor maggiorato di uno spread di 0,70% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;
- nominali euro 25,6 milioni (titolo junior), scadenza luglio 2049, con rimborso subordinato all’integrale rimborso dei titoli senior. I detentori dei titoli junior avranno diritto di ricevere a ciascuna data di pagamento ed in base ad un preciso ordine di priorità nell’ordine dei pagamenti ed ai fondi disponibili, un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti.

Alla Società Veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 11,8 milioni al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell’operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati.

Al fine di coprirsi dal rischio tasso, la Società Veicolo ha stipulato con Société Generale appositi derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra Société Generale e la Banca Popolare di Bari (back to back swap).

I titoli emessi sono stati sottoscritti dalla Banca al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L’operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L’operazione non trasferisce a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di “derecognition”, i crediti oggetto dell’operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell’attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari.

Con la Società Veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Banca svolge tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero per i crediti a sofferenza).

Al 30 giugno 2014, il debito residuo in linea capitale relativo al portafoglio ceduto, ammonta a euro 177,2 milioni.

Alla data di pagamento del 31 luglio 2014, sono stati rimborsati titoli Senior per euro 221,7 milioni.

Conto economico

Interessi attivi e passivi

Per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi attivi e passivi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

Il metodo del tasso di rendimento effettivo è un metodo per calcolare il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di allocare gli interessi attivi o passivi nel periodo di competenza. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il tasso d'interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che è sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Aggregazioni aziendali

La normativa IAS/IFRS definisce come "aggregazione aziendale" il trasferimento del controllo di un'impresa o di un gruppo di attività e beni integrati condotti e gestiti unitariamente.

La definizione di controllo viene esplicitata nell'IFRS 10 *Bilancio consolidato*, paragrafo 7 nel modo seguente: "Un investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- il potere sull'entità oggetto di investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti."

In base a quanto disposto dall'IFRS 3 *revised*, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- a) identificazione dell'acquirente;
- b) determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- c) allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisto.

I costi correlati all'acquisizione sono i costi che l'acquirente sostiene per realizzare una aggregazione aziendale. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni e la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio, mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- a) nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- b) nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- c) nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo *fair value* può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad *impairment test*.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

Principi contabili

Principi contabili internazionali in vigore dal 1° gennaio 2014

Regolamento di omologazione	Titolo
1254/2012	IFRS 10 Bilancio consolidato
1254/2012	IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
1254/2012	IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
1254/2012	IAS 27 (2011) Bilancio separato
1254/2012	IAS 28 (2011) Partecipazioni in società collegate e joint venture
1256/2012	Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie
313/2013	Bilancio consolidato, Accordi a controllo congiunto e Informativa sulle partecipazioni in altre entità: Guida alle disposizioni transitorie (modifiche all'IFRS 10, all'IFRS 11 e all'IFRS 12)
1174/2013	Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato: per le entità d'investimento valutazione delle controllate al fair value rilevato a conto economico Modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità: informazioni specifiche in merito alle controllate delle entità d'investimento Modifiche dello IAS 27 Bilancio separato: eliminazione della possibilità per le entità d'investimento di optare per la valutazione degli investimenti in talune controllate al costo o per quella al fair value nei loro bilanci separati.
1374/2013	Modifiche allo IAS 36 Riduzione di valore delle attività: informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie
1375/2013	Modifiche allo IAS 39 Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione: Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura

Si precisa che l'introduzione dei predetti principi contabili non ha comportato effetti significativi con riferimento al presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - dal 1° gennaio 2015 o da data successiva.

Regolamento di omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
634/2014	IFRIC 21 Tributi	17 giugno 2014 ovvero per gli esercizi coincidenti con l'anno solare a partire dal 1° gennaio 2015

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2014 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati e, al contempo, ha pubblicato nuovi principi contabili internazionali per i quali allo stato non è intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea.

Principio Interpretazione	Titolo	Data prevista di omologazione da parte dell'UE
IFRS9	Financial Instruments (replacement of IAS 39)	3° trimestre 2014

IFRS 10

In data 11 dicembre 2012 la Commissione Europea con il Regolamento 1254/2012 ha omologato il nuovo principio contabile IFRS 10 "Bilancio Consolidato", reso obbligatorio a partire dal 1° gennaio 2014. Il nuovo

IFRS sostituisce il precedente principio IAS 27 nel dettare le regole di presentazione e redazione del bilancio consolidato.

Novità saliente introdotta dall'IFRS 10 è la nuova definizione di controllo: “un investitore controlla un’entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.”

Pertanto la nozione di controllo si basa sulla coesistenza dei seguenti tre elementi:

- il potere sull’entità oggetto di investimento;
- l’esposizione o diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l’entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull’entità oggetto di investimento per incidere sull’ammontare dei suoi rendimenti.

Alla luce delle novità introdotte, l’analisi delle interessenze partecipative esistenti non ha portato alla modifica del perimetro di consolidamento rispetto a quello del 31 dicembre 2013.

Parte A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nell'anno 2008 lo IASB, con il documento "Reclassification of financial assets", ha modificato lo IAS 39 – Strumenti finanziari: Rilevazione e misurazione – nella parte relativa alla classificazione degli strumenti finanziari, e l'IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni integrative - per quanto riguarda l'informativa da fornire nelle note illustrative. Le modifiche apportate sono state realizzate per correggere possibili distorsioni sui documenti contabili per gli effetti della profonda crisi che ha investito i mercati finanziari internazionali a partire dal mese di settembre 2008.

Le modifiche sono state omologate dalla Commissione europea il 15 ottobre 2008 e sono divenute immediatamente efficaci. L'emendamento ha essenzialmente riguardato la possibilità, vietata sino all'entrata in vigore delle modifiche, di riclassificare strumenti finanziari considerati di trading, con esclusione dei derivati, in altre categorie previste dallo IAS 39 (attività detenute sino alla scadenza, attività disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti).

La Banca, previa delibera dei competenti organi ed alla luce delle citate modifiche allo IAS 39, ritenne opportuno, nel 2008, procedere alla riclassificazione dal portafoglio per la "negoiazione" al portafoglio "disponibile per la vendita" di titoli obbligazionari emessi da istituzioni bancarie americane per un valore complessivo di 21,2 milioni di euro e per un controvalore di bilancio alla data di riclassificazione (1° luglio 2008) pari a 19,2 milioni di euro. Tale riclassifica venne operata per effetto delle circostanze – difficilmente ripetibili - individuate nella particolare gravità della crisi economica per asset non più posseduti per finalità di trading ma destinati ad essere detenuti per un prevedibile periodo futuro, ovvero sino alla scadenza.

Qui di seguito si fornisce l'elenco dei titoli oggetto all'epoca di riclassifica:

CODICE TITOLO	TIPO TITOLO	NOMINALE AL 31/12/08	VENDITE \ RIMBORSI 2009 - 2014	NOMINALE AL 30/06/2014
XS0166710888	MERRILL LYNCH 30GN2009	2.000.000	2.000.000	
XS0186829668	BEAR STEARNS 30/3/11 TV	2.000.000	2.000.000	
XS0188689623	MERRILL LYNCH 22/03/11 TV	2.011.000	2.011.000	
XS0234963725	MERRILL LYNCH 15/11/11 TV	1.000.000	1.000.000	
XS0242988177	GOLD SACHS 4/2/13 TV	3.130.000	3.130.000	
XS0245836431	MORGAN ST 1/03/13 TV	3.000.000	3.000.000	
XS0259257003	CITIGROUP INC 28/06/13 TV	1.500.000	1.500.000	
XS0269056056	B.STEARNS 09/13 TV	1.000.000	1.000.000	
XS0224346592	LEHMAN 20/07/12 TV	3.510.000	3.510.000	
XS0247679573	LEHMAN BROS 17/03/11 TV	2.000.000	2.000.000	
		21.151.000	21.151.000	

Al 30 giugno 2014 non risultano più in portafoglio titoli oggetto di riclassifica essendosi perfezionata in data 27 gennaio 2014 la vendita di tali titoli.

Parte A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con il Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 *“Fair Value Measurement”*, in vigore dal 1° gennaio 2013.

Tale principio racchiude in un documento unico tutte le informazioni necessarie relative alle metodologie di determinazione del Fair Value, che in precedenza erano presenti in più principi contabili (principalmente IAS 39, IFRS 7).

Per quanto attiene alle tipologie di strumenti finanziari a cui applicare la valutazione al Fair value, vale sempre quanto riportato dal paragrafo 9 dello IAS 39, ovvero il Fair Value si applica a tutti gli strumenti finanziari a eccezione di: attività finanziarie classificate come “investimenti posseduti sino alla scadenza” e “finanziamenti e crediti”; investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non risulta possibile determinare un Fair value attendibile; passività finanziarie non di trading e per le quali non sia applicata la “Fair Value Option”. Peraltro, si rammenta che i principi contabili internazionali e la Banca d'Italia stessa richiedono, in ogni caso, di esporre a titolo informativo il Fair value per tutta una serie di attività e passività valutate al costo ammortizzato (crediti e debiti verso clientela e verso banche, titoli in circolazione).

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il Fair value come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

Il nuovo principio si fonda sulla definizione di “Fair value market based” (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il Fair value dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al Fair value presuppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Rispetto alla precedente definizione dello IAS 39, non viene posto l'accento sulla “libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”, ovvero sulla neutralità dell'operazione, bensì il concetto di Fair value si basa sul cosiddetto “exit price”. Infatti, il prezzo deve riflettere la prospettiva di chi vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data di rilevazione. Viene meno quindi il problema di incoerenza rappresentativa fra i bilanci di quanti misuravano il Fair value ponendosi come venditore e coloro che si ponevano nella posizione dell'acquirente.

In tale contesto si inserisce la necessità che il Fair value degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso. Per quanto attiene alla valutazione del rischio di inadempimento si evidenzia che la Banca ne ha effettuato una stima al 30 giugno 2014 non riscontrando effetti significativi rispetto alla metodologia del fair value adottata precedentemente.

Il nuovo principio IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al Fair value degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti “Livelli”).

I tre livelli previsti sono:

“Livello 1”: uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. “mercato attivo”).

Le variabili chiave generalmente prese in considerazione dal Gruppo per l’individuazione di un mercato attivo sono:

- il numero di contributori, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l’affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;
- la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l’aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo “denaro” (cd. “bid”) e di un prezzo “lettera” (cd. “ask”);
- una differenza accettabile tra le quotazioni “denaro” e “lettera”;
- il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;
- l’eventuale presenza di dealers, brokers e market makers.

E’ opportuno precisare, tuttavia, che la quotazione di un titolo in un mercato regolamentato non è di per sè indicativa della “liquidità” del titolo stesso e quindi dell’esistenza di un mercato attivo. Infatti, pur essendo negoziato in un mercato ufficiale, un titolo potrebbe non avere un numero di scambi ragionevolmente rilevante tale da poter concludere che il prezzo formatosi sul mercato risulti significativamente rappresentativo del Fair value.

Ai fini della determinazione del Fair value, dovrà essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest’ultimo, a quello più vantaggioso.

Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del Fair value e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l’immediata accessibilità dell’informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data riferimento senza apportare alcuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare riferimento ai titoli quotati in un mercato attivo “regolamentato”, il prezzo considerato per la valutazione è quello “Ufficiale”, riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato.

Sono considerati di norma mercati principali:

- i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi spot.

Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (a esempio gli scoperti tecnici) in titoli.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi deve essere utilizzato il prezzo medio di offerta (c.d. “mid price”) alla chiusura del periodo di riferimento.

Le principali fonti da utilizzare per l’acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, Bloomberg, Telekurs).

Per i titoli di capitale e per le quote di OICR, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio Bloomberg), sempre rappresentative di un mercato attivo, il Fair value determinato dal Gruppo coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento.

Analogamente a quanto evidenziato in precedenza relativamente ai titoli di capitale, in presenza di un mercato attivo, il Gruppo valuta gli strumenti derivati quotati facendo riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto della valutazione. La quotazione di mercato è fornita giornalmente da una primaria “clearing house” ed è comunque reperibile sui più comuni info-provider.

“Livello 2”: qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di “pricing”) che utilizzi esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, info-provider, broker, siti internet ecc.). Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche simili a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
- prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento simile quotato in un mercato non attivo;
- modello di valutazione (a titolo esemplificativo: Discounted Cash Flow) che ricorra esclusivamente a input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).

“Livello 3”: qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che si intende valutare e che massimizzi l’uso di input osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un input significativo non osservabile.

In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il Fair value di un’attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del Fair value. In tali casi, la valutazione del Fair value è classificata interamente nello stesso Livello in cui è classificato l’input, purché “significativo”, di più basso Livello di gerarchia del Fair value utilizzato per la valutazione. La valutazione dell’importanza di un particolare input per l’intera valutazione richiede un giudizio che tenga conto di fattori specifici dello strumento.

Pertanto nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario siano utilizzati sia input osservabili sul mercato (Livello 2) sia input non osservabili (Livello 3) purché significativi come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel Livello 3 della gerarchia del Fair value.

Come richiesto dall’IFRS 13, il Gruppo utilizza tecniche di valutazione “adatte alle circostanze e tali da massimizzare l’utilizzo di input osservabili rilevanti”.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del Fair Value (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare ragionevolmente il Fair value, gli strumenti finanziari sono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG81.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del fair value.

Come richiesto dall'IFRS 13, la Banca utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti"; inoltre le tecniche sono coerenti con quelle più ampiamente utilizzate sul mercato:

- metodo basato sulla valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di una attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene un passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del fair value (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Si precisa, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di input osservabili o non osservabili.

LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di input è considerato "osservabile", direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, info provider, broker, market maker, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (comparable approach) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato (mark-to-model approach).

Il "comparable approach" si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che sono assimilabili allo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate

nel “mark-to-model approach” sono quelle comunemente accettate e utilizzate come “best practice” di mercato.

Sono definiti input di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi di passività simili;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi (vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market maker o poca informazione è resa pubblica);
- input di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (a esempio: tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità, curve di credito, etc.);
- input corroborati da dati di mercato (ovvero derivanti da dati osservabili di mercato o corroborati attraverso analisi di correlazione).

In tal caso il dato di input è rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche.

Con riferimento al portafoglio di strumenti finanziari alla data del presente bilancio, rientrano nel livello 2 i derivati finanziari OTC (Over the counter), i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e gli strumenti finanziari del passivo valutati al fair value.

Derivati finanziari OTC (Over the counter)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodity, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti “Over The Counter” (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, ove presenti, alimentati da parametri di input (quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio) che sono osservabili sul mercato, ancorché non quotati su mercati attivi.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del Fair value, si considera anche il rischio di inadempimento. In particolare, il “Fair Value Adjustment” (FVA) è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello valutativo al fine di ottenere il Fair value della posizione. Nella determinazione del Fair value, tuttavia, si tiene conto anche di appositi strumenti di attenuazione del rischio di credito, quali eventuali contratti di collateralizzazione stipulati con controparti di elevato standing, che, di fatto, possono ridurre significativamente, se non azzerare, l'esposizione a tale rischio.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- i. strumenti non opzionali (interest rate swap, forward rate agreement, overnight interest swap, domestic currency swap, ecc.): le tecniche valutative sono appartenenti alla famiglia dei “discount cash flow models” nel quale i flussi di cassa certi o tendenziali sono attualizzati. Nei casi in cui i derivati OTC lineari o quasi lineari incorporino componenti opzionali, queste ultime sono valutate con le medesime metodologie adottate per le opzioni;
- ii. strumenti opzionali: le tecniche valutative si basano su metodologie quali simulazione Monte Carlo, Modello di Fischer Black, Modello di Black Scholes e Alberi Binomiali.

Titoli obbligazionari iscritti nell'attivo di stato patrimoniale privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Relativamente ai titoli di debito acquistati valutati in assenza di un mercato attivo, il Gruppo verifica inizialmente:

- la presenza di un mercato inattivo per lo strumento finanziario. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi rivenienti da un mercato inattivo purché siano considerati rappresentativi del Fair value.
- la presenza di un mercato attivo per uno strumento con caratteristiche simili. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (cd. “comparable approach”). Il “comparable approach” si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi relative a strumenti che sono assimilabili a quello oggetto di valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile applicare i metodi precedentemente descritti, il Gruppo adotta, caso per caso, modelli valutativi tali da massimizzare il più possibile l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

In particolare, per i titoli classificati nel livello 2 viene applicato il “Discounted Cash Flow Analysis”, ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento (a es. il rischio di controparte in capo all'emittente). Il presupposto di tale modello valutativo è comunque quello di utilizzare esclusivamente input osservabili sul mercato. Il merito di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione dei titoli ed è ottenuto dalle curve di credit spread relative all'emittente stesso, laddove presenti, o in base a curve rappresentative del settore di appartenenza dell'emittente. Nel caso in cui nella determinazione del Fair value si tenga conto di almeno un input significativo non osservabile sul mercato, lo strumento verrebbe classificato nel Livello 3 del Fair value.

Titoli obbligazionari emessi dalla Banca

I titoli obbligazionari emessi dalla Banca non sono quotati in un mercato regolamentato, tuttavia gli stessi sono oggetto di scambio in una partizione del mercato secondario HI-MTF assegnata in via esclusiva al circuito degli scambi del gruppo Banca Popolare di Bari (“internalizzatore non sistematico”).

La determinazione del prezzo sul mercato secondario avviene applicando la metodologia del “Discounted Cash Flow”. Tale metodologia comporta che il fair value dei prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo è determinato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso osservabile sul mercato, incrementato dello “spread effettivo di emissione”, al fine di garantire una valutazione maggiormente coerente con le transazioni del mercato non istituzionale al quale si riferiscono.

Per la determinazione del Fair value dei prestiti obbligazionari emessi, sia essa per il calcolo del valore di iscrizione in bilancio (nel caso di prestiti obbligazionari in Fair value option) che per meri fini informativi (nel caso di prestiti obbligazionari iscritti al costo ammortizzato), si utilizza la stessa metodologia di pricing utilizzata per definire il prezzo di scambio degli stessi sul mercato secondario, in particolare si applica la metodologia del “Discounted Cash Flow”, rettificando il tasso di attualizzazione dello “spread effettivo di emissione”.

LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo fair value viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di input non osservabili è richiesto nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di input utilizzati nel modello di pricing che non risultano osservabili. Le tecniche di stima di questi ultimi, come meglio specificato di seguito, fanno affidamento su una pluralità di approcci, a seconda del parametro. Gli input non osservabili possono essere: o desunti mediante tecniche numeriche da quotazioni di opzioni di broker o di market maker (a esempio correlazioni o volatilità implicite), o ricavati mediante estrapolazione da dati osservabili (a esempio curve di credit spread), o ottenuti da elaborazioni su dati storici (quali, per esempio, volatilità di fondi di investimento) o sulla base di comparable approach.

Si riportano di seguito gli strumenti classificati nel livello 3:

- titoli di debito. Trattasi di strumenti finanziari complessi che, ove detenuti dalla Banca, non assumono una incidenza significativa sul portafoglio complessivo. Per la determinazione del fair value viene utilizzato il prezzo comunicato direttamente dall'emittente;
- titoli di capitale non quotati. Si tratta essenzialmente di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati con riferimento a transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali. I titoli per i quali non è possibile stimare ragionevolmente il fair value, vengono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81;
- quote di O.I.C.R. Si tratta di fondi chiusi e hedge fund che non rientrano nei livelli 1 e 2. Il fair value viene determinato applicando il NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il timing dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima del rischio di credito, i fair value stimati potrebbero differire da quelli realizzabili in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

Al 30 giugno 2014 la Banca non detiene strumenti finanziari classificati nel livello 3 valutati mediante tecniche basate su input significativi non osservabili sul mercato, pertanto non viene fornita l'informativa quantitativa richiesta dal presente paragrafo.

Finanziamenti e Crediti verso banche e clientela

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo (finanziamenti e crediti a vista) o al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche e clientela, si determina un Fair value ai fini dell'informativa nelle Note Illustrative.

In particolare:

- i. per gli impieghi a medio - lungo termine deteriorati (sofferenze, incagli e scaduti), il Fair value si determina attualizzando, in base ai tassi di mercato o utilizzando l'ultimo tasso di interesse prima del passaggio a sofferenza, i flussi contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita, pertanto il valore di bilancio degli stessi risulta allineato con il Fair value;
- ii. per gli impieghi a medio - lungo termine performing, la metodologia da utilizzare prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (Probability of Default) e alla LGD (Loss Given Default), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza;
- iii. per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva, è considerato una buona approssimazione del Fair value.

Visto che tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del Fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del Fair value.

Debiti verso banche e clientela e altri titoli in circolazione

Per strumenti del passivo iscritti nelle voci debiti verso banche e debiti verso la clientela, il cui Fair value è determinato ai soli fini dell'informativa di bilancio, si distingue a seconda che si tratti di debiti a vista o a medio/lungo termine.

In particolare:

- per i debiti a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, per i quali risulta trascurabile il fattore tempo, il valore contabile si assume rappresentativo del Fair value;
- per i debiti a medio/lungo termine il Fair value è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione quali il "Discounted Cash Flow", ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento.

Visto che tali passività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del Fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del Fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutte le attività e passività finanziarie sono effettuate dalle funzioni interne specifiche della Banca.

La Banca si è dotata di procedure e di manuali che descrivono le tecniche di valutazione e gli input utilizzati.

Al 30 giugno 2014 la Banca non detiene strumenti finanziari classificati nel livello 3 valutati mediante tecniche basate su input significativi non osservabili sul mercato. La "sensitivity analysis", richiesta dallo IFRS 13, non è applicabile in quanto:

- per i titoli di capitale, non essendo disponibili input (osservabili e non) non è stato possibile stimare ragionevolmente il fair value, anche in base a quanto previsto dallo IAS 39 AG81, pertanto lo stesso è stato assunto pari al costo di acquisto;
- per i titoli di debito e per le quote di OICR come fair value è stato assunto quello fornito dall'emittente o dalla società di gestione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il passaggio di uno strumento finanziario dal Livello 1 al Livello 2 di Fair value e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su un mercato attivo (Livello 1) piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di pricing (Livello 2).

In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo (per esempio, per assenza di pluralità di prezzi da market maker, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene trasferito nel Livello 2 della gerarchia del Fair value. Tale classificazione potrebbe tuttavia non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al Livello 1.

Questa dinamica si riscontra principalmente per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per le quote di OICR, mentre gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al Livello 1, dato che per questi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento.

Viceversa, gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di pricing e quindi sono classificati a Livello 2 o 3 di Fair Value, a seconda della significatività dei dati di input.

Il trasferimento dal Livello 2 al Livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

Ad ogni data di valutazione, il Gruppo verifica caso per caso:

- 1 la significatività del rapporto tra il Fair value della componente dello strumento finanziario valutata con dati di input non osservabili e il Fair value dell'intero strumento stesso;
- 2 la sensitivity del Fair value dello strumento finanziario al variare dell'input non osservabile utilizzato.

Informativa di natura quantitativa
A.4.5 Gerarchia del *Fair value*
A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	30/06/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.220	2.513		4.791	414	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.871.138		162.561	1.411.720	20.055	166.663
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	1.892.358	2.513	162.561	1.416.511	20.469	166.663
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	178	16		1	70	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		125.820			178.307	
3. Derivati di copertura		19.830			15.469	
Totale	178	145.666	-	1	193.846	-

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	166.663	-	-	-
2. Aumenti	25.072	-	9.033	-	-	-
2.1. Acquisti	25.019	-	5.507	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto			820	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	53	-	2.707	-	-	-
3. Diminuzioni	25.072	-	13.134	-	-	-
3.1. Vendite	25.036	-	7.040	-	-	-
3.2. Rimborsi	8	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:			3.444			
3.3.1. Conto Economico	-	-	1.713	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	1.713	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto			1.731	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	28	-	2.649	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	162.561	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30/06/2014				31/12/2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	852.085		60.091	791.994	776.291		61.467	714.824
3. Crediti verso clientela	5.615.549			6.058.121	6.035.280			6.419.523
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	3.351			4.441	3.388			4.441
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	6.470.985	-	60.091	6.854.556	6.814.959	-	61.467	7.138.788
1. Debiti verso banche	1.684.497			1.684.497	1.390.043			1.390.043
2. Debiti verso clientela	5.707.418			5.707.232	5.935.149			5.935.149
3. Titoli in circolazione	485.167		392.812	104.149	584.991		484.061	108.989
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	7.877.082	-	392.812	7.495.878	7.910.183	-	484.061	7.434.181

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Parte A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

La Banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel c.d. “day one profit/loss”.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	Totale 30/06/2014	Totale 31/12/2013
a) Cassa	59.979	79.679
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	59.979	79.679

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2014			Totale 31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	18.063	-	-	4.788	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	18.063	-	-	4.788	-	-
2. Titoli di capitale	1.142	-	-	1	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	1.773	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	20.978	-	-	4.789	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	242	2.513	-	2	414	-
1.1 di negoziazione	242	66	-	2	73	-
1.2 connessi con la fair value option	-	2.447	-	-	341	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	242	2.513	-	2	414	-
Totale (A+B)	21.220	2.513	-	4.791	414	-

L'importo relativo ai titoli di debito si riferisce a esposizioni verso lo Stato Italiano per un valore nominale di 13 milioni di euro (controvalore 13,5 milioni di euro) e verso altri paesi per un valore nominale di 5 milioni di euro (controvalore 4,5 milioni di euro), essenzialmente riferibili alla Germania.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 30/06/2014	Totale 31/12/2013
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	18.063	4.788
a) Governi e Banche Centrali	18.063	4.765
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	23
2. Titoli di capitale	1.142	1
a) Banche	182	-
b) Altri emittenti:	960	1
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	65	-
- imprese non finanziarie	895	1
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.773	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	20.978	4.789
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	2.753	392
b) Clientela	2	24
Totale B	2.755	416
Totale (A+B)	23.733	5.205

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	4.788	1	-	-	4.789
B. Aumenti	709.737	2.298	2.299	-	714.334
B.1 Acquisti	708.655	2.202	2.252	-	713.109
B.2 Variazioni positive di fair value	192	43	37	-	272
B.3 Altre variazioni	890	53	10	-	953
C. Diminuzioni	696.462	1.157	526	-	698.145
C.1 Vendite	693.529	1.001	518	-	695.048
C.2 Rimborsi	2.831	-	-	-	2.831
C.3 Variazioni negative di fair value	1	36	7	-	44
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	101	120	1	-	222
D. Rimanenze finali	18.063	1.142	1.773	-	20.978

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40
4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2014			Totale 31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.785.485	-	-	1.324.262	20.055	2.810
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.785.485	-	-	1.324.262	20.055	2.810
2. Titoli di capitale	42.197	-	29.464	39.119	-	32.958
2.1 Valutati al fair value	42.197	-	-	39.119	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	29.464	-	-	32.958
3. Quote di O.I.C.R.	43.456	-	133.097	48.339	-	130.895
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.871.138	-	162.561	1.411.720	20.055	166.663

L'importo relativo ai titoli di debito si riferisce prevalentemente ad esposizioni verso lo Stato Italiano per un valore nominale di 1.675 milioni di euro (controvalore 1.764 milioni di euro) e verso altri paesi per un valore nominale di 19 milioni di euro (controvalore 21,3 milioni di euro), tali ultime esposizioni essenzialmente riferibili agli USA.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 30/06/2014	Totale 31/12/2013
1. Titoli di debito	1.785.485	1.347.127
a) Governi e Banche Centrali	1.785.485	1.324.262
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	20.055
d) Altri emittenti	-	2.810
2. Titoli di capitale	71.661	72.077
a) Banche	8.910	9.294
b) Altri emittenti:	62.751	62.783
- imprese di assicurazione	5.399	5.696
- società finanziarie	1.786	2.798
- imprese non finanziarie	55.566	54.289
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	176.553	179.234
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	2.033.699	1.598.438

L'importo relativo alle quote di O.I.C.R. si riferisce a fondi mobiliari riservati per euro 1,2 mln, a fondi immobiliari chiusi per euro 131,9 mln ed a ETF quotati su mercati regolamentati per euro 43,4 mln.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*)

A partire dall'esercizio 2009 la Banca ha posto in essere talune operazioni di copertura specifica di titoli classificati nel portafoglio disponibile per la vendita.

In particolare sono state poste in essere operazioni di copertura specifiche di *fair value* (*fair value hedge*) relative al rischio di variazione dei tassi di interesse.

I titoli oggetto di copertura sono obbligazioni governative a tasso fisso, il cui *fair value* al 30 giugno 2014 ammonta a 39,9 milioni di euro (35 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata attraverso test sia prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.347.127	72.077	179.234	-	1.598.438
B. Aumenti	1.728.241	9.234	10.445	-	1.747.920
B.1 Acquisti	1.619.520	4.234	7.944	-	1.631.698
B.2 Variazioni positive di fair value	23.919	3.634	2.492	-	30.045
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	84.802	1.366	9	-	86.177
C. Diminuzioni	1.289.883	9.650	13.126	-	1.312.659
C.1 Vendite	1.239.349	5.407	9.929	-	1.254.685
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	1.167	2.895	-	4.062
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	1.713	-	-	1.713
- imputate al conto economico	-	1.713	-	-	1.713
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	50.534	1.363	302	-	52.199
D. Rimanenze finali	1.785.485	71.661	176.553	-	2.033.699

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60
6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2014				Totale 31/12/2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	60.091	-	60.091	-	61.467	-	61.467	-
1. Depositi vincolati	-				-			
2. Riserva obbligatoria	60.091				61.467			
3. Pronti contro termine	-				-			
4. Altri	-				-			
B. Crediti verso banche	791.994	-	-	791.994	714.824	-	-	714.824
1. Finanziamenti	791.994	-	-	791.994	714.824	-	-	714.824
1.1 Conti correnti e depositi liberi	23.278				30.702			
1.2 Depositi vincolati	76.104				81.281			
1.3 Altri finanziamenti:	692.612				602.841			
- Pronti contro termine attivi	-				50.389			
- Leasing finanziario	-				-			
- Altri	692.612				552.452			
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-				-			
2.2 Altri titoli di debito	-				-			
Totale	852.085	-	60.091	791.994	776.291	-	61.467	714.824

Legenda:
FV = Fair value
VB = Valore di bilancio

Nella voce “Crediti verso banche”, “Altri finanziamenti”, “Altri” è ricompreso l’ammontare dei finanziamenti per euro 627 milioni erogati dalla Banca Popolare di Bari a Banca Tercas e in essere al 30 giugno 2014.

Di tale importo 400 milioni si riferiscono al debito residuo di un finanziamento che è stato concesso a novembre 2013 per permettere a Banca Tercas di estinguere un precedente mutuo, erogato dalla Banca d’Italia per temporanea carenza di liquidità, con contestuale surrogazione della Banca Popolare di Bari, ai sensi dell’art. 1202 del Codice Civile, nei diritti della Banca d’Italia derivanti dall’operazione, inclusi i diritti di garanzia, mentre 227 milioni attengono ad un ulteriore finanziamento erogato dalla Banca Popolare di Bari per far fronte al rimborso di una obbligazione emessa.

Il complessivo finanziamento di 627 milioni alla data della presente relazione risulta estinto in forza alle seguenti movimentazioni:

- Rimborso alla data del 18 luglio per euro 150 milioni;
- Abbattimento In data 31 luglio per euro 230 milioni del residuo debito in seguito alla sottoscrizione dell’aumento di capitale dedicato alla Banca Popolare di Bari;
- Estinzione totale residuo debito pari a 247 milioni in data 1 agosto 2014.

Si rende noto, comunque, che i finanziamenti erano adeguatamente garantiti da una serie di attivi, costituiti essenzialmente da obbligazioni Tercas garantite dallo Stato italiano, da titoli senior (con rating investment grade) emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione effettuate da Tercas e da crediti ipotecari concessi a clientela.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70
7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2014						Totale 31/12/2013					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	4.914.411	-	688.115	-	-	6.045.098	5.375.183	-	660.097	-	-	6.419.523
1. Conti correnti	775.290	-	230.844				806.710	-	214.196			
2. Pronti contro termine attivi	161.368	-	-				598.989	-	-			
3. Mutui	3.054.535	-	383.576				3.048.985	-	384.442			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	32.848	-	14.254				34.427	-	16.090			
5. Leasing finanziario	-	-	-				-	-	-			
6. Factoring	-	-	-				-	-	-			
7. Altri finanziamenti	890.370	-	59.441				886.072	-	45.369			
Titoli di debito	13.023	-	-	-	-	13.023	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-				-	-	-			
9. Altri titoli di debito	13.023	-	-				-	-	-			
Totale	4.927.434	-	688.115	-	-	6.058.121	5.375.183	-	660.097	-	-	6.419.523

Operazioni sul mercato MTS Repo

A partire dal mese di agosto 2012 la Banca ha diversificato l'attività di raccolta e impieghi con la BCE partecipando anche al mercato MTS Repo e contestualmente, al fine di tutelarsi dal Rischio di Controparte, ha aderito alla Cassa di Compensazione e Garanzia.

La partecipazione a quest'ultimo organismo ha comportato la costituzione di depositi cauzionali sotto forma di Margini iniziali e *Default Fund* per euro 24,2 milioni e di pronti contro termini attivi per euro 161,4 milioni ricompresi nei Crediti verso la clientela al 30 giugno 2014.

Il controvalore dei pronti contro termine ricompresi tra i Debiti verso clientela in essere sul mercato MTS Repo con la Cassa di Compensazione e Garanzia ammonta a euro 475,4 milioni al 30 giugno 2014.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2014			Totale 31/12/2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	13.023	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	13.023	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	13.023	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	4.914.411	-	688.115	5.375.183	-	660.097
a) Governi	56.104	-	-	32.060	-	-
b) Altri enti pubblici	72.992	-	8	62.410	-	6
c) Altri soggetti	4.785.315	-	688.106	5.280.713	-	660.091
- imprese non finanziarie	2.723.487	-	456.909	2.779.248	-	416.009
- imprese finanziarie	388.641	-	11.810	836.124	-	11.228
- assicurazioni	5.629	-	-	7.968	-	-
- altri	1.667.558	-	219.388	1.657.373	-	232.854
Totale	4.927.434	-	688.115	5.375.183	-	660.097

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 30/06/2014	Totale 31/12/2013
1. Adeguamento positivo	5.739	4.782
1.1 di specifici portafogli:	5.739	4.782
a) crediti	5.739	4.782
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	5.739	4.782

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

A partire dall'esercizio 2009 sono state poste in essere talune operazioni per le quali si è adottata la metodologia del "Macro Fair Value Hedge" per la copertura del rischio tasso relativo alle esposizioni di mutui residenziali a tasso fisso. L'adeguamento di valore ha per oggetto mutui che sono stati oggetto di copertura generica di *fair value* con contratti derivati (*interest rate swap*). Il metodo contabile utilizzato

permette di rappresentare in modo simmetrico gli effetti sia sui mutui che sui derivati di copertura. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto che è attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo, ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%. Con tale tecnica risultano oggetto di copertura mutui per un ammontare complessivo di circa 45 milioni di euro.

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
---------------	------	---------------------------	----------------------

A. Imprese controllate in via esclusiva

1.	Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	Orvieto	73,57%
2.	Popolare Bari Corporate Finance SpA	Bari	100,00%

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale 30/06/2014					Fair value 30/06/2014		
	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	L1	L2	L3

A. Imprese controllate in via esclusiva

1.	Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	1.206.120	36.797	2.800	122.000	165.008			
2.	Popolare Bari Corporate Finance SpA	971	226	(229)	698	1.897			
Totale		1.207.091	37.023	2.571	122.698	166.905	-	-	-

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 30/06/2014	Totale 31/12/2013
A. Esistenze iniziali	166.905	166.905
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	166.905	166.905
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	2.300	2.300

In sede di bilancio intermedio al 30 giugno 2014 si è proceduto a valutare la presenza di indicatori di impairment relativi al valore contabile delle partecipazioni di controllo. Il processo di verifica ha preso in considerazione principalmente l'analisi dell'andamento generale dello scenario macroeconomico e l'utilizzo dei dati semestrali delle singole controllate, al fine di accertare la coerenza ed il mantenimento delle assunzioni utilizzate in occasione della redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2013.

Le attività di analisi e di verifica svolte ai fini della presente relazione hanno confermato la bontà dei valori delle partecipazioni iscritte nel presente bilancio intermedio, in quanto non hanno condotto all'individuazione di *trigger events* tali da indurre ad effettuare una nuova e completa valutazione del test di impairment rispetto a quanto operato al 31 dicembre 2013.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Nel mese di giugno 2010 è stato formalizzato tra la Banca Popolare di Bari e la Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto – azionista di minoranza della Cassa di Risparmio di Orvieto - un "Protocollo di Intesa" che conferisce alla Banca un mandato gratuito, per un periodo di 10 anni, a collocare presso terzi entro 13 mesi, se e quando la Fondazione deciderà di vendere, la quota di partecipazione nella Cassa di Risparmio di Orvieto, ad un prezzo pari a quello di mercato, ovvero ad un multiplo predefinito del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, con previsione di una penale in caso di mancato successo del ridetto collocamento.

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110
11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30/06/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività di proprietà	116.164	116.958
a) terreni	58.510	58.510
b) fabbricati	46.687	47.408
c) mobili	2.672	2.670
d) impianti elettronici	4.409	4.157
e) altre	3.886	4.213
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	116.164	116.958

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30/06/2014				Totale 31/12/2013			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	3.351	-	-	4.441	3.388	-	-	4.441
a) terreni	1.778	-	-	2.115	1.778	-	-	2.115
b) fabbricati	1.573	-	-	2.326	1.610	-	-	2.326
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.351	-	-	4.441	3.388	-	-	4.441

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	58.510	62.287	19.590	16.078	49.279	205.744
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	14.879	16.920	11.921	45.066	88.786
A.2 Esistenze iniziali nette	58.510	47.408	2.670	4.157	4.213	116.958
B. Aumenti	-	264	269	911	477	1.921
B.1 Acquisti	-	209	269	911	477	1.866
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	55	-	-	-	55
C. Diminuzioni	-	985	267	659	804	2.715
C.1 Vendite	-	-	-	5	-	5
C.2 Ammortamenti	-	985	267	654	796	2.702
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	8	8
D. Rimanenze finali nette	58.510	46.687	2.672	4.409	3.886	116.164
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	15.864	17.187	12.570	45.863	91.484
D.2 Rimanenze finali lorde	58.510	62.551	19.859	16.979	49.749	207.648
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	1.778	1.609
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	36
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	36
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.778	1.573
E. Valutazione al fair value	2.115	2.326

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le varie categorie dei cespiti risultano le seguenti:

Voci	Aliquota
- Fabbricati	3,00%
- Mobili e arredi:	
• mobili, insegne	12,00%
• arredamenti	15,00%
- Macchine e impianti:	
• impianti e mezzi di sollevamento, carico, scarico, pesatura, etc.	7,50%
• macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
• macchinari, apparecchi, attrezzature varie e condizionamento	15,00%
• banconi blindati, macchine da uff. elettromecc. ed elettr., macchine per elab. automatica dei dati	20,00%
• automezzi, impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalazione	25,00%
• impianti di allarme, di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	30,00%

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120
12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 30/06/2014		Totale 31/12/2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		258.574		258.574
A.2 Altre attività immateriali	11.186	-	11.269	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	11.186	-	11.269	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	11.186	-	11.269	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	11.186	258.574	11.269	258.574

Le “Altre attività immateriali – Attività valutate al costo - Altre attività” sono essenzialmente costituite dalle attività intangibili a vita definita emerse a seguito dell’acquisizione del ramo sportelli del Gruppo Intesa-Sanpaolo avvenuta nel 2008.

Gli avviamenti sono riferiti alle seguenti acquisizioni:

Fusione ex Nuova Banca Mediterranea	137.965
Ramo d'azienda "Gruppo Intesa-Sanpaolo"	103.519
Fusione ex Banca Popolare di Calabria	11.381
Ramo d'azienda promozione finanziaria da ex Popolare Bari Servizi Finanziari Sim S.p.A.	3.278
Fusione ex Banca Popolare della Penisola Sorrentina	1.568
Altre minori	863
Totale	258.574

Informativa in materia di impairment test dell’avviamento

Lo IAS 36 richiede che l’avviamento, e quindi la CGU a cui è stato allocato, sia sottoposto ad impairment test con cadenza annuale (nel caso di BP Bari e dei principali gruppi bancari italiani a chiusura dell’esercizio). Tuttavia lo IAS 36 richiede che in sede di predisposizione dei bilanci intermedi vengano monitorati alcuni indicatori qualitativi e quantitativi per verificare l’esistenza o meno dei presupposti per eseguire un impairment test con cadenza più elevata rispetto a quella annuale ordinaria.

Al riguardo, lo IAS 36, paragrafo 12, identifica alcuni fattori esterni ed interni da considerare al fine di valutare la presenza di indicatori di impairment.

In considerazione di quanto prevede lo IAS 36 sono state svolte delle analisi per verificare la presenza o meno, rispetto alla data di riferimento dell'impairment test 2013 (31 dicembre 2013) approvato dal Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2014, di indicatori/eventi sia di natura esterna che interna (c.d. trigger events) tali da consigliare di avviare un nuovo test degli avviamenti in sede di semestrale 2014.

Da tali verifiche non si rilevano elementi di criticità tali da ripercorrere l'impairment test degli avviamenti in sede di semestrale 2014.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	299.392	-	-	28.057	-	327.449
A.1 Riduzioni di valore totali nette	40.818	-	-	16.788	-	57.606
A.2 Esistenze iniziali nette	258.574	-	-	11.269	-	269.843
B. Aumenti	-	-	-	796	-	796
B.1 Acquisti	-	-	-	796	-	796
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	879	-	879
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	879	-	879
- Ammortamenti	-	-	-	879	-	879
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	258.574	-	-	11.186	-	269.760
D.1 Rettifiche di valore totali nette	40.818	-	-	17.667	-	58.485
E. Rimanenze finali lorde	299.392	-	-	28.853	-	328.245
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo
13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 30/06/2014	Totale 31/12/2013
A. Imposte anticipate con contropartita a Conto Economico		
- su avviamento conferimento ramo sportelli	6.999	7.422
- su affrancamento ex art. 15 D.Lgs 185/08	24.972	25.377
- per svalutazione crediti	71.374	63.223
- su fondi per rischi ed oneri	12.386	12.530
- relativi ad immobili	-	-
- per costi amministrativi	3.644	3.755
- altre	-	-
Totale a Conto Economico	119.375	112.307
B. Imposte anticipate con contropartita a Patrimonio Netto		
- per minusvalenze su titoli disponibili per la vendita	7.121	10.069
- per provvidenze personale	1.310	629
Totale a Patrimonio Netto	8.431	10.698
Totale Imposte anticipate	127.806	123.005

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 30/06/2014	Totale 31/12/2013
A. Imposte differite con contropartita a Conto Economico		
- per plusvalenza su partecipazioni	462	462
- su adeguamento valore immobili	5.794	5.937
- per ammortamento avviamenti	34.459	32.459
- per interessi di mora e plusvalenze non realizzati	2.654	2.057
- su attualizzazione fondi	222	222
- per contributi non tassati	-	-
- altre	-	-
Totale a Conto Economico	43.591	41.137
B. Imposte differite con contropartita a Patrimonio Netto		
- per plusvalenze su titoli disponibili per la vendita	6.729	3.612
- altre	-	-
Totale a Patrimonio Netto	6.729	3.612
Totale imposte differite	50.320	44.749

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 30/06/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	112.307	93.615
2. Aumenti	13.163	23.842
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	13.163	23.842
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	13.163	23.842
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	6.096	5.150
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.267	5.150
a) rigiri	5.267	5.150
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	829	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	119.374	112.307

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 30/06/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	96.023	83.218
2. Aumenti	12.074	16.649
3. Diminuzioni	4.753	3.844
3.1 Rigiri	3.963	3.844
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	790	-
4. Importo finale	103.344	96.023

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 30/06/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	41.138	34.053
2. Aumenti	3.296	7.520
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.296	7.520
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	3.296	7.520
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	842	435
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	228	435
a) rigiri	228	435
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	614	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	43.592	41.138

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30/06/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	10.698	7.377
2. Aumenti	7.802	10.459
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.802	10.459
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	7.802	10.459
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	10.069	7.138
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	10.069	7.138
a) rigiri	10.069	7.138
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	8.431	10.698

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30/06/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	3.612	12.607
2. Aumenti	6.729	3.612
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6.729	3.612
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	6.729	3.612
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3.612	12.607
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.612	12.607
a) rigiri	3.612	12.607
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	6.729	3.612

13.7 Altre informazioni

Posizione fiscale

Ultimo esercizio definito

Ai fini delle imposte dirette e dell'imposta sul valore aggiunto risultano definiti, per decorrenza dei termini, i periodi di imposta chiusi al 31 dicembre 2008 e, pertanto, sono ancora passibili di accertamento da parte dell'Amministrazione Finanziaria i periodi di imposta successivi.

Contenzioso in essere

Le principali controversie tributarie riguardano:

- il biennio 2002-2003, per Irpeg-Irap e sanzioni di complessivi euro 2.429 mila. A seguito della trattazione dei ricorsi riuniti, avvenuta nel 2008, la Commissione Tributaria Provinciale di Bari ha accolto con sentenza i ricorsi della Banca. Successivamente la Direzione Provinciale Entrate della Puglia ha proposto atto di appello per la riforma della sentenza e la Banca si è costituita in giudizio controdeducendo all'appello. La relativa trattazione è avvenuta nel 2010 e la Commissione Tributaria Regionale di Bari ha respinto con sentenza l'appello confermando l'impugnata decisione di primo grado. Nel corso del 2011 la Direzione Provinciale Entrate di Bari ha proposto ricorso alla Suprema Corte di Cassazione e la Banca, a sua volta, ha replicato alle motivazioni della ricorrente presentando apposito contro ricorso, tuttora in pendenza presso la Suprema Corte;
- l'esercizio 2005, per maggiori imposte Ires-Irap, interessi e sanzioni di circa euro 120 mila. La controversia consegue alla verifica sull'esercizio 2007, con una estensione al 2006 e al 2005, operata nel corso del 2010 dalla Direzione Regionale Entrate della Puglia e culminata nella notifica del Processo

Verbale di Costatazione. La Banca ha valutato di non prestare adesione al P.V.C. e, pertanto, per detto esercizio 2005, ha ricevuto la notifica di avvisi di accertamento avverso i quali ha presentato tempestivi ricorsi e contestuali richieste di sospensione degli atti impugnati. La Commissione Tributaria Provinciale di Bari, con Ordinanza depositata il 18 luglio 2011, ha concesso la sospensione richiesta e con successiva Sentenza depositata il 9 gennaio 2012 ha disposto l'accoglimento dei ricorsi riuniti della Banca e, per l'effetto, ha annullato gli accertamenti impugnati. Avverso la suddetta sentenza la Direzione Regionale Entrate della Puglia ha proposto atto di appello e, conseguentemente, la Banca si è costituita in giudizio presentando proprie controdeduzioni. La relativa trattazione è avvenuta il 13 dicembre 2013 e la Commissione Tributaria Regionale di Bari, dopo le audizioni delle parti, si è riservata decisione in merito. La sentenza è stata depositata il 7 marzo 2014 ed ha disposto l'accoglimento dell'appello della Direzione Regionale Entrate. In conseguenza di tanto, la Banca ha provveduto a presentare apposito ricorso per la cassazione della citata sentenza alla Suprema Corte di Cassazione;

- l'esercizio 2006, per maggiori imposte Ires-Irap, interessi e sanzioni di circa euro 170 mila. Anche detta controversia consegue alla verifica sull'esercizio 2007, con una estensione al 2006 e al 2005, operata nel corso del 2010 dalla Direzione Regionale Entrate della Puglia e culminata nella notifica del processo Verbale di Costatazione. La Banca, come già detto, ha valutato di non prestare adesione al P.V.C. e, pertanto, anche per detto esercizio 2006, ha ricevuto la notifica di avvisi di accertamento avverso i quali, attesa l'infruttuosità delle istanze di accertamento di adesione, ha provveduto a presentare ricorsi e contestuali richieste di sospensione degli atti notificati. La Commissione Tributaria Provinciale di Bari, con Ordinanza depositata il 4 ottobre 2012, ha concesso la sospensione richiesta e con successiva Sentenza depositata il 15 aprile 2013, ha disposto l'accoglimento dei ricorsi riuniti della Banca e, per l'effetto, ha annullato gli accertamenti impugnati. Avverso la suddetta sentenza la Direzione Regionale Entrate della Puglia ha proposto atto di appello alla Commissione Tributaria Regionale di Bari e, conseguentemente, la Banca, in data 3 febbraio 2014, si è costituita in giudizio presentando proprie controdeduzioni. La trattazione dell'appello è avvenuta il 29 maggio 2014 e la Commissione Tributaria Regionale in data 26 giugno 2014 ha depositato la sentenza n. 1471 con la quale ha respinto l'appello della Direzione Regionale Entrate, con compensazione delle spese del giudizio;
- l'esercizio 2007, per maggiori imposte Ires-Irap, interessi e sanzioni di circa euro 1.200 migliaia. La controversia consegue alla verifica sull'esercizio 2007 operata nel corso del 2010 dalla Direzione Regionale per la Puglia dell'Agenzia delle Entrate e culminata nella notifica del processo Verbale di Costatazione. La Banca, come già detto, ha valutato di non prestare adesione al P.V.C. e, pertanto, anche per detto esercizio 2007, ha ricevuto la notifica di avvisi di accertamento avverso i quali, attesa l'infruttuosità delle istanze di accertamento di adesione, ha provveduto a presentare ricorsi e contestuali richieste di sospensione degli atti notificati. La Commissione Tributaria Provinciale di Bari, con Ordinanza depositata il 10 aprile 2013, ha rigettato la sospensione richiesta e con successiva Sentenza depositata il 6 novembre 2013, ha disposto il parziale accoglimento dei ricorsi riuniti e, per il resto, ha confermato taluni rilievi omettendo di pronunciarsi su tal altri rilievi. Per questi motivi la Banca ha proposto tempestivo ricorso in appello alla Commissione Tributaria Regionale di Bari per la richiesta di riforma della sentenza relativamente alla parte non accolta dal primo collegio giudicante;
- l'esercizio 2008, per maggiori imposte di registro, interessi e sanzioni di circa euro 5.005 mila su n. 4 atti di acquisto rami sportelli del 21 febbraio 2008, tempestivamente impugnati con motivati ricorsi. A seguito delle udienze di trattazione, la Commissione Provinciale Tributaria di Milano, con sentenze depositate il 19.01.2011, il 4 maggio 2011 ed il 28 novembre 2011, ha accolto i quattro ricorsi posti in

trattazione ed ha condannato la Direzione Provinciale Entrate di Milano al pagamento delle spese per uno dei quattro giudizi e compensato le stesse per i restanti tre giudizi. Limitatamente a due delle quattro sentenze, la Direzione Provinciale Entrate di Milano ha proposto appello alla Commissione Tributaria Regionale di Milano chiedendo, in riforma delle impugnate sentenze, l'accoglimento degli appelli con la condanna della parte avversa al pagamento delle spese di giudizio. La Banca, in data 5 gennaio 2012 e 3 luglio 2012, ha provveduto a costituirsi in giudizio per opporsi agli atti di appello notificati e, riservandosi di presentare proprie memorie difensive nel prosieguo del contenzioso, ha chiesto alla Commissione il rigetto degli appelli medesimi con la conferma delle sentenze appellate e rifusione delle spese di entrambi i gradi di giudizio. Con sentenze depositate il 15 aprile 2013, la Commissione Tributaria Regionale di Milano ha confermato ambedue le sentenze impugnate. Le suddette sentenze non sono state impugnate da Controparte e, pertanto, le controversie possono ritenersi estinte ad ogni effetto. Nella fattispecie (giudizio instaurato dopo la data del 4 luglio 2009), infatti, risulta applicabile il primo comma dell'articolo 327 c.p.c., come modificato dalla Legge n. 69 del 2009 che, come conto, ha disposto la riduzione da un anno a sei mesi del termine - decorrente dalla pubblicazione della sentenza - entro cui, in assenza di notifica della sentenza stessa, è possibile proporre l'appello. Per effetto del richiamo di cui agli articoli 38 e 49 del D.Lgs. n. 546 del 1992, la norma torna applicabile anche al processo tributario. A conferma di quanto sopra, in data 13 gennaio 2014, la Banca ha provveduto ad acquisire apposita certificazione attestante la dichiarazione di passaggio in giudicato, per la conseguente richiesta di annullamento degli avvisi alla Direzione Provinciale Entrate di Milano;

- l'esercizio 2008, per maggiori imposte Ires-Irap, interessi e sanzioni di circa euro 1.220 migliaia. La controversia consegue all'accesso mirato operato il 29 agosto 2013 presso la Banca da Funzionari verificatori della Direzione Regionale Entrate della Puglia Ufficio Grandi Contribuenti, allo scopo di acquisire documenti attinenti l'operazione di acquisizione del Ramo d'azienda della controllata Popolare Bari Servizi Finanziari Sim SpA, relativo all'attività di promozione finanziaria, perfezionato con atto del 22 settembre 2008. A conclusione della relativa istruttoria, la Direzione Regionale Entrate della Puglia Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato avviso di accertamento e la Banca, con atto del 9 gennaio 2014 ha proposto istanza di accertamento con adesione, ai sensi dell'art. 6, comma 2, D.Lgs. n. 218/1997. A seguito infruttuosità della proposta di accertamento con adesione la Banca, il 20 aprile 2014, ha provveduto a presentare alla competente Commissione tributaria distinti ricorsi Ires e Irap;
- gli esercizi 2009 e 2011, per maggiori imposte Ires-Irap e sanzioni di circa euro 480 mila, conseguenti al Processo Verbale di Constatazione (PVC) notificato il 16 dicembre 2013 dal Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Bari a conclusione della verifica fiscale avviata il 3 luglio 2013, per l'accertamento della corretta applicazione delle disposizioni che regolano il regime delle imposte sui redditi, dell'imposta sul valore aggiunto, dell'imposta regionale sulle attività produttive e degli altri tributi, nonché degli obblighi a carico del sostituto d'imposta. La valutazione delle constatazioni evidenziate nel PVC per ambedue gli esercizi verificati (2011 e 2009), pur facendo emergere una buona potenziale capacità di contestare con successo buona parte dei rilievi, ha suggerito alla Banca, alla luce dell'entità della pretesa, alquanto contenuta rispetto alla categoria di "Grande contribuente" cui appartiene la Banca, e al fine di evitare una onerosa e defatigante azione contenziosa dai tempi e dall'esito incerti, di prestare adesione al PVC, beneficiando in tal modo della riduzione delle sanzioni a 1/6 del minimo di legge. Il perfezionamento della cennata adesione con il conseguente pagamento degli importi dovuti è avvenuto il 14 febbraio 2014;

Con riferimento ai contenziosi ancora in essere la Banca, anche tenendo conto degli andamenti degli stessi, dispone di fondi a presidio basati sulla miglior stima disponibile alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 30/06/2014	Totale 31/12/2013
- Ratei e Risconti Attivi	5.826	3.286
- Effetti e assegni insoluti di terzi	2.170	3.519
- Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	4.239	4.272
- Partite viaggianti con le filiali	3.712	669
- Partite relative ad operazioni in titoli	27	89
- Assegni da regolare	7.983	13.227
- Partite in attesa di lavorazione	65.773	48.048
- Commissioni diverse da ricevere	-	-
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali"	1.338	1.055
- Altre	34.203	25.369
Totale	125.271	99.534

Attività potenziali

Nel febbraio del 2006 la Banca ha notificato a Capitalia SpA – oggi Unicredit Spa - un atto di citazione, secondo il nuovo diritto societario, volto a far accertare la responsabilità contrattuale ed extracontrattuale della Banca di Roma – quale capogruppo dell'allora Gruppo Bancario Bancaroma (ora Gruppo Unicredit) - per:

- i danni patiti dalla controllata Nuova Banca Mediterranea in ragione del negligente esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento di competenza della stessa Banca di Roma;
- i danni patrimoniali e non patrimoniali patiti dalla Banca Popolare di Bari in ragione degli effetti di misura reddituale e finanziaria subiti in relazione al proprio investimento nella Nuova Banca Mediterranea .

Ciò per l'erronea classificazione di posizioni creditizie, con particolare riguardo al Gruppo Parmalat (in specie il comparto turistico di detto Gruppo), considerate dalla Banca di Roma in bonis al momento della cessione della Nuova Banca Mediterranea, quando, viceversa, già presentavano sintomi di criticità tali che avrebbero dovuto indurre ad una diversa e più prudentiale classificazione di dette posizioni.

Il procedimento è stato radicato davanti al Tribunale di Potenza, e la sentenza di primo grado ha rigettato la domanda della Banca. Avverso la sentenza la Banca ha proposto appello; l'udienza per la precisazione delle conclusioni si terrà nel 2014.

Si precisa comunque che nessuna attività è stata iscritta a fronte di tale vicenda.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2014	Totale 31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	1.613.148	1.361.901
2. Debiti verso banche	71.349	28.142
2.1 Conti correnti e depositi liberi	36.916	19.170
2.2 Depositi vincolati	32.821	7.546
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	1.612	1.426
Totale	1.684.497	1.390.043
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	1.684.497	1.390.043
Totale Fair value	1.684.497	1.390.043

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2014	Totale 31/12/2013
1. Conti correnti e depositi liberi	4.162.138	4.060.349
2. Depositi vincolati	952.713	890.731
3. Finanziamenti	529.843	924.730
3.1 Pronti contro termine passivi	529.843	923.604
3.2 Altri	-	1.126
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	62.724	59.339
Totale	5.707.418	5.935.149
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	5.707.418	5.935.149
Fair value	5.707.418	5.935.149

Operazioni sul mercato MTS Repo

A partire dal mese di agosto 2012 la Banca ha diversificato l'attività di raccolta e impieghi con la BCE partecipando anche al mercato MTS Repo e contestualmente, al fine di tutelarsi dal Rischio di Controparte, ha aderito alla Cassa di Compensazione e Garanzia.

La partecipazione a quest'ultimo organismo ha comportato la costituzione di depositi cauzionali sotto forma di Margini iniziali e *Default Fund* per euro 24,2 milioni e di pronti contro termini attivi per euro 161,4 milioni ricompresi nei Crediti verso la clientela al 30 giugno 2014.

Il controvalore dei pronti contro termine ricompresi tra i Debiti verso clientela in essere sul mercato MTS Repo con la Cassa di Compensazione e Garanzia ammonta a euro 475,4 milioni al 30 giugno 2014.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	Totale 30/06/2014				Totale 31/12/2013			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	381.018	-	392.812	-	476.002	-	484.061	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	381.018	-	392.812	-	476.002	-	484.061	-
2. Altri titoli	104.149	-	-	104.149	108.989	-	-	108.989
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	104.149	-	-	104.149	108.989	-	-	108.989
Totale	485.167	-	392.812	104.149	584.991	-	484.061	108.989

Emissione di obbligazioni con garanzia statale

Il D.L. 201 del 6 dicembre 2011 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", pubblicato in G.U. lo stesso giorno, introduce, all'art. 8, "misure di stabilità del sistema creditizio" che prevedono fra l'altro la possibilità di concessione della garanzia dello Stato sull'emissione di passività delle banche.

A fronte del predetto decreto, la Banca ha presentato apposita istanza per l'ammissione alla garanzia statale di due prestiti obbligazionari per complessivi 600 milioni di euro. A seguito dell'accoglimento dell'istanza, in data 9 gennaio 2012 la Banca ha emesso un prestito di cui 350 milioni di euro con scadenza 9 luglio 2012 ed un prestito di 250 milioni di euro con scadenza 9 gennaio 2015. I ridetti prestiti sono stati sottoscritti dalla Banca stessa ai sensi della citata norma ed utilizzati come collaterale per operazioni di rifinanziamento con la BCE.

In data 28 giugno 2012, a seguito di apposita richiesta, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha rilasciato nuova garanzia statale per due nuove emissioni: 30 milioni di euro con scadenza 28 giugno 2015 e 140 milioni di euro con scadenza 28 giugno 2017.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso variabile Media Euribor a 3 mesi più 25 punti base 30/07/2004 30/09/2014	Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso misto 3% su base annua per primi due mesi Euribor 6 mesi più 25 punti base per i successivi 60 mesi 4% per i rimanenti 60 mesi 29/04/2005 29/06/2015	Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso misto 2% su base annua per per primi tre mesi Euribor 3 mesi più 0,60 punti percentuali per i successivi 57 mesi 3,5% per i rimanenti 60 mesi 26/06/2009 26/06/2019	Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso fisso 7% su base annua Convertibile con facoltà di rimborso in azioni 28/02/2003 28/02/2013	Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso fisso Tasso fisso 5.50% 15/04/2014 15/04/2019	Totale 30/06/2014
23.912.809	18.343.313	19.223.577	144.620.571	13.147.609	219.247.879

I prestiti subordinati non convertibili costituiscono "strumento ibrido di patrimonializzazione", così come definito dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia. Tali prestiti sono regolati dalla clausola di subordinazione secondo la quale, in caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti gli altri creditori non ugualmente subordinati. E' riservata inoltre alla Banca la facoltà di rimborso anticipato trascorsi almeno 18 mesi dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia. Tutti i predetti prestiti possiedono i requisiti previsti dalla Banca d'Italia per la loro inclusione nel patrimonio supplementare.

Nell'esercizio 2013 la Banca ha emesso un Prestito Obbligazionario Subordinato Convertibile, di tipo soft mandatory. Tale emissione rientra nella più ampia operazione di aumento di capitale sociale effettuata dalla Banca nell'anno 2013, pertanto tale prestito poteva essere sottoscritto solo dagli azionisti o dai portatori dei titoli subordinati nell'ambito dell'offerta loro rivolta. La sottoscrizione del Prestito Obbligazionario Subordinato Convertibile poteva avvenire o mediante pagamento in contanti o mediante compensazione con i prestiti obbligazionari subordinati o in forma mista.

La Banca procederà (secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 giugno u.s.) alla conversione in azioni di tale prestito obbligazionario subordinato. La conversione è fissata alla data del 1° settembre 2014.

Nell'ambito della predetta operazione di aumento di capitale i prestiti obbligazionari subordinati emessi in anni pregressi e portati in compensazione ammontano a 96 milioni di euro di valore nominale.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40
4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2014					Totale 31/12/2013				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		178	16	-			1	70	-	
1.1 Di negoziazione		178	16	-			1	70	-	
1.2 Connessi con la fair value option		-	-	-			-	-	-	
1.3 Altri		-	-	-			-	-	-	
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione		-	-	-			-	-	-	
2.2 Connessi con la fair value option		-	-	-			-	-	-	
2.3 Altri		-	-	-			-	-	-	
Totale B		178	16	-			1	70	-	
Totale (A+B)		178	16	-			1	70	-	

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 50

5.1 Passività finanziaria valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2014					Totale 31/12/2013				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	118.710	-	125.820	-	125.820	172.333	-	178.307	-	178.307
3.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri	118.710	-	125.820	-	-	172.333	-	178.307	-	-
Totale	118.710	-	125.820	-	125.820	172.333	-	178.307	-	178.307

Legenda:

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Negli anni passati si è adottata la cosiddetta “*Fair value option*” per le emissioni obbligazionarie coperte da strumenti derivati al fine di eliminare le difformità contabili (*accounting mismatch*) nella valutazione e rilevazione di utili/perdite conseguenti alla contabilizzazione delle obbligazioni coperte in base al criterio del costo ammortizzato e degli strumenti di copertura al *Fair value*.

Il “*Fair value*” dei prestiti obbligazionari è determinato applicando lo “spread effettivo di emissione”, al fine di garantire una valutazione più coerente con le transazioni del mercato *retail* al quale si riferiscono.

Nel corso dell'anno 2013, anche al fine di orientare la complessiva posizione ALM della Banca verso un approccio maggiormente conservativo sul rischio tasso, si è proceduto all'*unwind* di taluni contratti derivati destinati alla copertura gestionale di prestiti obbligazionari emessi dalla Banca, con scadenza compresa tra il 2014 e il 2019, classificati nel portafoglio delle passività finanziarie valutate al *Fair value*. I prestiti continuano a essere valutati al *Fair value* come da iniziale designazione.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	178.307	178.307
B. Aumenti	-	-	3.825	3.825
B1. Emissioni	-	-	-	-
B2. Vendite	-	-	696	696
B3. Variazioni positive di fair value	-	-	2.267	2.267
B4. Altre variazioni	-	-	862	862
C. Diminuzioni	-	-	56.312	56.312
C1. Acquisti	-	-	2.594	2.594
C2. Rimborsi	-	-	51.788	51.788
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	514	514
C4. Altre variazioni	-	-	1.416	1.416
D. Rimanenze finali	-	-	125.820	125.820

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 30/06/2014			VN 30/06/2014	Fair Value 31/12/2013			VN 31/12/2013
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	19.830	-	73.318	-	15.469	-	75.140
1) Fair value	-	19.830	-	73.318	-	15.469	-	75.140
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	19.830	-	73.318	-	15.469	-	75.140

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.115	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	5.715	-	-	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	14.115	-	-	-	-	5.715	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Per questa sezione si rimanda alla sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Descrizione	Totale 30/06/2014	Totale 31/12/2013
- Ratei e Risconti passivi	11.499	6.664
- Somme da riconoscere all'erario	4.037	9.170
- Partite relative ad operazioni in titoli ed in valuta	1.203	557
- Somme a disposizione da riconoscere a terzi	7.193	5.252
- Scarto valuta su operazioni di portafoglio	50.161	41.037
- Partite viaggianti con le filiali	943	383
- Competenze relative al personale	4.535	6.826
- Contributi da versare a Enti previdenziali	1.021	5.636
- Fornitori	21.614	22.497
- Partite da versare a Enti pubblici per c/terzi	10.973	999
- Partite in corso di lavorazione	207.761	56.365
- Fondo rischi ed oneri per garanzie ed impegni	2.622	1.704
- Altre partite	16.178	4.232
Totale	339.740	161.322

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 30/06/2014	Totale 31/12/2013
A. Esistenze iniziali	32.819	31.857
B. Aumenti	2.972	2.538
B.1 Accantonamento dell'esercizio	313	663
B.2 Altre variazioni	2.659	1.875
C. Diminuzioni	368	1.576
C.1 Liquidazioni effettuate	368	1.576
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	35.423	32.819

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D. Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31.12.2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

Tasso annuo di aumento delle retribuzioni	3,50%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo di attualizzazione del TFR	2,29%
Tasso annuo di incremento del TFR	3,00%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione del parametro l'indice iBoxx Eurozone Corporate AA con duration 10+, commisurata alla permanenza media del collettivo oggetto di valutazione.

Si fa presente che i risultati così determinati, tengono anche conto delle modifiche relative ai requisiti pensionistici introdotte dal D.L. n. 201/2011 (c.d. "decreto Salva Italia") convertito nella Legge 214/2011.

Si riporta di seguito l'analisi di sensitivity relativi ai principali parametri valutativi.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 30/06/2014

		Variazione TFR in termini assoluti	Nuovo importo TFR	Variazione in termini percentuali
Tasso di inflazione	+ 0,25%	548	35.972	1,55%
Tasso di inflazione	- 0,25%	(537)	34.886	-1,52%
Tasso di attualizzazione	+ 0,25%	(800)	34.623	-2,26%
Tasso di attualizzazione	- 0,25%	829	36.253	2,34%

La durata media finanziaria dell'obbligazione è stata calcolata pari a 10 anni.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 30/06/2014	Totale 31/12/2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	36.882	37.541
2.1 controversie legali	16.160	17.492
2.2 oneri per il personale	20.663	19.990
2.3 altri	59	59
Totale	36.882	37.541

Il fondo oneri per il personale ricomprende l'importo di 15 milioni di euro (al netto dell'effetto attualizzazione) a fronte dell'accordo sindacale del 29 settembre 2012 per esodi incentivati e ricorso al fondo di solidarietà.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	37.541	37.541
B. Aumenti	-	2.634	2.634
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	2.634	2.634
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	3.293	3.293
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	2.296	2.296
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	997	997
D. Rimanenze finali	-	36.882	36.882

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Procedimenti arbitrari e giudiziali

Alla data di riferimento non si rilevano procedimenti giudiziari ed arbitrari pendenti il cui esito possa influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale ed economica della Banca.

In ogni caso si forniscono, di seguito, notizie specifiche in ordine ai più rilevanti contenziosi:

- Nel corso del 2007 sono stati promossi due giudizi per revocatoria dalla Curatela del fallimento "CE.DI. Puglia Scarl", di cui uno per la posizione storicamente in capo alla Banca e l'altro per il rapporto già radicato presso la Banca Mediterranea e acquisito dalla Banca a seguito dell'incorporazione della medesima. La Banca si è ritualmente costituita in entrambi i giudizi confutando le tesi della Curatela. In entrambi i giudizi è stata depositata la CTU. Per il primo giudizio la stessa ha evidenziato che gli ultimi due bilanci depositati dalla società prima dell'avvio della procedura concorsuale non presentavano un elevato grado di squilibrio. La Banca, in sintesi, attenendosi esclusivamente alle informazioni risultanti dai bilanci depositati non era in grado di conoscere lo stato di insolvenza della società. Rimane, quindi, confermato l'accantonamento disposto cautelatamente negli anni pregressi di euro 2 milioni.
- Nel corso del 2010 la Corte di Cassazione ha stabilito che gli effetti del fallimento della Casillo Grani snc devono decorrere, in ordine all'individuazione del periodo sospetto ai fini dell'azione revocatoria fallimentare, dalla prima sentenza dichiarativa di fallimento (Tribunale di Nola, 7 dicembre 1994) e non dalla seconda sentenza (Tribunale di Foggia, 26 marzo 1996). Alla luce di tale decisione, il fallimento della Casillo Grani snc ha riassunto il giudizio davanti alla Corte di Appello di Bari per sentir revocare gli atti a titolo oneroso, nonché i versamenti effettuati nel periodo sospetto. La menzionata decisione della Corte di Cassazione ha invece determinato il rigetto della domanda formulata dalla Curatela in tema di risarcimento del danno per abusiva concessione di credito alla società poi fallita. La richiesta di revocatoria, come già formulata nei precedenti gradi di giudizio, ammonta a circa 26 milioni di euro per gli anni 1992 - 1993 ed alla somma da determinarsi in corso di causa per l'anno 1994, oltre agli interessi legali. Detta richiesta presuppone però la

revocabilità di tutte le rimesse effettuate sul conto corrente della Casillo Grani snc per un arco temporale più ampio di quello previsto dalla normativa in vigore all'epoca che, per i versamenti solutori era pari ad un anno a ritroso dalla dichiarazione di fallimento. Prendendo in considerazione il suddetto periodo di tempo (un anno) e basandosi sull'orientamento della giurisprudenza all'epoca uniforme (che individuava come importi revocabili i versamenti solutori sulla base del saldo disponibile) si addivene ad un importo revocabile scarsamente significativo come peraltro confermato dalla transazione definita a febbraio 2014 e perfezionatasi in data 4 luglio 2014. La transazione, che riguarda anche il fallimento Italsemole, ha comportato il versamento, da parte della Banca, di un importo complessivamente pari a euro 1,249 milioni già accantonato al fondo revocatorie.

- Nel corso del 2012 la Corte di Cassazione ha stabilito che gli effetti del fallimento della Italsemole srl devono decorrere, in ordine all'individuazione del periodo sospetto ai fini dell'azione revocatoria fallimentare, dalla prima sentenza dichiarativa di fallimento (Tribunale di Nola, 7 dicembre 1994) e non dalla seconda sentenza (Tribunale di Foggia, 26 marzo 1996). Alla luce di tale decisione, il fallimento della Italsemole srl ha riassunto il giudizio davanti alla Corte di Appello di Bari per sentir revocare gli atti a titolo oneroso, nonché i versamenti effettuati nel periodo sospetto. La menzionata decisione della Corte di Cassazione ha invece determinato il rigetto della domanda formulata dalla Curatela in tema di risarcimento del danno per abusiva concessione di credito alla società poi fallita. La richiesta di revocatoria, come già formulata nei precedenti gradi di giudizio, ammonta a circa 15 milioni di euro per gli anni 1992 - 1993 ed alla somma da determinarsi in corso di causa per l'anno 1994, oltre agli interessi legali. Detta richiesta presuppone però la revocabilità di tutte le rimesse effettuate sul conto corrente della Italsemole srl per un arco temporale più ampio di quello previsto dalla normativa in vigore all'epoca che, per i versamenti solutori era pari ad un anno a ritroso dalla dichiarazione di fallimento. Prendendo in considerazione il suddetto periodo di tempo (un anno) e basandosi sull'orientamento della giurisprudenza all'epoca uniforme (che individuava come importi revocabili i versamenti solutori sulla base del saldo disponibile) si addivene ad un importo revocabile scarsamente significativo come peraltro confermato dalla transazione definita a febbraio 2014 e perfezionatasi in data 4 luglio 2014. La transazione, che riguarda anche il fallimento Casillo Grani, ha comportato il versamento, da parte della Banca, di un importo complessivamente pari a euro 1,249 milioni già accantonato al fondo revocatorie.
- Nell'agosto del 2010 l'Ente Ecclesiastico Ospedale Generale Regionale "F. Miulli" (di seguito anche l'"Ente Ecclesiastico" o il "Miulli") aveva ceduto pro solvendo alla Banca il credito vantato nei confronti dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS), pari a circa Euro 32 milioni oltre interessi, per rimborso degli sgravi contributivi richiesti dal Miulli ai sensi dell'articolo 18 del DL 918/1968 (Sgravio di oneri sociali nel Mezzogiorno) previsti per le aziende industriali ed artigiane che impiegano dipendenti nel Mezzogiorno. La sussistenza di tali crediti, nell'ambito del contenzioso a suo tempo sorto tra l'INPS ed il Miulli, era stata dichiarata dal Tribunale di Bari con sentenza del 28 dicembre 2007 e confermata dalla Corte di Appello di Bari con provvedimento del 29 luglio 2010. La citata cessione garantiva un affidamento di Euro 3 milioni concesso dalla Banca all'Ente Ecclesiastico nonché ogni altro credito già in essere o che fosse sorto a favore della Banca verso il Miulli. Avverso il provvedimento della Corte di Appello di Bari l'INPS aveva proposto ricorso per Cassazione. Nelle more del giudizio di Cassazione, la Banca ed il Miulli avevano avviato una procedura esecutiva nei confronti dell'INPS da quest'ultima opposta. Al riguardo, in data 20 marzo 2012, il Giudice dell'Esecuzione ha assegnato alla Banca la somma oggetto del credito pari ad Euro 41,7 milioni. All'atto della ricezione, la Banca ha retrocesso detta somma al Miulli, mediante

accredito sul conto intestato all'Ente Ecclesiastico, consentendo allo stesso Ente di estinguere la propria esposizione. In data 16 aprile 2012 la Corte di Cassazione, in accoglimento del ricorso dell'INPS, ha cassato la sentenza della Corte di Appello di Bari, dichiarando non dovute dall'Inps al Miulli le somme rivenienti dai crediti alla restituzione degli sgravi contributivi e di fatto sancendo la soccombenza del Miulli, ancorchè manchi, nel dispositivo della sentenza della Suprema Corte, una formale condanna alla restituzione a carico del Miulli. Successivamente, in data 20 luglio 2012, l'INPS ha promosso nei confronti della Banca ricorso in riassunzione del giudizio di opposizione all'esecuzione finalizzato ad ottenere la restituzione dell'importo versato alla Banca. In sede di predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012, anche a seguito dei pareri rilasciati da autorevoli legali incaricati, la Banca ha ritenuto di non effettuare alcun accantonamento di oneri in quanto il rischio di soccombenza è stato valutato come remoto. A riprova della fondatezza delle ragioni della Banca, con sentenza emessa in data 13 maggio 2013, il Tribunale di Bari ha rigettato la domanda dell'INPS. Alla data di approvazione del presente bilancio, l'INPS non ha notificato altri atti giudiziali o extragiudiziali e pertanto nei confronti della Banca non vi è alcun giudizio pendente in relazione alla citata vicenda. Per completezza d'informativa si segnala che il Miulli ha inoltre presentato ricorso per la revocazione della sentenza della Corte di Cassazione del 16 aprile 2012, contestando il mancato rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia Europea e l'illegittimità della pronuncia della Cassazione sotto il profilo comunitario. Sotto diverso profilo, il Miulli ha nel frattempo depositato domanda di Concordato Preventivo con riserva con prosecuzione dell'attività d'impresa. Allo stato dei fatti, tenuto conto della sentenza favorevole alla Banca emessa dal Tribunale di Bari in data 13 maggio 2013, dei pareri rilasciati dai legali incaricati e, in particolare, dell'assenza di azioni giudiziali e/o extragiudiziali nei confronti della Banca, non si ritiene che vi siano elementi tali da giustificare un accantonamento di oneri nel bilancio intermedio al 30 giugno 2014. Tuttavia, considerando che nel corso del primo semestre 2013 il Miulli ha avviato la procedura di Concordato Preventivo Prenotativo non è possibile escludere i potenziali rischi connessi alla circostanza che, stante l'insolvenza dell'Ente, l'INPS possa avere interesse ad intraprendere in futuro eventuali nuove azioni nei confronti della Banca. Infine, per ciò che concerne il credito di euro 6,7 milioni vantato dalla Banca nei confronti del Miulli, si fa presente che, alla data del 30 giugno 2014, risultano accantonati dalla Banca al fondo svalutazione crediti analitici un importo pari a circa 4,5 milioni di euro. In data 18 novembre 2013 il Miulli è stato ammesso dal Tribunale di Bari alla procedura di Concordato Preventivo in continuità. Al momento si è in attesa dell'adunanza dei creditori che è stata fissata in data 23 ottobre 2014.

- In data 28 febbraio 2014 è stata notificata alla Banca Popolare di Bari domanda arbitrale presentata dalla Società Cattolica di Assicurazione. La Società attrice chiede che venga accertato il presunto grave inadempimento della Banca agli obblighi nascenti dal Contratto Normativo sottoscritto dalle parti in data 27 dicembre 2004 (conseguente alla cessione alla "Cattolica" dell'intero pacchetto azionario detenuto da Banca Popolare di Bari nella società Eurosun Assicurazioni Vita), nonché l'asserita violazione - da parte della Banca - degli obblighi di correttezza e buona fede nell'esecuzione del suddetto contratto e nella fase delle trattative che hanno preceduto la conclusione dello stesso. In particolare, la domanda verte sul collocamento di talune polizze assicurative, negli anni 2002 e 2003, collocate dalla Eurosun Assicurazioni Vita e direttamente collegate al valore di titoli obbligazionari emessi dal Gruppo Lehman Brothers. Nel novembre del 2002, Cattolica rilevava dalla Banca il 50% del capitale sociale della Eurosun, mentre nel dicembre del 2004 Cattolica acquistava il restante 50% della stessa Eurosun, successivamente incorporata in altra società del Gruppo assicurativo. In sostanza, Cattolica chiede la condanna della Banca al

pagamento dell'importo di Euro 18,6 milioni o di quello che verrà più precisamente determinato e quantificato nel corso del giudizio arbitrale. La richiesta deriva dalla circostanza che, a seguito dell'insolvenza del Gruppo Lehman, dichiarata nel settembre del 2008, Cattolica ha proceduto, nel corso del 2012, per l'importo indicato, a trasformare le polizze scadute tra l'ottobre e il dicembre del 2010, e non onorate a seguito del default di Lehman, in polizze con nuova scadenza 1° gennaio 2019 con valore di rimborso pari al 100% del premio originariamente versato, al netto delle cedole eventualmente incassate. La Banca ha provveduto a nominare l'arbitro di parte e si è affidata ad un primario studio legale per la gestione dell'arbitrato. Da una prima analisi della vicenda, il legale ritiene che sussistano una serie di argomentazioni valide e fondate a difesa e supporto della posizione assunta dalla Banca e per questo non si è proceduto ad effettuare alcun accantonamento.

Anatocismo

La Corte Costituzionale ha dichiarato nel corso del 2012 l'incostituzionalità della norma introdotta dalla Legge di conversione n. 10 del 26 febbraio 2011 del Decreto Legge cosiddetto "Milleproproghe" che stabiliva che la prescrizione (decennale), relativa ai diritti nascenti dall'annotazione in conto delle singole operazioni, iniziasse a decorrere dal giorno dell'annotazione stessa.

Tale decisione ha come conseguenza che verranno ora applicati i criteri stabiliti dalla sentenza a Sezioni Unite della Suprema Corte di Cassazione del 2 dicembre 2010 n. 24418 che distingue i versamenti in due grandi categorie: solutori (a pagamento di un debito e cioè rientro da uno sconfinamento o da un'esposizione debitoria priva di fido) o ripristinatori della provvista (finalizzati, cioè, a riespendere la misura dell'affidamento utilizzabile).

Per i versamenti solutori la prescrizione (decennale) decorre dalla data della singola annotazione in conto. Per i versamenti ripristinatori della provvista, invece, il termine di prescrizione decennale decorre dalla data di chiusura del conto.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200
14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Totale 30/06/2014	Totale 31/12/2013
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	515.627	515.627
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	(6.668)	(572)
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	103.125.458	-
- interamente liberate	103.125.458	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(60.381)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	103.065.077	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	639.663	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	639.663	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	102.425.414	-
D.1 Azioni proprie (+)	700.044	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	103.125.458	-
- interamente liberate	103.125.458	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Al 30 giugno 2014 il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 103.125.458 azioni ordinarie da nominali 5 euro cadauna, per un controvalore di euro 515.627.290.

Alla data di riferimento risultano n. 700.044 azioni proprie in portafoglio, per un controvalore di euro 6.667.538, corrispondente ad un valore nominale di euro 3.500.220.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Tipologie	30/06/2014
Riserva legale	58.888
Riserva accantonamenti diversi (statutaria)	16.719
Riserva azioni proprie (statutaria)	50.314
Riserva disponibile	7.927
Riserva ex d.lgs. 38/2005	(11.993)
Altre	698
Totale	122.553

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nell'anno 2013 ha avuto esecuzione l'operazione di Aumento del Capitale Sociale, deliberata in data 23 ottobre 2012 e nella successiva riunione del 30 ottobre 2012 dal Consiglio di Amministrazione della Banca, avvalendosi della delega conferita, ai sensi degli art. 2443, 2420-ter e 2442 del Codice Civile, dall'Assemblea Straordinaria dei soci del 22 aprile 2012.

L'Aumento di Capitale ha comportato l'emissione di Azioni ordinarie e di Obbligazioni Subordinate Convertibili, con facoltà di conversione sia in capo alla Banca che al sottoscrittore nei modi e nei tempi definiti nel prospetto informativo.

Nella voce 150 Strumenti di capitale è riportato:

- il valore della componente opzionaria connessa al riscatto a favore dell'Emittente, pari al 1,58% del Prezzo di Offerta;
- il valore della componente opzionaria a favore del destinatario dell'Offerta, pari al 3,23% del Prezzo di Offerta.

Di seguito si riporta la movimentazione della voce 150 Strumenti di capitale:

	30/06/2014	31/12/2013
A. Esistenze iniziali	2.414	
B. Aumenti		2.414
B.1 Emissioni		2.414
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Rigiò a riserva sovrapprezzo		
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	2.414	2.414

14.6 Altre informazioni

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Riserve di capitale	263.373		263.373
- Riserva da sovrapprezzi azioni (1)	243.448	A-B-C	243.448
- Riserve da avanzo di fusione	19.925	A-B-C	19.925
Riserve di utili	122.553		127.364
- Riserva legale	58.888	B	58.888
- Riserva accantonamenti diversi - statutaria	16.719	A-B-C	16.719
- Riserva azioni proprie - statutaria (2)	50.314	A-B-C	43.646
- Riserva disponibile (3)	7.927	A-B-C	7.413
- Riserva ex d.lgs. 38/2005	(11.993)		0
- Altre	698	A-B-C	698
Riserve da valutazione	20.343		9.010
- Saldi attivi di rivalutazione (Legge n. 576/75)	386	A-B-C	386
- Rivalutazione monetaria (Legge n. 72/83)	3.933	A-B-C	3.933
- Rivalutazione (Legge 30/12/91, n. 413)	4.691	A-B-C	4.691
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 rivalutaz. immobili	12.945	A-B	0
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 rivalutaz. titoli AFS	1.842		0
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 copertura flussi finanziari	0		
- Utile / (Perdita) attuariale TFR	(3.454)		0
Totale	406.269		399.747
Quota non distribuibile			103.125
Residuo quota distribuibile			296.622

Legenda:

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

1) Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.;

2) La quota non disponibile è relativa alle azioni proprie in portafoglio in applicazione di quanto disposto dall'art. 2357 - ter del Codice Civile, comma 3;

3) La quota non disponibile è relativa alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale, diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione, per le attività e passività finanziarie, del criterio del valore equo (fair value).

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 30/06/2014	Importo 31/12/2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	42.970	40.963
a) Banche	10.219	10.219
b) Clientela	32.751	30.744
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	83.129	79.265
a) Banche	8	68
b) Clientela	83.121	79.197
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	787.090	429.862
a) Banche	15.131	3.335
i) a utilizzo certo	15.131	3.335
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	771.959	426.527
i) a utilizzo certo	154.532	1.762
ii) a utilizzo incerto	617.427	424.765
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	913.189	550.090

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 30/06/2014	Importo 31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.000	2.499
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	870.024	1.027.983
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

I titoli non iscritti nell'attivo riguardanti operazioni di "auto-cartolarizzazione" e pronti contro termine attivi, utilizzati per operazioni di provvista finanziaria, ammontano a euro 2.010 milioni.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 30/06/2014
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. Regolati	-
2. Non regolati	-
b) vendite	
1. Regolate	-
2. Non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) Individuali	135.034
b) Collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.954.851
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	984.789
2. altri titoli	2.970.062
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.944.938
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.826.317
4. Altre operazioni	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 30/06/2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine	161.368	-	161.368	160.581	-	787	78
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2014	161.368	-	161.368	160.581	-	787	
Totale 31/12/2013	649.378	-	649.378	649.300	-		78

Gli importi indicati nella tabella fanno riferimento ad accordi quadro standard quali l'ISDA (International Swaps and Derivatives Association) e il CSA (Credit Support Annex) per i derivati e il GMRA (Global Master Repurchase Agreement) per le operazioni di pronti contro termine. Le operazioni in pronti contro termine effettuate con controparti istituzionali sono effettuate con lo standard GMRA che prevede, oltre alla consegna dei titoli oggetto delle operazioni, anche una garanzia in contanti rivista periodicamente in base alle variazioni di valore dei titoli stessi. Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella voce 60 "Crediti verso banche" e voce 70 "Crediti verso clientela"; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 30/06/2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	19.830	-	19.830	-	19.637	193	-
2. Pronti contro termine	529.843	-	529.843	529.843	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2014	549.673	-	549.673	529.843	19.637	193	-
Totale 31/12/2013	939.074	-	939.074	923.604	15.470	-	-

Per le tipologie di accordi quadro valgono le stesse considerazioni della tabella precedente, inoltre, per i derivati etc, gli accordi effettuati con lo standard ISDA prevedono la compensazione delle partite debitorie e creditorie in caso di default delle controparti e, alla quasi totalità delle controparti istituzionali, sono abbinati al CSA che prevede anche una garanzia in contanti da rivedere periodicamente in base all'andamento del valore dei contratti sottostanti.

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai derivati sono contabilizzati nella voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" per euro 339 e nella voce 60 "Derivati di copertura" per euro 19.830 mila; i relativi depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 60 "Crediti verso banche" e voce 70 "Crediti verso clientela".

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella voce 10 "Debiti verso Banche" e nella voce 20 "Debiti verso clientela"; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse, mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 60 "Crediti verso banche".

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30/06/2014	Totale 30/06/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	135	-	266	401	1.096
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.644	-	-	15.644	12.666
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	7.379
4. Crediti verso banche	-	6.561	-	6.561	510
5. Crediti verso clientela	23	112.851	-	112.874	106.727
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	23	23	23
Totale	15.802	119.412	289	135.503	128.401

Alla data di riferimento del bilancio gli interessi maturati sulle posizioni classificate come “deteriorate” risultano pari a euro 6.324 mila.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	30/06/2014	30/06/2013
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	473	360

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30/06/2014	Totale 30/06/2013
1. Debiti verso banche centrali	(1.683)	-	-	(1.683)	(3.063)
2. Debiti verso banche	(84)	-	-	(84)	(609)
3. Debiti verso clientela	(32.009)	-	-	(32.009)	(26.344)
4. Titoli in circolazione	-	(10.339)	-	(10.339)	(11.495)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(2.970)	-	(2.970)	(4.211)
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	(1.286)	(1.286)	(1.377)
Totale	(33.776)	(13.309)	(1.286)	(48.371)	(47.099)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	30/06/2014	30/06/2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	362	333
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.648)	(1.710)
C. Saldo (A-B)	(1.286)	(1.377)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	30/06/2014	30/06/2013
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(34)	(30)

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 30/06/2014	Totale 30/06/2013
a) garanzie rilasciate	680	760
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	24.874	17.018
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	266	312
3. gestioni di portafogli	1.128	710
3.1 individuali	1.128	710
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	175	191
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	3.920	4.101
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.486	1.374
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	17.899	10.330
9.1 gestioni di portafogli	5	7
9.1.1 individuali	5	7
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	9.195	6.360
9.3 altri prodotti	8.699	3.963
d) servizi di incasso e pagamento	4.384	4.793
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	6	2
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	17.819	18.904
j) altri servizi	7.028	5.999
Totale	54.791	47.476

Il dato relativo al 30 giugno 2014 evidenziato alla voce “j) altri servizi” ricomprende la commissione di istruttoria pari a circa 1,6 milioni di euro relativa ai seguenti rapporti in essere in tale data con Banca Tercas:

- rinnovo di un finanziamento per euro 400 milioni scaduto il 30 giugno 2014;

- nuova concessione di finanziamento per euro 227 milioni.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 30/06/2014	Totale 30/06/2013
a) presso propri sportelli	22.363	14.417
1. gestione di portafogli	1.122	562
2. collocamento di titoli	3.361	3.558
3. servizi e prodotti di terzi	17.880	10.297
b) offerta fuori sede	584	724
1. gestione di portafogli	6	148
2. collocamento di titoli	559	543
3. servizi e prodotti di terzi	19	33
c) altri canali distributivi	-	-
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 30/06/2014	Totale 30/06/2013
a) garanzie ricevute	(2.239)	(2.237)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(625)	(633)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(16)	(35)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(47)	(68)
3.1 proprie	(47)	(68)
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(66)	(69)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(496)	(461)
d) servizi di incasso e pagamento	(1.394)	(1.484)
e) altri servizi	(1.017)	(929)
Totale	(5.275)	(5.283)

L'importo relativo alle garanzie ricevute si riferisce alla garanzia statale sull'emissione di proprie passività di cui al D.Lgs. 201 del 6 dicembre 2011.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 30/06/2014		Totale 30/06/2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	22	1
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.293	747	1.160	69
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	839	-
Totale	1.294	747	2.021	70

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	272	798	(44)	(180)	846
1.1 Titoli di debito	192	766	(1)	(90)	867
1.2 Titoli di capitale	43	24	(36)	(90)	(59)
1.3 Quote di O.I.C.R.	37	8	(7)	-	38
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	520
4. Strumenti derivati	194	1.998	(280)	(2.331)	(419)
4.1 Derivati finanziari:	194	1.998	(280)	(2.331)	(419)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	144	1.263	(200)	(1.908)	(701)
- Su titoli di capitale e indici azionari	41	571	(37)	(320)	255
- Su valute e oro	-	-	-	-	52
- Altri	-	-	-	(25)	(25)
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	457	2.632	(281)	(2.433)	947

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90
5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 30/06/2014	Totale 30/06/2013
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	19.714	16.971
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	19.714	16.971
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(19.672)	(16.946)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(19.672)	(16.946)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	42	25

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 30/06/2014			Totale 30/06/2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	40.614	(2.448)	38.166	46.417	(5.812)	40.605
3.1 Titoli di debito	39.710	-	39.710	46.326	(4.776)	41.550
3.2 Titoli di capitale	895	(858)	37	47	(77)	(30)
3.3 Quote di O.I.C.R.	9	(1.590)	(1.581)	44	(959)	(915)
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	40.614	(2.448)	38.166	46.417	(5.812)	40.605
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	2	(90)	(88)	73	(100)	(27)
Totale passività	2	(90)	(88)	73	(100)	(27)

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 110
7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	514	384	(2.267)	(4)	(1.373)
2.1 Titoli di debito	514	384	(2.267)	(4)	(1.373)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					-
4. Derivati creditizi e finanziari	2.108	-	-	-	2.108
Totale	2.622	384	(2.267)	(4)	735

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		30/06/2014	30/06/2013
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(438)	(56.511)	-	6.435	3.364	-	811	(46.339)	(43.490)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(438)	(56.511)	-	6.435	3.364	-	811	(46.339)	(43.490)
- Finanziamenti	(438)	(56.511)	-	6.435	3.364	-	811	(46.339)	(43.490)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(438)	(56.511)	-	6.435	3.364	-	811	(46.339)	(43.490)

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 30/06/2014	Totale 30/06/2013
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(1.713)	-	-	(1.713)	(2.000)
C. Quote OICR	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(1.713)	-	-	(1.713)	(2.000)

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche sulle attività finanziarie disponibili per la vendita si riferiscono principalmente alle svalutazioni delle interessenze in Cassa di Risparmio di Ferrara e in Banca della Nuova Terra rispettivamente per euro 1,3 milioni e per euro 0,4 milioni.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		30/06/2014	30/06/2013
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(1.051)	(24)	-	-	50	-	107	(918)	59
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	(1.051)	(24)	-	-	50	-	107	(918)	59

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

L'importo di 1.051 mila euro si riferisce all'intervento deliberato dal FITD a favore di Banca Tercas e di competenza del corrente esercizio.

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 30/06/2014	Totale 30/06/2013
1) Personale dipendente	(66.163)	(67.709)
a) salari e stipendi	(44.823)	(45.159)
b) oneri sociali	(12.075)	(12.120)
c) indennità di fine rapporto	(2.820)	(2.795)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(494)	(521)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.144)	(1.124)
- a contribuzione definita	(1.144)	(1.124)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.807)	(5.990)
2) Altro personale in attività	(581)	(704)
3) Amministratori e sindaci	(940)	(963)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	486	580
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(67.198)	(68.796)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 30/06/2014	Totale 30/06/2013
1) Personale dipendente	1.851	1.842
a) dirigenti	39	36
b) quadri direttivi	694	684
c) restante personale dipendente	1.118	1.122
2) Altro personale	10	10
Totale	1.861	1.852

Al 30 giugno 2014 il numero dei dipendenti è pari a 1.901, contro i 1.893 del 30 giugno 2013.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici sono essenzialmente riferibili alle spese per l'addestramento, a buoni pasto, a incentivi all'esodo, al costo per le assicurazioni per il personale, agli accantonamenti per i premi di fedeltà e al costo per diarie e trasferte.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di Spesa	Totale 30/06/2014	Totale 30/06/2013
Imposte indirette e tasse:	(7.085)	(6.347)
- Imposta di bollo su conti correnti, titoli e assegni circolari	(5.981)	(5.389)
- Imposta Municipale Unica	(540)	(509)
- Altre imposte indirette e tasse	(564)	(449)
Spese generali:	(35.351)	(34.427)
- Spese telefoniche postali e per trasmissione dati	(1.873)	(1.817)
- Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	(857)	(845)
- Fitti passivi	(4.859)	(4.868)
- Spese di vigilanza	(343)	(339)
- Spese di trasporto	(2.121)	(1.722)
- Compensi a professionisti	(8.645)	(9.016)
- Spese per materiale vario di consumo	(950)	(900)
- Spese per energia elettrica, acqua e riscaldamento	(1.056)	(1.138)
- Spese legali e collegate a recupero crediti	(2.496)	(2.802)
- Assicurazioni	(1.072)	(1.034)
- Spese di pubblicità e rappresentanza	(1.984)	(1.868)
- Informazioni e visure	(911)	(982)
- Noleggio e manutenzione attrezzature	(815)	(646)
- Noleggio e manutenzione software	(323)	(298)
- Elaborazione dati presso terzi	(5.288)	(4.339)
- Spese di pulizia	(626)	(663)
- Contributi associativi	(477)	(410)
- Altre spese	(655)	(740)
Totale	(42.436)	(40.774)

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160
10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	30/06/2014	30/06/2013
- al Fondo per cause passive	(374)	65
- Accantonamento	(999)	(543)
- Riprese	625	608
- al Fondo oneri del personale	(54)	(236)
- Accantonamento	(109)	(303)
- Riprese	55	67
- al Fondo per revocatorie fallimentari	66	(307)
- Accantonamento	(252)	(342)
- Riprese	318	35
- ad Altri fondi per rischi e oneri	-	-
- Accantonamento	-	-
- Riprese	-	-
Totale	(362)	(478)

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170
11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(2.739)	-	-	(2.739)
- Ad uso funzionale	(2.702)	-	-	(2.702)
- Per investimento	(37)	-	-	(37)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(2.739)	-	-	(2.739)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180
12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(879)	-	-	(879)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(879)	-	-	(879)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(879)	-	-	(879)

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190
13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 30/06/2014	Totale 30/06/2013
Interventi a favore dei sottoscrittori di titoli Lehman	(1.011)	(1.011)
Interventi per banche in crisi aderenti al F.I.T.D.	-	-
Perdite su revocatorie fallimentari	(7)	(29)
Perdite su cause passive	(479)	(366)
Ammortamenti su migliorie immobili di terzi	(175)	(201)
Oneri tasse e penalità	(66)	(44)
Perdite su rapine	(81)	(198)
Altri	(37)	(27)
Totale	(1.856)	(1.876)

L'importo evidenziato come "interventi a favore dei sottoscrittori titoli Lehman" si riferisce al costo di competenza della Banca della polizza "Fata Assist BPB" dedicata ai possessori delle obbligazioni strutturate Lehman che garantisce a questi ultimi il rimborso dell'investimento a suo tempo effettuato.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 30/06/2014	Totale 30/06/2013
Recupero spese legali e competenze notarili	2.487	2.413
Fitti attivi e ricavi per servizi immobiliari	235	261
Recupero assicurazione clientela	522	575
Recupero imposte	5.859	5.206
Recupero spese su rapporti con clientela	2.252	2.381
Recupero spese per servizi a società del Gruppo	578	625
Altri	951	678
Totale	12.884	12.139

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 30/06/2014	Totale 30/06/2013
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	(8)
- Utili da cessione	-	4
- Perdite da cessione	-	(12)
Risultato netto	-	(8)

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260
18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 30/06/2014	Totale 30/06/2013
1. Imposte correnti (-)	(15.694)	(18.067)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	7.067	8.882
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(2.454)	(3.749)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(11.081)	(12.934)

Il carico fiscale rappresentato nella voce 260 include:

- il beneficio derivante dall'applicazione del nuovo regime di deducibilità ai fini Irap delle rettifiche e riprese di valore dei crediti, introdotto dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità per il 2014), di circa 2,3 milioni di euro;
- il beneficio derivante dalla deduzione IRES relativa all'Aiuto per la Crescita Economica (ACE), passato da 1,2 milioni di euro del 30 giugno 2013 a 2,9 milioni di euro del 30 giugno 2014.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 30/06/2014	Totale 30/06/2013
IRES		
Risultato ante imposte	26.935	20.490
Onere fiscale teorico	7.407	5.635
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(10.548)	(9.789)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	51.615	41.646
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(16.736)	(8.926)
Differenze permanenti	(12.864)	(526)
Imponibile fiscale	38.402	42.895
Imposte correnti totali	10.561	11.796
IRAP		
Margine di intermediazione	178.492	168.940
Rettifiche al margine d'intermediazione	(51.696)	(40.612)
Imponibile fiscale teorico	126.796	128.328
Onere Fiscale teorico	6.492	7.251
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(14.929)	(9.097)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
Differenze permanenti	(11.607)	(8.255)
Imponibile fiscale	100.260	110.976
Imposte correnti totali	5.133	6.270
IMPOSTA SOSTITUTIVA		
Imponibile da riallineamento valori		
Imposta complessiva		

Sezione 21 – Utile per azione

L'utile per azione (EPS Base), calcolato come rapporto tra la media ponderata delle azioni ordinarie circolanti nel periodo aventi godimento 2014 e l'ammontare dell'utile di esercizio, ammonta a 0,154.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata del numero delle azioni in circolazione per il periodo 01/01/2014 – 30/06/2014 è pari a 102.910.622 azioni.

21.2 Altre informazioni

Si segnala che al 30 giugno 2014 l'EPS Base coincide con l'EPS Diluito in quanto la conversione in azioni dell'unico strumento finanziario in essere con potenziali effetti diluitivi, rappresentato dal prestito obbligazionario convertibile "Banca Popolare di Bari 7% 2013-2018", ha un effetto "antidiluitivo" sull'EPS per azione.

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	30/06/2014		Importo netto
	Importo lordo	Imposta sul reddito	
10. Utile (Perdita) d'esercizio			15.854
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(2.477)	681	(1.796)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	20.230	(6.064)	14.166
a) variazioni di fair value	22.545	(6.821)	15.724
b) rigiro a conto economico	(2.315)	757	(1.558)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(2.315)	757	(1.558)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	17.753	(5.383)	12.370
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			28.224

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA
SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO
Informazioni di natura quantitativa
A. Qualità del credito
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale
A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	20.818	20.818
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	1.785.485	1.785.485
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	852.085	852.085
5. Crediti verso clientela	240.204	272.707	13.905	161.299	311.346	4.616.088	5.615.549
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2014	240.204	272.707	13.905	161.299	311.346	7.274.476	8.273.937
Totale 31/12/2013	225.620	261.907	15.528	159.851	260.434	7.240.563	8.163.903

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	20.818	20.818
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.785.485	-	1.785.485	1.785.485
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	852.085	-	852.085	852.085
5. Crediti verso clientela	1.170.719	482.604	688.115	4.960.735	33.301	4.927.434	5.615.549
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2014	1.170.719	482.604	688.115	7.598.305	33.301	7.585.822	8.273.937
Totale 31/12/2013	1.109.421	446.515	662.906	7.530.567	34.775	7.500.997	8.163.903

L'ammontare delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF) ammontano a circa 200,0 milioni di euro. Le esposizioni in bonis verso clientela ricomprendono scaduti per circa 309,8 milioni di euro. Di tale importo il 14,14% risulta scaduto entro 7

giorni, il 56,14% risulta scaduto oltre i 7 giorni ed entro i 3 mesi, il 16,43% risulta scaduto da 3 mesi a 6 mesi e la restante parte oltre tale fascia temporale.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
e) Altre attività	852.085	-	-	852.085
TOTALE A	852.085	-	-	852.085
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	27.058	-	-	27.058
TOTALE B	27.058	-	-	27.058

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	634.775	394.571	-	240.204
b) Incagli	345.078	72.371	-	272.707
c) Esposizioni ristrutturate	18.991	5.086	-	13.905
d) Esposizioni scadute deteriorate	171.875	10.576	-	161.299
e) Altre attività	6.764.284	-	33.301	6.730.983
TOTALE A	7.935.003	482.604	33.301	7.419.098
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	8.306	171	-	8.135
b) Altre	1.418.637	-	900	1.417.737
TOTALE B	1.426.943	171	900	1.425.872

L'esposizione lorda e le rettifiche di valore specifiche delle posizioni classificate a sofferenza comprendono gli interessi di mora interamente svalutati per complessivi 89,7 milioni di euro.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	591.213	325.735	22.131	170.341
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.163	9.999	-	29.386
B. Variazioni in aumento	63.714	98.127	1.010	135.390
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	3.890	28.556	-	119.965
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	41.286	54.643	-	7.316
B.3 altre variazioni in aumento	18.538	14.928	1.010	8.109
C. Variazioni in diminuzione	20.152	78.784	4.150	133.856
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	1	13.706	3.136	51.516
C.2 cancellazioni	2.059	-	-	-
C.3 incassi	18.084	27.272	1.014	16.908
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	8	37.806	-	65.432
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	634.775	345.078	18.991	171.875
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.110	14.714	-	31.748

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	365.593	63.828	6.603	10.490
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	989	909	-	1.816
B. Variazioni in aumento	48.449	28.852	169	6.756
B.1 rettifiche di valore	42.199	26.429	169	6.159
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.250	2.423	-	597
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	19.471	20.309	1.686	6.670
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	17.412	14.415	1.686	3.294
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	2.059	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	5.894	-	3.376
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	394.571	72.371	5.086	10.576
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.718	1.474	-	1.958

B.4 Grandi rischi

Qui di seguito si riportano le “esposizioni” e le “posizioni di rischio” che costituiscono “grande rischio” così come definite dalla normativa di riferimento (circolare di Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006):

	30/06/2014	31/12/2013
a) Ammontare (valore di bilancio)	3.641.727	2.369.723
b) Ammontare (valore ponderato)	587.337	485.247
c) Numero	6	5

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La consistenza e l'adeguatezza dei livelli di patrimonio rappresentano una priorità strategica per la Banca, anche alla luce della crescente rilevanza che le relative problematiche assumono in chiave di equilibri sia finanziari, sia regolamentari. A quest'ultimo proposito, è sufficiente fare riferimento alle modifiche della nuova disciplina prudenziale varata nel 2010 (c.d. Basilea 3), che, sia pure lungo un arco temporale pluriennale, prevede il progressivo e significativo rafforzamento dei presidi patrimoniali e, al loro interno, della componente di qualità primaria.

In tale ottica, le strutture della Banca Popolare di Bari provvedono – anche per le altre società del Gruppo – alla costante verifica che i livelli di patrimonializzazione rispettino i livelli-soglia prefissati, peraltro superiori ai limiti regolamentari.

Tale policy orienta anche le decisioni che vengono assunte in tema di operazioni aventi impatti sulla dotazione patrimoniale.

In relazione all'approccio sulle politiche patrimoniali si evidenzia quanto segue:

- a) la Banca utilizza come nozione di patrimonio l'insieme degli aggregati di stato patrimoniale che si identificano nel capitale e nelle riserve;
- b) gli obiettivi di gestione del patrimonio vengono definiti nel rispetto dei più complessivi obiettivi di Gruppo, i quali, nella sostanza, prevedono il mantenimento di coefficienti patrimoniali superiori ai minimi regolamentari. Del resto, ai fini di Vigilanza, la rilevanza dei valori consolidati è superiore a quella degli indicatori individuali;
- c) la Banca rileva i requisiti patrimoniali minimi obbligatori secondo gli approcci standard vigenti. La loro evoluzione viene stimata in sede di pianificazione finanziaria, così come gli eventuali impatti sulla dotazione patrimoniale. L'approccio della Banca è infatti quello di adeguare l'ammontare del patrimonio alle occorrenze di cui ai requisiti in maniera preventiva, mantenendo cioè un adeguato buffer;
- d) le modalità di gestione del patrimonio non sono variate nel 2014 rispetto agli esercizi precedenti, essendo rimasti egualmente invariati i presupposti strategici, precedentemente richiamati.

Coerentemente con tale approccio, nel corso del 2012 la Banca ha varato un'operazione di aumento di capitale, conclusa a inizio 2013, attraverso la quale ha inteso rafforzare i livelli di patrimonializzazione allineandoli ai target previsti.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 30/06/2014	Importo 31/12/2013
1. Capitale	515.627	515.627
2. Sovrapprezzi di emissione	243.448	243.448
3. Riserve	142.478	133.622
- di utili	122.553	113.697
a) legale	58.888	57.183
b) statutaria	16.719	9.568
c) azioni proprie	50.314	50.314
d) altre	(3.368)	(3.368)
- altre	19.925	19.925
3.5 Acconti su dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	2.414	2.414
5. (Azioni proprie)	(6.668)	(572)
6. Riserve da valutazione	20.343	7.973
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.842	(12.324)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.454)	(1.658)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	21.955	21.955
7. Utile (perdita) d'esercizio	15.854	17.054
Totale	933.496	919.566

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 30/06/2014		Totale 31/12/2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	12.056	(6.048)	6.094	(11.437)
2. Titoli di capitale	3.803	(680)	1.385	(543)
3. Quote di O.I.C.R.	1.297	(8.586)	980	(8.803)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	17.156	(15.314)	8.459	(20.783)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(5.343)	842	(7.823)	-
2. Variazioni positive	17.326	2.517	1.178	-
2.1 Incrementi di fair value	13.731	2.488	318	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	3.595	29	860	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	3.595	29	860	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	5.975	236	644	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	167	644	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	5.975	69	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	6.008	3.123	(7.289)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	30/06/2014
1. Esistenze iniziali	(1.658)
2. Variazioni positive	-
2.1 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto	-
2.2 Altri utili attuariali	-
2.3 Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	(1.796)
3.1 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	-
3.2 Altre perdite attuariali	(1.796)
3.3 Altre variazioni -	-
4. Rimanenze finali	(3.454)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Sulla scorta di apposito provvedimento adottato dalla Banca d'Italia relativo al trattamento prudenziale dei titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita – AFS", la banca ha optato per il metodo che consente di

neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze su detti titoli rilevate nelle pertinenti riserve ai fini della determinazione dei fondi propri.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale primario di classe 1 è sostanzialmente costituito dal capitale sociale e dalle riserve patrimoniali, nettati dalla componente costituita dagli avviamenti contabilizzati a fronte delle varie acquisizioni effettuate negli anni dalla Banca.

Non esistono strumenti innovativi o non innovativi classificati in tale componente di patrimonio.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

La Banca al 30 giugno 2014 non dispone di Capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Nel capitale di classe 2 sono ricompresi 3 prestiti subordinati, emessi tra il 2004 e il 2014, aventi caratteristiche di “strumenti ibridi di patrimonializzazione” ai sensi delle vigenti norme di Vigilanza e un prestito subordinato emesso a febbraio 2013 avente caratteristica di “soft mandatory”. Alla data del 30 giugno 2014 è stato possibile computare ai fini regolamentari quest’ultimo prestito a seguito di delibera consiliare del 25 giugno u.s. con la quale la Capogruppo ha deciso irrevocabilmente a far data dal 1 settembre 2014 di esercitare l’opzione prevista per la totale conversione. L’importo complessivo dei suddetti prestiti che concorrono al capitale di classe 2 al 30 giugno 2014 è pari a 219 milioni.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 30/06/2014	Totale 31/12/2013 (pro forma)
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	690.627	671.521
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	690.627	671.521
D. Elementi da dedurre dal CET1	-	-
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-3.318	10.469
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	687.309	681.990
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dal AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	129.631	26.520
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	129.631	26.520
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	816.940	708.510

La Banca si avvale della facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri, profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibile per la vendita".

L'impatto di tale deroga è, al 30 giugno 2014, negativo per 9.221 mila euro contro un impatto positivo di 3.052 mila euro al 31 dicembre 2013.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Come precisato in precedenza (cfr. Sezione 1), coerentemente con le politiche di Gruppo il patrimonio della Banca deve evidenziare la presenza di un'adeguata eccedenza rispetto ai requisiti correnti ed essere in grado di sostenere i maggiori assorbimenti legati allo sviluppo dimensionale ipotizzato almeno per i successivi 12 mesi.

Di conseguenza, la redazione dei piani prospettici contiene gli effetti in termini di requisiti e, se necessario, ipotizza l'esecuzione di operazioni di rafforzamento patrimoniale atte a mantenere la coerenza con gli obiettivi strategici

B. Informazioni di natura quantitativa

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	30/06/2014	31/12/2013 (pro forma)	30/06/2014	31/12/2013 (pro forma)
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	10.095.192	8.644.256	5.087.439	4.708.698
1. Metodologia standardizzata	10.082.169	8.644.256	5.075.800	4.708.698
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	13.023	-	11.639	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			406.064	376.696
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			2.701	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			2.627	67
1. Metodologia standard			2.627	67
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			44.638	44.638
1. Metodo base			44.638	44.638
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.7 Altri elementi del calcolo			-	-
B.8 Totale requisiti prudenziali			456.030	421.401
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.700.375	5.267.513
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			12,06%	12,95%
C.3 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,33%	13,45%

Variazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi

Con lettera del 26 luglio 2011 la Banca d'Italia ha comunicato di aver provveduto ad elevare del 100% il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, a seguito delle risultanze dell'ispezione compiuta nell'esercizio 2010. A fronte dell'adozione di tale provvedimento la Banca ha avviato una serie di iniziative atte a sanare le criticità alla base della penalizzazione e, nel gennaio 2014, ha avanzato richiesta di

rimozione del requisito specifico. In relazione agli esiti degli accertamenti ispettivi condotti nel 2013 ed alle iniziative intraprese dalla Banca volte, come detto, all'eliminazione delle carenze che avevano originato l'applicazione del ridotto provvedimento, con nota del 10 giugno la Banca d'Italia ha disposto la rimozione della penalizzazione.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi (al netto dell'IVA, dei contributi di legge e dei rimborsi spese) spettanti per competenza ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo è così composto:

Consiglio di Amministrazione				
Soggetto	Descrizione della carica			Compensi (euro/1.000)
Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo di carica	Scadenza della carica	Benefici a breve termine (1)
Jacobini Marco	Presidente e Consigliere	01.01 - 30.06.14	2016	325,5
Di Taranto Modestino	Consigliere	01.01 - 30.06.14	2015	29
Montrone Luca	Consigliere	01.01 - 30.06.14	2015	23,9
Nitti Paolo	Consigliere	01.01 - 30.06.14	2016	30,5
Pignataro Francesco	Consigliere	01.01 - 30.06.14	2015	30,1
Viti Francesco Giovanni	Consigliere	01.01 - 30.06.14	2015	29,2
De Rango Raffaele	Consigliere	01.01 - 30.06.14	2014	29,2
Viesti Gianfranco	Consigliere	01.01 - 30.06.14	2016	29
Sanguinetti Arturo	Consigliere	01.01 - 30.06.14	2016	33,8
Venturelli Francesco	Consigliere	01.01 - 30.06.14	2014	29,2
Papa Giorgio	Consigliere	01.01 - 30.06.14	2014	30,5

Note:

(1) In tale voce sono compresi gli emolumenti di competenza, i gettoni di presenza per la partecipazione alle sedute di Consiglio e di Comitati, nonché la polizza assicurativa.

Per i componenti il Consiglio di Amministrazione non sono previsti benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

Collegio Sindacale				
Soggetto	Descrizione della carica			Compensi (euro/1.000)
Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo di carica	Scadenza della carica	Benefici a breve termine (1)
Pirola Roberto	Presidente	01.01 - 30.06.14	2016	71,4
Dell'Atti Antonio	Sindaco	01.01 - 30.06.14	2016	48,8
Acerbis Fabrizio	Sindaco	01.01 - 30.06.14	2016	48,8

Note:

(1) In tale voce sono ricompresi gli emolumenti di competenza e i gettoni di presenza per la partecipazione alle adunanze del Collegio e alle sedute di Consiglio, nonché la polizza assicurativa.

Per i componenti il Collegio Sindacale non sono previsti benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

L'ammontare dei compensi del personale rilevante risulta così determinato:

Voce	Importi (euro/1000)
Benefici a breve termine (1)	1.309
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (2)	114

Note:

(1) In tale voce sono ricomprese le retribuzioni, i compensi in natura e le polizze assicurative.

(2) Rappresenta l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto e la contribuzione a livello di previdenza complementare.

Per i dirigenti con responsabilità strategiche non sono previsti benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari" ex art. 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori, Sindaci e personale rilevante nonché ai soggetti ad essi collegati, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del TUB con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

Voce	Importi (euro/1000)
Crediti e Garanzie rilasciate	33.468
Raccolta diretta	34.321
Raccolta indiretta e gestita	1.679
Azioni Banca Popolare di Bari	4.720

Il margine di interesse relativo ai predetti rapporti di impieghi/raccolta ammonta ad euro 580 mila, mentre il margine di contribuzione ammonta ad euro 663 mila.

La Banca, in qualità di Capogruppo, fornisce alle Società controllate una serie di servizi regolati da appositi contratti infragruppo redatti sulla scorta di criteri di congruità e trasparenza. I corrispettivi pattuiti, laddove non siano rilevabili sul mercato idonei parametri di riferimento, tengono conto dei costi sostenuti.

Tra i principali contratti infragruppo in corso di validità si segnalano, alla data di chiusura dell'esercizio, quelli che realizzano l'accentramento presso la Capogruppo delle attività di governo, pianificazione e controllo, amministrazione, revisione interna ed information technology.

Qui di seguito si riportano i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le società controllate:

Società controllate	Crediti e Attività finanziarie	Debiti e Passività finanziarie
Popolare Bari Corporate Finance SpA	14	846
Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	84.278	8.664
Totale	84.292	9.510

Società controllate	Interessi attivi	Commissioni attive	Proventi diversi	Risultato netto dell'attività di negoziazione
Popolare Bari Corporate Finance SpA				
Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	209	21	0	24
Totale	209	21	0	24

Società controllate	Interessi passivi	Commissioni passive	Spese amministrative	Oneri/Proventi diversi
Popolare Bari Corporate Finance SpA	(1)	0	(99)	4
Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	(10)	(48)	302	627
Totale	(11)	(48)	203	631

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con società controllate, nonché con le altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA
REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO
INTERMEDIO - IAS 34 AL 30 GIUGNO 2014**

BANCA POPOLARE DI BARI SCPA

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO INTERMEDIO - IAS 34

Ai Soci della
Banca Popolare di Bari SCpA

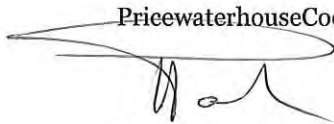
- 1 Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio intermedio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della Banca Popolare di Bari SCpA al 30 giugno 2014. La responsabilità della redazione del bilancio intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli Amministratori della Banca Popolare di Bari SCpA. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
- 2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio intermedio e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della Società e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel bilancio intermedio. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio intermedio.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio dell'esercizio precedente ed al bilancio intermedio dell'anno precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alle nostre relazioni rispettivamente emesse in data 11 aprile 2014 e 24 settembre 2013.

- 3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio intermedio della Banca Popolare di Bari SCpA al 30 giugno 2014 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Bari, 11 agosto 2014

PricewaterhouseCoopers SpA



Marco Palumbo
(Revisore legale)

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

GRUPPO BANCA POPOLARE DI BARI

**BILANCIO INTERMEDIO CONSOLIDATO E RELAZIONE
SULLA GESTIONE**

30 GIUGNO 2014

Il bilancio intermedio consolidato

Il bilancio intermedio consolidato è costituito dal bilancio della Capogruppo Banca Popolare di Bari e da quello delle imprese controllate per le quali è stato utilizzato il metodo del “consolidamento integrale”:

- appartenenti al Gruppo bancario
 - Cassa di Risparmio di Orvieto Spa
 - Popolare Bari Corporate Finance Spa
- non appartenenti al Gruppo bancario
 - Popolare Bari Mortgages srl
 - 2011 Popolare Bari SPV srl
 - 2012 Popolare Bari SME srl
 - 2013 Popolare Bari RMBS srl

Cenni ai risultati delle società del Gruppo

Banca Popolare di Bari

Per quanto concerne la disamina delle componenti patrimoniali e reddituali della Capogruppo, si segnala che:

- a livello globale la raccolta, al netto dei rapporti con la Cassa di Compensazione e Garanzia per 475,3 milioni di euro, ha registrato un incremento del 14,93% rispetto allo scorso giugno e del 0,37% rispetto a dicembre 2013. La raccolta diretta evidenzia una crescita del 10,85% rispetto a giugno 2013 e nei primi sei mesi del 2014 dell'1,07%. Sul fronte della raccolta indiretta l'aggregato evidenzia un aumento del 21,12% rispetto al pari epoca (ascrivibile alla presenza nell'aggregato di titoli ricevuti in garanzia da Banca Tercas non presenti al 30 giugno 2013) e una diminuzione dello 0,59% rispetto a fine 2013.
- gli impieghi alla clientela, al netto dei rapporti con la Cassa di Compensazione e Garanzia per 185,6 milioni di euro, risultano sostanzialmente invariati (+0,08% rispetto a giugno 2013 e +0,39% rispetto a dicembre 2013);
- il margine di interesse si attesta a 87,1 milioni di euro, con un aumento del 7,17% rispetto alla semestrale 2013 (81,3 milioni);
- il margine di intermediazione si attesta a 178 milioni, rispetto ai 169 milioni del primo semestre 2013 (+5,65%). L'incremento è ascrivibile, oltre alla predetta dinamica del margine di interesse, alla crescita delle commissioni nette che passano da 42,2 a 49,5 milioni di euro;

- il risultato netto della gestione finanziaria è aumentato del 4,87% rispetto a giugno 2013, passando da 123,5 a 129,5 milioni di euro dopo aver effettuato rettifiche su crediti per 46,3 milioni di euro e su attività finanziarie disponibili per la vendita per 1,7 milioni di euro;
- i costi operativi si attestano a 102,6 milioni di euro con un decremento (-0,41%) rispetto a giugno 2013;
- l'utile ante imposte si attesta a 26,9 milioni di euro, a fronte dei 20,5 milioni della semestrale 2013 (+31,45%). Per quanto concerne, invece, l'utile netto si registra rispetto allo stesso periodo dello scorso anno un incremento del 109,82% passando da 7,6 a 15,9 milioni di euro.

Cassa di Risparmio di Orvieto

Per quanto concerne la disamina delle componenti patrimoniali e reddituali, si segnala che:

- la raccolta complessiva ha registrato una crescita del 4,44% con riferimento al dato di giugno 2013 e del 2,74% nei primi sei mesi dell'anno. In particolare, la componente "diretta" evidenzia rispetto al pari epoca un incremento del 4,00%; la componente "indiretta" evidenzia rispetto al pari epoca un incremento del 5,27%;
- gli impieghi registrano una crescita dell'1,44% rispetto allo scorso giugno e dell'1,68% nei primi sei mesi dell'anno;
- il margine di interesse si attesta a 12,5 milioni, con un incremento del 2,51% rispetto alla semestrale 2013 (12,2 milioni);
- il margine di intermediazione si attesta a 28,0 milioni, rispetto ai 21,2 milioni del primo semestre 2013 (+31,96%), con un incremento sostanzialmente ascrivibile agli utili relativi alle attività finanziarie disponibili per la vendita (+6 milioni circa);
- il risultato netto della gestione finanziaria ha registrato una variazione positiva del 21,56%, passando da 18,3 a 22,2 milioni di euro dopo aver effettuato rettifiche complessivamente per 5,7 milioni (quelle su crediti per 5,5 milioni, con un incremento del 92,52% rispetto al pari epoca);
- i costi operativi si attestano a 16,6 milioni di euro con un incremento del 3,56% rispetto a giugno 2013;
- l'utile ante imposte si attesta a 5,6 milioni di euro, a fronte dei 2,3 della semestrale 2013 con un incremento del 150%;
- l'utile netto, infine, registra una crescita del 207,7%, passando da 910 mila euro a 2,8 milioni di euro.

Popolare Bari Corporate Finance S.p.A.

La Popolare Bari Corporate Finance ha continuato la propria attività nel settore della consulenza sulla finanza d'impresa, chiudendo il primo semestre 2014 con un risultato negativo pari a circa 229 mila euro a fronte di un utile di 11 mila dell'anno precedente e con un valore della produzione pari a circa 225 mila euro contro i 566 mila dell'anno precedente.

Il Bilancio consolidato: dati patrimoniali ed economici

Impieghi del Gruppo

IMPIEGHI						
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2014	DICEMBRE 2013	GIUGNO 2013	INC. % '13	(a / c) VARIAZIONE %	(a / b) VARIAZIONE %
	(a)	(b)	(c)			
Mutui	3.710.348	3.703.961	3.618.153	59,04%	2,55%	0,17%
Altre sovvenzioni non regolate in c/c	444.262	423.741	466.836	7,07%	-4,84%	4,84%
Conti correnti e altri crediti	1.291.973	1.329.861	1.409.415	20,56%	-8,33%	-2,85%
Rischio di portafoglio	55.720	64.120	64.117	0,89%	-13,10%	-13,10%
	5.502.303	5.521.683	5.558.521	87,55%	-1,01%	-0,35%
Titoli di debito	13.023	-	-	0,21%	100,00%	100,00%
Totale crediti verso clientela in bonis	5.515.326	5.521.683	5.558.521	87,76%	-0,78%	-0,12%
Sofferenze	279.350	255.159	236.557	4,44%	18,09%	9,48%
Altri crediti deteriorati	489.986	482.294	476.022	7,80%	2,93%	1,59%
Totale attività deteriorate	769.336	737.453	712.579	12,24%	7,97%	4,32%
TOTALE IMPIEGHI	6.284.662	6.259.136	6.271.100	100,00%	0,22%	0,41%

importi in migliaia di euro

Gli impieghi sono al netto dei rapporti con la Cassa Compensazione e Garanzia:

- al 30 giugno 2014 per un importo pari a 185,6 mln. di euro (di cui 161,4 mln. relativi a Pronti contro termine attivi e 24,2 mln. relativi a rapporti di c/c);
- al 31 dicembre 2013 per un importo pari a 626,5 mln. di euro (di cui 598,9 mln. relativi a Pronti contro termine attivi e 27,6 mln. relativi a rapporti di c/c);
- al 30 giugno 2013 per un importo pari a 134,2 mln. di euro (di cui 44,2 mln. relativi a Pronti contro termine attivi e 90,0 milioni relativi a rapporti di c/c).

I crediti verso la clientela, al netto dei rapporti con la Cassa di Compensazione e Garanzia, sono cresciuti rispetto al pari epoca dello 0,22% e rispetto a dicembre 2013 dello 0,41%, attestandosi a 6.285 milioni di euro. Anche a livello di sistema si evidenzia una dinamica annua degli impieghi bancari su valori negativi, pur con qualche segnale di miglioramento a giugno 2014 (dalle prime stime *ABI Monthly Outlook – Luglio 2014* emerge, infatti, una variazione annua del -2,2% rispetto al -3,1% del mese di maggio 2014).

In particolare i mutui si sono attestati a 3.710 milioni di euro evidenziando un incremento rispetto a dicembre 2013 dello 0,17% e rispetto a giugno 2013 del 2,55%. I conti correnti e gli altri crediti hanno subito una diminuzione rispetto sia rispetto a dicembre 2013 (-2,85%) che al pari epoca (-8,33%); anche il rischio di portafoglio presenta lo stesso andamento sia rispetto a dicembre 2013 (-13,10%) che rispetto a giugno 2013 (-13,10%).

L'analisi dei dati evidenzia, invece, un incremento delle posizioni deteriorate nette, che sono cresciute da giugno 2013 dell'7,96% e del 4,32% da dicembre 2013. In particolare il comparto "sofferenze" ha subito un incremento del 18,09% rispetto al pari epoca e del 9,48% rispetto a dicembre 2013.

La qualità del portafoglio crediti

Descrizione	GIUGNO 2014	DICEMBRE 2013	GIUGNO 2013	Variazione assoluta		Variazione %	
				GIUGNO 2014 - DICEMBRE 2013	GIUGNO 2014 - GIUGNO 2013	GIUGNO 2014 - DICEMBRE 2013	GIUGNO 2014 - GIUGNO 2013
Sofferenze lorde	719.474	651.340	603.126	68.134	116.348	10,46%	19,29%
Dubbi esiti	440.124	396.181	366.569	43.943	73.555	11,09%	20,07%
Sofferenze nette	279.350	255.159	236.557	24.191	42.793	9,48%	18,09%
Grado di copertura sofferenze	61,17%	60,83%	60,78%				
Incagli e ristrutturati lorde	402.174	384.370	376.643	17.804	25.531	4,63%	6,78%
Dubbi esiti	84.246	78.397	75.044	5.849	9.202	7,46%	12,26%
Incagli e ristrutturati netti	317.928	305.973	301.599	11.955	16.329	3,91%	5,41%
Grado di copertura incagli e ristrutturati	20,95%	20,40%	19,92%				
Scaduti/sconfinati	183.343	187.895	186.065	4.552	2.722	-2,42%	-1,46%
Dubbi esiti	11.285	11.575	11.642	290	357	-2,51%	-3,07%
Scaduti/sconfinati	172.058	176.320	174.423	4.262	2.365	-2,42%	-1,36%
Grado di copertura scaduti/sconfinati	6,16%	6,16%	6,26%				
Crediti deteriorati lorde	1.304.991	1.223.605	1.165.834	81.386	139.157	6,65%	11,94%
Dubbi esiti	535.655	486.153	453.255	49.502	82.400	10,18%	18,18%
Crediti deteriorati netti	769.336	737.452	712.579	31.884	56.757	4,32%	7,97%
Grado di copertura crediti deteriorati	41,05%	39,73%	38,88%				
Crediti in bonis	5.739.054	6.188.029	5.731.620	448.975	7.434	-7,26%	0,13%
Rettifiche di valore di portafoglio su crediti in bonis	38.161	39.755	38.848	1.594	687	-4,01%	-1,77%
Crediti in bonis netti	5.700.893	6.148.274	5.692.772	447.381	8.121	-7,28%	0,14%
Grado di copertura crediti in bonis	0,66%	0,64%	0,68%				

Importi in migliaia di euro

I crediti deteriorati netti presentano complessivamente un incremento pari a 31,9 milioni di euro rispetto a dicembre 2013 (+4,32%) e un incremento, rispetto al pari epoca 2013, di 56,8 milioni di euro (+7,97%).

In particolare le sofferenze nette si sono incrementate di 24,2 milioni di euro (+9,48%) nel primo semestre dell'anno e di 42,8 milioni rispetto al pari epoca 2013 (+18,09%).

Le posizioni incagliate unitamente a quelle ristrutturate si sono incrementate di 12 milioni rispetto a dicembre 2013 (+3,91%) e di 16,3 milioni di euro rispetto al 30 giugno 2013 (+5,41%).

Infine le posizioni classificate come scadute/sconfinite presentano un decremento di 4,3 milioni di euro (-2,42%) rispetto al fine anno precedente e di 2,4 milioni di euro (-1,36%) rispetto al pari epoca 2013.

Il grado di copertura complessivo dei crediti deteriorati risulta pari al 41,05% contro il 39,73% di dicembre 2013 e il 38,88% di giugno 2013.

Il rapporto sofferenze nette - totale impieghi è passato da 3,69% di giugno 2013 a 4,44% di giugno 2014 (4,08% a dicembre 2013). Il rapporto sul totale impieghi degli incagli e ristrutturati netti è aumentato da 4,71% di giugno 2013 al 5,06% di giugno 2014. Il rapporto dei *past due* sul totale impieghi è rimasto stabile rispetto al pari epoca attestandosi al 2,74%.

L'incidenza del totale dei crediti deteriorati sugli impieghi è aumentata, passando dal 11,12% di giugno 2013 all'12,24% di giugno 2014 (11,78% a dicembre 2013).

Il grado di copertura dei crediti in bonis passa dallo 0,68% di giugno 2013 allo 0,66% del 30 giugno 2014 (0,64% a dicembre 2013).

Raccolta del Gruppo

RACCOLTA						
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2014 (a)	DICEMBRE 2013 (b)	GIUGNO 2013 (c)	INC. % '13	(a / c) VARIAZIONE %	(a / b) VARIAZIONE %
Depositi a risparmio	320.643	324.560	332.602	2,85%	-3,60%	-1,21%
Certificati di deposito	140.969	145.935	145.439	1,25%	-3,07%	-3,40%
Conti correnti in euro	5.567.392	5.368.840	4.760.098	49,42%	16,96%	3,70%
Conti correnti in valuta	19.881	12.102	14.051	0,18%	41,49%	64,28%
Mutui passivi	-	1.638	3.276	0,00%	-100,00%	-100,00%
Altra raccolta	2.112	2.952	1.249	0,02%	69,10%	-28,46%
	6.050.997	5.856.027	5.256.715	53,72%	15,11%	3,33%
Prestiti obbligazionari non subordinati	432.809	608.182	679.928	3,84%	-36,34%	-28,84%
Prestiti obbligazionari subordinati	219.248	205.744	206.707	1,95%	6,07%	6,56%
	652.057	813.926	886.635	5,79%	-26,46%	-19,89%
Assegni circolari propri in circolazione	33.169	31.073	29.857	0,29%	11,09%	6,75%
Pronti contro termine	54.478	6.157	9.283	0,48%	486,86%	784,81%
Fondi terzi in amministrazione	3	3	16	0,00%	-81,25%	0,00%
	87.650	37.233	39.156	0,78%	123,85%	135,41%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	6.790.704	6.707.186	6.182.506	60,28%	9,84%	1,25%
Assicurativi	789.253	874.800	895.057	7,01%	-11,82%	-9,78%
Gestioni Patrimoniali	132.305	93.497	140.885	1,17%	-6,09%	41,51%
Fondi Comuni di Investimento	620.213	457.024	393.293	5,51%	57,70%	35,71%
Raccolta Amministrata	2.932.047	3.018.395	2.204.225	26,03%	33,02%	-2,86%
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	4.473.818	4.443.716	3.633.460	39,72%	23,13%	0,68%
RACCOLTA GLOBALE	11.264.522	11.150.902	9.815.966	100,00%	14,76%	1,0%

importi in migliaia di euro

La raccolta indiretta relativa alle gestioni patrimoniali, ai fondi comuni di investimento e alla raccolta amministrata è iscritta al valore di mercato di fine periodo. Ai fini comparativi si è proceduto a modificare i valori della raccolta indiretta al 30 giugno 2013 convertendoli dal valore nominale al valore di mercato di fine periodo.

Si segnala che il valore nominale della raccolta indiretta relativa alle gestioni patrimoniali, ai fondi comuni di investimento e alla raccolta amministrata ammonterebbe a

- 3.335 mln di euro al 30 giugno 2014;
- 3.458 mln di euro al 31 dicembre 2013;
- 2.762 mln di euro al 30 giugno 2013.

La raccolta diretta è stata decurtata dei pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia per:

- 475.364 migliaia di euro al 30 giugno 2014;
- 917.447 migliaia di euro al 31 dicembre 2013;
- 1.711.913 migliaia di euro al 30 giugno 2013.

La raccolta globale, al netto dei rapporti con la Cassa di Compensazione e Garanzia, ha registrato un incremento dell'1% rispetto a dicembre 2013 e una crescita nel rispetto al pari epoca del 14,76%, attestandosi a 11.264,5 milioni di euro.

La componente “diretta” evidenzia un incremento su base annua dell'9,84% e nei primi sei mesi del 2014 del 1,25%. A livello di sistema (prime stime *ABI Monthly Outlook – Luglio 2014*) a giugno 2014 la dinamica della raccolta (rappresentata sostanzialmente da depositi e obbligazioni) registra una variazione annua pari a -0,9% (-0,6% a maggio 2014; +0,5% a giugno 2013): rimane positivo il trend dei conti correnti, mentre in forte contrazione la dinamica delle obbligazioni.

Il rapporto raccolta diretta-impieghi si attesta al 108,05% a giugno 2014, in aumento sia rispetto a dicembre (107,16%) sia rispetto al pari epoca (96,52%).

Sul fronte della raccolta indiretta l'aggregato evidenzia un incremento del 23,13% rispetto al pari epoca e dello 0,68% rispetto a fine 2013. A partire dal 31 dicembre 2013 nell'aggregato sono inclusi titoli ricevuti a garanzia del finanziamento concesso a Banca Tercas. Tra l'indiretta risultano in crescita i fondi comuni di investimento sia rispetto al pari epoca (+57,70%) sia rispetto a dicembre 2013 (+35,71%); invece le gestioni patrimoniali hanno registrato un decremento rispetto al pari epoca (-6,09%) ed un incremento rispetto a dicembre 2013 (+41,51%).

Attività sull'interbancario

ATTIVITA' SULL'INTERBANCARIO					
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2014	DICEMBRE 2013	GIUGNO 2013	(a / b)	(a / c)
	(a)	(b)	(c)	Var. %	Var. %
Interbancario					
- Interbancario Attivo	903.152	760.238	440.129	18,80%	105,20%
- Interbancario Passivo	1.677.194	1.386.201	930.733	20,99%	80,20%
Totale interbancario netto	(774.042)	(625.963)	(490.604)	23,66%	57,77%

importi in migliaia di euro

Relativamente all'attività sul mercato interbancario al 30 giugno 2014 la posizione netta evidenzia un valore negativo pari a 774,0 milioni di euro contro i 626,0 milioni di fine 2013 (+23,66%) e contro i 490,6 milioni giugno 2013 (+57,77%). L'incremento assoluto è principalmente legato alla crescita dell'indebitamento presso le banche centrali in misura più intensa rispetto alla crescita dei crediti verso banche. Tra i crediti verso banche è ricompreso un finanziamento nei confronti di Banca Tercas, garantito da una serie di attivi, per Euro 627 milioni al 30 giugno 2014 (pari a Euro 480 milioni al 31 dicembre 2013 e non presente al 30 giugno 2013) che alla data di approvazione del presente documento risulta estinto.

Attività finanziarie

ATTIVITA' FINANZIARIE					
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2014	DICEMBRE 2013	GIUGNO 2013	(a / b)	(a / c)
	(a)	(b)	(c)	Var. %	Var. %
Tipo di portafoglio					
- Attività finanziarie per la negoziazione	23.733	5.205	20.305	355,97%	16,88%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.130.468	1.744.190	682.806	22,15%	212,02%
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	240.266	-100,00%	0,00%
Totale	2.154.201	1.749.395	943.377	23,14%	128,35%

importi in migliaia di euro

L'ammontare globale delle attività finanziarie per la negoziazione, delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza ammonta a giugno 2014 a 2.154,2 milioni di euro contro i 1.749,4 milioni di euro di dicembre 2013 e i 943,4 milioni di euro di giugno 2013.

In particolare, il portafoglio di negoziazione si attesta a 23,7 milioni di euro contro i 5,2 di dicembre 2013 (+355,97%) e i 20,3 milioni di euro di giugno 2013 (+65,99%), mentre il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita raggiunge i 2.130,5 milioni di euro contro i 1.744,2 di dicembre 2013 e i 682,8 milioni di giugno 2013.

L'incremento dell'investimento in titoli si è concentrato principalmente su titoli governativi italiani. Tale operatività ha consentito di consolidare il contributo del portafoglio titoli al conto economico, garantendo un profilo rischio-rendimento allineato agli obiettivi fissati e minimizzando l'impatto sulla liquidità grazie all'acquisto di titoli ad elevata finanziabilità con bassi haircut applicati per il rifinanziamento presso la BCE o per operazioni di pronti contro termine con controparte centralizzata.

Il Patrimonio consolidato

COMPOSIZIONE PATRIMONIO CONSOLIDATO					
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2014	DICEMBRE 2013	GIUGNO 2013	(a / b) Var. %	(a / c) Var. %
	(a)	(b)	(c)		
1. Capitale	515.627	515.627	515.627	0,00%	0,00%
2. Sovrapprezzi di emissione	243.448	243.448	243.444	0,00%	0,00%
3. Strumenti di capitale	2.414	2.414	2.173	0,00%	11,09%
4. Riserve	120.389	111.500	111.494	7,97%	7,98%
5. (Azioni proprie)	(6.668)	(572)	(568)	1065,73%	1073,94%
6. Riserve da valutazione	24.510	13.192	3.197	85,79%	666,66%
7. Patrimonio di terzi	32.291	31.931	31.331	1,13%	3,06%
Totale (escluso risultato di periodo)	932.011	917.540	906.698	1,58%	2,79%
8. Utile (Perdita) d'esercizio	17.521	17.088	7.113	2,53%	146,32%
Totale	949.532	934.628	913.811	1,59%	3,91%

importi in migliaia di euro

Il patrimonio consolidato, al netto del risultato di periodo, si attesta a 932,0 milioni di euro contro i 917,5 milioni di dicembre 2013 (+1,58%) e contro i 906,7 milioni di euro di giugno 2013 (+2,79%). L'incremento è determinato dalla destinazione dell'utile al 31 dicembre 2013 (per la parte a riserva) e dall'incremento delle riserve da rivalutazione dei titoli AFS, mentre in parte è ridotto dalla dinamica delle azioni proprie.

I Fondi Propri del Gruppo

FONDI PROPRI			
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2014	DICEMBRE 2013 (pro forma)	(a / b)
	(a)	(b)	Var. %
Totale Capitale di classe 1	590.916	582.494	1,45%
Totale Capitale di classe 2	129.631	26.520	388,80%
Fondi propri	720.547	609.014	18,31%
Totale requisiti prudenziali	503.744	525.293	-4,10%
Eccedenza / Deficienza	216.803	83.721	158,96%
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
Attività di rischio ponderate	6.296.800	6.566.163	-4,10%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (T1 capital ratio)	9,38%	8,87%	5,79%
Fondi propri /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	11,44%	9,28%	23,37%

importi in migliaia di euro

I fondi propri si attestano al 30 giugno 2014 a 720,5 milioni di euro contro i 609 milioni di euro di dicembre 2013 evidenziando un incremento del 18,31% nel primo semestre dell'anno.

Dal 1° gennaio 2014 è in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). Si rende noto che al fine di rendere comparabile le informazioni, i dati riferiti alla data del 31 dicembre 2013 sono stati resi conformi alla nuova disciplina di Basilea 3.

Tra le maggiori differenze rispetto alla precedente disciplina, che hanno interessato il Gruppo, si evidenzia l'inclusione delle riserve relative alle leggi speciali di rivalutazione nel Capitale primario di classe 1 (nella vecchia disciplina ricomprese tra il Capitale di classe 2), nonché il diverso trattamento dei prestiti subordinati inclusi tra il capitale di classe 2, che subiscono un ammortamento giornaliero negli ultimi 5 anni di vita. Inoltre le attività di rischio ponderate (RWA) nella nuova disciplina prevedono una riduzione dovuta al fattore di sostegno per le PMI, un incremento dovuto alla ponderazione delle DTA ex legge 214 al 100% e delle altre DTA al 250% (precedentemente entrambe ponderate allo 0%).

I requisiti prudenziali per le attività di rischio, essenzialmente riferiti a componenti creditizie, registrano un decremento del 4,10%.

L'eccedenza di capitale passa da 83,7 di dicembre 2013, a 216,8 milioni di euro di giugno 2014, quindi con un incremento nei primi sei mesi dell'anno del 159%. La crescita dell'eccedenza di capitale è stata sostanzialmente determinata dall'incremento del capitale di classe 2. In particolare in seguito alla delibera consiliare del 25 giugno u.s. la Capogruppo ha deciso irrevocabilmente a far tempo dal 1 settembre 2014 di esercitare l'opzione prevista per la totale conversione del prestito subordinato convertibile (soft mandatory) denominato "Banca Popolare di Bari 7% 2013/2018

convertibile con facoltà di rimborso in azioni” emesso a inizio 2013, rendendolo quindi computabile ai fini regolamentari.

L'andamento reddituale del Gruppo

La tabella che segue riepiloga le principali evidenze economiche al 30 giugno 2014 confrontandole con il pari epoca dell'anno precedente.

CONTO ECONOMICO			
CONTO ECONOMICO	GIUGNO 2014 (a)	GIUGNO 2013 (b)	VARIAZIONE ANNUA
Interessi attivi e proventi assimilati	154.229	147.194	4,8%
Interessi passivi e oneri assimilati	(54.581)	(53.680)	1,7%
MARGINE DI INTERESSE	99.648	93.514	6,6%
COMMISSIONI NETTE	58.491	50.973	14,7%
Ricavi netti attività di intermediazione	48.349	44.827	7,9%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	206.488	189.314	9,1%
Rettifiche di valore nette	(54.693)	(48.326)	13,2%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	151.795	140.988	7,7%
Costi operativi	(119.737)	(119.320)	0,3%
Utili (perdita) da cessione di investimenti	-	(8)	-100,0%
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	32.058	21.660	48,0%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(13.797)	(14.306)	-3,6%
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	18.261	7.354	148,3%
Utile (perdita) d'esercizio	18.261	7.354	148,3%
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(740)	(241)	207,1%
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	17.521	7.113	146,3%

Il margine di interesse a livello di Gruppo registra rispetto al pari epoca un incremento del 6,6% attestandosi a 99,6 milioni di euro (anche per effetto del finanziamento erogato a Banca Tercas che ha contribuito per Euro 5,9 milioni di interessi attivi).

Il margine di intermediazione si attesta a 206,5 milioni evidenziando un incremento rispetto a giugno 2013 del 9,1%.

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 151,8 milioni di euro, un dato superiore rispetto a quello di giugno 2013 (+7,7%).

Il totale dei costi operativi si attesta a 119,7 milioni di euro con un incremento dello 0,3% rispetto al pari epoca. In particolare, le spese del personale diminuiscono dell'1,7% e le altre spese amministrative registrano una variazione in aumento del 5,1%.

L'utile netto del bilancio consolidato al 30 giugno 2014, dopo aver determinato imposte per 13,8 milioni di euro, si attesta a 17,5 milioni di euro a fronte di 7,1 milioni di euro di giugno 2013 (+146,3%).

Di seguito si riporta il raccordo tra il patrimonio della Capogruppo ed il patrimonio consolidato.

Descrizione voci	Patrimonio Netto	di cui utile d'esercizio
Saldi al 30.06.14 come da bilancio Capogruppo	933.496	15.854
Differenze di patrimonio netto rispetto ai valori di carico delle società:		
- consolidate con il metodo integrale	-762	
Utile/perdita d'esercizio di pertinenza Capogruppo per società consolidate integralmente	1.831	1.831
Dividendi incassati	0	0
Altre rettifiche di consolidamento	-17.325	-164
Saldi al 30.06.14 come da bilancio consolidato	917.240	17.521

La redditività consolidata complessiva

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	GIUGNO 2014 (a)	GIUGNO 2013 (b)	(a / b) VARIAZIONE %
Utile (Perdita) d'esercizio	18.261	7.354	148,3%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
Piani a benefici definiti	(1.903)	(1.605)	18,6%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
Copertura dei flussi finanziari	-	3.451	-100,0%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.840	(35.270)	136,4%
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	10.937	(33.424)	132,7%
Redditività complessiva	29.198	(26.070)	212,0%
Redditività consolidata di pertinenza di terzi	660	241	173,9%
Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	28.538	(26.311)	208,5%

importi in migliaia di euro

Fatti di rilievo dopo il 30 giugno 2014

Nel mese di ottobre 2013 la Banca è stata chiamata a valutare una possibile operazione di acquisizione di Banca Tercas SpA, con sede in Teramo, capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario che comprende un'altra banca – Banca Caripe SpA, con sede a Pescara – e una piccola società di brokeraggio, Terbroker SpA.

Banca Tercas è stata posta in amministrazione straordinaria con D.M. del 30 aprile 2012, a seguito di rilevanti criticità gestionali emerse in particolare ad esito di un accertamento ispettivo della Banca d'Italia, conclusosi poco prima.

Le criticità emerse hanno comportato rettifiche di valore di attivi ed accantonamenti di ammontare estremamente elevato che hanno determinato dapprima l'azzeramento del patrimonio disponibile e, successivamente, un crescente deficit patrimoniale.

La Banca, a fronte di una positiva valutazione dell'operazione dal punto di vista strategico, ad esito dei primi approfondimenti svolti e considerata la situazione finanziaria, patrimoniale ed economica eccezionalmente problematica di Tercas, assunse nello scorso esercizio la decisione di intervenire

nel risanamento e salvataggio del Gruppo bancario abruzzese, in ottica di una conseguente acquisizione, in presenza di una serie di condizioni di assoluta salvaguardia dei propri stakeholders. Ne è conseguita, già a fine ottobre 2013, la necessità di individuare un percorso molto articolato contraddistinto da un significativo intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

In considerazione della rilevanza sistemica dell'operazione di salvataggio del Gruppo Tercas, in particolare in relazione alla tutela delle ragioni di credito dei titolari di depositi e obbligazioni, il Commissario straordinario, con la condivisione della Banca d'Italia, ha richiesto ed ottenuto, ai sensi dell'art. 96 del Testo Unico Bancario, l'intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), che a fine ottobre 2013 ha assunto una delibera con la quale ha accettato di farsi carico di coprire il deficit patrimoniale di Tercas sino all'importo massimo di 280 milioni.

L'esatto ammontare dell'intervento sarebbe stato comunque subordinato all'esito della due diligence condotta, in contraddittorio, da consulenti del Fondo stesso e della Banca, con intervento di un arbitro nominato dalla Banca d'Italia, in caso di disaccordo sull'entità delle valutazioni che concorrono all'esatta quantificazione del deficit patrimoniale.

A seguito della attività di due diligence, conclusasi in data 18 marzo 2014 a seguito dell'arbitrato, sono emerse circostanze ed eventi che hanno comportato diverse valutazioni riguardo alla misura, alle modalità e alle condizioni dell'intervento di sostegno del FITD, anche in ragione dell'incertezza interpretativa relativa all'imposizione fiscale sull'intervento dello stesso Fondo prevista nella Legge di Stabilità per il 2014.

In data 10 giugno 2014 il FITD ha deliberato il complessivo intervento di sostegno nei seguenti termini:

1. erogazione per cassa di un importo pari a euro 265 milioni, a copertura del deficit patrimoniale accertato a seguito della due diligence svolta come detto dallo stesso FITD e dalla Banca (attraverso i rispettivi advisor);
2. impegno del Fondo, nella misura massima di euro 30 milioni, a partecipare alla copertura di ulteriori perdite risultanti dal bilancio finale della procedura di commissariamento, a fronte dell'onere fiscale generato dal predetto intervento per cassa del FITD. La garanzia potrebbe essere attivata in caso di pronuncia sfavorevole della Commissione Europea sull'efficacia della norma di esenzione (prevista dall'art.1 co. 627 della L. 27/12/2013 n.147, cd. "Legge di Stabilità per il 2014");
3. rilascio di un'ulteriore garanzia a favore di Banca Tercas per l'importo di euro 35 milioni a fronte dell'integrale rimborso di talune esposizioni creditizie attualmente classificate "in bonis". La garanzia verrà attivata qualora i finanziamenti, con scadenza primo semestre 2015, non dovessero essere rimborsati. E' prevista una franchigia di euro 1 milione;
4. attribuzione al Fondo degli eventuali risultati utili delle azioni risarcitorie, in sede civile e penale, nei confronti dei soggetti responsabili della crisi della Tercas, al netto delle spese legali sostenute, con impegno della stessa Tercas a proseguire e a concordare con il Fondo le iniziative di recupero.

In data 28 luglio 2014 è stato sottoscritto tra Banca Tercas SpA e Banca Popolare di Bari SCpA un accordo di investimento funzionale a disciplinare le modalità di intervento da parte della stessa Banca Popolare di Bari SCpA in relazione alla ricapitalizzazione dell'istituto teramano nonché i relativi adempimenti delle parti.

In pari data la Banca Popolare di Bari SCpA ha ricevuto l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia al compimento dell'operazione.

In data 29 luglio 2014, l'Assemblea Straordinaria dei Soci di Banca Tercas ha deliberato:

- la copertura della perdita di Banca Tercas, pari a circa 602 milioni mediante integrale utilizzo delle riserve (circa euro 286,9 milioni) iscritte nella situazione patrimoniale al 31 marzo 2014 ed azzeramento del capitale sociale (euro 50 milioni), ai sensi dell'art. 2447 del Cod.Civ., con conseguente annullamento delle azioni ordinarie;
- di aumentare il capitale sociale, previo versamento del contributo a fondo perduto da parte del FITD per l'importo predetto pari a euro 265 milioni (euro 203,7 milioni al netto dell'effetto fiscale), in forma inscindibile ed a titolo oneroso riservato alla Banca Popolare di Bari SCpA per un importo complessivo di euro 230 milioni (mediante emissione di n. 230 milioni di nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 ciascuna, con caratteristiche identiche a quelle annullate), con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 co. 5 del Cod. Civ. e conseguente modifica dell'art. 6 dello Statuto sociale.

Dal punto di vista finanziario, l'operazione di sottoscrizione dell'aumento di capitale è stata effettuata dalla Banca mediante la conversione in capitale di parte del finanziamento concesso a Banca Tercas (garantito da una serie di attivi, costituiti essenzialmente da obbligazioni Tercas garantite dallo Stato italiano, da titoli senior emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione effettuate da Tercas e da crediti ipotecari concessi a clientela), attraverso la compensazione fra parte del debito della stessa Banca Tercas derivante dal finanziamento e l'impegno di sottoscrizione delle nuove azioni assunto dalla Banca Popolare di Bari.

A seguito dell'acquisizione di Banca Tercas è stata inoltrata alla Vigilanza istanza di variazione del perimetro di Gruppo con conseguente variazione all'Albo dei Gruppi Bancari.

Per sostenere il percorso di sviluppo, mantenendo i *ratios* del Gruppo sui livelli fissati, la Banca effettuerà entro l'ultimo trimestre dell'anno un aumento di capitale (nell'ambito della predetta delega ricevuta dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile scorso in merito alla quale sono state approvate le connesse modifiche statutarie), al momento previsto per un importo di 280 milioni di euro, dei quali 130 circa rappresentati dal controvalore di azioni ordinarie di nuova emissione e 150 circa rappresentati da obbligazioni subordinate convertibili aventi caratteristiche di *soft mandatory*. La tempistica del suo perfezionamento, che dovrà concludersi nell'anno corrente, è subordinata al completamento dei previsti adempimenti autorizzativi.

Nel corso del mese di luglio 2014 la Capogruppo ha avviato, assieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto SpA, un'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari e chirografari in bonis concessi a piccole e medie imprese per un ammontare in linea capitale pari ad euro 336,5 milioni.

Alla data di approvazione del presente documento è stata effettuata la cessione dei crediti alla società veicolo "2014 Popolare Bari SME Srl" che finanzia l'operazione mediante emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed" per i quali è in procinto di essere perfezionata la relativa quotazione presso la Borsa Irlandese.

Infine, la Consob, con nota dell'8 luglio 2014, a seguito degli accertamenti ispettivi condotti da Banca d'Italia, ha comunicato di aver avviato un procedimento sanzionatorio ai sensi degli artt. 190

e 195 del D.lgs. 58/98 per presunte violazioni normative poste in essere nella prestazione dei servizi di investimento. Sono in corso le attività di predisposizione delle relative memorie difensive.

Bari, 7 agosto 2014

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	30/06/2014	31/12/2013
10. Cassa e disponibilità liquide	68.782	90.142
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23.733	5.205
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.130.468	1.744.190
60. Crediti verso banche	903.152	760.238
70. Crediti verso clientela	6.470.229	6.885.726
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	5.738	4.782
120. Attività materiali	126.773	127.836
130. Attività immateriali	385.459	385.970
di cui:		
- avviamento	363.793	363.793
140. Attività fiscali	181.460	198.506
a) correnti	40.985	63.769
b) anticipate	140.475	134.737
di cui alla L. 214/2011	112.574	104.584
160. Altre attività	153.299	115.967
Totale dell'attivo	10.449.093	10.318.562

segue: STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2014	31/12/2013
10. Debiti verso banche	1.677.194	1.386.201
20. Debiti verso clientela	6.473.043	6.664.772
30. Titoli in circolazione	652.915	765.304
40. Passività finanziarie di negoziazione	194	71
50. Passività finanziarie valutate al fair value	140.111	194.557
60. Derivati di copertura	19.830	15.469
80. Passività fiscali	78.510	92.805
a) correnti	21.373	40.980
b) differite	57.137	51.825
100. Altre passività	378.465	188.270
110. Trattamento di fine rapporto del personale	37.913	35.173
120. Fondi per rischi e oneri:	41.386	41.312
a) quiescenza e obblighi simili	2.270	1.804
b) altri fondi	39.116	39.508
140. Riserve da valutazione	24.510	13.192
160. Strumenti di capitale	2.414	2.414
170. Riserve	120.389	111.500
180. Sovrapprezzi di emissione	243.448	243.448
190. Capitale	515.627	515.627
200. Azioni proprie (-)	(6.668)	(572)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	32.291	31.931
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	17.521	17.088
Totale del passivo e del patrimonio netto	10.449.093	10.318.562

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	30/06/2014	30/06/2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	154.229	147.194
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(54.581)	(53.680)
30. Margine d'interesse	99.648	93.514
40. Commissioni attive	64.115	56.598
50. Commissioni passive	(5.624)	(5.625)
60. Commissioni nette	58.491	50.973
70. Dividendi e proventi simili	2.341	1.307
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.031	1.002
90. Risultato netto dell'attività di copertura	42	25
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	44.024	40.576
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	44.113	40.605
d) passività finanziarie	(89)	(29)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	911	1.917
120. Margine di intermediazione	206.488	189.314
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(54.693)	(48.326)
a) crediti	(51.874)	(46.365)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.713)	(2.000)
d) altre operazioni finanziarie	(1.106)	39
140. Risultato netto della gestione finanziaria	151.795	140.988
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	151.795	140.988
180. Spese amministrative:	(126.890)	(125.842)
a) spese per il personale	(78.457)	(79.778)
b) altre spese amministrative	(48.433)	(46.064)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(587)	(609)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.129)	(2.962)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.307)	(1.133)
220. Altri oneri/proventi di gestione	12.176	11.226
230. Costi operativi	(119.737)	(119.320)
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	(8)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	32.058	21.660
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(13.797)	(14.306)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	18.261	7.354
320. Utile (Perdita) d'esercizio	18.261	7.354
330. (Utile) Perdita d'esercizio di pertinenza di terzi	(740)	(241)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	17.521	7.113

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	30/06/2014	30/06/2013
10. Utile (Perdita) d'esercizio	18.261	7.354
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(1.903)	(1.605)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90. Copertura dei flussi finanziari	-	3.451
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.840	(35.270)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	10.937	(33.424)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	29.198	(26.070)
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	660	241
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	28.538	(26.311)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30 GIUGNO 2014 (importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 30/06/2014	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2014
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2014		
				riserve	dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale:	527.725		527.725											515.627	12.098
a) Azioni ordinarie	527.725		527.725											515.627	12.098
b) altre azioni	-		-											-	-
Sovrapprezzi di emissione	256.163		256.163											243.448	12.715
Riserve:	117.631		117.631	9.395		50								120.389	6.687
a) di utili	97.706		97.706	9.395		50								100.464	6.687
b) altre	19.925		19.925											19.925	
Riserve da valutazione	13.623		13.623										10.937	24.510	51
Strumenti di capitale	2.414		2.414											2.414	-
Azioni proprie	(572)		(572)											(6.668)	-
Acconti su dividendi	(300)		(300)		300				(6.096)					-	-
Utile (Perdita) di esercizio	17.945		17.945	(9.395)	(8.550)					-				18.261	740
Patrimonio netto del gruppo	902.698		902.698	-	(7.950)	50		(6.096)					28.538	917.241	
Patrimonio netto di terzi	31.931		31.931		(300)	-				-			660	-	32.291

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30 GIUGNO 2013 (importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 30/06/2013	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2013	
				riserve	dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Variazione interessenza partecipative			Redditività complessiva esercizio 2013
Capitale:	449.905		449.905				77.810							515.627	12.088	
a) Azioni ordinarie	449.905		449.905				77.810							515.627	12.088	
b) altre azioni														-	-	
Sovrapprezzi di emissione	227.999		227.999				28.158							243.444	12.713	
Riserve:	112.909		112.909	5.451		(734)	-							111.494	6.132	
a) di utili	92.984		92.984	5.451		(734)	-							91.569	6.132	
b) altre	19.925		19.925											19.925		
Riserve da valutazione	36.778		36.778										(33.424)	3.197	157	
Strumenti di capitale											2.173			2.173		
Azioni proprie	(32.181)		(32.181)					31.613						(568)		
Acconti su dividendi	(423)		(423)		423				-						-	
Utile (Perdita) di esercizio	6.174		6.174	(5.451)	(723)									7.354	241	
Patrimonio netto del gruppo	769.784		769.784	-		(734)	105.968	31.613			2.173		(26.324)	882.480		
Patrimonio netto di terzi	31.377		31.377		(300)				-				254		31.331	

Rendiconto Finanziario Consolidato (Modello indiretto)

	Importo		
	30/06/2014	31/12/2013	30/06/2013
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	92.872	148.456	81.214
- risultato d'esercizio (+/-)	17.521	17.088	7.113
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)	(696)	(3.271)	(811)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(42)	(4)	(25)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	54.693	81.333	48.326
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.443	8.365	4.129
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.861	19.561	2.256
- imposte e tasse non liquidate (+)	13.797	24.176	14.306
- altri aggiustamenti (+/-)	1.295	1.208	5.920
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	363.155	(841.186)	(646.320)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(16.161)	19.326	11.779
- attività finanziarie valutate al fair value			1.085
- attività finanziarie disponibili per la vendita	174.256	236.536	(402.411)
- crediti verso banche: a vista	(2.653)	22.331	(162.938)
- crediti verso banche: altri crediti	(140.239)	(485.745)	19.597
- crediti verso clientela	363.947	(604.608)	(94.338)
- altre attività	(15.995)	(29.026)	(19.094)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	87.562	592.913	630.300
- debiti verso banche: a vista	265.714	465.970	8.619
- debiti verso banche: altri debiti	25.222	(154.276)	(152.402)
- debiti verso clientela	(191.915)	573.539	771.157
- titoli in circolazione	(113.221)	(42.114)	(9.045)
- passività finanziarie di negoziazione	123	(133)	280
- passività finanziarie valutate al fair value	(56.034)	(206.492)	(172.237)
- altre passività	157.673	(43.581)	183.928
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	543.589	(99.817)	65.194
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	(50)	185	15
- vendite di attività materiali	(50)	185	15
2. Liquidità assorbita da	(558.803)	(7.737)	(210.911)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(555.984)	-	(208.268)
- acquisti di attività materiali	(2.023)	(6.091)	(2.139)
- acquisti di attività immateriali	(796)	(1.646)	(504)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(558.853)	(7.552)	(210.896)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(6.096)	119.053	137.581
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	2.414	
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(602)	(723)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(6.096)	120.865	136.858
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(21.360)	13.496	(8.844)

LEGENDA:
(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE (importi in euro)

<i>Voci di bilancio</i>	Importo		
	30/06/2014	31/12/2013	30/06/2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	90.142	76.646	76.646
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(21.360)	13.496	(8.844)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	68.872	90.142	67.802

Parte A - POLITICHE CONTABILI

Parte A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio intermedio consolidato (di seguito anche il “Bilancio”) è stato redatto in conformità agli International Accounting Standards (IAS) e agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento dell’Unione Europea n. 1606/2002 e in vigore al 30 giugno 2014. Si è tenuto altresì conto delle relative interpretazioni emanate dallo Standards Interpretation Committee (SIC) e dall’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative ed è inoltre corredato da una relazione sull’andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria. Gli importi degli schemi contabili di bilancio sono espressi in euro; gli importi delle note illustrative, così come quelli indicati nella relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

I prospetti contabili riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi allo stato patrimoniale riferiti all’esercizio precedente, ad eccezione dei dati del conto economico, del prospetto della redditività complessiva e del rendiconto finanziario che sono riferiti allo stesso periodo dell’esercizio precedente.

Il bilancio è redatto con l’applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 revised e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 delle presenti note illustrative. Non sono state effettuate deroghe all’applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

L’applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell’informazione.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall’art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l’euro come moneta di conto.

Il bilancio è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d’Italia in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari (circolare n. 262 del dicembre 2005 e successivi aggiornamenti) in virtù dei poteri ad essa conferiti dal D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38. Il bilancio intermedio al 30 giugno 2014 è stato redatto in conformità allo IAS 34 che detta i contenuti minimi e le regole di compilazione dei bilanci intermedi. In particolare ci si è avvalsi della facoltà di predisporre l’informativa semestrale nella versione

sintetica, in luogo dell’informativa completa prevista per il bilancio annuale. Tale bilancio intermedio non comprende pertanto tutte le informazioni richieste per il bilancio annuale e deve essere letto unitamente al bilancio annuale predisposto per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Continuità aziendale

Il bilancio del Gruppo è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo pongono in essere tutte le azioni rivolte ad una attenta valutazione della prospettiva aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono, quindi, necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all’informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione.

In considerazione della struttura della raccolta (basata essenzialmente su conti correnti della clientela ed operazioni di pronti contro termine) e degli impieghi (con controparte essenzialmente costituita da clientela retail e piccole e medie imprese su cui la Capogruppo effettua un costante monitoraggio) e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti, non vi sono criticità che possano mettere a rischio la solidità patrimoniale e l’equilibrio reddituale della Capogruppo, che sono i presupposti della continuità aziendale.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1 - Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
Banca Popolare di Bari S.c.p.a.	Bari				
A. 1 Consolidate integralmente					
1 - Popolare Bari Corporate Finance SpA	Bari	1	Banca Popolare di Bari	100,00%	
2 - Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	Orvieto	1	Banca Popolare di Bari	73,57%	
3 - Popolare Bari Mortgages srl	Conegliano	4			
4 - 2011 Popolare Bari SPV srl	Conegliano	4			
5 - 2012 Popolare Bari SME srl	Conegliano	4			
6 - 2013 Popolare Bari RMBS srl	Conegliano	4			
A. 2 Consolidate proporzionalmente					

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell’assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell’assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del “decreto legislativo 87/92”

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del “decreto legislativo 87/92”

7 = controllo congiunto

(2) Disponibilità voti nell’assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

2. Altre informazioni

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Bari comprende il bilancio della Banca Popolare di Bari e delle società da questa direttamente controllate, includendo nel perimetro di consolidamento anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo. Analogamente, sono incluse anche le Società Veicolo (SPE/SPV) quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall’esistenza di una quota partecipativa.

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze non di controllo sono valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell’acquisizione linea per linea degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l’attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore del residuo patrimonio della controllata.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali il Gruppo è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Le società controllate sono integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo. Le stesse sono escluse dall’area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell’area di consolidamento, il bilancio consolidato include il risultato d’esercizio in proporzione al periodo dell’esercizio nel quale la Capogruppo ne ha mantenuto il controllo.

Le operazioni d’acquisizione sono rilevate con il metodo dell’acquisto (c.d. purchase method) in base al quale tutte le aggregazioni di imprese, ad eccezione di quelle realizzate fra società sotto comune controllo, assumono, sotto il profilo contabile, la configurazione di vera e propria acquisizione di impresa. Il costo di un’acquisizione è conseguentemente misurato sulla base del fair value delle attività corrisposte, degli strumenti di capitale emessi e delle passività sostenute o assunte alla data di scambio, comprensivo dei costi direttamente attribuibili all’acquisizione. Le specifiche attività acquisite, e le relative passività, comprese quelle potenziali identificabili e quelle eventuali assunte in una business combination, sono inizialmente valutate al relativo fair value alla data di acquisizione. La differenza positiva tra il costo dell’acquisizione e il fair value della quota del Gruppo delle attività nette identificabili, è rilevata come avviamento. Tale avviamento è iscritto alla voce “Attività immateriali” ed è assoggettato con periodicità almeno annuale a impairment test secondo le modalità previste dallo IAS 36. Qualora il costo

dell'acquisizione sia inferiore al fair value delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è immediatamente contabilizzata nel conto economico dell'esercizio.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono eliminati in fase di consolidamento, al netto del relativo effetto fiscale.

I bilanci delle controllate sono normalmente redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della controllante. Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata vengono trattate analogamente al criterio adottato per le differenze di consolidamento integrale.

Sono considerate società collegate tutte le società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa. Tale influenza si presume esistere qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra 20% ed il 50%.

Dopo l'acquisizione, la quota di utili e perdite del Gruppo è contabilizzata nel conto economico consolidato così come gli eventuali movimenti nelle riserve successivi all'acquisizione sono contabilizzati come movimenti delle riserve consolidate.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente al 30 giugno 2014 e fino alla data di approvazione del presente documento non si è verificato alcun fatto aziendale tale da determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati nel presente bilancio. Ad ogni modo si illustrano sinteticamente i principali avvenimenti degni di nota intervenuti.

Operazione di cartolarizzazione di crediti

Nel corso del mese di luglio 2014 la Capogruppo ha avviato, assieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto SpA, un'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari e chirografari in bonis concessi a piccole e medie imprese per un ammontare in linea capitale pari ad euro 336,5 milioni, di cui 272,2 milioni originati da Banca Popolare di Bari e 64,3 milioni originati da Cassa di Risparmio di Orvieto.

Alla data di approvazione del presente documento è stata effettuata la cessione dei crediti alla società veicolo "2014 Popolare Bari SME Srl" che finanzia l'operazione mediante emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed" per i quali è in procinto di essere perfezionata la relativa quotazione presso la Borsa Irlandese.

Nessun riflesso contabile si è avuto in relazione al presente bilancio intermedio al 30 giugno 2014. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto evidenziato alla "Parte A- Politiche contabili, A2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio, Sezione 17 – Altre informazioni".

Provvedimenti da parte delle Autorità di Vigilanza

Con riferimento ai provvedimenti da parte delle Autorità di Vigilanza che hanno interessato il Gruppo dopo il 30 giugno 2014 si rimanda a quanto esposto nella successiva “Sezione 5 – Altri aspetti”.

Operazione straordinaria relativa al Gruppo Bancario Tercas

Con riferimento agli accadimenti verificatisi dopo il 30 giugno 2014 in merito all’operazione relativa al Gruppo Banca Tercas si rimanda a quanto esposto nella successiva “Sezione 5 – Altri aspetti”.

Sezione 5 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari;
- l’utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Operazione di aumento capitale sociale della Banca Popolare di Bari

La Capogruppo ha programmato, per il secondo semestre dell’anno, un’operazione di aumento di capitale, al momento per l’importo complessivo di euro 280 milioni, dei quali 130 milioni circa rappresentati dal controvalore di azioni ordinarie di nuova emissione e 150 milioni circa rappresentati da obbligazioni subordinate convertibili aventi caratteristiche di soft mandatory e computabili nel patrimonio di classe 2.

L’aumento di capitale è funzionale a sostenere il piano di sviluppo di cui alle linee definite all’interno del Piano Industriale 2012-2016 di Gruppo, in relazione al quale l’operazione di acquisizione di Banca Tercas rappresenta il primo, importante tassello.

Per realizzare detto aumento di capitale il Consiglio della Capogruppo provvederà ad esercitare, in via parziale, la delega ricevuta dall’Assemblea dei Soci del 27 aprile scorso (nell’ordine complessivo di 500 milioni di euro circa), in merito alla quale è stata sottoposta a Banca d’Italia istanza di approvazione della connessa modifica statutaria. La Banca d’Italia ha rilasciato la propria autorizzazione con provvedimento del 28 luglio 2014.

In attesa di perfezionare l'aumento di capitale, allo scopo di mantenere ratios patrimoniali adeguati, la Capogruppo procederà (secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 giugno u.s.) alla conversione in azioni del prestito obbligazionario subordinato (denominato "Banca Popolare di Bari 7% 2013/2018 convertibile con facoltà di rimborso in azioni") emesso a inizio 2013. Secondo il regolamento di tale prestito convertibile soft mandatory, la Capogruppo ha la facoltà di procedere al riscatto, anche totale, delle obbligazioni mediante consegna di azioni BPB decorsi 18 mesi dall'emissione (avvenuta in data 28 febbraio 2013).

Dalla conversione, fissata alla data del 1° settembre 2014, del prestito convertibile e del conseguente aumento del capitale sociale deriverebbe un incremento del Common Equity Tier 1 Capital della Capogruppo per un ammontare di euro 147 milioni circa.

Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia

In relazione alle nuove quote partecipative detenute dalla Cassa di Risparmio di Orvieto emesse da Banca d'Italia a seguito delle modifiche statutarie approvate dall'Assemblea del 23 dicembre 2013 e iscritte nel Bilancio 2013, già oggetto di informativa al 31 dicembre 2013, si segnala che il D.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014 n. 89, ha modificato l'aliquota dell'imposta sostitutiva da applicare alla differenza tra il valore nominale delle nuove quote ed il valore fiscale delle vecchie quote, portandola al 26% in luogo del 12% stabilito dalla Legge n. 147/2013.

Il decreto ha disposto altresì che il versamento dell'imposta sostitutiva complessiva connessa alla predetta rivalutazione fosse effettuato in un'unica soluzione nel mese di giugno 2014, piuttosto che in tre rate come inizialmente previsto dalla citata legge n. 147/2013.

Ciò ha comportato un onere fiscale addizionale per la Cassa di Risparmio di Orvieto pari a circa 0,8 milioni di euro, riflesso nella voce Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente del presente Conto Economico, che unitamente all'imposta sostitutiva rilevata nel precedente esercizio è stata oggetto di versamento all'Erario nei termini di legge previsti.

Provvedimenti delle Autorità di Vigilanza

Con lettera del 26 luglio 2011 la Banca d'Italia comunicò alla Capogruppo di aver provveduto ad elevare del 100% il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, a seguito delle risultanze dell'ispezione compiuta nell'esercizio 2010. A seguito dell'adozione di tale provvedimento la Capogruppo ha avviato una serie di iniziative atte a sanare le criticità alla base della penalizzazione e, nel gennaio 2014, ha avanzato richiesta di rimozione del predetto requisito specifico. In relazione agli esiti degli accertamenti ispettivi condotti nel 2013 ed alla valutazione delle iniziative intraprese dalla Capogruppo volte, come detto, all'eliminazione delle carenze che avevano originato l'applicazione del ridetto provvedimento, con nota del 10 giugno 2014 la Banca d'Italia ha disposto la rimozione della suddetta penalizzazione.

A seguito degli accertamenti ispettivi condotti da Banca d'Italia su incarico della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob) nel periodo febbraio-aprile 2013, la stessa Consob, con nota dell'8 luglio 2014, ha comunicato alla Capogruppo di aver avviato un procedimento sanzionatorio ai sensi degli artt. 190 e 195 del D.lgs. 58/98 per presunte violazioni normative poste in essere nella prestazione dei servizi di investimento. Sono in corso da parte della Capogruppo le attività di predisposizione delle relative memorie difensive.

Operazione straordinaria relativa al Gruppo Bancario Tercas

Nel mese di ottobre 2013 la Capogruppo è stata chiamata a valutare una possibile operazione di acquisizione di Banca Tercas SpA, con sede in Teramo, capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario che

comprende un'altra banca – Banca Caripe SpA, con sede a Pescara – e una piccola società di brokeraggio, Terbroker SpA.

Banca Tercas è stata posta in amministrazione straordinaria con D.M. del 30 aprile 2012, a seguito di rilevanti criticità gestionali emerse in particolare ad esito di un accertamento ispettivo della Banca d'Italia, conclusosi poco prima.

Le criticità emerse hanno comportato rettifiche di valore di attivi ed accantonamenti di ammontare estremamente elevato che hanno determinato dapprima l'azzeramento del patrimonio disponibile e, successivamente, un crescente deficit patrimoniale.

La Capogruppo, a fronte di una positiva valutazione dell'operazione dal punto di vista strategico, ad esito dei primi approfondimenti svolti e considerata la situazione finanziaria, patrimoniale ed economica eccezionalmente problematica di Tercas, assunse nello scorso esercizio la decisione di intervenire nel risanamento e salvataggio del Gruppo bancario abruzzese, in ottica di una conseguente acquisizione, in presenza di una serie di condizioni di assoluta salvaguardia dei propri *stakeholders*.

Ne è conseguita, già a fine ottobre 2013, la necessità di individuare un percorso molto articolato contraddistinto da un significativo intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

In considerazione della rilevanza sistemica dell'operazione di salvataggio del Gruppo Tercas, in particolare in relazione alla tutela delle ragioni di credito dei titolari di depositi e obbligazioni, il Commissario straordinario, con la condivisione della Banca d'Italia, ha richiesto ed ottenuto, ai sensi dell'art. 96 del Testo Unico Bancario, l'intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), che a fine ottobre 2013 ha assunto una delibera con la quale ha accettato di farsi carico di coprire il deficit patrimoniale di Tercas sino all'importo massimo di 280 milioni.

L'esatto ammontare dell'intervento sarebbe stato comunque subordinato all'esito della *due diligence* condotta, in contraddittorio, da consulenti del Fondo stesso e della Capogruppo, con intervento di un arbitro nominato dalla Banca d'Italia, in caso di disaccordo sull'entità delle valutazioni che concorrono all'esatta quantificazione del deficit patrimoniale.

A seguito della attività di *due diligence*, conclusasi in data 18 marzo 2014 a seguito di arbitrato, sono emerse circostanze ed eventi che hanno comportato diverse valutazioni riguardo alla misura, alle modalità e alle condizioni dell'intervento di sostegno del FITD, anche in ragione dell'incertezza interpretativa relativa all'imposizione fiscale sull'intervento dello stesso Fondo prevista nella Legge di Stabilità per il 2014.

In data 10 giugno 2014 il FITD ha deliberato il complessivo intervento di sostegno nei seguenti termini:

1. erogazione per cassa di un importo pari a euro 265 milioni, a copertura del deficit patrimoniale accertato a seguito della *due diligence* svolta come detto dallo stesso FITD e dalla Capogruppo (attraverso i rispettivi *advisor*);
2. impegno del Fondo, nella misura massima di euro 30 milioni, a partecipare alla copertura di ulteriori perdite risultanti dal bilancio finale della procedura di commissariamento, a fronte dell'onere fiscale generato dal predetto intervento per cassa del FITD. La garanzia potrebbe essere attivata in caso di pronuncia sfavorevole della Commissione Europea sull'efficacia della norma di esenzione (prevista dall'art.1 co. 627 della L. 27/12/2013 n.147, cd. "Legge di Stabilità per il 2014");
3. rilascio di un'ulteriore garanzia a favore di Banca Tercas per l'importo di euro 35 milioni a fronte dell'integrale rimborso di talune esposizioni creditizie attualmente classificate "*in bonis*". La garanzia verrà attivata qualora i finanziamenti, con scadenza primo semestre 2015, non dovessero essere rimborsati. E' prevista una franchigia di euro 1 milione;
4. attribuzione al Fondo degli eventuali risultati utili delle azioni risarcitorie, in sede civile e penale, nei confronti dei soggetti responsabili della crisi della Tercas, al netto delle spese legali sostenute, con impegno della stessa Tercas a proseguire e a concordare con il Fondo le iniziative di recupero.

In data 28 luglio 2014 è stato sottoscritto tra Banca Tercas SpA e la Capogruppo un accordo di investimento funzionale a disciplinare le modalità di intervento da parte della stessa Banca Popolare di Bari SCpA in relazione alla ricapitalizzazione dell'istituto teramano nonché i relativi adempimenti delle parti.

In pari data la Capogruppo ha ricevuto l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia al compimento dell'operazione.

In data 29 luglio 2014, l'Assemblea Straordinaria dei Soci di Banca Tercas ha deliberato:

- la copertura della perdita di Banca Tercas, pari a circa 602 milioni mediante integrale utilizzo delle riserve (circa euro 286,9 milioni) iscritte nella situazione patrimoniale al 31 marzo 2014 ed azzeramento del capitale sociale (euro 50 milioni), ai sensi dell'art. 2447 del Cod.Civ., con conseguente annullamento delle azioni ordinarie;
- di aumentare il capitale sociale, previo versamento del contributo a fondo perduto da parte del FITD per l'importo predetto pari a euro 265 milioni (euro 203,7 milioni al netto dell'effetto fiscale), in forma inscindibile ed a titolo oneroso riservato alla Banca Popolare di Bari SCpA per un importo complessivo di euro 230 milioni (mediante emissione di n. 230 milioni di nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 ciascuna, con caratteristiche identiche a quelle annullate), con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 co. 5 del Cod. Civ. e conseguente modifica dell'art. 6 dello Statuto sociale.

Dal punto di vista finanziario, l'operazione di sottoscrizione dell'aumento di capitale per euro 230 milioni è stata effettuata dalla Capogruppo, nei primi giorni del mese di agosto 2014, mediante la conversione in capitale di parte del finanziamento concesso a Banca Tercas (garantito da una serie di attivi, costituiti essenzialmente da obbligazioni Tercas garantite dallo Stato italiano, da titoli senior emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione effettuate da Tercas e da crediti ipotecari concessi a clientela), attraverso la compensazione fra parte del debito della stessa Banca Tercas derivante dal finanziamento e l'impegno di sottoscrizione delle nuove azioni assunto dalla Capogruppo Banca Popolare di Bari.

Alla data del 30 giugno 2014 il finanziamento concesso a Banca Tercas era pari ad euro 627 milioni. Lo stesso finanziamento alla data di approvazione del presente documento è stato totalmente estinto in seguito a versamenti eseguiti da Banca Tercas e alla conversione in capitale come già precedentemente riferito.

Si segnala, da ultimo, che in data 3 luglio 2014 anche Banca Caripe è stata sottoposta a procedura di Amministrazione straordinaria (è stato nominato il medesimo Commissario straordinario di Banca Tercas), per motivazioni riconducibili all'inadeguatezza dei livelli patrimoniali raggiunti a seguito delle ingenti perdite maturate anche da questa società.

La riammissione *in bonis* di Banca Caripe avverrà seguendo un iter che porterà alla copertura delle perdite maturate mediante utilizzo del capitale e delle riserve e attraverso un aumento di capitale che verrà effettuato dalla controllante Tercas.

In base alle informazioni attualmente disponibili la procedura di amministrazione straordinaria di Banca Tercas e di Banca Caripe dovrebbe proseguire sino alla fine di settembre allor quando verrà tenuta l'Assemblea che provvederà alla ricostituzione degli organi societari. Sino alla ripresa dell'amministrazione ordinaria delle predette banche, non potranno ritenersi soddisfatti i requisiti previsti dal paragrafo 7 dell'IFRS 10 per considerare Banca Tercas e Banca Caripe facenti parte del Gruppo Banca Popolare di Bari.

Revisione legale dei conti

Il bilancio intermedio è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della Società PricewaterhouseCoopers S.p.A., conformemente all'incarico di revisione legale dei conti conferitole dall'assemblea dei soci per gli esercizi 2011-2019.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo. In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale ed il valore positivo di tutti i derivati ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- 1) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di altre variabili;
- 2) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- 3) sarà regolato ad una data futura.

In tale categoria rientrano i contratti a termine su valute, i contratti di swap, i contratti future su valute, interessi o titoli di stato, le opzioni su valute, su interessi o su titoli di stato e i contratti derivati creditizi.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

I derivati sono inclusi tra le attività quando il loro fair value è positivo e tra le passività quando è negativo.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se le stesse sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (trade date). Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al fair value senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, ad eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale non quotati in un mercato attivo, mantenuti al costo, qualora il fair value non possa essere determinato in modo attendibile. In quest'ultimo caso viene

periodicamente valutata la presenza di indicatori di impairment. Nel caso in cui il fair value di un'attività finanziaria diventi negativo, tale attività è contabilizzata come passività finanziaria.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento a tali quotazioni di mercato. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Sezione 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale) che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi i derivati mentre sono compresi gli investimenti in titoli azionari non di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il fair value dello strumento.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso (scarto di emissione);
- a patrimonio netto, in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi ed oneri che derivano dalla variazione del fair value. Tale variazione viene indicata anche nei prospetti relativi alla redditività complessiva.

Alcuni titoli di capitale non quotati, per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile, anche in considerazione della rilevanza dei range di valori ritraibili dall'applicazione dei modelli di valutazione adottati nella prassi di mercato, sono iscritti in bilancio al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione di una perdita di valore, la riserva di patrimonio netto precedentemente costituita viene imputata a conto economico.

Una perdita di valore è registrata a conto economico nel momento in cui il costo d'acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento) eccede il suo valore recuperabile. Per gli investimenti azionari non quotati il valore di recupero è determinato applicando tecniche di valutazione comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per gli investimenti azionari quotati, il valore di recupero è determinato sulla base del prezzo di mercato: si procede alla svalutazione se vi è un'evidenza oggettiva di una riduzione significativa o prolungata dei prezzi di mercato. Eventuali riprese di valore sono imputate a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Sezione 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione da altre categorie, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Gli utili o le perdite riferiti alle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Il ripristino di valore non deve determinare un valore contabile che supera il costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Sezione 4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando il Gruppo fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito sorto. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine, che sono eventualmente classificati invece come "posseduti per essere negoziati" e quelli che il management decide di classificare nella categoria residuale "disponibili per la vendita". I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti di funzionamento connessi alla fornitura di servizi finanziari, le operazioni di riporto e i pronti contro termine.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando il Gruppo diviene parte del contratto di finanziamento. L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo fair value, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore. Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione. Nella voce crediti sono rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra ammontare erogato e ammontare rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine e per quelli senza una scadenza definita o a revoca, che conseguentemente vengono valorizzati al costo storico.

In caso di rinegoziazione, la componente costo ammortizzato viene rideterminata secondo i nuovi parametri contrattuali.

Per crediti a breve termine si intendono quelli con scadenza entro 12 mesi.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito essenzialmente i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia. Detti crediti deteriorati (non performing) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

La determinazione delle svalutazioni collettive sui crediti in bonis, che risponde ai dettami degli IAS/IFRS, viene eseguita sfruttando, ove possibile, le maggiori sinergie possibili con l'approccio previsto ai fini di Vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato "Basilea 2".

In tale ottica il Gruppo, ai fini del calcolo della svalutazione collettiva, ha scelto di utilizzare un modello caratterizzato dalle seguenti fasi:

a) Creazione di portafogli omogenei per profili di rischio

Il Gruppo, ai fini della individuazione di portafogli omogenei per profili di rischio, utilizza il modello di rating denominato "Credit Rating System" (CRS). Il CRS è un sistema di attribuzione dei rating alla clientela le cui principali caratteristiche, sono evidenziate al paragrafo 2.2 "Sistemi di gestione, misurazione e controllo" della parte E della Sezione 1 – Rischio di credito.

b) Individuazione della "probabilità di default" (PD) e della "Loss given default" (LGD)

Il Gruppo, in linea con le diffuse prassi di settore, ha adottato un modello che consente di identificare i gruppi omogenei di crediti sulla base del proprio contenuto di rischio, e di associare ad esse le relative previsioni di perdita, così come sintetizzati da due delle componenti di rischio di Basilea 2: Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD). Il calcolo di tali parametri è stato affinato a partire da questa competenza adeguando la definizione di default sottostante alle indicazioni normative, pertanto includendo anche gli inadempimenti persistenti (crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 90 giorni - rif. Circolare Banca d'Italia 272/2008).

I parametri sui quali si basa il modello di calcolo della perdita attesa proposto da Basilea 2 sono, sostanzialmente, gli stessi che vengono indicati dallo IAS 39 nell'AG87; in particolare:

- settore economico, area geografica e ritardi nel rimborso del credito rientrano tra i tipici fattori di rischio considerati nella determinazione della probabilità media, sull'orizzonte di un anno, che la controparte vada in default non ripagando il credito secondo i termini contrattuali (PD);
- la forma tecnica, il settore economico di appartenenza e le caratteristiche delle garanzie sono i principali fattori su cui si incentra la determinazione della LGD che rappresenta la percentuale di perdita economica sull'importo nominale del credito in caso di default della controparte, calcolata sulla base di serie storiche attualizzate. Nella determinazione della LGD si tiene altresì conto dei fattori di mitigazione indotti dalle posizioni, precedentemente classificate ad incaglio e a scadute e/o sconfinite, che rientrano in bonis senza causare perdite.

Come evidenziato in precedenza le PD e le LGD sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la determinazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di "incurred loss", cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dagli IAS/IFRS.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Analoga metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche a fronte delle garanzie rilasciate. Le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce "Altre passività".

Gli interessi sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati" derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Sezione 5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Il Gruppo non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 6 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno la funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura, sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale alla voce "Derivati di copertura".

Le tipologie di coperture possibili sono le seguenti:

- 1) copertura di fair value (fair value hedge): è la copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;
- 2) copertura di flussi finanziari (cash flow hedge): è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile o i flussi finanziari relativi ad una programmata operazione altamente probabile);
- 3) copertura di un investimento netto in una gestione estera (hedge of a net investment in a foreign operation as defined in IAS 21): è la copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di controllo dell'efficacia della copertura si articola in:

- test prospettici: giustificano l'applicazione dell'hedge accounting in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettici: misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

Per le operazioni di copertura "forward sale" (rientranti nell'ambito della cash flow hedge) considerate le caratteristiche peculiari delle stesse, la copertura viene assunta sempre pienamente efficace (esito test 100%) con conseguente iscrizione contabile a patrimonio netto della intera variazione di fair value del derivato. Quando l'operazione programmata si verificherà, o ci si attende che non debba più accadere, l'utile o la perdita complessivo che era stato rilevato direttamente a patrimonio netto dovrà essere imputato a conto economico.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Nel caso di operazioni di copertura generica, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di fair value dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di fair value delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica (macrohedging) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. La relazione di copertura è formalmente documentata da una hedging card e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono diverse in relazione alla tipologia di copertura.

1) copertura di fair value (fair value hedge):

Il cambiamento del fair value dell'elemento coperto (riconducibile al rischio coperto) è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting la stessa viene interrotta, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

2) copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge):

Le variazioni di fair value del derivato sono contabilizzate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace.

Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione del hedge accounting la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

Sezione 7 - Partecipazioni

Il Gruppo non detiene partecipazioni in società collegate.

Sezione 8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati, che avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

Criteri d'iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati

affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo al netto degli importi complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Sezione 9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono essenzialmente il software ad utilizzazione pluriennale e l'avviamento e gli intangibili a vita definita.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, in quanto a vita utile indefinita, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (cd. badwill) o nell'ipotesi in cui la differenza positiva (c.d. goodwill) non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti e riflette l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale l'avviamento è rilevato al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è ammortizzato, ma è invece assoggettato alla verifica di perdita di valore (impairment test) annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita di valore.

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d'iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Sezione 10 - Attività non correnti in via di dismissione

Il Gruppo non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 11 - Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le “Attività e passività fiscali per imposte correnti” sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell’utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le passività dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le attività dello stato patrimoniale.

L’onere fiscale (provento) è l’importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell’utile netto o della perdita dell’esercizio.

Fiscalità differita

L’influenza delle interferenze fiscali nel bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale. Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l’anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un’attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in “differenze temporanee deducibili” e in “differenze temporanee imponibili”.

Le “differenze temporanee deducibili” indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale che genera pertanto “attività per imposte anticipate”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell’esercizio in cui si rilevano, determinando un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata. Le “attività per imposte anticipate” sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. L’origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente

dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio;
- l’iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d’imposta non utilizzati.

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione delle riserve in sospensione d’imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L’origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. “balance sheet liability method”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell’esercizio in cui l’attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico ad eccezione di quelle relative a transazioni che interessano direttamente il patrimonio netto quali ad esempio utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e variazioni del fair value di strumenti finanziari di copertura (cash flow hedges).

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell’ammontare l’aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell’utile ante imposte.

Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri e fondo trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi di quiescenza e per obblighi simili (benefici di lungo termine successivi al rapporto di lavoro, trattati dallo IAS 19) e i fondi per rischi ed oneri (trattati dallo IAS 37). Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è indicato a voce propria.

Trattamento di fine rapporto e piani pensione a prestazione definita

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto e costituisce un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L’importo del TFR e dei piani a prestazione definita è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell’attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel prospetto della redditività complessiva.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell’applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell’INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31 dicembre 2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerto rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui l'elemento temporale sia determinabile e significativo gli accantonamenti sono eseguiti attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici della passività. A seguito del processo di attualizzazione, la variazione dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Sezione 13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I titoli in circolazione comprendono la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali riacquisti.

Criteri d'iscrizione

La prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi su debiti rappresentati da titoli emessi.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

Sezione 14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono compresi:

- il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value, inclusi i derivati impliciti in strumenti complessi;
- gli scoperti tecnici, ovvero le vendite di attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari) non ancora possedute, generate dall'attività di negoziazione di titoli, che sono valutate sulla base dei relativi prezzi di mercato.

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Sezione 15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate in tale posta le passività finanziarie per le quali si è esercitata la cosiddetta "fair value option", consentita quando:

- a) la designazione al fair value permette di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti (c.d. accounting mismatch);
- b) oppure si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato;
- c) oppure la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al fair value con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata.

Criteri d'iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al fair value vengono rilevati al costo, inteso come il fair value dello strumento.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati di mercato dove disponibili.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli interessi sui titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico riferibili agli interessi. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al fair value e quelli relativi alla cessione ed al rimborso sono rilevati nella voce di conto economico “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l’obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un’estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all’elisione contabile delle relative poste dell’attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

Sezione 16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall’euro.

Criteri d’iscrizione e di cancellazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell’operazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch’essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

Sezione 17 - Altre informazioni

Stato patrimoniale

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione comprensivo dell'eventuale rinnovo, se questo dipende dal conduttore.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Si considerano rilevanti ai fini del costo ammortizzato tutti i costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

Il test di impairment viene effettuato su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La

valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati).

La verifica consiste in un'analisi approfondita delle ragioni che hanno determinato la perdita di valore al fine di identificare eventuali situazioni di difficoltà dell'emittente quali a titolo di esempio:

- significative difficoltà finanziarie o rischi di avvio di procedure concorsuali;
- annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria;
- variazioni significative con impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui opera l'impresa.

Ove disponibili vengono inoltre esaminati i business plan e le prospettive strategiche delle predette società al fine di stimarne il valore in uso secondo quanto previsto dallo IAS 36. Se le predette analisi inducono il Gruppo a ritenere che esistano concreti elementi di impairment la riserva di patrimonio netto iscritta viene riversata a conto economico.

Normalmente si procede a rilevare un impairment sui titoli di capitale quando:

il fair value del titolo risulta inferiore al 50% rispetto al valore di carico; oppure

il fair value risulta inferiore rispetto al valore di prima iscrizione per un arco temporale continuativo di almeno 24 mesi.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 revised sono sottoposte con periodicità almeno annuale ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Per l'illustrazione delle modalità di esecuzione degli impairment test degli avviamenti si rimanda alla precedente Sezione 9.

Cartolarizzazione mutui in bonis "2014 Popolare Bari SME Srl"

Nel corso dell'esercizio 2014 il Gruppo ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione "multi-originator" di mutui ipotecari e chirografari a Piccole e Medie Imprese (PMI) in bonis, individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione, per un corrispettivo complessivo di crediti in linea capitale di euro 336,5 milioni, di cui 272,2 milioni originati da Banca Popolare di Bari e 64,3 milioni originati da Cassa di Risparmio di Orvieto. L'arranger dell'operazione è stato JPMorgan.

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società "2014 Popolare Bari SME Srl", appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La Società Veicolo finanzia l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed" con tranche "senior", "mezzanine" e "junior".

In particolare, l'operazione, allo stato in fase di *warehousing*, prevede la sottoscrizione:

- di una tranche "senior" (A1) da parte di investitori istituzionali, con intervento a garanzia del FEI (Fondo Europeo per gli Investimenti);
- di due ulteriori tranche "senior", la tranche A2a da parte della BEI (Banca Europea per gli Investimenti) e la tranche A2b da parte di investitori istituzionali ovvero della banca Originator;
- di una tranche "mezzanine" (B) da parte di investitori istituzionali ovvero della banca Originator;
- del titolo "junior", strettamente correlato al portafoglio crediti ceduto, da parte di ciascuna Banca del Gruppo per la relativa quota di pertinenza, mantenendo così il rischio di "prima perdita" sottostante ai crediti cartolarizzati.

Al riguardo, si prevede che la presenza della garanzia del FEI avrà effetti positivi sull'attività di collocamento della tranche "senior" presso investitori istituzionali.

La struttura dell'operazione è tale da non trasferire a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti, e, pertanto, non ricorrono i presupposti previsti dallo IAS 39 per la "derecognition" dei crediti dal bilancio. Nella sostanza, ciascuna Banca del Gruppo non ha effettuato una cessione a titolo definitivo del portafoglio

crediti ceduto, bensì, di fatto, ha ricevuto un finanziamento dalla Società Veicolo. Di conseguenza, ai sensi dei parr. 29 e 36 dello IAS 39, nel bilancio di ciascuna Banca del Gruppo:

- i crediti oggetto dell'operazione continueranno a essere iscritti nella pertinente forma tecnica dell'attivo patrimoniale;
- il corrispettivo ricevuto, al netto dei titoli sottoscritti da ciascuna Banca Originator, sarà rilevato in contropartita della passività finanziaria iscritta nei confronti della Società Veicolo a fronte del finanziamento ricevuto;
- continueranno a essere rilevati i proventi relativi ai crediti ceduti e saranno rilevati gli oneri sostenuti in relazione alla passività iscritta.

L'operazione è pertanto finalizzata all'apporto di nuova liquidità, ottenendo nel contempo una maggiore diversificazione delle fonti di *funding*.

Inoltre, grazie all'intervento della BEI e del FEI, le risorse finanziarie generate dalla sottoscrizione dei titoli saranno utilizzate da ciascuna Banca del Gruppo per sostenere il credito nei confronti delle Piccole e Medie Imprese (PMI).

Con la Società Veicolo sono stati stipulati appositi contratti di servicing in base ai quali ciascuna Banca del Gruppo svolgerà tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero) e, per l'intero Gruppo, Banca Popolare di Bari in qualità di Master Servicer: coordinamento, amministrazione e attività di recupero per i crediti a sofferenza.

Cartolarizzazione mutui in bonis "2013 Popolare Bari RMBS Srl"

Nel corso dell'esercizio 2013 il Gruppo ha avviato un'operazione di cartolarizzazione "multi-originator", ovvero comprendente crediti sia di Banca Popolare di Bari sia di Cassa di Risparmio di Orvieto, di mutui residenziali in bonis e individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione, per un ammontare complessivo di crediti in linea capitale di euro 486,4 milioni, di cui euro 369,8 milioni con provenienza Banca Popolare di Bari ed euro 116,6 milioni con provenienza Cassa di Risparmio di Orvieto. L'arranger dell'operazione è stato JPMorgan. L'operazione a fine 2013 era nella fase di "warehousing".

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società "2013 Popolare Bari RMBS Srl", appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione, in data 10 aprile 2014, di titoli obbligazionari di tipo "asset backed" con tranche senior (A1 e A2) e junior (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator:

- nominali euro 295,9 milioni (titolo senior A1 con rating AA+ rilasciato da Fitch Rating Ltd e rating AA(high) rilasciato da DBRS Rating Limited), scadenza dicembre 2058 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread dell'1,00% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;
- nominali euro 93,3 milioni (titolo senior A2 con rating AA+ rilasciato da Fitch Rating Ltd e rating AA(high) rilasciato da DBRS Rating Limited), scadenza dicembre 2058 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile

- indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread dell'1,00% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;
- nominali euro 85,8 milioni (titolo junior B1), scadenza dicembre 2058, con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. L'obbligazione prevede flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread del 3,00% su base annua;
 - nominali euro 27 milioni (titolo junior B2), scadenza dicembre 2058, con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. L'obbligazione prevede flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread del 3,00% su base annua.

I titoli A1, A2, B1 e B2 emessi sono stati sottoscritti da ciascuna Banca del Gruppo in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator, al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

Al fine di coprirsi dal rischio tasso, la Società Veicolo ha stipulato nel corso del 2014 con JPMorgan appositi contratti derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e la Capogruppo e tra JPMorgan e la Cassa di Risparmio di Orvieto (back to back swap).

L'operazione non trasferisce a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione resteranno iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari e di Cassa di Risparmio di Orvieto.

Con la Società Veicolo sono stati stipulati appositi contratti di servicing in base ai quali ciascuna Banca del Gruppo svolge tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero) e, per l'intero Gruppo, Banca Popolare di Bari in qualità di Master Servicer: coordinamento, amministrazione e attività di recupero per i crediti a sofferenza.

Al 30 giugno 2014, il debito residuo in linea capitale, relativo al portafoglio ceduto, ammonta a euro 462,8 milioni.

Alla data di pagamento del 30 giugno 2014, sono stati rimborsati titoli Senior (A1 e A2) per euro 26,1 milioni.

Cartolarizzazione mutui in bonis "2012 Popolare Bari SME Srl"

Nel corso dell'esercizio 2012 il Gruppo ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione "multi-originator", ovvero comprendente crediti sia di Banca Popolare di Bari sia di Cassa di Risparmio di Orvieto, di mutui ipotecari e chirografari a Piccole e Media Imprese (PMI), individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo complessivo di euro 862,9 milioni, di cui euro 695 milioni con provenienza Banca Popolare di Bari ed euro 168 milioni con provenienza Cassa di Risparmio di Orvieto. L'arranger dell'operazione è stato JPMorgan.

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società "2012 Popolare Bari SME Srl", appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

Nel corso del 2013 sono stati decartolarizzati mutui non corrispondenti ai criteri previsti, per euro 3 milioni, portando l'ammontare cartolarizzato ad euro 859,8 milioni.

La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione, in data 14 dicembre 2012, di titoli obbligazionari di tipo "asset backed", con tranches senior (A1 e A2) e junior (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator:

- nominali euro 497 milioni (titolo senior A1 con rating AH rilasciato da DBRS Ratings Limited e A+ rilasciato da Fitch Rating Ltd), scadenza ottobre 2054 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 0,30% su base annua, il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;
- nominali euro 120 milioni (titolo senior A2 con rating AH rilasciato da DBRS Ratings Limited e A+ rilasciato da Fitch Rating Ltd) scadenza ottobre 2054 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 0,30% su base annua, il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;
- nominali euro 198 milioni (titolo junior B1) scadenza ottobre 2054 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. L'obbligazione prevede flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 3,00% su base annua;
- nominali euro 48 milioni (titolo junior B2) scadenza ottobre 2054 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. L'obbligazione prevede flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 3,00% su base annua.

Alla Società Veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 21 milioni da parte della Capogruppo ed euro 5 milioni da parte della Cassa di Risparmio Orvieto al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati oltre alla retention amount.

Al fine di coprirsi dal rischio tasso, la Società Veicolo ha stipulato, nel corso del 2012, con JPMorgan appositi contratti derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e la Capogruppo e tra JPMorgan e la Cassa di Risparmio di Orvieto (back to back swap).

I titoli A1, A2, B1 e B2 emessi sono stati sottoscritti da ciascuna Banca del Gruppo in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari e di Cassa di Risparmio di Orvieto. Con la Società Veicolo sono stati stipulati appositi contratti di servicing in base ai quali ciascuna Banca del Gruppo svolge tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero) e, per l'intero Gruppo, Banca Popolare di Bari in qualità di Master Servicer: coordinamento, amministrazione e attività di recupero per i crediti a sofferenza.

Al 30 giugno 2014, il debito residuo in linea capitale, relativo al portafoglio ceduto, ammonta a euro 611,3 milioni.

Alla data di pagamento del 31 luglio 2014, sono stati rimborsati titoli Senior (A1 e A2) per euro 283,4 milioni.

Cartolarizzazione mutui in bonis “2011 Popolare Bari SPV Srl”

Nel corso dell’esercizio 2011 il Gruppo ha realizzato un’operazione di cartolarizzazione “multi-originator”, ovvero comprendente crediti sia di Banca Popolare di Bari sia di Cassa di Risparmio di Orvieto, di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un “blocco” ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo complessivo di euro 722,4 milioni, di cui euro 563,5 milioni con provenienza Banca Popolare di Bari ed euro 158,9 milioni con provenienza Cassa di Risparmio di Orvieto. L’arranger dell’operazione è stato Société Generale.

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società “2011 Popolare Bari SPV Srl”, appositamente costituita per l’esecuzione dell’operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999.

Nel corso del 2014 sono stati decartolarizzati mutui non corrispondenti ai criteri previsti per euro 107 mila, portando l’ammontare cartolarizzato ad euro 722,3 milioni.

La Società Veicolo ha finanziato l’operazione attraverso l’emissione, in data 4 gennaio 2014, di titoli obbligazionari di tipo “asset backed”, con tranches senior (A1 e A2) e junior (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator:

- nominali euro 431,1 milioni (titolo senior A1 con rating AAA rilasciato da Moody’s e AAA rilasciato da Fitch; nel 2013 il rating del 2012 dell’Agenzia Moody’s è stato confermato ad A2 mentre quello del 2012 dell’Agenzia Fitch Rating Ltd è stato aggiornato ad AA+) scadenza ottobre 2060 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L’obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,00% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;
- nominali euro 121,6 milioni (titolo senior A2 con rating AAA rilasciato da Moody’s e AAA rilasciato da Fitch; nel 2013 il rating del 2012 dell’Agenzia Moody’s è stato confermato ad A2 mentre quello del 2012 dell’Agenzia Fitch Rating Ltd è stato aggiornato ad AA+) scadenza ottobre 2060 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L’obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,00% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;
- nominali euro 132,4 milioni (titolo junior B1) scadenza ottobre 2060 con rimborso subordinato all’integrale rimborso dei titoli senior. L’obbligazione prevede flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,50% su base annua oltre ad un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti;
- nominali euro 37,3 milioni (titolo junior B2) scadenza ottobre 2060 con rimborso subordinato all’integrale rimborso dei titoli senior. L’obbligazione prevede flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,50% su base annua oltre ad un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti.

Alla Società Veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 27,1 milioni da parte della Capogruppo ed euro 5,6 milioni da parte della Cassa di Risparmio Orvieto al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell’operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati oltre alla retention amount, rimborsato al 31 luglio 2014 rispettivamente per euro 376 mila e per euro 290 mila, in totale per euro 666 mila.

Al fine di coprirsi dal rischio tasso, la Società Veicolo ha stipulato, nel corso del 2012, con JPMorgan appositi contratti derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e la Capogruppo e tra JPMorgan e la Cassa di Risparmio di Orvieto (back to back swap).

I titoli A1, A2, B1 e B2 emessi sono stati sottoscritti da ciascuna Banca del Gruppo in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità. L'operazione non trasferisce a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari e di Cassa di Risparmio di Orvieto.

Con la Società Veicolo sono stati stipulati appositi contratti di servicing in base ai quali ciascuna Banca del Gruppo svolge tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero) e, per l'intero Gruppo, Banca Popolare di Bari in qualità di Master Servicer: coordinamento, amministrazione e attività di recupero per i crediti a sofferenza.

Al 30 giugno 2014, il debito residuo in linea capitale, relativo al portafoglio ceduto, ammonta a euro 573,5 milioni.

Alla data di pagamento del 31 luglio 2014, sono stati rimborsati titoli Senior (A1 e A2) per euro 152,4 milioni

Cartolarizzazione mutui in bonis "Popolare Bari Mortgages Srl" realizzata nel 2009

Nel corso dell'esercizio 2009 la Capogruppo realizzò un'altra operazione di cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo complessivo di euro 394,5 milioni. Gli arrangers dell'operazione sono stati Banca Akros e Société Generale.

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società Popolare Bari Mortgages srl, appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed" ed in particolare:

- nominali euro 368,9 milioni (titolo senior con rating AAA rilasciato da Standard & Poor's aggiornato nel 2013 a AA, e A+ rilasciato da Fitch confermato nel 2013) scadenza luglio 2049 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base semestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor maggiorato di uno spread di 0,70% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;
- nominali euro 25,7 milioni (titolo junior) scadenza luglio 2049 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. I detentori dei titoli junior avranno diritto di ricevere a ciascuna data di pagamento ed in base ad un preciso ordine di priorità nell'ordine dei pagamenti ed ai fondi disponibili, un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti.

Alla Società Veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 11,8 milioni di euro al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati.

Al fine di coprirsi dal rischio tasso, la Società Veicolo ha stipulato con Société Generale appositi derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra Société Generale e Banca Popolare di Bari (back to back swap). I titoli emessi sono stati sottoscritti dalla Capogruppo al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari.

Con la Società Veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Capogruppo svolge tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero per i crediti a sofferenza).

Al 30 giugno 2014, il debito residuo in linea capitale, relativo al portafoglio ceduto, ammonta a euro 177,2 milioni.

Alla data di pagamento del 31 luglio 2014, sono stati rimborsati titoli Senior per euro 221,7 milioni.

Conto economico

Interessi attivi e passivi

Per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi attivi e passivi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

Il metodo del tasso di rendimento effettivo è un metodo per calcolare il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di allocare gli interessi attivi o passivi nel periodo di competenza. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il tasso d'interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che è sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Aggregazioni aziendali

La normativa IAS/IFRS definisce come "aggregazione aziendale" il trasferimento del controllo di un'impresa o di un gruppo di attività e beni integrati condotti e gestiti unitariamente.

La definizione di controllo viene esplicitata nell'IFRS 10 Bilancio consolidato, paragrafo 7 nel modo seguente: "Un investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- il potere sull'entità oggetto di investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti."

In base a quanto disposto dall'IFRS 3 revised, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- a) identificazione dell'acquirente;
- b) determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- c) allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito.

I costi correlati all'acquisizione sono i costi che l'acquirente sostiene per realizzare una aggregazione aziendale. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni e la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio, mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- a) nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- b) nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- c) nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

Principi contabili

Principi contabili internazionali in vigore dal 1° gennaio 2014

Regolamento di omologazione	Titolo
1254/2012	IFRS 10 Bilancio consolidato
1254/2012	IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
1254/2012	IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
1254/2012	IAS 27 (2011) Bilancio separato
1254/2012	IAS 28 (2011) Partecipazioni in società collegate e joint venture
1256/2012	Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie
313/2013	Bilancio consolidato, Accordi a controllo congiunto e Informativa sulle partecipazioni in altre entità: Guida alle disposizioni transitorie (modifiche all'IFRS 10, all'IFRS 11 e all'IFRS 12)
1174/2013	Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato: per le entità d'investimento valutazione delle controllate al fair value rilevato a conto economico Modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità: informazioni specifiche in merito alle controllate delle entità d'investimento Modifiche dello IAS 27 Bilancio separato: eliminazione della possibilità per le entità d'investimento di optare per la valutazione degli investimenti in talune controllate al costo o per quella al fair value nei loro bilanci separati.
1374/2013	Modifiche allo IAS 36 Riduzione di valore delle attività: informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie
1375/2013	Modifiche allo IAS 39 Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione: Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura

Si precisa che l'introduzione dei predetti principi contabili non ha comportato effetti significativi con riferimento al presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - dal 1° gennaio 2015 o da data successiva.

Regolamento di omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
634/2014	IFRIC 21 Tributi	17 giugno 2014 ovvero per gli esercizi coincidenti con l'anno solare a partire dal 1° gennaio 2015

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2014 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati e, al contempo, ha pubblicato nuovi principi contabili internazionali per i quali allo stato non è intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea.

Principio Interpretazione	Titolo	Data prevista di omologazione da parte dell'UE
IFRS9	Financial Instruments (replacement of IAS 39)	3° trimestre 2014

IFRS 10

In data 11 dicembre 2012 la Commissione Europea con il Regolamento 1254/2012 ha omologato il nuovo principio contabile IFRS 10 "Bilancio Consolidato", reso obbligatorio a partire dal 1° gennaio 2014. Il nuovo IFRS sostituisce il precedente principio IAS 27 nel dettare le regole di presentazione e redazione del bilancio consolidato.

Novità saliente introdotta dall'IFRS 10 è la nuova definizione di controllo: "un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità."

Pertanto la nozione di controllo si basa sulla coesistenza dei seguenti tre elementi:

- il potere sull'entità oggetto di investimento;
- l'esposizione o diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Alla luce delle novità introdotte, l'analisi delle interessenze partecipative esistenti non ha portato alla modifica del perimetro di consolidamento rispetto a quello del 31 dicembre 2013.

Parte A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nell'anno 2008 lo IASB, con il documento "Reclassification of financial assets", ha modificato lo IAS 39 – Strumenti finanziari: Rilevazione e misurazione – nella parte relativa alla classificazione degli strumenti finanziari, e l'IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni integrative - per quanto riguarda l'informativa da fornire nelle note illustrative. Le modifiche apportate sono state realizzate per correggere possibili distorsioni sui documenti contabili per gli effetti della profonda crisi che ha investito i mercati finanziari internazionali a partire dal mese di settembre 2008.

Le modifiche sono state omologate dalla Commissione europea il 15 ottobre 2008 e sono divenute immediatamente efficaci. L'emendamento ha essenzialmente riguardato la possibilità, vietata sino all'entrata in vigore delle modifiche, di riclassificare strumenti finanziari considerati di trading, con esclusione dei derivati, in altre categorie previste dallo IAS 39 (attività detenute sino alla scadenza, attività disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti).

La Capogruppo, previa delibera dei competenti organi ed alla luce delle citate modifiche allo IAS 39, ritenne opportuno, nel 2008, procedere alla riclassificazione dal portafoglio per la "negoiazione" al portafoglio "disponibile per la vendita" di titoli obbligazionari emessi da istituzioni bancarie americane per un valore complessivo di 21,2 milioni di euro e per un controvalore di bilancio alla data di riclassificazione (1° luglio 2008) pari a 19,2 milioni di euro. Tale riclassifica venne operata per effetto delle circostanze – difficilmente ripetibili - individuate nella particolare gravità della crisi economica per asset non più posseduti per finalità di trading ma destinati ad essere detenuti per un prevedibile periodo futuro, ovvero sino alla scadenza.

Qui di seguito si fornisce l'elenco dei titoli oggetto all'epoca di riclassifica:

CODICE TITOLO	TIPO TITOLO	NOMINALE AL 31/12/08	VENDITE \ RIMBORSI 2009 - 2014	NOMINALE AL 30/06/2014
XS0166710888	MERRILL LYNCH 30GN2009	2.000.000	2.000.000	
XS0186829668	BEAR STEARNS 30/3/11 TV	2.000.000	2.000.000	
XS0188689623	MERRILL LYNCH 22/03/11 TV	2.011.000	2.011.000	
XS0234963725	MERRILL LYNCH 15/11/11 TV	1.000.000	1.000.000	
XS0242988177	GOLD SACHS 4/2/13 TV	3.130.000	3.130.000	
XS0245836431	MORGAN ST 1/03/13 TV	3.000.000	3.000.000	
XS0259257003	CITIGROUP INC 28/06/13 TV	1.500.000	1.500.000	
XS0269056056	B.STEARNS 09/13 TV	1.000.000	1.000.000	
XS0224346592	LEHMAN 20/07/12 TV	3.510.000	3.510.000	
XS0247679573	LEHMAN BROS 17/03/11 TV	2.000.000	2.000.000	
		21.151.000	21.151.000	

Al 30 giugno 2014 non risultano più in portafoglio titoli oggetto di riclassifica essendosi perfezionata in data 27 gennaio 2014 la vendita di tali titoli.

Parte A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con il Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 “Fair Value Measurement”, in vigore dal 1° gennaio 2013.

Tale principio racchiude in un documento unico tutte le informazioni necessarie relative alle metodologie di determinazione del Fair Value, che in precedenza erano presenti in più principi contabili (principalmente IAS 39, IFRS 7).

Per quanto attiene alle tipologie di strumenti finanziari a cui applicare la valutazione al Fair value, vale sempre quanto riportato dal paragrafo 9 dello IAS 39, ovvero il Fair Value si applica a tutti gli strumenti finanziari a eccezione di: attività finanziarie classificate come “investimenti posseduti sino alla scadenza” e “finanziamenti e crediti”; investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non risulta possibile determinare un Fair value attendibile; passività finanziarie non di trading e per le quali non sia applicata la “Fair Value Option”. Peraltro, si rammenta che i principi contabili internazionali e la Banca d'Italia stessa richiedono, in ogni caso, di esporre a titolo informativo il Fair value per tutta una serie di attività e passività valutate al costo ammortizzato (crediti e debiti verso clientela e verso banche, titoli in circolazione).

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il Fair value come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

Il nuovo principio si fonda sulla definizione di “Fair value market based” (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il Fair value dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al Fair value presuppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Rispetto alla precedente definizione dello IAS 39, non viene posto l'accento sulla “libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”, ovvero sulla neutralità dell'operazione, bensì il concetto di Fair value si basa sul cosiddetto “exit price”. Infatti, il prezzo deve riflettere la prospettiva di chi vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data di rilevazione. Viene meno quindi il problema di incoerenza rappresentativa fra i bilanci di quanti misuravano il Fair value ponendosi come venditore e coloro che si ponevano nella posizione dell'acquirente.

In tale contesto si inserisce la necessità che il Fair value degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso. Per quanto attiene alla valutazione del rischio di inadempimento si evidenzia che il Gruppo ne ha effettuato una stima al 30 giugno 2014 non riscontrando effetti significativi rispetto alla metodologia del fair value adottata precedentemente.

Il nuovo principio IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al Fair value degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti “Livelli”).

I tre livelli previsti sono:

“Livello 1”: uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. “mercato attivo”).

Le variabili chiave generalmente prese in considerazione dal Gruppo per l’individuazione di un mercato attivo sono:

- il numero di contributori, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l’affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;
- la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l’aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo “denaro” (cd. “bid”) e di un prezzo “lettera” (cd. “ask”);
- una differenza accettabile tra le quotazioni “denaro” e “lettera”;
- il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;
- l’eventuale presenza di dealers, brokers e market makers.

E’ opportuno precisare, tuttavia, che la quotazione di un titolo in un mercato regolamentato non è di per sè indicativa della “liquidità” del titolo stesso e quindi dell’esistenza di un mercato attivo. Infatti, pur essendo negoziato in un mercato ufficiale, un titolo potrebbe non avere un numero di scambi ragionevolmente rilevante tale da poter concludere che il prezzo formatosi sul mercato risulti significativamente rappresentativo del Fair value.

Ai fini della determinazione del Fair value, dovrà essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest’ultimo, a quello più vantaggioso.

Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del Fair value e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l’immediata accessibilità dell’informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data riferimento senza apportare alcuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare riferimento ai titoli quotati in un mercato attivo “regolamentato”, il prezzo considerato per la valutazione è quello “Ufficiale”, riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato.

Sono considerati di norma mercati principali:

- i. i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- ii. i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi spot.

Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (a esempio gli scoperti tecnici) in titoli.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi deve essere utilizzato il prezzo medio di offerta (c.d. “mid price”) alla chiusura del periodo di riferimento.

Le principali fonti da utilizzare per l’acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, Bloomberg, Telekurs).

Per i titoli di capitale e per le quote di OICR, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio Bloomberg), sempre rappresentative di un mercato attivo, il Fair value determinato dal Gruppo coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento.

Analogamente a quanto evidenziato in precedenza relativamente ai titoli di capitale, in presenza di un mercato attivo, il Gruppo valuta gli strumenti derivati quotati facendo riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto della valutazione. La quotazione di mercato è fornita giornalmente da una primaria “clearing house” ed è comunque reperibile sui più comuni info-provider.

“Livello 2”: qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di “pricing”) che utilizzi esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, info-provider, broker, siti internet ecc.). Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche simili a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
- prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento simile quotato in un mercato non attivo;
- modello di valutazione (a titolo esemplificativo: Discounted Cash Flow) che ricorra esclusivamente a input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).

“Livello 3”: qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che si intende valutare e che massimizzi l’uso di input osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un input significativo non osservabile.

In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il Fair value di un’attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del Fair value. In tali casi, la valutazione del Fair value è classificata interamente nello stesso Livello in cui è classificato l’input, purché “significativo”, di più basso Livello di gerarchia del Fair value utilizzato per la valutazione. La valutazione dell’importanza di un particolare input per l’intera valutazione richiede un giudizio che tenga conto di fattori specifici dello strumento.

Pertanto nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario siano utilizzati sia input osservabili sul mercato (Livello 2) sia input non osservabili (Livello 3) purché significativi come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel Livello 3 della gerarchia del Fair value.

Come richiesto dall’IFRS 13, il Gruppo utilizza tecniche di valutazione “adatte alle circostanze e tali da massimizzare l’utilizzo di input osservabili rilevanti”.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del Fair Value (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare ragionevolmente il Fair value, gli strumenti finanziari sono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG81.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del fair value.

Come richiesto dall'IFRS 13, il Gruppo utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti"; inoltre le tecniche sono coerenti con quelle più ampiamente utilizzate sul mercato:

- metodo basato sulla valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di una attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene un passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del fair value (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Si precisa, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di input osservabili o non osservabili.

LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di input è considerato "osservabile", direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, info provider, broker, market maker, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (comparable approach) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato (mark-to-model approach).

Il "comparable approach" si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che sono assimilabili allo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel "mark-to-model approach" sono quelle comunemente accettate e utilizzate come "best practice" di mercato.

Sono definiti input di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi di passività similari;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi (vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market maker o poca informazione è resa pubblica);
- input di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (a esempio: tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità, curve di credito, etc.);
- input corroborati da dati di mercato (ovvero derivanti da dati osservabili di mercato o corroborati attraverso analisi di correlazione).

In tal caso il dato di input è rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche.

Con riferimento al portafoglio di strumenti finanziari alla data del presente bilancio, rientrano nel livello 2 i derivati finanziari OTC (Over the counter), i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e gli strumenti finanziari del passivo valutati al fair value.

Derivati finanziari OTC (Over the counter)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodity, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti “Over The Counter” (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, ove presenti, alimentati da parametri di input (quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio) che sono osservabili sul mercato, ancorché non quotati su mercati attivi.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del Fair value, si considera anche il rischio di inadempimento. In particolare, il “Fair Value Adjustment” (FVA) è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello valutativo al fine di ottenere il Fair value della posizione. Nella determinazione del Fair value, tuttavia, si tiene conto anche di appositi strumenti di attenuazione del rischio di credito, quali eventuali contratti di collateralizzazione stipulati con controparti di elevato standing, che, di fatto, possono ridurre significativamente, se non azzerare, l'esposizione a tale rischio.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- i. strumenti non opzionali (interest rate swap, forward rate agreement, overnight interest swap, domestic currency swap, ecc.): le tecniche valutative sono appartenenti alla famiglia dei “discount cash flow models” nel quale i flussi di cassa certi o tendenziali sono attualizzati. Nei casi in cui i derivati OTC lineari o quasi lineari incorporino componenti opzionali, queste ultime sono valutate con le medesime metodologie adottate per le opzioni;
- ii. strumenti opzionali: le tecniche valutative si basano su metodologie quali simulazione Monte Carlo, Modello di Fischer Black, Modello di Black Scholes e Alberi Binomiali.

Titoli obbligazionari iscritti nell'attivo di stato patrimoniale privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Relativamente ai titoli di debito acquistati valutati in assenza di un mercato attivo, il Gruppo verifica inizialmente:

- la presenza di un mercato inattivo per lo strumento finanziario. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi rivenienti da un mercato inattivo purché siano considerati rappresentativi del Fair value.
- la presenza di un mercato attivo per uno strumento con caratteristiche simili. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (cd. “comparable approach”). Il “comparable approach” si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi relative a strumenti che sono assimilabili a quello oggetto di valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile applicare i metodi precedentemente descritti, il Gruppo adotta, caso per caso, modelli valutativi tali da massimizzare il più possibile l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

In particolare, per i titoli classificati nel livello 2 viene applicato il “Discounted Cash Flow Analysis”, ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento (a es. il rischio di controparte in capo all'emittente). Il presupposto di tale modello valutativo è comunque quello di utilizzare esclusivamente input osservabili sul mercato. Il merito di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione dei titoli ed è ottenuto dalle curve di credit spread relative all'emittente stesso, laddove presenti, o in base a curve rappresentative del settore di appartenenza dell'emittente. Nel caso in cui nella determinazione del Fair value si tenga conto di almeno un input significativo non osservabile sul mercato, lo strumento verrebbe classificato nel Livello 3 del Fair value.

Titoli obbligazionari emessi dal Gruppo

I titoli obbligazionari emessi dal Gruppo non sono quotati in un mercato regolamentato, tuttavia gli stessi sono oggetto di scambio in una partizione del mercato secondario HI-MTF assegnata in via esclusiva al circuito degli scambi del gruppo Banca Popolare di Bari (“internalizzatore non sistematico”).

La determinazione del prezzo sul mercato secondario avviene applicando la metodologia del “Discounted Cash Flow”. Tale metodologia comporta che il fair value dei prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo è determinato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso osservabile sul mercato, incrementato dello “spread effettivo di emissione”, al fine di garantire una valutazione maggiormente coerente con le transazioni del mercato non istituzionale al quale si riferiscono.

Per la determinazione del Fair value dei prestiti obbligazionari emessi, sia essa per il calcolo del valore di iscrizione in bilancio (nel caso di prestiti obbligazionari in Fair value option) che per meri fini informativi (nel caso di prestiti obbligazionari iscritti al costo ammortizzato), si utilizza la stessa metodologia di pricing utilizzata per definire il prezzo di scambio degli stessi sul mercato secondario, in particolare si applica la metodologia del “Discounted Cash Flow”, rettificando il tasso di attualizzazione dello “spread effettivo di emissione”.

LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo fair value viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di input non osservabili è richiesto nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di input utilizzati nel modello di pricing che non risultano osservabili. Le tecniche di stima di questi ultimi, come meglio specificato di seguito, fanno affidamento su una pluralità di approcci, a seconda del parametro. Gli input non osservabili possono essere: o desunti mediante tecniche numeriche da quotazioni di opzioni di broker o di market maker (a esempio correlazioni o volatilità implicite), o ricavati mediante estrapolazione da dati osservabili (a esempio curve di credit spread), o ottenuti da elaborazioni su dati storici (quali, per esempio, volatilità di fondi di investimento) o sulla base di comparable approach.

Si riportano di seguito gli strumenti classificati nel livello 3:

- titoli di debito. Trattasi di strumenti finanziari complessi che, ove detenuti dal Gruppo, non assumono una incidenza significativa sul portafoglio complessivo. Per la determinazione del fair value viene utilizzato il prezzo comunicato direttamente dall'emittente;
- titoli di capitale non quotati. Si tratta essenzialmente di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati con riferimento a transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali. I titoli per i quali non è possibile stimare ragionevolmente il fair value, vengono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81;
- quote di O.I.C.R. Si tratta di fondi chiusi e hedge fund che non rientrano nei livelli 1 e 2. Il fair value viene determinato applicando il NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il timing dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima del rischio di credito, i fair value stimati potrebbero differire da quelli realizzabili in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

Al 30 giugno 2014 il Gruppo non detiene strumenti finanziari classificati nel livello 3 valutati mediante tecniche basate su input significativi non osservabili sul mercato, pertanto non viene fornita l'informativa quantitativa richiesta dal presente paragrafo.

Finanziamenti e Crediti verso banche e clientela

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo (finanziamenti e crediti a vista) o al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche e clientela, si determina un Fair value ai fini dell'informativa nelle Note Illustrative.

In particolare:

- i. per gli impieghi a medio - lungo termine deteriorati (sofferenze, incagli e scaduti), il Fair value si determina attualizzando, in base ai tassi di mercato o utilizzando l'ultimo tasso di interesse prima del passaggio a sofferenza, i flussi contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita, pertanto il valore di bilancio degli stessi risulta allineato con il Fair value;

- ii. per gli impieghi a medio - lungo termine performing, la metodologia da utilizzare prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (Probability of Default) e alla LGD (Loss Given Default), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza;
- iii. per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva, è considerato una buona approssimazione del Fair value.

Visto che tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del Fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del Fair value.

Debiti verso banche e clientela e altri titoli in circolazione

Per strumenti del passivo iscritti nelle voci debiti verso banche e debiti verso la clientela, il cui Fair value è determinato ai soli fini dell'informativa di bilancio, si distingue a seconda che si tratti di debiti a vista o a medio/lungo termine.

In particolare:

- per i debiti a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, per i quali risulta trascurabile il fattore tempo, il valore contabile si assume rappresentativo del Fair value;
- per i debiti a medio/lungo termine il Fair value è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione quali il "Discounted Cash Flow", ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento.

Visto che tali passività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del Fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del Fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutte le attività e passività finanziarie sono effettuate dalle funzioni interne specifiche della Capogruppo.

Il Gruppo si è dotato di procedure e di manuali che descrivono le tecniche di valutazione e gli input utilizzati.

Al 30 giugno 2014 il Gruppo non detiene strumenti finanziari classificati nel livello 3 valutati mediante tecniche basate su input significativi non osservabili sul mercato. La "sensitivity analysis", richiesta dallo IFRS 13, non è applicabile in quanto:

- per i titoli di capitale, non essendo disponibili input (osservabili e non) non è stato possibile stimare ragionevolmente il fair value, anche in base a quanto previsto dallo IAS 39 AG81, pertanto lo stesso è stato assunto pari al costo di acquisto;
- per i titoli di debito e per le quote di OICR come fair value è stato assunto quello fornito dall'emittente o dalla società di gestione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il passaggio di uno strumento finanziario dal Livello 1 al Livello 2 di Fair value e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su un mercato attivo (Livello 1) piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di pricing (Livello 2).

In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo (per esempio, per assenza di pluralità di prezzi da market maker, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene trasferito nel Livello 2 della gerarchia del Fair value. Tale classificazione potrebbe tuttavia non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al Livello 1.

Questa dinamica si riscontra principalmente per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per le quote di OICR, mentre gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al Livello 1, dato che per questi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento.

Viceversa, gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di pricing e quindi sono classificati a Livello 2 o 3 di Fair Value, a seconda della significatività dei dati di input.

Il trasferimento dal Livello 2 al Livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

Ad ogni data di valutazione, il Gruppo verifica caso per caso:

- 1 la significatività del rapporto tra il Fair value della componente dello strumento finanziario valutata con dati di input non osservabili e il Fair value dell'intero strumento stesso;
- 2 la sensitivity del Fair value dello strumento finanziario al variare dell'input non osservabile utilizzato.

Informativa di natura quantitativa
A.4.5 Gerarchia del Fair value
A.4.5.1 Attività e passività valutate al FV su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30/06/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.220	2.513	-	4.791	414	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.961.910	-	168.558	1.551.497	20.055	172.638
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	1.983.130	2.513	168.558	1.556.288	20.469	172.638
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	178	16	-	1	70	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	140.111	-	-	194.557	-
3. Derivati di copertura	-	19.830	-	-	15.469	-
Totale	178	159.957	-	1	210.096	-

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	172.638	-	-	-
2. Aumenti	25.072	-	9.056	-	-	-
2.1. Acquisti	25.019	-	5.507	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:			820			
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto			820	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	53	-	2.729	-	-	-
3. Diminuzioni	25.072	-	13.136	-	-	-
3.1. Vendite	25.036	-	7.041	-	-	-
3.2. Rimborsi	8	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:			3.445			
3.3.1. Conto Economico	-	-	1.713	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	1.713	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto			1.732	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	28	-	2.650	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	168.558	-	-	-

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:
ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30/06/2014				31/12/2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	858.806	-	44.346	798.715	760.238	-	61.467	698.771
3. Crediti verso clientela	6.470.229	-	-	6.239.760	6.885.726	-	-	7.353.640
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	4.906	-	-	6.523	4.968	-	-	6.523
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.333.941	-	44.346	7.044.998	7.650.932	-	61.467	8.058.934
1. Debiti verso banche	1.677.194	-	-	1.677.194	1.386.201	-	-	1.386.201
2. Debiti verso clientela	6.473.043	-	-	6.473.043	6.664.772	-	-	6.664.772
3. Titoli in circolazione	652.915	-	524.210	140.969	765.304	-	627.738	145.935
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.803.152	-	524.210	8.291.206	8.816.277	-	627.738	8.196.908

Legenda:

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Legenda

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Parte A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Il Gruppo non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel c.d. “day one profit/loss”.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
ATTIVO
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	30/06/2014	31/12/2013
a) Cassa	68.782	90.142
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	68.782	90.142

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	30/06/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	18.063	-	-	4.788	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	18.063	-	-	4.788	-	-
2. Titoli di capitale	1.142	-	-	1	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	1.773	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	20.978	-	-	4.789	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	242	2.513	-	2	414	-
1.1 di negoziazione	242	66	-	2	73	-
1.2 connessi con la fair value option	-	2.447	-	-	341	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	242	2.513	-	2	414	-
Totale (A+B)	21.220	2.513	-	4.791	414	-

L'importo relativo ai titoli di debito si riferisce a esposizioni verso lo Stato Italiano per un valore nominale di 13 milioni di euro (controvalore 13,5 milioni di euro) e verso altri paesi per un valore nominale di 5 milioni di euro (controvalore 4,5 milioni di euro), essenzialmente riferibili alla Germania.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30/06/2014	31/12/2013
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	18.063	4.788
a) Governi e Banche Centrali	18.063	4.765
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	23
2. Titoli di capitale	1.142	1
a) Banche	182	-
b) Altri emittenti:	960	1
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	65	-
- imprese non finanziarie	895	1
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.773	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	20.978	4.789
B. Strumenti derivati		
a) Banche	2.753	388
- Fair value	2.753	388
b) Clientela	2	28
- Fair value	2	28
Totale B	2.755	416
Totale (A+B)	23.733	5.205

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	4.788	1	-	-	4.789
B. Aumenti	713.679	2.298	2.299	-	718.276
B.1 Acquisti	712.592	2.202	2.252	-	717.046
B.2 Variazioni positive di fair value	192	43	37	-	272
B.3 Altre variazioni	895	53	10	-	958
C. Diminuzioni	700.404	1.157	526	-	702.087
C.1 Vendite	697.471	1.001	518	-	698.990
C.2 Rimborsi	2.831	-	-	-	2.831
C.3 Variazioni negative di fair value	1	36	7	-	44
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	101	120	1	-	222
D. Rimanenze finali	18.063	1.142	1.773	-	20.978

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	30/06/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.876.257	-	-	1.464.039	20.055	2.810
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.876.257	-	-	1.464.039	20.055	2.810
2. Titoli di capitale	42.197	-	35.461	39.119	-	38.933
2.1 Valutati al fair value	42.197	-	5.925	39.119	-	5.925
2.2 Valutati al costo	-	-	29.536	-	-	33.008
3. Quote di O.I.C.R.	43.456	-	133.097	48.339	-	130.895
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.961.910	-	168.558	1.551.497	20.055	172.638

L'importo relativo ai titoli di debito si riferisce prevalentemente ad esposizioni verso lo Stato Italiano per un valore nominale di 1.765 milioni di euro (controvalore 1.855 milioni di euro) e verso altri paesi per un valore nominale di 19,0 milioni di euro (controvalore 21,3 milioni di euro), tali ultime esposizioni essenzialmente riferibili agli USA.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30/06/2014	31/12/2013
1. Titoli di debito	1.876.257	1.486.904
a) Governi e Banche Centrali	1.876.257	1.464.039
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	20.055
d) Altri emittenti	-	2.810
2. Titoli di capitale	77.658	78.052
a) Banche	14.835	15.219
b) Altri emittenti:	62.823	62.833
- imprese di assicurazione	5.399	5.696
- società finanziarie	1.848	2.838
- imprese non finanziarie	55.576	54.299
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	176.553	179.234
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	2.130.468	1.744.190

L'importo relativo alle quote di O.I.C.R. si riferisce a fondi mobiliari riservati per euro 1,2 mln, a fondi immobiliari chiusi per euro 131,9 mln ed a ETF quotati su mercati regolamentati per euro 43,4 mln.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Copertura di fair value (fair value hedge)

A partire dall'esercizio 2009 la Capogruppo ha posto in essere talune operazioni di copertura specifica di titoli classificati nel portafoglio disponibile per la vendita.

In particolare sono state poste in essere operazioni di copertura specifiche di fair value (fair value hedge) relative al rischio di variazione dei tassi di interesse.

I titoli oggetto di copertura sono obbligazioni governative a tasso fisso, il cui fair value al 30 giugno 2014 ammonta a 39,9 milioni di euro (35 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

La relazione di copertura è formalmente documentata da una hedging card e la tenuta della stessa è verificata attraverso test sia prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.486.904	78.052	179.234	0	1.744.190
B. Aumenti	1.828.054	9.256	10.445	0	1.847.755
B.1 Acquisti	1.715.242	4.256	7.944	0	1.727.442
B.2 Variazioni positive di fair value	24386	3634	2492	0	30512
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0
- imputate al conto economico	0	-	0	0	0
- imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	0	0	0	0	0
B.5 Altre variazioni	88.426	1.366	9	0	89.801
C. Diminuzioni	1.438.701	9.650	13.126	0	1.461.477
C.1 Vendite	1.387.419	5.407	9.929	0	1.402.755
C.2 Rimborsi	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value	0	1167	2895	0	4062
C.4 Svalutazioni da deterioramento	0	1713	0	0	1713
- imputate al conto economico	0	1713	0	0	1713
- imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	51282	1363	302	0	52947
D. Rimanenze finali	1.876.257	77.658	176.553	0	2.130.468

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2014				Totale 31/12/2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	60.091	-	60.091	-	61.467	-	61.467	-
1. Depositi vincolati	-				-			
2. Riserva obbligatoria	60.091				61.467			
3. Pronti contro termine	-				-			
4. Altri	-				-			
B. Crediti verso banche	843.061	-	-	843.061	698.771	-	-	698.771
1. Finanziamenti	843.061	-	-	843.061	698.771	-	-	698.771
1.1 Conti correnti e depositi liberi	150.081				146.052			
1.2 Depositi vincolati	-				1			
1.3 Altri finanziamenti:	692.980				552.718			
- Pronti contro termine attivi	-				-			
- Leasing finanziario	-				-			
- Altri	692.980				552.718			
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-				-			
2.2 Altri titoli di debito	-				-			
Totale	903.152	-	60.091	843.061	760.238	-	61.467	698.771

Legenda:
FV = Fair value
VB = Valore di bilancio

Nella voce “Crediti verso banche”, “Altri finanziamenti”, “Altri” è ricompreso l’ammontare dei finanziamenti per euro 627 milioni erogati dalla Capogruppo a Banca Tercas e in essere al 30 giugno 2014.

Di tale importo 400 milioni si riferiscono al debito residuo di un finanziamento che è stato concesso a novembre 2013 per permettere a Banca Tercas di estinguere un precedente mutuo, erogato dalla Banca d’Italia per temporanea carenza di liquidità, con contestuale surrogazione della Banca Popolare di Bari, ai sensi dell’art. 1202 del Codice Civile, nei diritti della Banca d’Italia derivanti dall’operazione, inclusi i diritti di garanzia, mentre 227 milioni attengono ad un ulteriore finanziamento erogato dalla Banca Popolare di Bari per far fronte al rimborso di una obbligazione emessa. Il complessivo finanziamento di Euro 627 milioni alla data di approvazione del presente bilancio intermedio risulta estinto in forza alle seguenti movimentazioni:

- Rimborso alla data del 18 luglio per euro 150 milioni;
- Abbattimento in data 31 luglio per euro 230 milioni del residuo debito in seguito alla sottoscrizione dell’aumento di capitale dedicato alla Banca Popolare di Bari;
- Estinzione totale residuo debito pari a 247 milioni in data 1 agosto 2014.

Si rende noto, comunque, che i finanziamenti erano adeguatamente garantiti da una serie di attivi, costituiti essenzialmente da obbligazioni Tercas garantite dallo Stato italiano, da titoli senior (con rating investment grade) emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione effettuate da Tercas e da crediti ipotecari concessi a clientela.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2014						Totale 31/12/2013					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	5.687.870	-	769.336	-	-	6.226.737	6.148.275	-	737.451	-	-	7.353.640
1. Conti correnti	897.746	-	251.145				931.735	-	235.566			
2. Pronti contro termine attivi	161.368	-	-				598.989	-	-			
3. Mutui	3.710.348	-	437.757				3.703.961	-	434.017			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	36.849	-	15.357				38.865	-	17.307			
5. Leasing finanziario	-	-	-				-	-	-			
6. Factoring	-	-	-				-	-	-			
7. Altri finanziamenti	881.559	-	65.077				874.725	-	50.561			
Titoli di debito	13.023	-	-	-	-	13.023	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-				-	-	-			
9. Altri titoli di debito	13.023	-	-				-	-	-			
Totale	5.700.893	-	769.336	-	-	6.239.760	6.148.275	-	737.451	-	-	7.353.640

Operazioni sul mercato MTS Repo

A partire dal mese di agosto 2012 la Capogruppo ha diversificato l'attività di raccolta e impieghi con la BCE partecipando anche al mercato MTS Repo e contestualmente, al fine di tutelarsi dal Rischio di Controparte, ha aderito alla Cassa di Compensazione e Garanzia.

La partecipazione a quest'ultimo organismo ha comportato la costituzione di depositi cauzionali sotto forma di Margini iniziali e Default Fund per euro 24,2 milioni e di pronti contro termini attivi per euro 161,4 milioni ricompresi nei Crediti verso la clientela al 30 giugno 2014.

Il controvalore dei pronti contro termine ricompresi tra i Debiti verso clientela in essere sul mercato MTS Repo con la Cassa di Compensazione e Garanzia ammonta a euro 475,4 milioni al 30 giugno 2014.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2014			31/12/2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	13.023	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	13.023	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	13.023	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	5.687.870	-	769.336	6.148.273	-	737.453
a) Governi	60.964	-	-	32.133	-	-
b) Altri enti pubblici	81.602	-	8	70.465	-	7
c) Altri soggetti	5.545.304	-	769.326	6.045.675	-	737.446
- imprese non finanziarie	3.222.324	-	518.507	3.281.004	-	472.411
- imprese finanziarie	286.513	-	11.906	735.371	-	11.502
- assicurazioni	6.711	-	-	10.203	-	-
- altri	2.029.756	-	238.915	2.019.097	-	253.533
Totale	5.700.893	-	769.336	6.148.273	-	737.453

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	30/06/2014	31/12/2013
1. Adeguamento positivo	5.739	4.782
1.1 di specifici portafogli:	5.739	4.782
a) crediti	5.739	4.782
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	5.739	4.782

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

A partire dall'esercizio 2009 sono state poste in essere talune operazioni per le quali si è adottata la metodologia del "Macro Fair Value Hedge" per la copertura del rischio tasso relativo alle esposizioni di mutui residenziali a tasso fisso. L'adeguamento di valore ha per oggetto mutui che sono stati oggetto di copertura generica di fair value con contratti derivati (interest rate swap). Il metodo contabile utilizzato permette di rappresentare in modo simmetrico gli effetti sia sui mutui che sui derivati di copertura. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto che è attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo, ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. La relazione di copertura è formalmente documentata da una hedging card e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%. Con tale tecnica risultano oggetto di copertura mutui per un ammontare complessivo di circa 45 milioni di euro.

Sezione 12 – Attività materiali – Voce 120
12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30/06/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività di proprietà	121.868	122.868
a) terreni	59.424	59.424
b) fabbricati	50.165	51.011
c) mobili	3.118	3.170
d) impianti elettronici	4.623	4.378
e) altre	4.538	4.885
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	121.868	122.868

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Attività/Valori	Totale 30/06/2014				Totale 31/12/2013			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	4.906	-	-	6.782	4.968	-	-	6.523
a) terreni	2.084	-	-	2.517	2.084	-	-	2.517
b) fabbricati	2.822	-	-	4.265	2.884	-	-	4.006
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.906	-	-	6.782	4.968	-	-	6.523

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	59.424	72.251	23.568	20.508	54.666	230.417
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	21.240	20.398	16.130	49.781	107.549
A.2 Esistenze iniziali nette	59.424	51.011	3.170	4.378	4.885	122.868
B. Aumenti	-	265	277	950	586	2.078
B.1 Acquisti	-	210	277	950	586	2.023
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	55	-	-	-	55
C. Diminuzioni	-	1.111	329	705	934	3.079
C.1 Vendite	-	-	-	5	-	5
C.2 Ammortamenti	-	1.111	329	700	927	3.067
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	7	7
D. Rimanenze finali nette	59.424	50.165	3.118	4.623	4.537	121.867
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	22.352	20.728	16.824	50.707	110.611
D.2 Rimanenze finali lorde	59.424	72.517	23.846	21.447	55.244	232.478
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	2.084	2.884
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	62
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	62
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	2.084	2.822
E. Valutazione al fair value	2.115	2.326

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le varie categorie dei cespiti risultano le seguenti:

Voci	Aliquota
- Fabbricati	3,00%
- Mobili e arredi:	
• mobili, insegne	12,00%
• arredamenti	15,00%
- Macchine e impianti:	
• impianti e mezzi di sollevamento, carico, scarico, pesatura, etc.	7,50%
• macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
• macchinari, apparecchi, attrezzature varie e condizionamento	15,00%
• banconi blindati, macchine da ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, macchine per elaborazione automatica dei dati	20,00%
• automezzi, impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalazione	25,00%
• impianti di allarme, di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	30,00%

Sezione 13 – Attività immateriali – Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	30/06/2014		31/12/2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		363.793		363.793
A.1.1 Di pertinenza del gruppo		363.793		363.793
A.1.2 Di pertinenza dei terzi		-		-
A.2 Altre attività immateriali	21.666	-	22.177	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	21.666	-	22.177	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	21.666	-	22.177	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	21.666	363.793	22.177	363.793

Le “Altre attività immateriali – Attività valutate al costo – Altre attività” sono essenzialmente costituite dalle attività intangibili a vita definita in relazione alle operazioni di acquisizione di rami sportelli del Gruppo Intesa Sanpaolo, avvenuta nel 2008 da parte della Capogruppo e nel 2009 da parte della Cassa di Risparmio di Orvieto.

Si fornisce di seguito il dettaglio degli avviamenti consolidati:

	Importo
Ramo d'azienda "Gruppo Intesa - Sanpaolo"	144.447
Fusione ex Nuova Banca Mediterranea	137.965
Cassa di Risparmio di Orvieto	69.785
Altri minori	11.596
Totale	363.793

Informativa in materia di impairment test dell'avviamento

Lo IAS 36 richiede che l'avviamento, e quindi le CGU a cui è stato allocato, sia sottoposto ad impairment test con cadenza annuale (nel caso del Gruppo Banca Popolare di Bari e dei principali gruppi bancari italiani a chiusura dell'esercizio). Tuttavia lo IAS 36 richiede che in sede di predisposizione dei bilanci intermedi vengano monitorati alcuni indicatori qualitativi e quantitativi per verificare l'esistenza o meno dei presupposti per eseguire un impairment test con cadenza più ravvicinata rispetto a quella annuale ordinaria.

Al riguardo, lo IAS 36, paragrafo 12, identifica alcuni fattori esterni ed interni da considerare al fine di valutare la presenza di indicatori di impairment.

In considerazione di quanto prevede lo IAS 36 sono state svolte delle analisi per verificare la presenza o meno, rispetto alla data di riferimento dell'impairment test 2013 (31 dicembre 2013) approvato dal Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2014, di indicatori/eventi sia di natura esterna che interna (c.d. trigger events) tali da consigliare di avviare un nuovo test degli avviamenti del Gruppo BP Bari in sede di semestrale 2014.

Da tali verifiche non si rilevano elementi di criticità tali da riperformare l'impairment test degli avviamenti in sede di semestrale 2014.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	406.179	-	-	43.053	-	449.232
A.1 Riduzioni di valore totali nette	42.386	-	-	20.876	-	63.262
A.2 Esistenze iniziali nette	363.793	-	-	22.177	-	385.970
B. Aumenti	-	-	-	796	-	796
B.1 Acquisti	-	-	-	796	-	796
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	1.307	-	1.307
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	1.307	-	1.307
- Ammortamenti	-	-	-	1.307	-	1.307
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	363.793	-	-	21.666	-	385.459
D.1 Rettifiche di valore totali nette	42.386	-	-	17.667	-	60.053
E. Rimanenze finali lorde	406.179	-	-	39.333	-	445.512
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo
14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	30/06/2014	31/12/2013
A. Imposte anticipate con contropartita a Conto Economico		
- per svalutazione crediti	78.287	69.183
- su affrancamento ex art. 15 D.lgs. 185/08	34.287	35.401
- su fondi per rischi ed oneri	13.592	13.552
- per costi amministrativi	3.775	3.848
- relativi a immobili	1.960	1.941
- altre	51	56
Totale a Conto Economico	131.952	123.981
B. Imposte anticipate con contropartita a Patrimonio Netto		
- per minusvalenze su titoli disponibili per la vendita	7.121	10.076
- per perdita attuariale su Fondo T.F.R.	1.402	680
Totale a Patrimonio Netto	8.523	10.756
Totale imposte anticipate	140.475	134.737

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	30/06/2014	31/12/2013
A. Imposte differite con contropartita a Conto Economico		
- per ammortamento avviamenti	39.213	36.852
- su adeguamento valore immobili	7.923	8.066
- per interessi di mora e plusvalenze non realizzati	2.839	2.193
- su attualizzazione fondi	221	222
- altre	-	-
Totale a Conto Economico	50.196	47.333
B. Imposte differite con contropartita a Patrimonio Netto		
- per plusvalenze su titoli disponibili per la vendita	6.882	4.433
- altre	59	59
Totale a Patrimonio Netto	6.941	4.492
Totale imposte differite	57.137	51.825

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	30/06/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	123.981	102.974
2. Aumenti	15.370	27.705
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	15.370	27.705
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	15.370	27.705
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	7.399	6.698
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6.362	6.698
a) rigiri	6.362	6.698
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	1.037	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	131.952	123.981

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 30/06/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	104.584	89.906
2. Aumenti	13.631	19.270
3. Diminuzioni	5.641	4.592
3.1 Rigiri	4.649	4.592
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	992	-
4. Importo finale	112.574	104.584

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	30/06/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	47.333	39.426
2. Aumenti	3.725	8.377
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.725	8.377
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	3.725	8.377
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	862	470
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	237	470
a) rigiri	237	470
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	625	-
4. Importo finale	50.196	47.333

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	30/06/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	10.756	7.392
2. Aumenti	7.843	10.502
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.843	10.502
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	7.843	10.502
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	10.076	7.138
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	10.076	7.138
a) rigiri	10.076	7.138
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	8.523	10.756

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	30/06/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	4.492	13.055
2. Aumenti	6.881	4.433
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6.881	4.433
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	6.881	4.433
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	4.432	12.996
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4.432	12.996
a) rigiri	4.432	12.996
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	6.941	4.492

14.7 Altre informazioni
Ultimo esercizio definito

Ai fini delle imposte dirette e dell'imposta sul valore aggiunto risultano definiti, per decorrenza dei termini, i periodi di imposta chiusi al 31 dicembre 2008 e, pertanto, sono ancora passibili di accertamento da parte dell'Amministrazione Finanziaria i periodi di imposta successivi.

Posizione fiscale della Capogruppo

Le principali controversie tributarie riguardano:

- il biennio 2002-2003, per Irpeg-Irap e sanzioni di complessivi euro 2.429 mila. A seguito della trattazione dei ricorsi riuniti, avvenuta nel 2008, la Commissione Tributaria Provinciale di Bari ha accolto con sentenza i ricorsi della Banca. Successivamente la Direzione Regionale Entrate della Puglia ha proposto atto di appello per la riforma della sentenza e la Banca si è costituita in giudizio controdeducendo all'appello. La relativa trattazione è avvenuta nel 2010 e la Commissione Tributaria Regionale di Bari ha respinto con sentenza l'appello confermando l'impugnata decisione di primo grado. Nel corso del 2011 la Direzione Provinciale Entrate di Bari ha proposto ricorso alla Suprema Corte di Cassazione e la Banca, a sua volta, ha replicato alle motivazioni della ricorrente presentando apposito contro ricorso, tuttora in pendenza presso la Suprema Corte;
- l'esercizio 2005, per maggiori imposte Ires-Irap, interessi e sanzioni di circa euro 120 mila. La controversia consegue alla verifica sull'esercizio 2007, con una estensione al 2006 e al 2005, operata nel corso del 2010 dalla Direzione Regionale Entrate della Puglia e culminata nella notifica del Processo Verbale di Costatazione. La Banca ha valutato di non prestare adesione al P.V.C. e, pertanto, per detto esercizio 2005, ha ricevuto la notifica di avvisi di accertamento avverso i quali ha presentato tempestivi ricorsi e

contestuali richieste di sospensione degli atti impugnati. La Commissione Tributaria Provinciale di Bari, con Ordinanza depositata il 18 luglio 2011, ha concesso la sospensione richiesta e con successiva Sentenza depositata il 9 gennaio 2012 ha disposto l'accoglimento dei ricorsi riuniti della Banca e, per l'effetto, ha annullato gli accertamenti impugnati. Avverso la suddetta sentenza la Direzione Regionale Entrate della Puglia ha proposto atto di appello e, conseguentemente, la Banca si è costituita in giudizio presentando proprie controdeduzioni. La relativa trattazione è avvenuta il 13 dicembre 2013 e la Commissione Tributaria Regionale di Bari, dopo le audizioni delle parti, si è riservata decisione in merito. La sentenza è stata depositata il 7 marzo 2014 ed ha disposto l'accoglimento dell'appello della Direzione Regionale Entrate. In conseguenza di tanto, la Banca ha provveduto a presentare apposito ricorso per la cassazione della citata sentenza alla Suprema Corte di Cassazione;

- l'esercizio 2006, per maggiori imposte Ires-Irap, interessi e sanzioni di circa euro 170 mila. Anche detta controversia consegue alla verifica sull'esercizio 2007, con una estensione al 2006 e al 2005, operata nel corso del 2010 dalla Direzione Regionale Entrate della Puglia e culminata nella notifica del processo Verbale di Costatazione. La Banca, come già detto, ha valutato di non prestare adesione al P.V.C. e, pertanto, anche per detto esercizio 2006, ha ricevuto la notifica di avvisi di accertamento avverso i quali, attesa l'infruttuosità delle istanze di accertamento di adesione, ha provveduto a presentare ricorsi e contestuali richieste di sospensione degli atti notificati. La Commissione Tributaria Provinciale di Bari, con Ordinanza depositata il 4 ottobre 2012, ha concesso la sospensione richiesta e con successiva Sentenza depositata il 15 aprile 2013, ha disposto l'accoglimento dei ricorsi riuniti della Banca e, per l'effetto, ha annullato gli accertamenti impugnati. Avverso la suddetta sentenza la Direzione Regionale Entrate della Puglia ha proposto atto di appello alla Commissione Tributaria Regionale di Bari e, conseguentemente, la Banca, in data 3 febbraio 2014, si è costituita in giudizio presentando proprie controdeduzioni. La trattazione dell'appello è avvenuta il 29 maggio 2014 e la Commissione Tributaria Regionale in data 26 giugno 2014 ha depositato la sentenza n. 1471 con la quale ha respinto l'appello della Direzione Regionale Entrate, con compensazione delle spese del giudizio;

- l'esercizio 2007, per maggiori imposte Ires-Irap, interessi e sanzioni di circa euro 1.200 migliaia. La controversia consegue alla verifica sull'esercizio 2007 operata nel corso del 2010 dalla Direzione Regionale per la Puglia dell'Agenzia delle Entrate e culminata nella notifica del processo Verbale di Costatazione. La Banca, come già detto, ha valutato di non prestare adesione al P.V.C. e, pertanto, anche per detto esercizio 2007, ha ricevuto la notifica di avvisi di accertamento avverso i quali, attesa l'infruttuosità delle istanze di accertamento di adesione, ha provveduto a presentare ricorsi e contestuali richieste di sospensione degli atti notificati. La Commissione Tributaria Provinciale di Bari, con Ordinanza depositata il 10 aprile 2013, ha rigettato la sospensione richiesta e con successiva Sentenza depositata il 6 novembre 2013, ha disposto il parziale accoglimento dei ricorsi riuniti e, per il resto, ha confermato taluni rilievi omettendo di pronunciarsi su tal altri rilievi. Per questi motivi la Banca ha proposto tempestivo ricorso in appello alla Commissione Tributaria Regionale di Bari per la richiesta di riforma della sentenza relativamente alla parte non accolta dal primo collegio giudicante;

- l'esercizio 2008, per maggiori imposte di registro, interessi e sanzioni di circa euro 5.005 mila su n. 4 atti di acquisto rami sportelli del 21 febbraio 2008, tempestivamente impugnati con motivati ricorsi. A seguito delle udienze di trattazione, la Commissione Provinciale Tributaria di Milano, con sentenze depositate il 19.01.2011, il 4 maggio 2011 ed il 28 novembre 2011, ha accolto i quattro ricorsi posti in trattazione ed ha condannato la Direzione Provinciale Entrate di Milano al pagamento delle spese per uno dei quattro giudizi e compensato le stesse per i restanti tre giudizi. Limitatamente a due delle quattro sentenze, la Direzione Provinciale Entrate di Milano ha proposto appello alla Commissione Tributaria Regionale di Milano chiedendo, in riforma delle impugnite sentenze, l'accoglimento degli appelli con la

condanna della parte avversa al pagamento delle spese di giudizio. La Banca, in data 5 gennaio 2012 e 3 luglio 2012, ha provveduto a costituirsi in giudizio per opporsi agli atti di appello notificati e, riservandosi di presentare proprie memorie difensive nel prosieguo del contenzioso, ha chiesto alla Commissione il rigetto degli appelli medesimi con la conferma delle sentenze appellate e rifusione delle spese di entrambi i gradi di giudizio. Con sentenze depositate il 15 aprile 2013, la Commissione Tributaria Regionale di Milano ha confermato ambedue le sentenze impugnate. Le suddette sentenze non sono state impugunate da Controparte e, pertanto, le controversie possono ritenersi estinte ad ogni effetto. Nella fattispecie (giudizio instaurato dopo la data del 4 luglio 2009), infatti, risulta applicabile il primo comma dell'articolo 327 c.p.c., come modificato dalla Legge n. 69 del 2009 che, come conto, ha disposto la riduzione da un anno a sei mesi del termine - decorrente dalla pubblicazione della sentenza - entro cui, in assenza di notifica della sentenza stessa, è possibile proporre l'appello. Per effetto del richiamo di cui agli articoli 38 e 49 del D.Lgs. n. 546 del 1992, la norma torna applicabile anche al processo tributario. A conferma di quanto sopra, in data 13 gennaio 2014, la Banca ha provveduto ad acquisire apposita certificazione attestante la dichiarazione di passaggio in giudicato, per la conseguente richiesta di annullamento degli avvisi alla Direzione Provinciale Entrate di Milano;

- l'esercizio 2008, per maggiori imposte Ires-Irap, interessi e sanzioni di circa euro 1.220 migliaia. La controversia consegue all'accesso mirato operato il 29 agosto 2013 presso la Banca da Funzionari verificatori della Direzione Regionale Entrate della Puglia Ufficio Grandi Contribuenti, allo scopo di acquisire documenti attinenti l'operazione di acquisizione del Ramo d'azienda della controllata Popolare Bari Servizi Finanziari Sim SpA, relativo all'attività di promozione finanziaria, perfezionato con atto del 22 settembre 2008. A conclusione della relativa istruttoria, la Direzione Regionale Entrate della Puglia Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato avviso di accertamento e la Banca, con atto del 9 gennaio 2014 ha proposto istanza di accertamento con adesione, ai sensi dell'art. 6, comma 2, D.Lgs. n. 218/1997. A seguito infruttuosità della proposta di accertamento con adesione la Banca, il 20 aprile 2014, ha provveduto a presentare alla competente Commissione tributaria distinti ricorsi Ires e Irap;
- gli esercizi 2008-2012, per mancato versamento del contributo di revisione per i bienni 2009/2010 - 2011/2012 e/o del versamento del 3% degli utili di esercizio conseguiti negli anni 2008 - 2009 - 2010 - 2011 - 2012 previsti dal D.M. 18.12.2006, contestato dal Ministero dello Sviluppo Economico Direzione Generale per la Vigilanza sugli Enti, il Sistema Cooperativo e le Gestioni Commissariali Roma. Si evidenzia, in proposito, che il contributo in discorso non è dovuto e che la richiesta da parte del Ministero dello Sviluppo è del tutto infondata in quanto la Banca, al pari di tutte le Banche Popolari Cooperative non è soggetta, per disposizione di legge, a revisione cooperativa. L'esclusione delle Popolari dalla revisione in parola si evince, infatti, dal D.Lgs. 2 agosto 2002, n. 220 che prevede la sottoposizione a tale revisione delle sole Banche di Credito Cooperativo (art. 18, D.Lgs. n. 220/2002). Conseguentemente, il contributo richiesto non è dovuto e, pertanto, avverso la predetta richiesta è stata ritenuta necessaria, e comunque tuzioristica, la tempestiva contestazione dell'avviso di accertamento, attraverso la proposizione di apposito ricorso spedito il 15 maggio 2014 e cioè entro il termine prescritto di trenta giorni dalla notifica avvenuta il già citato 22 aprile 2014;
- gli esercizi 2009 e 2011, per maggiori imposte Ires-Irap e sanzioni di circa euro 480 mila, conseguenti al Processo Verbale di Constatazione (PVC) notificato il 16 dicembre 2013 dal Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Bari a conclusione della verifica fiscale avviata il 3 luglio 2013, per l'accertamento della corretta applicazione delle disposizioni che regolano il regime delle imposte sui redditi, dell'imposta sul valore aggiunto, dell'imposta regionale sulle attività produttive e degli altri tributi, nonché degli obblighi a carico del sostituto d'imposta. La valutazione delle constatazioni evidenziate nel PVC per ambedue gli esercizi verificati (2011 e 2009), pur facendo emergere una buona potenziale capacità

di contestare con successo buona parte dei rilievi, ha suggerito alla Banca, alla luce dell'entità della pretesa, alquanto contenuta rispetto alla categoria di "Grande contribuente" cui appartiene la Banca, e al fine di evitare una onerosa e defatigante azione contenziosa dai tempi e dall'esito incerti, di prestare adesione al PVC, beneficiando in tal modo della riduzione delle sanzioni a 1/6 del minimo di legge. Il perfezionamento della cennata adesione con il conseguente pagamento degli importi dovuti è avvenuto il 14 febbraio 2014;

Con riferimento ai contenziosi ancora in essere la Banca, anche tenendo conto degli andamenti degli stessi, dispone di fondi a presidio basati sulla miglior stima disponibile alla data di riferimento del bilancio.

Posizione fiscale della Cassa di Risparmio di Orvieto

Non vi sono controversie tributarie in essere.

Sezione 16 – Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	30/06/2014	31/12/2013
- Ratei e Risconti Attivi	6.574	3.674
- Effetti e assegni insoluti di terzi	2.310	3.726
- Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	4.282	4.313
- Partite viaggianti con le filiali	3.905	763
- Partite relative ad operazioni in titoli	29	104
- Assegni da regolare	8.858	14.756
- Partite in attesa di lavorazione	85.147	56.803
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali"	1.753	1.515
- Altre	40.441	30.313
Totale	153.299	115.967

Attività potenziali

Nel febbraio del 2006 la Capogruppo ha notificato a Capitalia SpA – oggi Unicredit Spa - un atto di citazione, secondo il nuovo diritto societario, volto a far accertare la responsabilità contrattuale ed extracontrattuale della Banca di Roma – quale capogruppo dell'allora Gruppo Bancario Bancaroma (ora Gruppo Unicredit) - per:

- i danni patiti dalla controllata Nuova Banca Mediterranea in ragione del negligente esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento di competenza della stessa Banca di Roma;
- i danni patrimoniali e non patrimoniali patiti dalla Banca Popolare di Bari in ragione degli effetti di misura reddituale e finanziaria subiti in relazione al proprio investimento nella Nuova Banca Mediterranea .

Ciò per l'erronea classificazione di posizioni creditizie, con particolare riguardo al Gruppo Parmalat (in specie il comparto turistico di detto Gruppo), considerate dalla Banca di Roma in bonis al momento della cessione della Nuova Banca Mediterranea, quando, viceversa, già presentavano sintomi di criticità tali che avrebbero dovuto indurre ad una diversa e più prudente classificazione di dette posizioni.

Il procedimento è stato radicato davanti al Tribunale di Potenza, e la sentenza di primo grado ha rigettato la domanda della Banca. Avverso la sentenza la Banca ha proposto appello; l'udienza per la precisazione delle conclusioni si terrà nel 2014.

Si precisa comunque che nessuna attività è stata iscritta a fronte di tale vicenda.

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2014	31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	1.613.148	1.361.901
2. Debiti verso banche	64.046	24.300
2.1 Conti correnti e depositi liberi	37.743	23.276
2.2 Depositi vincolati	25.080	1
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	1.223	1.023
Totale	1.677.194	1.386.201
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	1.677.194	1.533.019
Totale Fair value	1.677.194	1.533.019

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2014	31/12/2013
1. Conti correnti e depositi liberi	4.775.387	4.658.188
2. Depositi vincolati	1.100.877	1.017.033
3. Finanziamenti	529.843	925.242
3.1 Pronti contro termine passivi	529.843	923.604
3.2 Altri	-	1.638
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	66.936	64.309
Totale	6.473.043	6.664.772
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	6.473.043	6.664.772
Fair value	6.473.043	6.664.772

Operazioni sul mercato MTS Repo

A partire dal mese di agosto 2012 la Capogruppo ha diversificato l'attività di raccolta e impieghi con la BCE partecipando anche al mercato MTS Repo e contestualmente, al fine di tutelarsi dal Rischio di Controparte, ha aderito alla Cassa di Compensazione e Garanzia.

La partecipazione a quest'ultimo organismo ha comportato la costituzione di depositi cauzionali sotto forma di Margini iniziali e Default Fund per euro 24,2 milioni e di pronti contro termini attivi per euro 161,4 milioni ricompresi nei Crediti verso la clientela al 30 giugno 2014.

Il controvalore dei pronti contro termine ricompresi tra i Debiti verso clientela in essere sul mercato MTS Repo con la Cassa di Compensazione e Garanzia ammonta a euro 475,4 milioni al 30 giugno 2014.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	Totale 30/06/2014				Totale 31/12/2013			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	511.946	-	524.210	-	619.369	-	627.738	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	511.946	-	524.210	-	619.369	-	627.738	-
2. Altri titoli	140.969	-	-	140.969	145.935	-	-	145.935
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	140.969	-	-	140.969	145.935	-	-	145.935
Totale	652.915	-	524.210	140.969	765.304	-	627.738	145.935

Emissione di obbligazioni con garanzia statale

Il D.L. 201 del 6 dicembre 2011 recante “Disposizioni urgenti per la crescita, l’equità e il consolidamento dei conti pubblici”, pubblicato in G.U. lo stesso giorno, introduce, all’art. 8, “misure di stabilità del sistema creditizio” che prevedono fra l’altro la possibilità di concessione della garanzia dello Stato sull’emissione di passività delle banche.

A fronte del predetto decreto, la Capogruppo ha presentato apposita istanza per l’ammissione alla garanzia statale di due prestiti obbligazionari per complessivi 600 milioni di euro. A seguito dell’accoglimento dell’istanza, in data 9 gennaio 2012 la Capogruppo ha emesso un prestito di cui 350 milioni di euro con scadenza 9 luglio 2012 ed un prestito di 250 milioni di euro con scadenza 9 gennaio 2015. I ridetti prestiti sono stati sottoscritti dalla Capogruppo stessa ai sensi della citata norma ed utilizzati come collaterale per operazioni di rifinanziamento con la BCE.

In data 28 giugno 2012, a seguito di apposita richiesta, il Ministero dell’Economia e delle Finanze ha rilasciato nuova garanzia statale per due nuove emissioni: 30 milioni di euro con scadenza 28 giugno 2015 e 140 milioni di euro con scadenza 28 giugno 2017.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso variabile Media Euribor a 3 mesi più 25 punti base 30/07/2004 30/09/2014	Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso misto 3% su base annua per primi due mesi Euribor 6 mesi più 25 punti base per i successivi 60 mesi 4% per i rimanenti 60 mesi 29/04/2005 29/06/2015	Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso misto 2% su base annua per primi tre mesi Euribor 3 mesi più 0,60 punti percentuali per i successivi 57 mesi 3,5% per i rimanenti 60 mesi 26/06/2009 26/06/2019	Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso fisso 7% su base annua Convertibile con facoltà di rimborso in azioni 28/02/2003 28/02/2013	Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso fisso Tasso fisso 5.50% 15/04/2014 15/04/2019	Totale 30/06/2014
23.912.809	18.343.313	19.223.577	144.620.571	13.147.609	219.247.879

I prestiti subordinati non convertibili costituiscono "strumento ibrido di patrimonializzazione", così come definito dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia. Tali prestiti sono regolati dalla clausola di subordinazione secondo la quale, in caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti gli altri creditori non ugualmente subordinati. E' riservata inoltre al Gruppo la facoltà di rimborso anticipato trascorsi almeno 18 mesi dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia. Tutti i predetti prestiti possiedono i requisiti previsti dalla Banca d'Italia per la loro inclusione nel patrimonio supplementare.

Nell'esercizio 2013 la Capogruppo ha emesso un Prestito Obbligazionario Subordinato Convertibile, di tipo soft mandatory. Tale emissione rientra nella più ampia operazione di aumento di capitale sociale effettuata dalla Capogruppo nell'anno 2013, pertanto tale prestito poteva essere sottoscritto solo dagli azionisti o dai portatori dei titoli subordinati nell'ambito dell'offerta loro rivolta. La sottoscrizione del Prestito Obbligazionario Subordinato Convertibile poteva avvenire o mediante pagamento in contanti o mediante compensazione con i prestiti obbligazionari subordinati o in forma mista. La Banca procederà (secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 giugno u.s.) alla conversione in azioni di tale prestito obbligazionario subordinato. La conversione è fissata alla data del 1° settembre 2014.

Nell'ambito della predetta operazione di aumento di capitale i prestiti obbligazionari subordinati emessi in anni pregressi e portati in compensazione ammontano a 96 milioni di euro di valore nominale.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40
4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2014					31/12/2013				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		179	15	-			1	70	-	
1.1 Di negoziazione		179	15	-			1	70	-	
1.2 Connessi con la fair value option		-	-	-			-	-	-	
1.3 Altri		-	-	-			-	-	-	
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione		-	-	-			-	-	-	
2.2 Connessi con la fair value option		-	-	-			-	-	-	
2.3 Altri		-	-	-			-	-	-	
Totale B		179	15	-			1	70	-	
Totale (A+B)		179	15	-			1	70	-	

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50
5.1 Passività finanziaria valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2014					31/12/2013				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	132.612	-	140.111	-	140.111	188.007	-	194.557	-	194.557
3.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri	132.612	-	140.111	-	-	188.007	-	194.557	-	-
Totale	132.612	-	140.111	-	140.111	188.007	-	194.557	-	194.557

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Negli anni passati si è adottata la cosiddetta “*Fair value option*” per le emissioni obbligazionarie coperte da strumenti derivati al fine di eliminare le difformità contabili (*accounting mismatch*) nella valutazione e rilevazione di utili/perdite conseguenti alla contabilizzazione delle obbligazioni coperte in base al criterio del costo ammortizzato e degli strumenti di copertura al *Fair value*.

Il “*Fair value*” dei prestiti obbligazionari è determinato applicando lo “spread effettivo di emissione”, al fine di garantire una valutazione più coerente con le transazioni del mercato retail al quale si riferiscono.

Nel corso dell'anno 2013, anche al fine di orientare la complessiva posizione ALM del Gruppo verso un approccio maggiormente conservativo sul rischio tasso, si è proceduto all'unwind di taluni contratti derivati destinati alla copertura gestionale di prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo, con scadenza compresa tra il 2014 e il 2019, classificati nel portafoglio delle passività finanziarie valutate al Fair value. I prestiti continuano a essere valutati al Fair value come da iniziale designazione.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	194.557	194.557
B. Aumenti	-	-	3.911	3.911
B1. Emissioni	-	-	-	-
B2. Vendite	-	-	696	696
B3. Variazioni positive di fair value	-	-	2.267	2.267
B4. Altre variazioni	-	-	948	948
C. Diminuzioni	-	-	58.357	58.357
C1. Acquisti	-	-	2.830	2.830
C2. Rimborsi	-	-	53.331	53.331
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	679	679
C4. Altre variazioni	-	-	1.517	1.517
D. Rimanenze finali	-	-	140.111	140.111

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 30/06/2014			VN 30/06/2014	Fair Value 31/12/2013			VN 31/12/2013
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	19.830	-	73.318	-	15.469	-	75.140
1) Fair value	-	19.830	-	73.318	-	15.469	-	75.140
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	19.830	-	73.318	-	15.469	-	75.140

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.115	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	5.715	-	-	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	14.115	-	-	-	-	5.715	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Per questa sezione si rimanda alla sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	30/06/2014	31/12/2013
- Ratei e Risconti passivi	12.737	6.978
- Somme da riconoscere all'erario	4.577	10.327
- Partite relative ad operazioni in titoli ed in valuta	1.228	643
- Somme a disposizione da riconoscere a terzi	7.571	5.514
- Scarto valuta su operazioni di portafoglio	64.757	53.203
- Partite viaggianti con le filiali	957	410
- Competenze relative al personale	5.170	8.102
- Contributi da versare a Enti previdenziali	1.130	6.485
- Fornitori	23.293	24.455
- Partite da versare a Enti pubblici per c/terzi	10.984	1.136
- Partite in corso di lavorazione	223.761	63.177
- Fondo rischi ed oneri per garanzie ed impegni	3.053	1.948
- Altre partite	19.247	5.892
Totale	378.465	188.270

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110
11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	30/06/2014	31/12/2013
A. Esistenze iniziali	35.173	34.047
B. Aumenti	3.162	2.796
B.1 Accantonamento dell'esercizio	335	718
B.2 Altre variazioni	2.827	2.078
C. Diminuzioni	422	1.675
C.1 Liquidazioni effettuate	422	1.675
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	37.913	35.173

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D. Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31.12.2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

Tasso annuo di aumento delle retribuzioni	3,50%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo di attualizzazione del TFR	2,29%
Tasso annuo di incremento del TFR	3,00%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione del parametro l'indice iBoxx Eurozone Corporates AA, con duration 10+ commisurata alla permanenza media del collettivo oggetto di valutazione.

Si fa presente che i risultati così determinati, tengono anche conto delle modifiche relative ai requisiti pensionistici introdotte dal D.L. n. 201/2011 (c.d. "decreto Salva Italia") convertito nella Legge 214/2011.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	30/06/2014	31/12/2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	2.270	1.804
2. Altri fondi per rischi e oneri	39.116	39.508
2.1 Controversie legali	18.088	19.169
2.2 Oneri per il personale	20.969	20.280
2.3 Altri	59	59
Totale	41.386	41.312

Il fondo oneri per il personale ricomprende l'importo di 15 milioni di euro (al netto dell'effetto attualizzazione) a fronte dell'accordo sindacale del 29 settembre 2012 per esodi incentivati e ricorso al fondo di solidarietà.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	1.804	39.508
B. Aumenti	540	2.943
B.1 Accantonamento dell'esercizio	540	2.943
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	74	3.335
C.1 Utilizzo nell'esercizio	74	2.307
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-	1.028
D. Rimanenze finali	2.270	39.116

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

La voce 120 "Fondi per rischi e oneri - a) quiescenza ed obblighi simili", per la parte a prestazione definita disciplinata dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti", accoglie il Fondo interno di previdenza complementare di pertinenza della Cassa di Risparmio di Orvieto, costituito in data 16 settembre 1976, con la finalità di integrare le prestazioni fornite dall'INPS in tema di previdenza per invalidità e vecchiaia. In data 10 dicembre 1979 fu istituita una sezione per i dipendenti della gestione esattoriale.

Il fondo, privo di personalità giuridica, costituisce patrimonio di destinazione ai sensi dell'art. 2117 del Codice Civile. La disciplina di tale Fondo è contenuta in un apposito regolamento che ha subito nel tempo varie integrazioni e modifiche, di cui, particolarmente significativa, quella introdotta con l'Accordo del 14 settembre 1998 che, nel conservare il regime a "prestazioni definite" unicamente ai vecchi iscritti già in quiescenza a tale data, ha introdotto per gli altri dipendenti un regime a contribuzione definita sul principio della capitalizzazione.

L'amministrazione compete al Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Orvieto. Il Fondo è dotato di un proprio impianto contabile in grado di evidenziare separatamente, per i due Conti di cui si compone, le fasi d'accumulo, d'investimento e di erogazione.

Il Fondo assicura una rendita integrativa delle prestazioni INPS a coloro che hanno maturato il diritto entro il 12 marzo 1998 sulla base del regolamento originario del fondo stesso. Esso è alimentato in via ordinaria da apporti della Cassa ove intervengano squilibri in rapporto alla riserva matematica.

Al 30 giugno 2014, risultano beneficiari del Fondo n. 19 pensionati.

Trattandosi di fondo di previdenza complementare a prestazione definita il valore attuariale, richiesto in applicazione dello IAS 19, viene determinato da attuario esterno indipendente.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Voci/Tipologie	30/06/2014
Esistenze iniziali	1.804
Rivalutazioni	540
Indennità pagate	(74)
Esistenze finali	2.270

3. Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

In base allo IAS 19, le attività a servizio del piano sono quelle detenute da un'entità (un fondo) giuridicamente distinta dall'entità che redige il bilancio (fondo esterno) e che possono essere utilizzate esclusivamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti e che non sono quindi disponibili per i creditori dell'entità che redige il bilancio.

Alla data di bilancio non esistono attività a servizio del piano che rispondano a tale definizione.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

IPOTESI DEMOGRAFICHE

Sono state utilizzate le seguenti ipotesi:

- per le probabilità di morte del personale in pensione, quelle della tavola ANIA di gennaio 2014; l'utilizzo di tale tavola è in linea con la significativa riduzione della mortalità della popolazione italiana ormai in atto da un consistente numero di anni;

- per la reversibilità dei pensionati diretti si è tenuto conto della effettiva presenza o meno del nucleo familiare in modo puntuale, basandosi sulle informazioni fornite alla Cassa;

IPOTESI ECONOMICO-FINANZIARIE

Alla luce dell'assenza di rivalutazione delle prestazioni l'unica base tecnica economico – finanziario da adottare riguarda il tasso di attualizzazione; coerentemente con la durata media residua delle prestazioni, con il testo del principio contabile internazionale IAS 19 e le linee guida degli attuari è stato adottato un tasso di attualizzazione pari al 2,29% sulla base dei tassi Iboxx Eurozone Corporate AA con duration pari a 10+ del mese di Giugno 2014.

Di conseguenza le ipotesi di natura economica e finanziaria adottate, in base alle indicazioni dello IAS 19, sono le seguenti:

- tasso annuo di incremento delle pensioni, pari al 1,75% per tutto il periodo di valutazione;
- tasso annuo tecnico di attualizzazione, pari al 2,29%.

L'incremento annuale delle prestazioni del Fondo, dal 2007 in poi, avviene in base a quanto stabilito dal regolamento e quindi come disciplinato dalle norme vigenti per le pensioni erogate dall'INPS.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Lo IAS 19 richiede di condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 25 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

		Variazione fondi a prestazione definita in termini assoluti	Nuovo Importo valore attuale del Fondo	Variazione fondi a prestazione definita in termini percentuali
Tasso di inflazione	+ 0,25%	42	2.313	1,87%
Tasso di inflazione	- 0,25%	(41)	2.229	-1,82%
Tasso di attualizzazione	+ 0,25%	(52)	2.218	-2,29%
Tasso di attualizzazione	- 0,25%	54	2.324	2,38%

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non sono presenti piani relativi a più datori di lavoro

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non sono presenti piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

12.4 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Procedimenti arbitrari e giudiziali

Alla data di riferimento non si rilevano procedimenti giudiziari ed arbitrari pendenti il cui esito possa influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale ed economica della Capogruppo.

In ogni caso si forniscono, di seguito, notizie specifiche in ordine ai più rilevanti contenziosi della Capogruppo:

- Nel corso del 2007 sono stati promossi due giudizi per revocatoria dalla Curatela del fallimento "CE.DI. Puglia Scarl", di cui uno per la posizione storicamente in capo alla Capogruppo e l'altro per il rapporto già radicato presso la Banca Mediterranea e acquisito dalla Capogruppo a seguito dell'incorporazione della medesima. La Banca si è ritualmente costituita in entrambi i giudizi confutando le tesi della Curatela. In entrambi i giudizi è stata depositata la CTU. Per il primo giudizio la stessa ha evidenziato che gli ultimi due bilanci depositati dalla società prima dell'avvio della procedura concorsuale non presentavano un elevato grado di squilibrio. La Banca, in sintesi, attenendosi esclusivamente alle informazioni risultanti dai bilanci depositati non era in grado di conoscere lo stato di insolvenza della società. Rimane, quindi, confermato l'accantonamento disposto cautelatamente negli anni pregressi di euro 2 milioni.
- Nel corso del 2010 la Corte di Cassazione ha stabilito che gli effetti del fallimento della Casillo Grani snc devono decorrere, in ordine all'individuazione del periodo sospetto ai fini dell'azione revocatoria fallimentare, dalla prima sentenza dichiarativa di fallimento (Tribunale di Nola, 7 dicembre 1994) e non dalla seconda sentenza (Tribunale di Foggia, 26 marzo 1996). Alla luce di tale decisione, il fallimento della Casillo Grani snc ha riassunto il giudizio davanti alla Corte di Appello di Bari per sentir revocare gli atti a titolo oneroso, nonché i versamenti effettuati nel periodo sospetto. La menzionata decisione della Corte di Cassazione ha invece determinato il rigetto della domanda formulata dalla Curatela in tema di risarcimento del danno per abusiva concessione di credito alla società poi fallita. La richiesta di revocatoria, come già formulata nei precedenti gradi di giudizio, ammonta a circa 26 milioni di euro per gli anni 1992 - 1993 ed alla somma da determinarsi in corso di causa per l'anno 1994, oltre agli interessi legali. Detta richiesta presuppone però la revocabilità di tutte le rimesse effettuate sul conto corrente della Casillo Grani snc per un arco temporale più ampio di quello previsto dalla normativa in vigore all'epoca che, per i versamenti solutori era pari ad un anno a ritroso dalla dichiarazione di fallimento. Prendendo in considerazione il suddetto periodo di tempo (un anno) e basandosi sull'orientamento della giurisprudenza all'epoca uniforme (che individuava come importi revocabili i versamenti solutori sulla base del saldo disponibile) si addivene ad un importo revocabile scarsamente significativo come peraltro confermato dalla transazione definita a febbraio 2014 e perfezionatasi in data 4 luglio 2014. La transazione, che riguarda anche il fallimento Italsemole, ha comportato il versamento, da parte della Capogruppo, di un importo complessivamente pari a euro 1,249 milioni già accantonato al fondo revocatorie.
- Nel corso del 2012 la Corte di Cassazione ha stabilito che gli effetti del fallimento della Italsemole srl devono decorrere, in ordine all'individuazione del periodo sospetto ai fini dell'azione revocatoria fallimentare, dalla prima sentenza dichiarativa di fallimento (Tribunale di Nola, 7 dicembre 1994) e non dalla seconda sentenza (Tribunale di Foggia, 26 marzo 1996). Alla luce di tale decisione, il fallimento della Italsemole srl ha riassunto il giudizio davanti alla Corte di Appello di Bari per sentir revocare gli atti a titolo oneroso, nonché i versamenti effettuati nel periodo sospetto. La menzionata decisione della Corte di Cassazione ha invece determinato il rigetto della domanda

formulata dalla Curatela in tema di risarcimento del danno per abusiva concessione di credito alla società poi fallita. La richiesta di revocatoria, come già formulata nei precedenti gradi di giudizio, ammonta a circa 15 milioni di euro per gli anni 1992 - 1993 ed alla somma da determinarsi in corso di causa per l'anno 1994, oltre agli interessi legali. Detta richiesta presuppone però la revocabilità di tutte le rimesse effettuate sul conto corrente della Italsemole srl per un arco temporale più ampio di quello previsto dalla normativa in vigore all'epoca che, per i versamenti solutori era pari ad un anno a ritroso dalla dichiarazione di fallimento. Prendendo in considerazione il suddetto periodo di tempo (un anno) e basandosi sull'orientamento della giurisprudenza all'epoca uniforme (che individuava come importi revocabili i versamenti solutori sulla base del saldo disponibile) si addivene ad un importo revocabile scarsamente significativo come peraltro confermato dalla transazione definita a febbraio 2014 e perfezionatasi in data 4 luglio 2014. La transazione, che riguarda anche il fallimento Casillo Grani, ha comportato il versamento, da parte della Capogruppo, di un importo complessivamente pari a euro 1,249 milioni già accantonato al fondo revocatorie.

- Nell'agosto del 2010 l'Ente Ecclesiastico Ospedale Generale Regionale "F. Miulli" (di seguito anche l'"Ente Ecclesiastico" o il "Miulli") aveva ceduto pro solvendo alla Capogruppo il credito vantato nei confronti dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS), pari a circa Euro 32 milioni oltre interessi, per rimborso degli sgravi contributivi richiesti dal Miulli ai sensi dell'articolo 18 del DL 918/1968 (Sgravio di oneri sociali nel Mezzogiorno) previsti per le aziende industriali ed artigiane che impiegano dipendenti nel Mezzogiorno. La sussistenza di tali crediti, nell'ambito del contenzioso a suo tempo sorto tra l'INPS ed il Miulli, era stata dichiarata dal Tribunale di Bari con sentenza del 28 dicembre 2007 e confermata dalla Corte di Appello di Bari con provvedimento del 29 luglio 2010. La citata cessione garantiva un affidamento di Euro 3 milioni concesso dalla Capogruppo all'Ente Ecclesiastico nonché ogni altro credito già in essere o che fosse sorto a favore della Capogruppo verso il Miulli. Avverso il provvedimento della Corte di Appello di Bari l'INPS aveva proposto ricorso per Cassazione. Nelle more del giudizio di Cassazione, la Banca ed il Miulli avevano avviato una procedura esecutiva nei confronti dell'INPS da quest'ultima opposta. Al riguardo, in data 20 marzo 2012, il Giudice dell'Esecuzione ha assegnato alla Banca la somma oggetto del credito pari ad Euro 41,7 milioni. All'atto della ricezione, la Capogruppo ha retrocesso detta somma al Miulli, mediante accredito sul conto intestato all'Ente Ecclesiastico, consentendo allo stesso Ente di estinguere la propria esposizione. In data 16 aprile 2012 la Corte di Cassazione, in accoglimento del ricorso dell'INPS, ha cassato la sentenza della Corte di Appello di Bari, dichiarando non dovute dall'Inps al Miulli le somme rivenienti dai crediti alla restituzione degli sgravi contributivi e di fatto sancendo la soccombenza del Miulli, ancorchè manchi, nel dispositivo della sentenza della Suprema Corte, una formale condanna alla restituzione a carico del Miulli. Successivamente, in data 20 luglio 2012, l'INPS ha promosso nei confronti della Capogruppo ricorso in riassunzione del giudizio di opposizione all'esecuzione finalizzato ad ottenere la restituzione dell'importo versato alla Capogruppo. In sede di predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012, anche a seguito dei pareri rilasciati da autorevoli legali incaricati, la Banca ha ritenuto di non effettuare alcun accantonamento di oneri in quanto il rischio di soccombenza è stato valutato come remoto. A riprova della fondatezza delle ragioni della Capogruppo, con sentenza emessa in data 13 maggio 2013, il Tribunale di Bari ha rigettato la domanda dell'INPS. Alla data di approvazione del presente bilancio, l'INPS non ha notificato altri atti giudiziali o extragiudiziali e pertanto nei confronti della Banca non vi è alcun giudizio pendente in relazione alla citata vicenda. Per completezza d'informativa si segnala che il Miulli ha inoltre presentato ricorso per la revocazione della sentenza della Corte di Cassazione del 16 aprile 2012, contestando il mancato rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia Europea e l'illegittimità della pronuncia della

Cassazione sotto il profilo comunitario. Sotto diverso profilo, il Miulli ha nel frattempo depositato domanda di Concordato Preventivo con riserva con prosecuzione dell'attività d'impresa. Allo stato dei fatti, tenuto conto della sentenza favorevole alla Capogruppo emessa dal Tribunale di Bari in data 13 maggio 2013, dei pareri rilasciati dai legali incaricati e, in particolare, dell'assenza di azioni giudiziali e/o extragiudiziali nei confronti della Capogruppo, non si ritiene che vi siano elementi tali da giustificare un accantonamento di oneri nel bilancio 2013. Tuttavia, considerando che nel corso del primo semestre 2013 il Miulli ha avviato la procedura di Concordato Preventivo Prenotativo non è possibile escludere i potenziali rischi connessi alla circostanza che, stante l'insolvenza dell'Ente, l'INPS possa avere interesse ad intraprendere in futuro eventuali nuove azioni nei confronti della Capogruppo. Infine, per ciò che concerne il credito di euro 6,7 milioni vantato dalla Capogruppo nei confronti del Miulli, si fa presente che la Banca ha accantonato, al 31 dicembre 2013, al fondo svalutazione crediti analitici un importo pari a circa 4,5 milioni di euro. In data 18 novembre 2013 il Miulli è stato ammesso dal Tribunale di Bari alla procedura di Concordato Preventivo in continuità. Al momento si è in attesa dell'adunanza dei creditori che è stata fissata in data 23 ottobre 2014.

- In data 28 febbraio 2014 è stata notificata alla Capogruppo domanda arbitrale presentata dalla Società Cattolica di Assicurazione. La Società attrice chiede che venga accertato il presunto grave inadempimento della Capogruppo agli obblighi nascenti dal Contratto Normativo sottoscritto dalle parti in data 27 dicembre 2004 (conseguente alla cessione alla "Cattolica" dell'intero pacchetto azionario detenuto da Banca Popolare di Bari nella società Eurosun Assicurazioni Vita), nonché l'asserita violazione - da parte della Capogruppo - degli obblighi di correttezza e buona fede nell'esecuzione del suddetto contratto e nella fase delle trattative che hanno preceduto la conclusione dello stesso. In particolare, la domanda verte sul collocamento di talune polizze assicurative, negli anni 2002 e 2003, collocate dalla Eurosun Assicurazioni Vita e direttamente collegate al valore di titoli obbligazionari emessi dal Gruppo Lehman Brothers. Nel novembre del 2002, Cattolica rilevava dalla Capogruppo il 50% del capitale sociale della Eurosun, mentre nel dicembre del 2004 Cattolica acquistava il restante 50% della stessa Eurosun, successivamente incorporata in altra società del Gruppo assicurativo. In sostanza, Cattolica chiede la condanna della Capogruppo al pagamento dell'importo di Euro 18,6 milioni o di quello che verrà più precisamente determinato e quantificato nel corso del giudizio arbitrale. La richiesta deriva dalla circostanza che, a seguito dell'insolvenza del Gruppo Lehman, dichiarata nel settembre del 2008, Cattolica ha proceduto, nel corso del 2012, per l'importo indicato, a trasformare le polizze scadute tra l'ottobre e il dicembre del 2010, e non onorate a seguito del default di Lehman, in polizze con nuova scadenza 1° gennaio 2019 con valore di rimborso pari al 100% del premio originariamente versato, al netto delle cedole eventualmente incassate. La Capogruppo ha provveduto a nominare l'arbitro di parte e si è affidata ad un primario studio legale per la gestione dell'arbitrato. Da una prima analisi della vicenda, il legale ritiene che sussistano una serie di argomentazioni valide e fondate a difesa e supporto della posizione assunta dalla Capogruppo e per questo non si è proceduto ad effettuare alcun accantonamento.

Anatocismo

La Corte Costituzionale ha dichiarato nel corso del 2012 l'incostituzionalità della norma introdotta dalla Legge di conversione n. 10 del 26 febbraio 2011 del Decreto Legge cosiddetto "Milleproproghe" che stabiliva che la prescrizione (decennale), relativa ai diritti nascenti dall'annotazione in conto delle singole operazioni, iniziasse a decorrere dal giorno dell'annotazione stessa.

Tale decisione ha come conseguenza che verranno ora applicati i criteri stabiliti dalla sentenza a Sezioni Unite della Suprema Corte di Cassazione del 2 dicembre 2010 n. 24418 che distingue i versamenti in due grandi categorie: solutori (a pagamento di un debito e cioè rientro da uno sconfinamento o da un'esposizione debitoria priva di fido) o ripristinatori della provvista (finalizzati, cioè, a riespendere la misura dell'affidamento utilizzabile).

Per i versamenti solutori la prescrizione (decennale) decorre dalla data della singola annotazione in conto. Per i versamenti ripristinatori della provvista, invece, il termine di prescrizione decennale decorre dalla data di chiusura del conto.

Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Totale 30/06/2014	Totale 31/12/2013
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	515.627	515.627
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	(6.668)	(572)
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

15.2 Capitale - numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	103.125.458	-
- interamente liberate	103.125.458	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(60.381)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	103.065.077	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	639.663	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	639.663	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	102.425.414	-
D.1 Azioni proprie (+)	700.044	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	103.125.458	-
- interamente liberate	103.125.458	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

Al 30 giugno 2014 il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 103.125.458 azioni ordinarie da nominali 5 euro cadauna, per un controvalore di euro 515.627.290.

Alla data di riferimento risultano n. 700.044 azioni proprie in portafoglio, per un controvalore di euro 6.667.537,85, corrispondente ad un valore nominale di euro 3.500.220.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Tipologie	30/06/2014
Riserva legale	58.354
Riserva Statutaria	55.675
Riserva ex d.lgs. 38/2005	(11.439)
Altre	(2.126)
Totale	100.464

15.5 Altre informazioni

Nell'anno 2013 ha avuto esecuzione l'operazione di Aumento del Capitale Sociale, deliberata in data 23 ottobre 2012 e nella successiva riunione del 30 ottobre 2012 dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, avvalendosi della delega conferita, ai sensi degli art. 2443, 2420-ter e 2442 del Codice Civile, dall'Assemblea Straordinaria dei soci del 22 aprile 2012.

L'Aumento di Capitale ha comportato l'emissione di Azioni ordinarie e di Obbligazioni Subordinate Convertibili, con facoltà di conversione sia in capo alla Banca che al sottoscrittore nei modi e nei tempi definiti nel prospetto informativo.

Nella voce 150 Strumenti di capitale è riportato:

- il valore della componente opzionaria connessa al riscatto a favore dell'Emittente, pari al 1,58% del Prezzo di Offerta;
- il valore della componente opzionaria a favore del destinatario dell'Offerta, pari al 3,23% del Prezzo di Offerta.

Di seguito si riporta la movimentazione della voce 150 Strumenti di capitale:

	30/06/2014	31/12/2013
A. Esistenze iniziali	2.414	
B. Aumenti	-	2.414
B.1 Emissioni	-	2.414
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Rigiro a riserva sovrapprezzo		
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	2.414	2.414

Altre Informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 30/06/2014	Importo 31/12/2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	58.086	56.682
a) Banche	12.247	12.247
b) Clientela	45.839	44.435
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	94.454	90.662
a) Banche	8	68
b) Clientela	94.446	90.594
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	843.001	610.627
a) Banche	2	3.335
i) a utilizzo certo	2	3.335
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	842.999	607.292
i) a utilizzo certo	154.532	1.762
ii) a utilizzo incerto	688.467	605.530
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	995.541	757.971

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 30/06/2014	Importo 31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.000	2.499
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	870.024	1.078.370
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 30/06/2014
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. Regolati	-
2. Non regolati	-
b) vendite	-
1. Regolate	-
2. Non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) Individuali	135.034
b) Collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	-
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	4.345.484
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.000.294
2. altri titoli	3.205.630
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	4.334.618
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	3.922.247
4. Altre operazioni	-

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 30/06/2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine	161.368	-	161.368	160.581	-	787	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2014	161.368	-	161.368	160.581	-	787	-
Totale 31/12/2013	598.989	-	598.989	598.989	-	-	-

Gli importi indicati nella tabella fanno riferimento ad accordi quadro standard quali l'ISDA (International Swaps and Derivatives Association) e il CSA (Credit Support Annex) per i derivati e il GMRA (Global Master Repurchase Agreement) per le operazioni di pronti contro termine.

Le operazioni in pronti contro termine effettuate con controparti istituzionali sono effettuate con lo standard GMRA che prevede, oltre alla consegna dei titoli oggetto delle operazioni, anche una garanzia in contanti rivista periodicamente in base alle variazioni di valore dei titoli stessi.

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella voce 60 "Crediti verso banche" e voce 70 "Crediti verso clientela"; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 30/06/2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	19.830	-	19.830	-	19.637	193	-
2. Pronti contro termine	529.843	-	529.843	529.843	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2014	549.673	-	549.673	529.843	19.637	193	
Totale 31/12/2013	939.074	-	939.074	923.604	15.470		-

Per le tipologie di accordi quadro valgono le stesse considerazioni della tabella precedente, inoltre, per i derivati etc, gli accordi effettuati con lo standard ISDA prevedono la compensazione delle partite debitorie e creditorie in caso di default delle controparti e, alla quasi totalità delle controparti istituzionali, sono abbinati al CSA che prevede anche una garanzia in contanti da rivedere periodicamente in base all'andamento del valore dei contratti sottostanti.

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai derivati sono contabilizzati nella voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" per euro 339 e nella voce 60 "Derivati di copertura" per euro 19,8 milioni; i relativi depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 60 "Crediti verso banche" e voce 70 "Crediti verso clientela".

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella voce 10 "Debiti verso Banche" e nella voce 20 "Debiti verso clientela"; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse, mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 60 "Crediti verso banche".

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30/06/2014	Totale 30/06/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	135	-	266	401	1.494
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.121	-	-	17.121	13.542
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	8.186
5. Crediti verso banche	-	6.353	1	6.354	206
6. Crediti verso clientela	23	130.307	-	130.330	123.743
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	23	23	23
Totale	17.279	136.660	290	154.229	147.194

Alla data di riferimento del bilancio gli interessi maturati sulle posizioni classificate come “deteriorate” risultano pari a euro 6.995 mila.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	30/06/2014	30/06/2013
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	481	363

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30/06/2014	Totale 30/06/2013
1. Debiti verso banche centrali	(1.683)	-	-	(1.683)	(3.063)
2. Debiti verso banche	(73)	-	-	(73)	(583)
3. Debiti verso clientela	(35.707)	-	-	(35.707)	(30.088)
4. Titoli in circolazione	-	(12.616)	-	(12.616)	(13.670)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(3.216)	-	(3.216)	(4.899)
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	(1.286)	(1.286)	(1.377)
Totale	(37.463)	(15.832)	(1.286)	(54.581)	(53.680)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	30/06/2014	30/06/2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	362	333
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.648)	(1.710)
C. Saldo (A-B)	(1.286)	(1.377)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	30/06/2014	30/06/2013
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(37)	(32)

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 30/06/2014	Totale 30/06/2013
a) garanzie rilasciate	840	932
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	28.875	20.761
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	309	342
3. gestioni di portafogli	1.128	710
3.1 individuali	1.128	710
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	220	243
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	4.747	5.087
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.654	1.543
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	20.817	12.836
9.1 gestioni di portafogli	118	8
9.1.1 individuali	118	8
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	10.920	7.950
9.3 altri prodotti	9.779	4.878
d) servizi di incasso e pagamento	5.383	5.815
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	6	2
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	21.119	22.229
j) altri servizi	7.892	6.859
Totale	64.115	56.598

Il dato relativo al 30 giugno 2014 evidenziato alla voce “j) altri servizi” ricomprende la commissione di istruttoria pari a circa 1,6 milioni di euro relativa ai seguenti rapporti in essere in tale data con Banca Tercas:

- rinnovo di un finanziamento per euro 400 milioni scaduto il 30 giugno 2014;
- nuova concessione di finanziamento per euro 227 milioni.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 30/06/2014	Totale 30/06/2013
a) garanzie ricevute	(2.240)	(2.238)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(582)	(569)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(16)	(35)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(70)	(73)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(496)	(461)
d) servizi di incasso e pagamento	(1.628)	(1.717)
e) altri servizi	(1.174)	(1.101)
Totale	(5.624)	(5.625)

L'importo relativo alle garanzie ricevute si riferisce alla garanzia statale ricevuta dalla Capogruppo sull'emissione di proprie passività di cui al D.Lgs. 201 del 6 dicembre 2011.

Sezione 3– Dividendi e proventi simili – Voci 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 30/06/2014		Totale 30/06/2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	22	1
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.593	747	1.215	69
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	1.594	747	1.237	70

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	272	778	(44)	(180)	826
1.1 Titoli di debito	192	746	(1)	(90)	847
1.2 Titoli di capitale	43	24	(36)	(90)	(59)
1.3 Quote di O.I.C.R.	37	8	(7)	-	38
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					624
4. Strumenti derivati	194	1.998	(280)	(2.331)	(419)
4.1 Derivati finanziari:	194	1.998	(280)	(2.331)	(419)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	144	1.263	(200)	(1.908)	(701)
- Su titoli di capitale e indici azionari	41	571	(37)	(320)	255
- Su valute e oro	-	-	-	-	52
- Altri	-	-	-	(25)	(25)
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	457	2.612	(281)	(2.433)	1.031

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 30/06/2014	Totale 30/06/2013
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	19.714	16.972
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	19.714	16.972
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(19.672)	(16.947)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(19.672)	(16.947)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	42	25

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 30/06/2014			Totale 30/06/2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	46.584	(2.471)	44.113	46.417	(5.812)	40.605
3.1 Titoli di debito	45.680	(23)	45.657	46.326	(4.776)	41.550
3.2 Titoli di capitale	895	(858)	37	47	(77)	(30)
3.3 Quote di O.I.C.R.	9	(1.590)	(1.581)	44	(959)	(915)
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	46.584	(2.471)	44.113	46.417	(5.812)	40.605
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	2	(91)	(89)	73	(102)	(29)
Totale passività	2	(91)	(89)	73	(102)	(29)

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	679	395	(2.267)	(4)	(1.197)
2.1 Titoli di debito	679	395	(2.267)	(4)	(1.197)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					-
4. Derivati creditizi e finanziari	2.108	-	-	-	2.108
Totale	2.787	395	(2.267)	(4)	911

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		30/06/2014	30/06/2013
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(483)	(63.098)	-	7.282	3.524	-	901	(51.874)	(46.365)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(483)	(63.098)	-	7.282	3.524	-	901	(51.874)	(46.365)
- Finanziamenti	(483)	(63.098)	-	7.282	3.524	-	901	(51.874)	(46.365)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(483)	(63.098)	-	7.282	3.524	-	901	(51.874)	(46.365)

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 30/06/2014	Totale 30/06/2013
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(1.713)	-	-	(1.713)	(2.000)
C. Quote OICR	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(1.713)	-	-	(1.713)	(2.000)

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche sulle attività finanziarie disponibili per la vendita si riferiscono principalmente alle svalutazioni operate dalla Capogruppo delle interessenze in Cassa di Risparmio di Ferrara e in Banca della Nuova Terra rispettivamente per euro 1,3 milioni e per euro 0,4 milioni.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		30/06/2014	30/06/2013
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(1.256)	(26)	-	-	50	-	126	(1.106)	39
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	(1.256)	(26)	-	-	50	-	126	(1.106)	39

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

Sezione 11 – Le spese amministrative – Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 30/06/2014	Totale 30/06/2013
1) Personale dipendente	(76.547)	(77.717)
a) salari e stipendi	(51.517)	(51.870)
b) oneri sociali	(13.885)	(13.943)
c) indennità di fine rapporto	(3.241)	(3.217)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(532)	(636)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(540)	(502)
- a contribuzione definita	-	(223)
- a benefici definiti	(540)	(279)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.372)	(1.124)
- a contribuzione definita	(1.372)	(1.124)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(5.460)	(6.425)
2) Altro personale in attività	(665)	(785)
3) Amministratori e sindaci	(1.245)	(1.276)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(78.457)	(79.778)

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 30/06/2014	Totale 30/06/2013
1) Personale dipendente	2.160	2.152
a) dirigenti	42	39
b) quadri direttivi	804	792
c) restante personale dipendente	1.314	1.321
2) Altro personale	10	10
Totale	2.170	2.162

Al 30 giugno 2014 il numero dei dipendenti è pari a 2.209, contro i 2.202 del 30 giugno 2013.

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione 12.3 della Parte B – Passivo della presente Nota Integrativa.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici sono essenzialmente riferibili alle spese per l'addestramento, a buoni pasto, a incentivi all'esodo ed oneri per il Fondo di Solidarietà, al costo per le assicurazioni per il personale, agli accantonamenti per i premi di fedeltà e al costo per diarie e trasferte.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di Spesa	Totale 30/06/2014	Totale 30/06/2013
Imposte indirette e tasse:	(8.357)	(7.619)
- Imposta di bollo su conti correnti, titoli e assegni circolari	(7.120)	(6.554)
- Imposta Municipale Unica	(598)	(552)
- Altre imposte indirette e tasse	(639)	(513)
Spese generali:	(40.076)	(38.445)
- Spese telefoniche postali e per trasmissione dati	(2.207)	(2.157)
- Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	(1.045)	(998)
- Fitti passivi	(5.894)	(5.910)
- Spese di vigilanza	(421)	(417)
- Spese di trasporto	(2.446)	(1.993)
- Compensi a professionisti	(8.653)	(8.604)
- Spese per materiale vario di consumo	(1.162)	(1.101)
- Spese per energia elettrica, acqua e riscaldamento	(1.280)	(1.378)
- Spese legali e collegate a recupero crediti	(2.873)	(3.066)
- Assicurazioni	(1.216)	(1.164)
- Spese di pubblicità e rappresentanza	(2.015)	(1.898)
- Informazioni e visure	(1.117)	(1.193)
- Noleggio e manutenzione attrezzature	(939)	(739)
- Noleggio e manutenzione software	(364)	(339)
- Elaborazione dati presso terzi	(6.345)	(5.313)
- Spese di pulizia	(773)	(815)
- Contributi associativi	(530)	(461)
- Altre spese	(796)	(899)
Totale	(48.433)	(46.064)

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	30/06/2014	30/06/2013
- al Fondo per cause passive	(625)	(78)
- Accantonamento	(1.255)	(705)
- Riprese	630	627
- al Fondo oneri del personale	(28)	(224)
- Accantonamento	(109)	(303)
- Riprese	81	79
- al Fondo per revocatorie fallimentari	66	(307)
- Accantonamento	(252)	(342)
- Riprese	318	35
- ad Altri fondi per rischi e oneri	-	-
- Accantonamento	-	-
- Riprese	-	-
Totale	(587)	(609)

Sezione 13 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200
13.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(3.129)	-	-	(3.129)
- Ad uso funzionale	(3.067)	-	-	(3.067)
- Per investimento	(62)	-	-	(62)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(3.129)	-	-	(3.129)

Sezione 14 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210
14.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1.307)	-	-	(1.307)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(1.307)	-	-	(1.307)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(1.307)	-	-	(1.307)

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220
15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 30/06/2014	Totale 30/06/2013
Interventi a favore dei sottoscrittori di titoli Lehman	(1.011)	(1.011)
Perdite su revocatorie fallimentari	(7)	(29)
Perdite su cause passive	(479)	(366)
Ammortamenti su migliorie immobili di terzi	(220)	(237)
Oneri tasse e penalità	(67)	(45)
Perdite su rapine	(103)	(201)
Altri	(228)	(270)
Totale	(2.115)	(2.159)

L'importo evidenziato come "interventi a favore dei sottoscrittori titoli Lehman" si riferisce al costo di competenza della Capogruppo della polizza "Fata Assist BPB" dedicata ai possessori delle obbligazioni strutturate Lehman che garantisce a questi ultimi il rimborso dell'investimento a suo tempo effettuato.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 30/06/2014	Totale 30/06/2013
Recupero spese legali e competenze notarili	2.814	2.626
Fitti attivi e ricavi per servizi immobiliari	235	261
Recupero assicurazione clientela	610	680
Recupero imposte	6.986	6.309
Recupero spese su rapporti con clientela	2.713	2.850
Altri	933	659
Totale	14.291	13.385

Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270
19.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 30/06/2014	Totale 30/06/2013
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	(8)
- Utili da cessione	-	4
- Perdite da cessione	-	(12)
Risultato netto	-	(8)

Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 30/06/2014	Totale 30/06/2013
1. Imposte correnti (-)	(18.905)	(19.908)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	7.971	9.737
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(2.863)	(4.135)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(13.797)	(14.306)

La voce imposte correnti di euro 3,2 milioni include l'imposta sostitutiva, pari a euro 0,8 milioni, da versare a seguito dell'applicazione della disciplina del riallineamento ai fini fiscali connessa alla rivalutazione delle quote di Banca d'Italia detenute dalla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto.

Il carico fiscale rappresentato nella voce 290 include, tra l'altro:

- il beneficio derivante dall'applicazione del nuovo regime di deducibilità ai fini Irap delle rettifiche e riprese di valore dei crediti, introdotto dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità per il 2014), di circa 2,6 milioni di euro a livello di Gruppo;
- il beneficio per la Capogruppo derivante dalla deduzione IRES relativa all'Aiuto per la Crescita Economica (ACE), passato da 1,2 milioni di euro del 30 giugno 2013 a 2,9 milioni di euro del 30 giugno 2014.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Il totale dell'onere fiscale effettivo dell'anno è pari ad euro 13.797 mila, essenzialmente riferito alla Capogruppo e, pertanto, si rinvia a quanto commentato nella parte C Informazioni sul conto economico dell'impresa Sezione 18 tab 18.2.

Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

L'utile di pertinenza di terzi ammonta a euro 740 mila e si riferisce al socio di minoranza della controllata Cassa di Risparmio di Orvieto SpA.

Sezione 24 – Utile per azione

L'utile per azione (EPS Base) , calcolato come rapporto tra la media ponderata delle azioni ordinarie circolanti nel periodo aventi godimento 2014 e l'ammontare dell'utile di esercizio, ammonta a 0,154.

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata del numero delle azioni in circolazione per il periodo 01/01/2014 – 30/06/2014 è pari a 102.910.622 azioni.

24.2 Altre informazioni

Si segnala che al 30 giugno 2014 l'EPS Base coincide con l'EPS Diluito in quanto la conversione in azioni dell'unico strumento finanziario in essere con potenziali effetti diluitivi, rappresentato dal prestito obbligazionario convertibile "Banca Popolare di Bari 7% 2013-2018" (Poc), ha un effetto "antidiluitivo" sull'EPS per azione.

Parte D – REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			18.261
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(2.625)	722	(1.903)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	18.243	(5.403)	12.840
a) variazioni di fair value	23.012	(6.973)	16.039
b) rigiro a conto economico	(4.769)	1.570	(3.199)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(4.769)	1.570	(3.199)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	15.618	(4.681)	10.937
140. Reddittività complessiva (Voce 10+130)			29.198
150. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			660
160. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			28.538

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario						Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre attività	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	20.818	-	-	20.818
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	1.876.257	-	-	1.876.257
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	903.152	-	-	903.152
5. Crediti verso clientela	279.350	304.023	13.905	172.058	373.237	5.327.656	-	-	6.470.229
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2014	279.350	304.023	13.905	172.058	3.732.367	8.127.883	-	-	9.270.456
Totale 31/12/2013	257.969	289.782	16.191	176.320	301.590	8.096.222	-	-	9.138.073

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità		Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
		Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario								
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-			20.818		20.818
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.876.257	-	1.876.257		1.876.257
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-		-
4. Crediti verso banche	-	-	-	903.152	-	903.152		903.152
5. Crediti verso clientela	1.304.991	535.655	769.336	5.739.054	38.161	5.700.893		6.470.229
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-			-		-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-		-
8. Derivati di copertura	-	-	-			-		-
Totale A	-	-	-	-	-	-		-
B. Altre imprese incluse nel consolidamento								
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-			-		-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-		-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-		-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-		-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-		-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-			-		-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-		-
8. Derivati di copertura	-	-	-			-		-
Totale B	-	-	-	-	-	-		-
Totale	30/06/2014	1.304.992	535.656	769.336	8.518.463	38.161	8.501.120	9.270.456
Totale	31/12/2013	1.233.032	492.771	740.261	8.432.362	39.755	8.397.812	9.138.073

L'ammontare delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF) ammontano a circa 235 milioni di euro. Le esposizioni in bonis verso clientela ricomprendono scaduti per circa 371 milioni di euro. Di tale importo, il 15,6% risulta scaduto entro 7 giorni, il 52,7% risulta scaduto oltre i 7 giorni ed entro i 3 mesi, il 18,5% risulta scaduto da 3 mesi a 6 mesi e la restante parte oltre tale fascia temporale.

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-		-
b) Incagli	-	-		-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-		-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-		-
e) Altre attività	903.152		-	903.152
TOTALE A	903.152		-	903.152
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-		-
b) Altre	29.086		-	29.086
TOTALE B	29.086	-	-	29.086
TOTALE A+B	932.238	-	-	932.238

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	719.474	440.124		279.350
b) Incagli	383.183	79.160		304.023
c) Esposizioni ristrutturate	18.991	5.086		13.905
d) Esposizioni scadute deteriorate	183.343	11.285		172.058
e) Altre attività	7.647.637		38.161	7.609.476
TOTALE A	8.952.628	535.655	38.161	8.378.812
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	8.665	174		8.491
b) Altre	1.513.858		1.024	1.512.834
TOTALE B	1.522.523	174	1.024	1.521.325
TOTALE A+B	10.475.151	535.829	39.185	9.900.137

L'esposizione lorda e le rettifiche di valore specifiche delle posizioni classificate a sofferenza comprendono gli interessi di mora interamente svalutati per complessivi 98 milioni di euro.

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	660.767	361.459	22.911	187.895
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.163	10.698	-	31.840
B. Variazioni in aumento	79.372	118.651	1.010	147.291
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	3.892	37.323	-	130.442
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	48.378	63.348	-	8.090
B.3 altre variazioni in aumento	27.102	17.980	1.010	8.759
C. Variazioni in diminuzione	20.665	96.927	4.930	151.843
C.1 uscite verso esposizioni in bonis (incluse le scadute non deteriorate)	1	14.842	3.136	59.534
C.2 cancellazioni	2.100	-	-	-
C.3 incassi	18.556	36.434	1.014	18.930
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	8	45.651	780	73.379
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	719.474	383.183	18.991	183.343
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.460	16.116	-	33.645

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	402.799	71.677	6.720	11.575
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	989	981	-	1.967
B. Variazioni in aumento	57.977	29.706	169	7.366
B.1 rettifiche di valore	50.712	26.792	169	6.736
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.265	2.914	-	630
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	20.652	22.223	1.803	7.656
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	18.552	15.324	1.686	3.862
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	2.100	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	6.899	117	3.794
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	440.124	79.160	5.086	11.285
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.857	1.630	-	2.075

B.4 Grandi rischi

	30/06/2014	31/12/2013
a) Ammontare (valore di bilancio)	3.473.567	2.226.144
b) Ammontare (valore ponderato)	587.337	505.385
c) Numero	5	4

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La consistenza e l'adeguatezza dei livelli di patrimonio rappresentano una priorità strategica per il Gruppo, anche alla luce della crescente rilevanza che le relative problematiche assumono in chiave di equilibri sia finanziari, sia regolamentari. A quest'ultimo proposito, è sufficiente fare riferimento alle modifiche della nuova disciplina prudenziale varata nel 2010 (c.d. Basilea 3), che, sia pure lungo un arco temporale pluriennale, prevede il progressivo e significativo rafforzamento dei presidi patrimoniali e, al loro interno, della componente di qualità primaria.

In tale ottica, il Gruppo Banca Popolare di Bari provvede – attraverso le competenti strutture della Capogruppo – alla costante verifica che i livelli di patrimonializzazione rispettino i livelli-soglia prefissati, peraltro superiori ai limiti regolamentari.

Tale policy orienta anche le decisioni che vengono assunte in tema di operazioni aventi impatti sulla dotazione patrimoniale.

In relazione all'approccio sulle politiche patrimoniali si evidenzia quanto segue:

- a) il Gruppo utilizza come nozione di patrimonio l'insieme degli aggregati di stato patrimoniale che si identificano nel capitale e nelle riserve;
- b) gli obiettivi di gestione del patrimonio vengono definiti nel rispetto dei più complessivi obiettivi di Gruppo, i quali, nella sostanza, prevedono il mantenimento di coefficienti patrimoniali superiori ai minimi regolamentari. Del resto, ai fini di Vigilanza, la rilevanza dei valori consolidati è superiore a quella degli indicatori individuali;
- c) il Gruppo rileva i requisiti patrimoniali minimi obbligatori secondo gli approcci standard vigenti. La loro evoluzione viene stimata in sede di pianificazione finanziaria, così come gli eventuali impatti sulla dotazione patrimoniale. L'approccio del Gruppo è infatti quello di adeguare l'ammontare del patrimonio alle occorrenze di cui ai requisiti in maniera preventiva, mantenendo cioè un adeguato buffer;
- d) le modalità di gestione del patrimonio non sono variate nel 2014 rispetto agli esercizi più recenti, essendo rimasti egualmente invariati i presupposti strategici, precedentemente richiamati.

Coerentemente con tale approccio, nel corso del 2012 la Capogruppo ha varato un'operazione di aumento di capitale, conclusa a inizio 2013, attraverso la quale ha inteso rafforzare i livelli di patrimonializzazione allineandoli ai target previsti.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	527.683	-	42	-	527.725
2. Sovrapprezzi di emissione	256.157	-	6	-	256.163
3. Riserve	127.078	-	(2)	-	127.076
3.1 Acconti su dividendi	-	-	-	-	-
4. Strumenti di capitale	2.414	-	-	-	2.414
5. (Azioni proprie)	(6.668)	-	-	-	(6.668)
6. Riserve da valutazione	24.562	-	-	-	24.562
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.157	-	-	-	2.157
- Attività materiali	119	-	-	-	119
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti alle partecipate valutate al patrimonio netto	(3.695)	-	-	-	(3.695)
- Quote delle riserve da valutazione relative	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	25.980	-	-	-	25.980
7. Utile (perdita) d'esercizio	18.261	-	-	-	18.261
Totale	949.486	-	46	-	949.532

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	12.370	(6.048)	-	-	-	-	-	-	12.370	(6.048)
2. Titoli di capitale	3.803	(680)	-	-	-	-	-	-	3.803	(680)
3. Quote di O.I.C.R.	1.297	(8.586)	-	-	-	-	-	-	1.297	(8.586)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2014	17.470	(15.314)	-	-	-	-	-	-	17.470	(15.314)
Totale 31/12/2013	10.114	(20.798)	-	-	-	-	-	-	10.114	(20.798)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(3.703)	842	(7.823)	-
2. Variazioni positive	17.793	2.517	1.178	-
2.1 Incrementi di fair value	14.198	2.488	318	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	3.595	29	860	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	3.595	29	860	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	7.767	236	644	-
3.1 Riduzioni di fair value	152	167	644	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	7.615	69	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	6.323	3.123	(7.289)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	30/06/2014
1. Esistenze iniziali	(1.793)
2. Variazioni positive	-
2.1 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto	-
2.2 Altri utili attuariali	-
2.3 Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	(1.903)
3.1 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	-
3.2 Altre perdite attuariali	(1.903)
3.3 Altre variazioni -	-
4. Rimanenze finali	(3.696)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Sulla scorta di apposito provvedimento adottato dalla Banca d'Italia relativo al trattamento prudenziale dei titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita – AFS", il Gruppo ha optato per il metodo che consente di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze su detti titoli rilevate nelle pertinenti riserve ai fini della determinazione dei Fondi Propri.

2.2 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale primario di classe 1 è sostanzialmente costituito dal capitale sociale e dalle riserve patrimoniali, nettati dalla componente costituita dagli avviamenti contabilizzati a fronte delle varie acquisizioni effettuate negli anni dalla Banca.

Non esistono strumenti innovativi o non innovativi classificati in tale componente di patrimonio.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il Gruppo al 30 giugno 2014 non dispone di Capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Nel capitale di classe 2 sono ricompresi 3 prestiti subordinati, emessi tra il 2004 e il 2014, aventi caratteristiche di “strumenti ibridi di patrimonializzazione” ai sensi delle vigenti norme di Vigilanza e un prestito subordinato emesso a febbraio 2013 avente caratteristica di “soft mandatory”. Alla data del 30 giugno 2014 è stato possibile computare ai fini regolamentari quest’ultimo prestito a seguito di delibera consiliare del 25 giugno u.s. con la quale la Capogruppo ha deciso irrevocabilmente a far data dal 1 settembre 2014 di esercitare l’opzione prevista per la totale conversione.

L’importo complessivo dei suddetti prestiti che concorrono al capitale di classe 2 al 30 giugno 2014 è pari a 219 milioni.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 30/06/2014	Totale 31/12/2013 (pro forma)
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	587.745	569.096
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	587.745	569.096
D. Elementi da dedurre dal CET1	-	-
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	3.171	13.398
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	590.916	582.494
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dal AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	129.631	26.520
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	129.631	26.520
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	720.547	609.014

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Come precisato in precedenza (cfr. Sezione 1), il patrimonio del Gruppo deve evidenziare la presenza di un'adeguata eccedenza rispetto ai requisiti correnti ed essere in grado di sostenere i maggiori assorbimenti legati allo sviluppo dimensionale ipotizzato almeno per i successivi 12 mesi.

Di conseguenza, la redazione dei piani prospettici contiene gli effetti in termini di requisiti e, se necessario, ipotizza l'esecuzione di operazioni di rafforzamento patrimoniale atte a mantenere la coerenza con gli obiettivi strategici.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	30/06/2014	31/12/2013 (pro forma)	30/06/2014	31/12/2013 (pro forma)
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	11.031.276	9.613.478	5.602.683	5.286.979
1. Metodologia standardizzata	11.018.253	9.613.478	5.591.044	5.286.979
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	13.023	-	11.639	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			447.283	422.959
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			2.701	
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			2.628	68
1. Metodologia standard			2.628	68
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			51.133	51.133
1. Metodo base			51.133	51.133
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.7 Altri elementi del calcolo			-	51.133
B.8 Totale requisiti prudenziali			503.744	525.293
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			6.296.800	6.566.163
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			9,38%	8,87%
C.3 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,44%	9,28%

Variazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi

Con lettera del 26 luglio 2011 la Banca d'Italia ha comunicato di aver provveduto ad elevare del 100% il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, a seguito delle risultanze dell'ispezione compiuta nell'esercizio 2010. A fronte dell'adozione di tale provvedimento la Banca ha avviato una serie di iniziative atte a sanare le criticità alla base della penalizzazione e, nel gennaio 2014, ha avanzato richiesta di rimozione del requisito specifico. In relazione agli esiti degli accertamenti ispettivi condotti nel 2013 ed alle iniziative intraprese dalla Banca volte, come detto, all'eliminazione delle carenze che avevano originato l'applicazione del ridotto provvedimento, con nota del 10 giugno la Banca d'Italia ha disposto la rimozione della penalizzazione.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi (al netto dell'IVA, dei contributi di legge e dei rimborsi spese) spettanti per competenza ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo è così composto:

Consiglio di Amministrazione				
Soggetto	Descrizione della carica			Compensi (euro/1.000)
Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo di carica	Scadenza della carica	Benefici a breve termine (1)
Jacobini Marco	Presidente e Consigliere	01.01 - 30.06.14	2016	325,5
Di Taranto Modestino	Consigliere	01.01 - 30.06.14	2015	29
Montrone Luca	Consigliere	01.01 - 30.06.14	2015	23,9
Nitti Paolo	Consigliere	01.01 - 30.06.14	2016	30,5
Pignataro Francesco	Consigliere	01.01 - 30.06.14	2015	30,1
Viti Francesco Giovanni	Consigliere	01.01 - 30.06.14	2015	29,2
De Rango Raffaele	Consigliere	01.01 - 30.06.14	2014	29,2
Viesti Gianfranco	Consigliere	01.01 - 30.06.14	2016	29
Sanguinetti Arturo	Consigliere	01.01 - 30.06.14	2016	33,8
Venturelli Francesco	Consigliere	01.01 - 30.06.14	2014	29,2
Papa Giorgio	Consigliere	01.01 - 30.06.14	2014	30,5

Note:

(1) In tale voce sono compresi gli emolumenti di competenza, i gettoni di presenza per la partecipazione alle sedute di Consiglio e di Comitati, nonché la polizza assicurativa.

Per i componenti il Consiglio di Amministrazione non sono previsti benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

Collegio Sindacale				
Soggetto	Descrizione della carica			Compensi (euro/1.000)
Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo di carica	Scadenza della carica	Benefici a breve termine (1)
Pirola Roberto	Presidente	01.01 - 30.06.14	2016	71,4
Dell'Atti Antonio	Sindaco	01.01 - 30.06.14	2016	48,8
Acerbis Fabrizio	Sindaco	01.01 - 30.06.14	2016	48,8

Note:

(1) In tale voce sono ricompresi gli emolumenti di competenza e i gettoni di presenza per la partecipazione alle adunanze del Collegio e alle sedute di Consiglio, nonché la polizza assicurativa.

Per i componenti il Collegio Sindacale non sono previsti benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

L'ammontare dei compensi del personale rilevante risulta così determinato:

Voce	Importi (euro/1000)
Benefici a breve termine (1)	1.309
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (2)	114

Note:

(1) In tale voce sono comprese le retribuzioni, i compensi in natura e le polizze assicurative.

(2) Rappresenta l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto e la contribuzione a livello di previdenza complementare.

Per i dirigenti con responsabilità strategiche non sono previsti benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari" ex art. 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori, Sindaci e personale rilevante nonché ai soggetti ad essi collegati, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del TUB con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

Voce	Importi (euro/1000)
Crediti e Garanzie rilasciate	33.468
Raccolta diretta	34.321
Raccolta indiretta e gestita	1.679
Azioni Banca Popolare di Bari	4.720

Il margine di interesse relativo ai predetti rapporti di impieghi/raccolta ammonta ad euro 580 mila, mentre il margine di contribuzione ammonta ad euro 663 mila.

Con riferimento alle operazioni svolte dal Gruppo con le altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La seguente parte di Nota Integrativa è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS in particolare secondo il principio IFRS 8.

1.1 *Le finalità*

La presentazione dell’informativa economico-finanziaria di settore consente agli utilizzatori di bilancio consolidato di valutare la natura e gli effetti delle attività imprenditoriali che il gruppo intraprende ed i contesti economici nei quali lo stesso opera.

1.2 *I settori oggetto di informativa*

Il Gruppo ha adottato una modalità di definizione del settore primario, in coerenza con le riorganizzazioni che lo hanno interessato, utilizzando una logica di segmento operativo per principale area territoriale (Area sud ed area centro di fatto coincidenti con le due realtà BP Bari e CR Orvieto).

Infatti, il Gruppo BP Bari si è dotato di una struttura di gestione e controllo del business suddiviso per principale area geografica. In particolare, le linee strategiche del Gruppo conferiscono alla controllata CR Orvieto l’obiettivo di presidiare e consolidare la presenza del Gruppo nelle regioni del Centro Italia, lasciando alla controllante il presidio per la restante articolazione territoriale, peraltro concentrata nelle regioni del Sud Italia.

- **Area SUD**

E’ espressione della presenza del Gruppo principalmente nell’area SUD Italia e coincidente sostanzialmente con l’operatività della Banca Popolare di Bari.

- **Area CENTRALE**

Fa riferimento alla presenza del Gruppo BP Bari nel Centro Italia e coincide sostanzialmente con l’operatività della Cassa di Risparmio di Orvieto.

- **Corporate Center**

Riflette elisioni, consolidamento ed altri valori economici e patrimoniali residuali e comunque scarsamente significativi nell’ottica della presente reportistica.

Al fine di garantire una maggiore chiarezza espositiva il gruppo ha deciso di fornire l’informativa di cui all’IFRS 8 per tutti i settori operativi individuati indipendentemente dalle soglie quantitative previste dal citato principio contabile internazionale.

1.3 Determinazione delle informazioni sui settori operativi

1.3.1 Distribuzione per settori operativi: dati economici - Informazioni al 30 giugno 2014

Conto Economico	Area SUD	Area Centrale	Corporate Center	Totale Gruppo
Interessi Attivi	135.504	18.945	(220)	154.229
Interessi Passivi	(48.371)	(6.429)	219	(54.581)
MARGINE DI INTERESSE	87.133	12.516	(1)	99.648
Commissioni Nette	49.741	8.922	(172)	58.491
Altri costi/ricavi	41.843	6.530	(24)	48.349
MARGINE INTERMEDIAZIONE	178.717	27.968	(197)	206.488
Rettifiche di valore	(48.970)	(5.723)	0	(54.693)
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	129.747	22.245	(197)	151.795
Costi del Personale	(67.614)	(10.884)	41	(78.457)
Altre spese amministrative	(42.465)	(6.929)	961	(48.433)
Accantonamenti fondi rischi e oneri	(362)	(225)	0	(587)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(3.618)	(535)	(283)	(4.436)
Altri oneri/proventi di gestione	11.028	1.953	(805)	12.176
TOTALE COSTI OPERATIVI	(103.031)	(16.620)	(86)	(119.737)
Utile(perdita) da partecipazioni	0	0	0	0
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	0
Utile da cessione investimenti	0	0	0	0
UTILE dell'operatività corrente al lordo delle imposte	26.716	5.625	(283)	32.058
Imposte sul reddito d'esercizio	(11.091)	(2.825)	119	(13.797)
UTILE (perdita) di esercizio	15.625	2.800	(164)	18.261

1.3.2 Distribuzione per settori operativi: dati patrimoniali - Informazioni al 30 giugno 2014

Stato Patrimoniale	Area SUD	Area Centrale	Corporate Center	Totale Gruppo
Crediti verso banche	852.687	9.116	41.349	903.152
Crediti verso clientela	5.615.549	988.975	(134.295)	6.470.229
Partecipazioni	166.905	0	(166.905)	0
Altre attività	2.802.347	208.029	65.336	3.075.712
TOTALE DELL'ATTIVO	9.437.488	1.206.120	(194.515)	10.449.093
Debiti verso banche	1.684.497	85.000	(92.303)	1.677.194
Debiti verso clientela	5.707.418	766.227	(602)	6.473.043
Titoli in circolazione	485.167	167.748	0	652.915
Altre Passività	1.560.406	187.145	(101.610)	1.645.941
TOTALE DEL PASSIVO	9.437.488	1.206.120	(194.515)	10.449.093



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA
REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO
CONSOLIDATO INTERMEDIO - IAS 34 AL 30 GIUGNO 2014**

BANCA POPOLARE DI BARI SCPA

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO - IAS 34

Ai Soci della
Banca Popolare di Bari SCpA

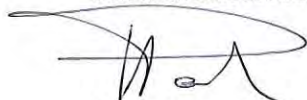
- 1 Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative, della Banca Popolare di Bari SCpA e controllate (Gruppo Banca Popolare di Bari) al 30 giugno 2014. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli Amministratori della Banca Popolare di Bari SCpA. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
- 2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato intermedio e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della Società e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel bilancio consolidato intermedio. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato intermedio.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente ed al bilancio consolidato intermedio dell'anno precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alle nostre relazioni rispettivamente emesse in data 11 aprile 2014 e 24 settembre 2013.

- 3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato intermedio del Gruppo Banca Popolare di Bari al 30 giugno 2014 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Bari, 11 agosto 2014

PricewaterhouseCoopers SpA



Marco Palumbo
(Revisore legale)

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001